GUERIN SPORTIVO

48

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXII - N. 48 (517)
28 NOVEMBRE - 4 DICEMBRE 1984 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 L. 2000

Platini capocannoniere (Foto Giglio)

Sul campionato sventola un solo colore

Briegel stacca Junior (Foto MS)

Bandiera gialla

IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
Canon
BRIEGEL
É in edicola
IL CAMPIONE
BRIEGEL
Canon
La storia
e il
maxi-poster
del
panzer
che fa
sognare
il Verona
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla **«Conti Editore»,**
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

INDICE/Il campionato ha un suo colore dominante

Bandiera gialla

di **Adalberto Bortolotti**

OH, CAMPIONATO DI GIALLO vestito. Persino Madama Juventus ricaccia i suoi languori autunnali e si ritrova fresca e pimpante con un semplice cambio di casacca. È il giallo il colore della stagione. Giallo è il Verona, che va a Torino senza il suo guerriero danese e mentalmente predisposto a battersi in contenimento per arginare il furore del Toro. Poi strada facendo si trova in vantaggio con Briegel, ci prende gusto e Garella strega anche i pali della sua porta e li trasforma in formidabili alleati per rintuzzare le bordate di Junior e Sclosa. Radice accentua la piega amara della bocca, Bagnoli rimanda i sogni a primavera, ma questa volta mente sapendo di mentire. Il Verona è da scudetto, non da oggi. Da quando ha completato una paziente costruzione di squadra con gli innesti determinanti e ha scovato nelle pieghe dei risultati favorevoli la fiducia in se stesso. Le passate stagioni declinava mollemente alla fine, quando si completavano i giochi di vertice. Non credo che il disguido si ripeterà quest'anno e non è neppure vero che la sua panchina sia troppo corta. A centrocampo, per dire, ci sono almeno due ottimi giocatori che ogni volta rimangono a vedere. Poi tanti sintomi cospirano a identificare l'anno buono. Anche i pali della porta di Garella, certo.

IL GIALLO MENA BUONO a Monsieur Platini che il mercoledì va in Francia a condurre i suoi «coqs» a una sofferta vittoria sulla Bulgaria, nel quadro delle eliminatorie mondiali, e domenica a Udine arpiona nuovamente lo scettro dei cannonieri. Michel dalle sette vite. Più lo dipingono in crisi, più vi identificano i malanni da appagamento che prostrerebbero la Vecchia Madama, più il diabolico francese si diverte a scompaginare le carte. Mi dicono — non ho visto la partita — che a Udine la Juventus non è tornata grande d'improvviso, malgrado il cospicuo bottino. Anzi, ha mostrato tutte le toppe di un presente non esaltante. Ma Platini l'ha messa in discesa dopo neppure un minuto e poi ha replicato e allora tutto è diventato facile. Ammiro Trapattoni (e personalmente condivido) che ha detto: «Per favore, adesso non riparliamo di scudetto».

Bagnoli: le mani sullo scudetto

GIALLO ANCHE A BERGAMO. E, purtroppo, non soltanto per la fantastica rimonta dell'Avellino. Un 3-0 magicamente tramutatosi in 3-3 ha scatenato follìa e violenza. Era nell'aria di una domenica elettrica: guerriglia anche ad Ascoli, per uno zero a zero, e a Milano. Nella rubrica delle lettere, contesto il proposito di generalizzare e criminalizzare gli incidenti da stadio: lettera e risposta erano già composte prima di domenica. Non ritratto niente, ma, ragazzi, non fatemi cambiare parere. Lasciamo che il giallo del campionato si limiti alle maglie vincenti di Briegel e di Platini.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Meditterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 48 (517)
28 novembre 4 dicembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ANCORA SULLA VIOLENZA E IL «MERCATIFO»

I lunghi coltelli degli stadi

□ Egregio direttore, in riferimento alla sua nota polemica apparsa su Guerino n° 45 riguardo alle presunte (da parte sua) "generalizzazioni" sulla violenza negli stadi del giornale cattolico Avvenire avrei qualcosa da obiettare, se lei me lo permette. Le ho già scritto una volta (ricorda l'"affezionato lettore") su questo tema mantenendo l'anonimato, scelta che mi permetto di ripetere per poter esprimere le mie idee senza pericolo di essere accoltellato dai cari lettori che, come dice nella sua nota, "lei si merita". Non mi faccia ridere, per favore, asserendo che non sapeva che sul suo giornale esistessero corrispondenze di vigliacchi, disadattati e avanzi di galera truccati da tifosi. Vada a leggersi le risposte che diedero alla mia precedente lettera ("vorrei averlo qui per poterlo pestare", "è lui il vigliacco che scappa quando c'è da picchiare", e via di seguito con queste piacevolezze...) e soprattutto si compri (...omissis, si parla di un mensile sportivo) vero almanacco del vigliacco da stadio. Potrà vedere raffigurati teschi, mitra, insulti, tutto ciò che lei non vede (non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere...). Scusi la mia vena polemica ma questa volta ha esagerato nella difesa di questi "eroi". Come avevo già chiesto la prima volta, propongo l'abolizione del Mercatifo; o quanto meno la cestinazione di certe lettere che solo a un cieco possono apparire folkloristiche. Quanto allo sprovveduto che piacevolmente rifila a tutti quelli che la pensano come me, rifletta un attimo: pensa davvero che la violenza vera sia di chi ghettizza a parole certa gentaglia? Chieda ai genitori di quel povero ragazzo di Cremona se il loro figlio è stato ammazzato da un ultras esagitato o da un lettore "benpensante"; i veri ghettizzati, caro direttore, siamo noi, i tifosi qualunque, che non possono urlare perché se no compare subito una lama. E smettiamola di dire che è colpa della società. Ho visto morire centinaia di uomini giusti uccisi da chi questa società voleva cambiarla, salvo poi riprendere a mangiare nel piatto dentro il quale avevano sputato. Facciamo una scommessa io e lei, vuole? Andiamo una domenica in una curva con la polizia e contiamo quanti oggetti contundenti riusciamo a rinvenire. O forse ho armato io certa gente? Doveva essere a Milano la domenica di INTER-VERONA 0-0 quando nel bel mezzo dell'intervallo è apparso uno striscione bellissimo, tutto colorato e ricamato delle BRIGATE GIALLOBLÙ: NOI ODIAMO TUTTI. C'è gente che pensa certe cose e, quel che è peggio, c'è gente che gliele ricama di tutto punto. Lodevole!

P.S. Ci terrei che questa lettera fosse pubblicata anche se è anonima e contraria alla sua idea, in maniera integrale. E non ironizzi su questa mia preoccupazione, grazie.

UN AFFEZIONATO LETTORE

Mio caro anonimo e prudentissimo amico, se è vero che non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere, come possiamo definire chi scientemente, non vuol capire? Lei, infatti, mi pare di acuto spirito critico e di buona scrittura: non credo quindi sia nella condizione mentale di non aver compreso il significato di quel mio intervento. Io non intendevo negare la presenza di violenti negli stadi, né l'adozione da parte di gruppi estremi del tifo di striscioni poco protocollari: io negavo che il Guerino ponesse una sua propria rubrica "a disposizione degli accoltellatori". Dopo di che, vediamo anche di intenderci una buona volta. Quante migliaia sono questi "accoltellatori"? Quanti eccidi si verificano settimanalmente negli stadi italiani? Tutti coloro che affollano gli spalti e — stando a quanto lei dice — non possono aprire bocca altrimenti "spunta una lama", cosa sono, aspiranti suicidi? Io frequento gli stadi e vedo la televisione: ascolto cori di incitamento, proteste, invocazioni e non conto, il giorno dopo, altrettanti morti e feriti. Non le pare di eccedere in questa visione apocalittica? Oppure ritiene che il fenomeno sportivo, baciato da una sorta di miracolosa extraterritoralità, possa rimanere estraneo alla violenza che è — purtroppo — parte integrante della vita moderna? Io credo che lei legga i giornali, gli agghiaccianti episodi di cronaca nera che ormai non meritano neppure più i titoloni, tanto si è entrati in una nefasta assuefazione. È da lì che la violenza si estende e tocca (per fortuna ancora in proporzioni esigue) gli stadi. E lei pensa invece che tutto si risolverebbe abolendo il Mercatifo. Dove (cieco come una talpa) io continuo a non vedere teschi e mitra. E dove, continuando a farla ridere, non credo di ospitare unicamente vigliacchi, disadattati e avanzi di galera. Mi creda, a volte è consolante incontrare persone come lei che hanno una così semplice ricetta per tutti i mali. Quanto alla scommessa, non ho capito bene. Una volta ritrovati gli oggetti contundenti, io dovrei ammettere di dedicare una rubrica agli accoltellatori? Perchè questo, le ricordo, era il senso e lo spirito di quel mio intervento che l'ha così indignata. Il resto (comprese le centinaia di uomini giusti che lei ha visto morire, spero non da parte degli ultras degli stadi o dai lettori del Mercatifo) è una variazione sul tema che ci porterebbe molto lontano. Quanto ai lettori che mi merito, perchè si indigna? Anche lei ne fa parte, e addirittura in qualità di «affezionato» (oltre che anonimo).

Derby e foto

□ Caro direttore, sono un suo giovane lettore, e purtoppo le devo fare una critica: sono un tifoso laziale e le scrivo dopo che sul n. 46 speravo di trovare qualche foto a colori del tifo del derby (non pretendo le foto delle fasi della partita che è stata sotto il punto di vista tecnico, orribile e non degna delle due squadre che la disputano). Dopo aver notano l'assenza di queste e di almeno un articolo sulla Lazio non le nascondo la mia delusione . Volevo, inoltre, proporle di fare un servizio che potesse riunire insieme le foto di tutti i tipi di tifo organizzato. La ringrazio e la saluto cordialmente

MASSIMILIANO CARRÀ - ROMA

□ Caro direttore da tre anni sono un assiduo lettore del Guerino, ma prima di tutto sono un accanito tifoso laziale. È mercoledì 14 novembre ovvero il mercoledì dopo il derby Roma-Lazio, che potrà essere stato il derby più scadente dal punto di vista spettacolare, ma che di certo è stato e sarà sempre eccezionale per quanto riguarda il tifo. Ebbene non pensavo certo di trovare sul G.S. servizi speciali sul derby capitolino ma almeno credevo di trovare qualche foto, anche in bianco-nero, sullo splendido tifo romano. A parte questo, vorrei dire due parole in merito alle pagelle dei giocatori. Non posso certo vedere tutte e otto le partite del campionato e di conseguenza neanche sindacare sui voti assegnati ai giocatori delle altre squadre, posso dire però qualcosa sulle valutazioni dei giocatori laziali; è dall'inizio dell'anno che il 50% dei giocatori biancocelesti a partita prende un'insufficienza, nonostante giochi partite perlomeno decenti. Prendo come esempio sempre il derby: Vianello ha 5,5,mentre Filisetti 5. Ora vorrei sapere come può una coppia centrale difensiva avere voti così bassi, se la Roma è riuscita a scagliare il pallone contro la porta laziale con due tiri da lontano e gli stessi giocatori romanisti si sono lamentati, in quanto i continui cross in area erano preda dei difensori biancocelesti.

PAOLO VALENTINI - ROMA

□ Caro direttore, sono un assiduo lettore del Guerin Sportivo e mi permetto di farle i miei complimenti per il suo giornale davvero fantastico. Sono nato a Roma e perciò «romano de 'Roma», debbo ahimé farle una piccola osservazione e spezzare una lancia in favore della mia squadra: sono un tifoso della Lazio ed ho notato che

scrivete ben poco su di essa, e quel poco, è assai deludente, e molte volte irritante: perché questo? Anche al derby romano avete dedicato poco spazio; proprio oggi comprando il n. 46 del GS, credevo di trovare qualche bella foto della partita; o perlomeno delle due tifoserie che sono state le protagoniste (almeno in questo derby) invece... non c'era nulla tutto rimandato al «film del campionato». Con questo non voglio avanzare rimproveri, ma mi appello a lei perché possa fare qualcosa. Il GS è una rivista seguita in tutta Italia e perciò i lettori sono tanti, tra cui molti tifosi laziali che ogni settimana si accingono a comprare questo giornale con la speranza di trovare qualche bella foto relativa alla propria squadra o al pubblico biancoceleste.

MARCO PETRUCCI - ROMA

Nessuna preclusione, amici, nei confronti della Lazio, soltanto un criterio di lavoro di ordine generale. I nostri fotografi «coprono» domenicalmente tutte le partite della serie A e le più importanti (o le più accessibili, considerati i ristrettissimi tempi tecnici) della B. Dal materiale che la domenica notte inonda la redazione, noi estraiamo — per il numero di Guerino che sta andando in macchina — le foto di più stretta attualità, principalmente i gol (o gli altri episodi decisivi, come un rigore fallito o parato). Il resto, foto di elevate qualità spettacolari, scene di tifo, primi piani, viene selezionato per il «Film del campionato» che esce nel numero successivo e che il lettore collezionista raccoglie e dispone per avere alla fine del torneo un romanzo illustrato delle trenta giornate di gara. Questa regola vale per tutti. Nell'ultimo numero, ad esempio non è comparsa alcuna foto di Verona-Sampdoria, match-clou della giornata, terminato sullo zero a zero. Esattamente come quel derby romano cui si riferiscono i nostri gentili lettori. Ma di Roma-Lazio hanno poi potuto avere tre pagine di «Film» anche con l'immagine dei coloratissimi spalti dell'Olimpico. Quanto agli articoli, noi aspettiamo che la Lazio ce ne offra il destro. L'ultimo fatto di cronaca, l'arrivo di Lorenzo è stato seguito con un servizio che io non definirei «deludente» né «irritante» (GS n. 40, «Re Juan Carlos», testo di Marco Morelli, foto a colori e d'epoca). Ne converrà anche il lettore Marco Petrucci. I voti. Debbo ripetermi, noi abbiamo dei corrispondenti e ci fidiamo delle loro valutazioni. D'altra parte, se leggete «Controcampionato» e le famose pagelle all'italiana scovate da Elio Domeniconi, vi renderete conto che i pareri sul calcio non soltanto a volte divergono, ma sono proprio agli antipodi. Fatta sempre salva la buonafede, non è anche questo il fascino inimitabile di un gioco che ciascuno vede con i propri occhi e inconsciamente modella secondo le proprie preferenze?

Nel prossimo numero
un grande reportage
a colori su
AMBURGO-INTER
per la Coppa Uefa
e lo **SPECIALE
CALCIOMONDO**
dedicato a
ITALIA-POLONIA

Povero Palermo

□ **Caro direttore, ciò che mi ha spinto a scrivere è la temporanea ma continua chiusura dello stadio della "Favorita". Infatti il Comune ancora non si è deciso a dare il benestare per poter completare i lavori. Dicono che esistono problemi più importanti da risolvere, e sarei anche d'accordo, ma il fatto è che poi non si riesca a risolvere niente. Anche per la società e i giocatori la situazione si è fatta insostenibile, non si può andare avanti per un intero campionato incassando 7 milioni a partita, o giocando davanti a 800 persone.**

FRANCO FARINA - PALERMO

□ **Caro direttore, la mia sfortuna è quella di essere "tifoso" del Palermo; sfortuna nel senso che non solo la squadra è scesa per la prima volta in serie C, ma sarò costretto a seguire le partite interne della squadra del "cuore" peregrinando da un capo all'altro dell'isola. E tutto questo è dovuto all'incuria delle autorità che fanno orecchie da mercante a tutte le lamentele.**

MARCO MIDULLA - CORLEONE (PA)

I problemi di Marassi

□ **Caro direttore, da tre anni sono un fedele lettore del suo eccellente giornale e le scrivo per pubblicizzare un problema veramente sentito: lo stadio di Genova. Che è degradato, inospitale e tecnicamente superato. Innanzitutto è situato non in periferia ma nel cuore del popoloso quartiere di Marassi, con tutte le conseguenze che ne derivano (vedi parcheggi). La capienza ufficiale è di 55mila spettatori, che però, se sono presenti tutti devono stare in piedi, immobili e pigiati. Nelle partite di cartello, per trovar posto, bisogna essere lì 2 ore prima; alla fine occorrono 15 minuti per uscire, dopodiché si rimane comunque imbottigliati nelle vie adiacenti. Una grave lacuna è costituita dalla sala stampa, davvero inadatta a un campionato professionistico e anche gli spogliatoi sono in condizioni critiche. Ogni ristrutturazione sarebbe solo un palliativo, per cui è necessario risolvere il problema una volta per tutte costruendo un impianto nuovo, anche in vista dei mondiali del '90. Il Comune, però, non sembra dello stesso avviso. La motivazione che Genova è priva di aree edificabili può essere facilmente smentita perché il problema presenta varie soluzioni possibili.**

ENRICO - GENOVA

SOMMARIO

LA MAGONI, 3. A SANSICARIO

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

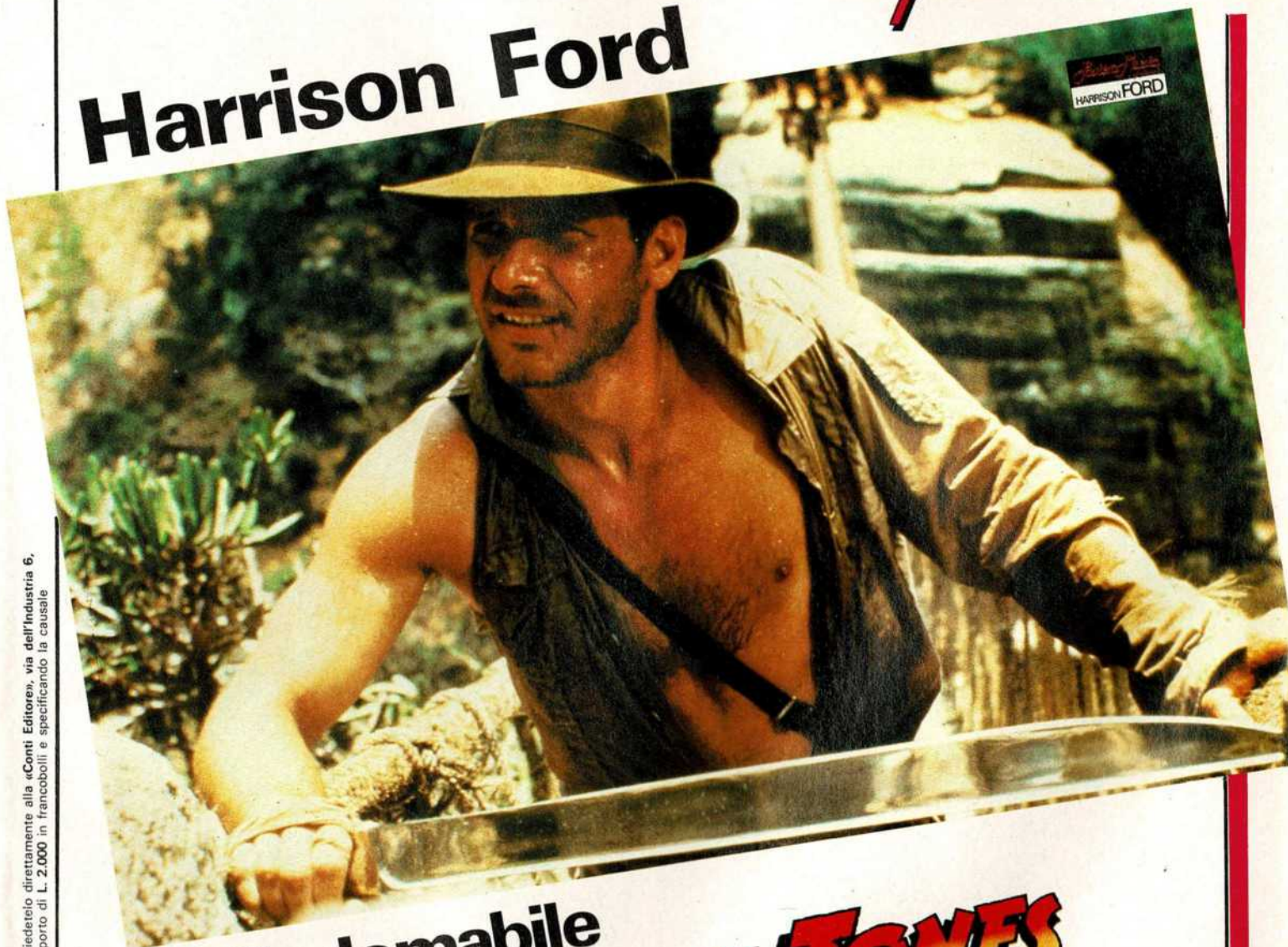
MANOVRE PER L'AUMENTO DELLA SCHEDINA

La quinta colonna

I NOSTRI uomini politici si azzuffano su svariati argomenti: pacchetto Visentini, caso Andreotti, inquadramento professionale delle lucciole e chi più ne ha più ne metta. Ma su una cosa sembrano trovarsi tutti d'accordo: riformare lo sport. Lo sport italiano, infatti, funziona piuttosto bene e in un paese dove lo sfascio è all'ordine del giorno suscita giustificata preoccupazione il fenomeno di un meccanismo che gira a pieno regime: di qui l'urgenza di apportare correttivi. I nostri uomini politici hanno deciso di indirizzare i loro sforzi verso lo sport anche perché, ha osservato acutamente il deputato Seppia, c'è stato un grande balzo in avanti nella pratica sportiva: dal 2 e mezzo per cento del 1960 siamo arrivati oltre il 15 per 100. I nostri uomini politici dedicano gran parte del tempo a pensare: l'ho potuto constatare personalmente trascorrendo un'oretta nel Transatlantico di Montecitorio dove essi passeggiano durante le pause facendo lo «struscio», come usa nelle vie principali delle città di provincia. Introdotto da Matarrese in quel luogo sacro ho visto, per esempio, l'onorevole Galloni assorto in un pensiero che doveva risultargli faticosissimo, dal momento che gli riusciva difficile tenere aperti gli occhi. E per darvi soltanto una pallida idea della fucina di iniziative che è Montecitorio, porto alla vostra attenzione una questione di palle che sembra emblematica. Per il voto segreto sul caso Andreotti i nostri parlamentari sono stati muniti di una palla bianca e di una nera dopo una tiepida opposizione di Evangelisti che aveva suggerito i colori giallo e rosso. Ricevuta dai commessi una palla bianca nella mano destra e una nera nella mano sinistra essi dovevano scegliere: la palla bianca nell'urna destra e la palla nera nell'urna sinistra per l'assoluzione, la palla bianca nell'urna sinistra e la palla nera nell'urna destra per la condanna. Dal basso della mia ignoranza ho chiesto ragione di un sistema tanto complicato che avrebbe oltre tutto confuso le idee dei meno lucidi, ma mi è stato cortesemente replicato che questo tipo di votazione è quello democraticamente più evoluto. Da qui Matarrese ha tratto l'ispirazione per il sorteggio arbitrale.

LA VERITÀ è che noi sportivi siamo troppo superficiali: certe sottigliezze sono fuori della nostra portata. La riforma dello sport è indispensabile, disse due anni fa l'allora ministro del turismo Signorello che per primo realizzò uno straordinario progetto: una conferenza nazionale. Oggi, con nostro sommo rammarico, Signorello è stato destinato ad altri incarichi, ma, il suo fervore ha lasciato tracce indelebili: le proposte di riforma non si contano più, vengono dai missini, dai democristiani, dai socialisti, dai comunisti e perfino dai pensionati, che reclamano il diritto all'agonismo anche per risolvere il problema economico relativo ai loro emolumenti in modo drastico e indolore. Non ce ne vogliano i non citati, se considereremo comunque la proposta di Lagorio come la più autorevole, se non altro perché il parlamentare socialista è l'attuale ministro del turismo, e dunque il più assiduo tra gli interlocutori di Carraro. A furia di pensare, Lagorio ha avuto un'idea davvero originale: in Italia scarseggiano gli impianti sportivi e bisogna provvedere. Ma come reperire gli indispensabili fondi? Semplicissimo, aumentando il costo della schedina dalle attuali 350 lire a 500 lire a colonna. Dopodiché lo Stato, sempre generoso e lungimirante, rinuncerebbe a qualche punto percentuale, il Coni pure e il gioco sarebbe fatto.

DOBBIAMO a questo punto riconoscere la nostra inferiorità intellettuale: mai e poi mai, siamo onesti, avremmo avuto un'idea tanto folgorante. Noi, nella nostra beata ingenuità, avremmo battuto altre strade illudendoci magari che l'erario, per festeggiare degnamente il prossimo Santo Natale, avrebbe accettato di rinunciare a una fetta della torta, mica tanto, qualche miliarduccio, per devolverli alla causa. Noi, che siamo quotidianamente bersagliati dai discorsi sul tetto dell'inflazione che non deve superare il 10% pena la decapitazione di milleduecento massaie prese a caso, non ci saremmo azzardati, incompetenti come siamo, a proporre un aumento della schedina valutabile intorno al 35 per 100 temendo qualche rappresaglia dei sistemisti repubblicani. Noi, sprovveduti che non siamo altro, ci saremmo preoccupati delle possibili conseguenze negative di un aumento tanto sensibile sul montepremi e forse avremmo suggerito, con candida insipienza, di ridurre i contributi ai cosiddetti enti di promozione prendendo lo spunto da un esemplare scritto di Donato Martucci dal quale abbiamo appreso, ad esempio, che il CSI (leggi Azione Cattolica) riceve dal Coni 4 miliardi all'anno, somma superiore a quella erogata a molte federazioni di primo piano; e che l'UISP incassa 2 miliardi e 655 milioni, la Libertas qualcosa di più e l'AICS 2 miliardi e 205 milioni per un totale di 22 miliardi, una cifra con la quale si potrebbe comprare qualche mattone, anche se il prezzo del calcestruzzo lievita di giorno in giorno.

MA AVREMMO proprio sbagliato indirizzo. Perché invece i progetti di legge firmati da tanti autorevoli personaggi della vita politica italiana si muovono su direttive del tutto opposte e mirano all'inserimento degli enti di promozione nel cuore del Coni per affiancare i loro presidenti, tanto meritevoli, a quegli sciocchi dilettanti che si azzannano per una poltrona federale. E così potrebbero partecipare alle riunioni, esprimere un parere, formulare idee e, perché no, vedere incrementato il contributo visto che il Coni è tanto florido e opulento da non sapere come investire tanta ricchezza. Questa è la verità, cari amici, e ha probabilmente ragione Sordelli, presidente a cavallo, quando fa notare come si sia capovolto il sistema perché una volta erano gli sportivi a buttarsi in politica e adesso succede il contrario. E ci stupisce e ci allarma il silenzio di Carraro che forse, mentre scriviamo, ha già definitivamente deciso di passare il boccino a Pescante per dedicarsi ad altre attività. E allora, accertato che i nodi stanno venendo al pettine, sarà bene interrogarsi sul futuro di questo bel giocattolino e ripensare alle palle bianche e nere di Andreotti, uno di quelli che almeno ha le idee chiare. Per lui l'importante non è partecipare, ma vincere.

A un terzo del torneo i primi verdetti: sono in crisi le grandi favorite e il Verona prende il largo con un ritmo da primato

Marcia trionfale

di **Carlo F. Chiesa**

UN VERONA COSÌ è da dieci in pagella. Che poi vuol dire, né più né meno, chiare, fresche e dolci acque da scudetto. In dieci giornate, diciassette punti e solo tre pareggi (a Roma coi giallorossi, a Milano con l'Inter carrozzata Rummenigge e in casa con la Samp «Pershing due» di Bersellini); nessuna sconfitta, gioco e gol seminati in casa e fuori tra grandi e meno grandi con la disinvoltura di chi punta senza mezzi termini al raccolto più ambito: quello di primavera. La media attuale dei gialloblù prescinde da qualunque considerazione sulla crisi delle grandi «storiche»: è una marcia trionfale, da 51 punti finali, quelli che segnarono nel '76-77 il record della Juve. Le tre lunghezze di vantaggio degli scaligeri su Sampdoria e Torino forse il più difficile, l'ha superato frantumando ogni ostacolo e andando a far violenza a una regola, quella del Comunale granata, che stava diventando da tre domeniche una legge spietata. Mancavano Elkjaer e Ferroni, la squadra era reduce dal primo punto perso al Bentegodi e il calendario proponeva addirittura il Toro tritatutto da stuzzicare nella sua tana minata: in settimana il povero Bagnoli era stato dipinto da molti nelle scomode vesti di chi si prepari a uscire di casa durante un bombardamento aereo fidando nella protezione di un robusto parapioggia. Niente di più sbagliato: ai profeti di sventura che aspettavano il crollo gialloblù la squadra ha fornito l'ennesima risposta a muso duro: due a uno e tutti a casa, a

d'altronde mandano inequivocabili sentori di fuga, mentre la graduatoria comincia a sgranarsi in testa e in coda, delineando ritardi precisi e annunciando i primi verdetti. Con il campionato che si è ormai lasciato alle spalle un terzo del cammino e nel momento in cui già sembrano lanciate le volate che contano, tentiamo una prima lettura tra le righe della classifica.

VERONA. L'ennesimo esame, meditare sulla forza di un complesso che si ostina a non mostrare effettivi punti deboli. Sul campo del Torino gli uomini di Bagnoli hanno a tratti fatto scintillare gli inequivocabili balenii dello strapotere: cosciente tranquillità in ogni fase di gioco, implacabile capacità di insinuarsi fulmineamente tra le pieghe di ogni minimo sbandamento avversario, estrema disponibilità ad affrontare l'avversario su ogni piano tattico. Da qualunque parte lo si rigiri, il gioiello di Bagnoli si mostra inattaccabile, impermeabile a qualunque intrusione. Il Torino non è stato certo a guardare: i suoi flutti furiosi si sono infranti a lungo sui contrafforti della diga gialloblù, il suo spumeggiare offensivo ha invaso ogni anfratto di partita con occasioni da rete, ma non c'è stato niente da fare. Si ha un bel da dire che la rosa a disposizione del tecnico made in Bovisa è ristretta, che mancano i rincalzi, che il bel castello di carte da primato rischia di infrangersi al suolo al primo refolo di vento contrario. La verità è che questo Verona dispone di pochi uomini, ma fidati e pronti a tutti gli usi: per un difensore che manca, sono disponibili Volpati o addirittura Briegel a proporre lussuose soluzioni di ricambio; per un attaccante che dà forfait, ecco servita l'agilità di Turchetta a provocare lo scompiglio giusto

per consentire ai ciabattatori di complemento — Briegel e magari Marangon — di infilare in rete maligni siluri. La mentalità della squadra è ormai la stessa in casa e fuori, e anche la lieve flessione delle ultime settimane è stata scrollata di dosso, assieme al Torino: la grande fuga è cominciata.

SAMPDORIA. Il primo successo in trasferta, nientemeno che a San Siro col Milan, pennella l'ultimo brillante ritocco sul quadro blucerchiato: mancava per l'appunto un po' più di audacia e grinta negli impegni esterni per proporre seriamente la candidatura della Samp alla corsa di testa. Bersellini ha riempito lo shaker di giovani e fantasia, ha aggiunto una scorzetta di esperienza più uno spruzzo di mentalità da vertici col frizzo che incanta e ha servito un cocktail vincente: la sua è la squadra che brandisce il gioco più spumeggiante, i fraseggi più brillanti, i guizzi meno prevedibili. La sua è forse la compagine più difficile da affrontare, capace com'è di sgusciare a ogni tentativo di presa tattica. La politica dei piccoli passi del Kissinger di Borgotaro ha portato al proscenio del torneo tutte stelle almeno tre protagonisti inattesi: Mannini, il ciclone biondo, marcatore e propulsore di straordinaria vitalità; Salsa-

segue

TORINO-VERONA 1-2. Ecco i due protagonisti principali dell'importante successo veronese a Torino: Briegel (pagina accanto, fotoM & S, **mentre scocca il tiro dello 0-1) e Marangon** (sopra, fotoZucchi, **con Junior)**

Il Verona espugna il «Comunale» di Torino e aumenta il proprio vantaggio in testa alla classifica. Le reti della vittoria sono di Briegel (in alto, fotoZucchi) **e Marangon** (a fianco e a destra, fotoM & S), **mentre per i granata tocca a Dossena** (sopra, fotoM & S) **segnare il gol della bandiera**

no, una cascata di riccioli capace di piroettare come un furetto imprendibile, dispensando intuizioni e pericoli in area di rigore (e qualche magone di troppo per Evaristo Beccalossi, eterno esiliato della panchina); Vialli, un misto di vigore atletico e genialità di palleggio cui solo l'idiosincrasia al tiro a rete ha finora negato di affermarsi decisamente come attaccante di razza. Ma non basta: a far grande questa Samp c'è un Renica finalmente autoritario nel gioco aereo, la nuova disinvoltura di Pellegrini come terzino anche d'attacco, il prezioso fervore di Pari, mediano da grandi ribalte, e la sagacia tattica di Souness, mago del gioco e della mentalità vincente. Ancora resiste qualche probema di sterilità offensiva, ma il gioco giustifica qualunque ambizione.

TORINO. Ha confermato, nella giornata dello stop più bruciante, la sua caratura di compagine da quartieri alti. Mulina la clava più che azzardare ghirigori con improbabili fioretti, attacca a testuggine con volontà indomabile anche a prezzo di una più sicura linearità di schemi, dispiega le individualità giuste per emergere negli scontri di vertice. La tenuta atletica eccezionale finora non ha mostrato crepe, così come la caparbietà inossidabile nel pressing asfissiante: gli estri del duo Junior-Dossena e l'efficacia sotto rete di Serena hanno fatto il resto, presentando al torneo un biglietto da visita fin troppo eloquente. Ora occorrerà confermarsi dopo una battuta d'arresto indubbiamente pesante e soprattutto vincere la scommessa che Radice ha fatto col futuro: cioè che questa squadra sia in grado di reggere fino in fondo ritmi così esasperati.

INTER. Gioie e dolori, splendori e qualche miseria: per Castagner una squadra double-face, partita con la sordina e ritrovatasi via via a gridare a squarciagola sulla strada che porta alla vetta. Il vestito buono non manca decisamente, per le giornate di gala: Kalle Rummenigge è la voce del tuono, l'ira degli dei, il fulmine capace di squarciare il cielo sereno di qualunque difesa. Brady snuda a tratti i fulgori di una classe sublime, ma deve ancora trovare il bandolo di una più convincente continuità per fare stabilmente la differenza. Altobelli, responsablizzato dalla vicenda del tedesco e dalla maglia da titolare in Nazionale, si è scrollato finalmente di dosso fantasmi ed esitazioni di un tempo, riprendendo a frequentare i vertici della classifica marcatori. Restano le perplessità della rinuncia a Causio, un vecchio leone che non può ruggire a singhiozzo, e gli squilibri che ne derivano al settore deputato alla costruzione del gioco: troppe responsabilità accumulate sulle spalle di Brady non possono portare lontano, anche perché la convulsa generosità dei portatori d'acqua mal si accorda coi ritmi da fantastico slow dell'irlandese.

MILAN. Liedholm è fattucchiere inimitabile, Farina una volpe con gli artigli, ma è Hateley l'ago della bilancia: l'inglese è la vera rivelazione del torneo, una vera e propria arma da negoziati per il disarmo nucleare, ma senza di lui la squadra in attacco si ritrova in mano poco più di una rudimentale fionda. Quando manca il suo micidiale colpo di testa in rifinitura e nelle conclusioni, il gran lavoro di costruzione del centrocampo finisce con lo specchiarsi desolatamente in se stesso. La ragnatela dello svedese è sontuosa ma si imbroglia senza l'ariete inglese: anche se Wilkins sa ricamare il calcio concreto dei grandi tessitori e la difesa vive senza i drammi dell'ambientamento la novità della zona, tutto il campionato rossonero ruota attorno a un perno insostituibile: Mark il superman, appunto.

JUVENTUS. Chi allestisce processi, chi azzarda i conti della possibile grande rimonta: il tre a zero di Udine è una prima risposta alla grande crisi, Platini in testa alla classifica dei cannonieri conferma la straripante preponderanza dell'asso francese nell'economia del gioco o del non gioco bianconero. Le rughe difensive che deturpano il volto della Signora sembrano tuttavia ben lontane dall'aver trovato il cosmetico tattico adeguato. L'ombra di Gentile lambisce ancora gli incubi arretrati dei bianconeri e il rebus dello schieramento lascia perennemente in mano a Trapattoni una carta di troppo: se arretra Tardelli a terzino gli viene a mancare un marcatore puro, se affida super-Marc al suo ruolo naturale è costretto a escludere Vignola lasciando il centrocampo in esclusiva balia di estri e pause di re Michel.

FIORENTINA. Il dottore non ha portato dal Brasile la medicina giusta, ma c'era da aspettarselo: l'arrivo di Socrates offriva a De Sisti un centrocampista in più da innestare in un reparto già saturo di piedi buoni, sottraendo nel contempo Daniel Bertoni a un attacco che non può vivere di solo Monelli. La mancanza di una spalla di ruolo per il centravanti (Pulici ha avanzato finora l'unica candidatura attendibile, pur gravata dal peso di trentaquattro primavere) e il pestarsi di piedi tra registi (Pecci e il brasiliano: una convivenza difficile) hanno tumulato ben presto le ambizioni offensive della squadra. Se si aggiungono le difficoltà di una difesa senza rincalzi di peso e le incertezze del tecnico sulla formula tattica (una o due punte) appare chiaro il quadro di una compagine alle prese con ambizioni di partenza ormai diventate insostenibili.

AVELLINO. Angelillo ha detto: alzati e cammina. E pare sia bastato perché l'ennesimo Avellino sventrato dalla campagna estiva, tutto da ricostruire alla vigilia in settori vitali (leggi: difesa e centrocampo) con nomi nuovi pescati dalle serie inferiori, si mettesse addirittura a viaggiare a mille. Il tecnico argentino, vecchio lupo della panchina, ha avuto il grosso merito di indovinare al primo colpo il canovaccio dello schieramento tipo permettendosi il lusso di inventare quattro autentiche colonne nuove di zecca: dal sempre più stupefacente Colombo, dinamitardo del gol come mai era stato nemmeno in B, alla sicurezza dell'inedita coppia centrale Amodio-Zandonà, fino alla personalità tattica di De Napoli, trasformato da applicato cursore in centrocampista completo. In avanti Barbadillo è il solito virtuoso del palleggio, praticamente uno «zombie» sotto porta ma capace da anni col suo dribbling felino di schiodare qualunque difesa. Diaz è sempre atteso a una minore svagatezza in zona gol, qualche volta Ferroni non è proprio inappuntabile, ma nel complesso (la straordinaria rimonta di Bergamo lo conferma) il futuro è tinto di rosa. Anzi, di verde, colore d'Irpinia.

ROMA. Eriksson, inutile nascondersi dietro un dito, non ha lasciato finora alcun segno, se non quello di una certa confusione: e questo al di là delle assenze continue, certo importanti ma non decisive in un complesso che vanta una delle rose più ampie, anche qualitativamente, del torneo. Lo svedese si balocca con il modulo offensivo (una o due punte) e non ha ancora finito di sfogliare la stucchevole margherita di Pruzzo, Iorio e Graziani, finendo con il mortificare tutti e tre. A centrocampo ha molto esitato prima di concedere piena fiducia a un giovane emergente come Giannini, mentre ha prima illuso poi avvilito Chierico, da troppo tempo in attesa di una maglia da titolare fisso che ne esalti le doti di fantasista. Il più grande Cerezo mai ammirato in Italia non è stato sufficiente a far impennare la classifica secondo le giustificate ambizioni dei tifosi: il dato è sin troppo eloquente, per una Roma cui resta solo la zona. Una zona morta.

ATALANTA. Snetti ha lavorato bene, considerato che è stato costretto a saltellare continuamente tra le pozzanghere e che quindi qualche schizzo di fango sul vestito (leggi goleade raccapriccianti subite nei primi turni in trasferta) era quasi inevitabile: gli è sempre mancato uno dei pezzi forti della campagna estiva, il bomber promesso Larsson, e poi si trova a lottare per la salvezza con una squadra trapuntata di raffinati costruttori di gioco più che di rudi combattenti. Magrin ha confermato al fuoco vivo della A le sue doti di sagace regista, Agostinelli è tornato sui passi di artista che gli regalarono anni fa una precoce quanto meritata fama, Soldà è libero classico e puntuale (giocava regista, in avvio di carriera, e la metamorfosi avviata qualche anno fa promette di regalarci col tempo un nuovo Scirea). La difesa non è proprio irreprensibile nei marcatori Gentile e Osti, Donadoni è ancora troppo leggero, Pacione stenta a prendere confidenza con le difese della massima serie, non disponendo delle doti di palleggio sufficienti per emergere agli alti livelli. Resta Stromberg, giocatore capace di lampi accecanti così come di lunghe pause: un più completo ambientamento dovrebbe giovargli, chiarendone anche le predisposizioni di ruolo, ancora in bilico, stando alle scelte di Sonetti, tra i compiti (improbabili) di punta e quelli di centrocampista avanzato.

NAPOLI. La delusione è stata forte. Dieguito non si è tirato indietro, ma si è visto subito franare intorno il terreno di una squadra che alla vigilia pareva dotata di ben maggiore solidità tecnica. L'indisponibilità iniziale di Marino, è vero, ha messo impietosamente a nudo la lacuna dei rincalzi difensivi, costringendo per di più De Vecchi a inventarsi un abito da libero che gli va decisamente stretto (non ne possiede né la velocità, né l'autorità nel gioco aereo). Tuttavia Bagni si è finora limitato a

segue

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

UN PRESIDENTE FRA TENNIS, GOLF E SOLDONI

Lobby di Matarrese

A MARADONA è stata tolta la squalifica di una giornata per l'episodio di Ascoli che lo aveva visto questionare con Nicolini. Non posso esprimere un parere, perché non mi sono interessato per leggere gli atti visto che ci avrebbe rimesso la Cremonese. Si fosse trattato di una grande, ben altro rigore. Mi ha colpito, comunque, un titolo su nove colonne della «Gazzetta» che suonava esattamente così: **«Il presidente della Commissione disciplinare ha chiesto a Maradona se, a suo avviso, l'arbitro ed il guardalinee di Ascoli-Napoli avessero sbagliato»**. Risposta implicita: Maradona ha detto sì, e gli è stata tolta la squalifica. Si fosse chiamato Fumagalli — dico io — lo avrebbero sbattuto fuori. Ma non è di questo che voglio parlare. In margine a questa riunione della Disciplinare ho appreso che nella sede della Lega professionisti, ristrutturata per centinaia di milioni, per la quarta o quinta volta, non esiste una stanza per le riunioni degli organi giudicanti. Nemmeno un armadio per conservare qualche atto, o la serie dei comunicati. Questi poveri giudici dilettanti arrivano a Milano, disprezzati dai pro, e debbono rivolgersi ad un usciere per sapere dove possono riunirsi: un'altra commissione ha trovato posto in un corridoio. Locali lussuosi, anche se con l'ultima ristrutturazione paiono più un night (definizione di Carraro, presidente del Coni) od una vecchia casa di tolleranza (definizione di tutti). Duecento metri quadrati per la rappresentanza, un sottoscala per il segretario generale e niente per gli organi giudicanti. In effetti, vi sarebbe un grande salone, ma è chiuso a chiave perché riservato a due assunzioni clientelari, che avverranno fra pochi giorni, perché la Lega non vuole più né il distacco dei dipendenti del Coni (che pure il Coni paga) né personale della Federazione.

ANDIAMO avanti. Nel corso della riunione definita il «Maradona-day», viene esaminato un altro strano caso. È nato così. Un giocatore viene trasferito e la società di appartenenza, purché sottoscriva il nuovo contratto, gli promette tante decine di milioni, che però tardano ad arrivare. Finalmente le due società si incontrano sul campo e quando, al termine della partita, i dirigenti stanno spartendosi i soldi (percentuale dell'incasso) fanno irruzione nella saletta dello stadio il giocatore, il suo avvocato, noto braccio destro dell'avv. Campana, presidente dei calciatori, e due nonché robusti e malintenzionati personaggi. Il giocatore, di fronte a tanta insistente amabilità, riscuote il suo compenso extra, esentasse, ancorché non dovuto. La Commissione ormai trascinata da Maradona sul piano del «volemose bene» ammonisce gli altri, ma infligge molti mesi di squalifica al funzionario della società di casa che ha fatto entrare in un locale dello stadio persone non autorizzate (i due bambinoni di cui sopra). Mi pareva che il codice penale definisse certe questioni con altro titolo. Dimenticavo: roba da serie A. Finalmente, a sera, la Commissione disciplinare può uscire nel sole; i suoi membri guardano con invidia i locali messi a disposizione della Commissione arbitri, l'unica autorizzata a vivere con dignità, purché ubbidisca nelle designazioni. Qui si fa la classifica, o si muore. E pensare che un'organizzazione seria dovrebbe tenere gli arbitri a distanza opportuna dai dirigenti di società.

È NATA (a Roma) una lobby sportiva senza la Federcalcio ma con la Lega perché la Federazione è sul punto di essere esclusa da tutto, sia per non avere coltivato certe iniziative, sia perché sta perdendo i bravi di cui disponeva. Il famoso Comitato tecnico della Federazione, chiamato ad agire in seno alla Lega, si va disfacendo: l'avv. Pesce se ne è andato, il dottor Gerini è sul punto di farlo, del dottor Figoli non si hanno più notizie, altri si fanno vedere sempre di meno. E l'on. Matarrese, abile presidente dei professionisti, ha capito che stare a Roma, in certi ambienti, rende di più ai fini di meritate promozioni: non si può stare tutto il giorno a Montecitorio ad aspettare votazioni guidate. È noioso, meglio lo sport. Matarrese adesso gioca al tennis e fra qualche mese passerà al golf. A Bari, nel circolo che lui presiede sono terrorizzati. Si alza alle cinque del mattino ed alle sei è già sul campo a prendere lezioni. A Roma va al Foro Italico a giocare con persone importanti ed a sera c'è il coinvolgimento nella corruzione della Roma politico-intellettuale-mondana, nei salotti delle varie contesse Maffei di turno, con l'attricetta disponibile e il ministro che racconta barzellette e promette protezioni interessate, e il faccendiere che sa di dover essere gettato a mare appena arriverà un magistrato curioso. Matarrese è intelligente ed ha capito tutto, prendendo a modello Carraro che è il più intelligente di tutti: Carraro è calato di dieci chili? **«Ebbene, io** — dice Matarrese — **di quindici»**. I migliori abiti, sempre scuri, cravatte firmate e, fra poco, ultimo grido di un'integrazione ormai raggiunta, l'orologio sul polsino.

CARRARO e Matarrese si ritrovano all'Olgiata (mi riferiscono) parlando continuamente di Sordillo che, anche assente, non permette pianificazioni di sorta. Sistemati i giornalisti, la TV, i partiti, una lobby che si rispetti, affogata nei miliardi che ormai non si sa più come spendere, o ha il potere totale, o non lo ha. Sono patetici quei politici, di tutti i partiti, che presentano ogni giorno progetti di legge per cambiare lo sport italiano: non hanno un minimo di competenza, ma sui giornali ci vanno lo stesso. La Legge Lagorio prevede di togliere al Coni due o tre punti dell'incasso del Totocalcio, ma nessuno protesta. Perché? Se bisogna pagare per avere una specie di immunità indiretta, meglio farlo con i denari pubblici. Ora il problema è far fuori Sordillo, l'importante è cominciare a spargere, con dispiaciuto cinismo, tante voci sul suo conto. In Lega Sordillo, dietro pagamenti, segreti, anticipati o dilazionati, o promessa di cariche, lo hanno abbandonato ormai tutti.

ALTRA TELEFONATA. Mi si dice che il totonero non è mai stato efficiente come adesso. Per il lotto nero, solo a Napoli, sono state trovate le prove di un gioco settimanale di circa cinque miliardi. Mi si precisa che un calciatore, un difensore, di una squadra del Centro Italia, avrebbe giocato, per un solo incontro dell'altra domenica ben cinque milioni. La partita era la sua: giocatore e protagonista, insomma. Il calcioscommesse ha raggiunto dimensioni doppie del famoso scandalo di anni fa: ora tutti sono diventati esperti e non vi sarà più un Trinca 'od un Cruciani) ad accusare. Il gioco si apre non appena si conoscono i nomi degli arbitri e c'è una clausola secondo la quale, se l'arbitro, per un motivo qualsiasi, viene sostituito, la giocata è nulla. A questo punto ci vorrebbe un capitolo sugli sponsor delle federazioni, delle società, dei giocatori, dei giornalisti. Io non gioco a tennis e smisi di giocare a golf nel 1940, quando Mussolini annunciò che i praticanti di questo sport sarebbero stati immediatamente spediti nelle miniere di Carbonia. Mia madre mi bruciò l'attrezzatura e, povera donna, mi ha rovinato, precludendomi ogni inserimento mondano. Oggi non si dice più: «Come stai?», bensì: «Quale handicap hai?». Handicap è il coefficiente di abilità di ogni giocatore. È il festival dei manager e dell'handicap che non significa affatto, come qualcuno di voi potrebbe credere, dei maneggioni e degli handicappati. O meglio, in quanto ad handicap, sono tutti sul medesimo piano. Mentre questo giornale giunge in edicola, Sordillo parte da Milano, diretto a Roma, con la convinzione di andare a partecipare alla composizione del comitato organizzatore locale del Campionato mondiale di calcio del 1990. Tutto già concentrato, lottizzazione in grande stile, consulenti a 200 milioni all'anno. La cassa però, come dicemmo, sarà in Svizzera perché gli stranieri non si fidano di noi e noi ubbidiamo. O forse è meglio i soldi averli già in Svizzera? Per oggi, è tutto. Le cose più gustose le ho evitate perché le querele non mi piacciono più. Come direttore della «Gazzetta» ne ricevetti 37 e per 37 volte fui assolto con formula piena. Ma chi mi assicura che la lobby sportiva dopo i partiti, le federazioni, i giornali, le TV, non sia arrivato anche là?

un tran tran che non gli addice, mentre lo stesso De Vecchi, restituito ai suoi compiti, si è dimostrato ancora frastornato. Se si aggiunge che Marchesi dal canto suo spesso diffida di Penzo fino a rinunciare, con esiti catastrofici, alla formula a due punte, si comprende come mai i sogni prematuri di una notte di mezza estate siano già finiti nel cassetto. Ora gli equilibri difensivi si sono ricomposti (De Simone si è confermato un ottimo acquisto, Carannante continua a crescere come terzino d'attacco) e le prospettive appaiono meno affannose: Maradona e Bertoni non possono continuare a predicare nel deserto.

COMO. Bianchi ha celebrato fin qui fior di matrimoni con i fichi secchi. Non ha avuto praticamente mai, se non in infermeria, il duo Gibaud (Muller e Corneljusson), si è ritrovato tra i ranghi una seconda punta (Morbiducci) solo al mercato di riparazione, eppure è riuscito a mantenere la squadra a galla, nel mare in tempesta di un calendario terribile. La difesa ha fatto miracoli, specie con Tempestilli e Ottoni, il centrocampo si è affidato all'inesauribile lavoro di Fusi e Centi, e ha trovato in Matteoli gli inattesi lustrini della star di razza: a venticinque anni il piccolo fuoriclasse sardo ha finalmente conquistato la ribalta della A, mandando decisamente in attivo il bilancio lariano.

LAZIO. Due gestioni diverse (Carosi e Lorenzo) e un avvio nel segno di una complessiva mediocrità. Il vecchio tecnico aveva preteso di disfarsi dell'uomo più geniale della compagnia, il solito D'Amico incompreso, il suo successore ha rispolverato vecchi libri sul catenaccio che facevano letteratura all'epoca della sua precedente stagione italiana. Peccato che i tempi siano un po' cambiati, e soprattutto che i rigidi chiavistelli difensivi mal si accordino con le doti di palleggio e inventiva di cui la squadra dispone nel settore avanzato. Con il regista arretrato Batista e il trio perfora-difese Giordano-Laudrup-D'Amico il modulo tutti in barricata sembra pertinente come i cavoli a merenda: il match casalingo col Como lo ha confermato una volta di più.

UDINESE. L'emblema della squadra che potrebbe essere anche quello di una intera stagione sfortunata: alla seconda di campionato Zico maramaldeggia in campo, porta di peso la squadra friulana a una vittoria per cinque a zero sulla Lazio, poi s'infortuna. Senza il brasiliano la pochezza complessiva del complesso friulano ha avuto il sopravvento, nonostante Carnevale stesse cominciando in avvio a uscire dal guscio e Mauro vada confermandosi qua e là stella di prima grandezza. La difesa d'altronde paga l'equivoco Edinho, brillante mediano di spinta che non può vestirsi da libero senza lasciare scoperto l'intero reparto, mentre il buco aperto dalla mancanza di uno stopper-torre è ormai una voragine.. A centrocampo discutibile l'esclusione di un corridore di qualità come Miano, ma su tutto e su tutti, inutile ripetersi, grava l'ombra di Zico: al ritorno dell'asso carioca sono legati a doppio filo i destini friulani.

ASCOLI. Abituato ai faticatori e a un gioco da cooperativa più che da gioielleria del calcio, Mazzone è finito a gambe all'aria sulla strada degli artisti: la sua utilitaria non tollerava evidentemente «optionals» come i piedi dolci (e un po' pigri) di Hernandez o le genialità estemporanee di Dirceu. Boskov ha portato aria nuova in cucina, operando un paio di azzeccate scelte di fondo: il modulo a due punte, innanzitutto come l'unico in grado di non vanificare del tutto le doti costruttive dei due stranieri; poi una fiducia più convinta in Marchetti come cucitore di gioco. Certo, per far diventare Cantarutti un fulmine di guerra occorrerebbe ben di più che la bacchetta magica del tecnico jugoslavo, comunque la china si è fatta meno impervia, Dirceu è un vecchio nocchiero dalle mille risorse e insomma, il futuro non sta più sospeso di fronte come una oscura minaccia.

CREMONESE. Tutto secondo previsioni: qualche guizzo iniziale all'insegna di una certa disinvoltura tattica (e degli estri di Chiorri, partito a razzo e spentosi per strada), poi una sfilza di sei sconfitte consecutive a confermare i pronostici estivi. Pur con tutta la buona volontà di Mondonico e dei suoi prodi, la squadra non è attrezzata per la massima serie. Il tardivo ricorso agli stranieri non ha ancora prodotto frutti apprezzabili, qualche elemento conferma doti di buon livello (Bencina e la rivelazione Galvani su tutti), ma il destino sembra già scritto in anticipo per questa avventura grigiorossa.

Carlo F. Chiesa

MONTEZEMOLO CON L'AVV. AGNELLI

MONDIALI 90/ASCOLTATO IL «GUERINO»

Montezemolo direttore generale

NEL GUERINO N. 36, del 5 settembre scorso, affrontando il problema dell'organizzazione dei Mondiali di calcio del 1990 in Italia, alla luce dell'esperienza olimpica americana, scrivevo nell'«Indice»: **«...Il 1990 è lontano, apparentemente, in mezzo c'è ancora il Messico, la possibilità di trarre ulteriori insegnamenti. Ma non sarebbe idea peregrina accostarsi per tempo al grande appuntamento con chiarezza di concetti. Abbiamo una Federazione forte, ricca e stimata: lo dimostra la stessa assegnazione del Mondiale, che è stato sì un omaggio a Franchi, ma non soltanto quello (la Fifa è sentimentale sino a un certo punto). Sul piano tecnico-sportivo essa offre le più ampie garanzie di una perfetta gestione. Ma al suo fianco potrebbe convenientemente operare un gruppo ristretto di managers specializzati, in grado di curare la giusta immagine, attraverso i rapporti con gli sponsor e l'informazione. Qualche nome? Lo stesso Montezemolo potrebbe diventare l'Uberroth italiano, con il vantaggio di una maggiore sensibilità sportiva, maturata attraverso le sue esperienze molteplici, dalla Ferrari ad Azzurra»**. Sono passati quasi tre mesi e sulla «Gazzetta dello Sport» del 22 novembre leggo: **«A proposito del comitato organizzatore dei mondiali 1990, esso sarà certamente varato il 3 dicembre a Roma. Presidente, come noto, sarà Franco Carraro. Ma la responsabilità operativa verrà affidata a un direttore generale, che dovrà essere al tempo stesso un manager e un coordinatore di tutto. Sia Carraro che Sordillo si sono trovati d'accordo sulla scelta: l'uomo dei mondiali sarà Luca di Montezemolo ben noto negli ambienti sportivi per essere stato direttore sportivo della Ferrari e tra i principali artefici del successo dell'operazione Azzurra»**.

SEMBRANO le nostre stesse parole. E così concedetemi il vezzo di pensare che, in alto loco, abbiano ascoltato il Guerino, nel prendere questa decisione.

a. bo.

Discusso in questa stagione che vede la Juve tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto, il fuoriclasse francese salva il suo trono tornando capocannoniere con la doppietta di Udine e vincendo il referendum europeo di World Soccer

La bombetta del gol

di **Mimmo Carratelli** - foto **Salvatore Giglio**

MICHEL PLATINI e la Juve: storia di una fine annunciata, uno scudetto in pezzi, una stagione in fumo con una sola recondita armonia, la coppa dei campioni. Sul re francese sussurri e grida. Ormai si diceva che giocasse più fuori che dentro il campo, che impiegasse le sue preziose gambe a correre da una televisione all'altra piuttosto che da un'area di rigore all'altra, che tirasse meglio e più spesso la cloche del suo aereo personale anzichè gli inimitabili calci di punizione che hanno fatto la sua leggenda, e via discorrendo. E attorno a lui, il regale Michel Platini, gemeva una Juve definita «platinidipendente» con smarrimento dei tifosi bianconeri e raccapriccio degli accademici della Crusca. Lui stesso, nei momenti di minore houmor, raccontava d'essere stanco, d'avere speso tutto agli Europei, di doversi «ricostruire». La storia recente di Michel Platini rischiava di diventare il terzo atto della Traviata, amore e tradimento, morte di un mito col sottofondo di un languido «Parigi, oh cara».

CATASTROFE REGALE. Prima del campionato, la media di Michel è di nove partite senza neanche un gol. Una catastrofe regale. Per il «grande ammalato» l'avvocato Agnelli rilascia un suggestivo parere. **«In Romagna c'è un detto che calza a pennello per il francese: è un animale da latte e da uova»**, dice l'Avvocato senza risollevare di molto il morale delle schiere juventine e seminando costernazione e panico tra gli allevatori di bestie domestiche. Nella battaglia di Como, che inaugura il campionato della Juve con un sorprendente zero a zero, il re viene sostituito nel secondo tempo per scarso rendimento. Trapattoni fornisce giustificazioni circostanziate: **«Michel ha solo bisogno di lavorare in pace, è un po' giù di fiato perché ha saltato metà preparazione»**. Più che una botta rimediata al ginocchio destro contro l'Atalanta lo debilita in realtà l'assillante pressing di cronisti pronti a celebrare il declino di una corona, la fine di un regno.

CUORE. Gli amanti di una Juve più appassionatamente proletaria, più ricca di muscoli, e di un muscolo chiamato cuore, finiscono col guardare con sospetto all'impassibile francese che si eclissa sul campo sull'ultimo dribbling e dribbla i cronisti negli spogliatoi con l'ultima battuta. Ma, insomma, questo Michel Platini re di Francia e imperatore d'Europa che razza di camaleonte è? E che cosa gli sta succedendo? E quelle sue frecciatine a chi sono dirette? Le frecciatine del tipo: **«Noi in Francia giochiamo per fare gol, per vincere, voi in Italia giocate prudenti anche contro Cipro»**. Ha solo perso la bussola del gol l'elegante francese? E chi è che tira giù: Platini la Juve o la Juve Platini? Il solito circolo chiuso e vizioso. Ma intanto la Juve viene a trovarsi lontana dallo scudetto come non accadeva da tempo, una lontananza storica. Lui, il re discusso, chiarisce alcuni concetti-base: **«Certo, far gol mi piace molto perché far gol è l'unica cosa concreta del calcio»**. Non facendone, non ci piange

segue a pagina 16

PLATINI SUPERA LA DIFESA UDINESE: È IL 2-0

GIOVANNI TRAPATTONI

sopra. Forse vuole anche insinuare che certe Juve «tattiche» non sono costruite per far gol e vincere. Richiesto di autodefinirsi, nel momento di maggior confusione e di minori risultati, dichiara: **«Non ho il colpo di testa di Hrubesch, non ho lo scatto di Maradona, non ho la velocità di Boniek, non ho la continuità di un Bonini»**. Sembra un regale harakiri. Ma il re aggiunge lucidamente parsimonioso: **«Però so fare tante cose ad un certo livello»**. Ma il livello della Juve di Platini cala vistosamente in classifica. Più che di male oscuro della Juve si parla di mal francese. Insomma, Paris canaille. Pallone d'Oro e cuore di pietra: un tourbillon di lamenti si leva attorno a Michel ed è in preparazione un grosso epicedio. Attorno a lui, peraltro, è una caduta degli dei: Brio, Pioli e anche Tacconi.

È SEMPRE IL RE. Sembra la fine, ma ecco che «World Soccer», mensile che si stampa in Inghilterra e che è diffuso in tutto il mondo, disorienta i malevoli e abbaglia gli scettici. Michel Platini è sempre il numero uno in Europa: vince alla larga il referendum del popolare periodico inglese battendo, in casa sua, il prorompente Ian Rush, «Ian the nose», bomber gallese dal grosso naso. È l'ultimo referendum nel quale Michel trionfa. Due giorni dopo l'annuncio britannico che gli restiuisce lo scettro del calcio europeo, Michel Platini inventa a Udine un'altra delle sue «doppiette» italiane e balza al comando della classifica dei cannonieri. D'incanto, la sua stella torna a brillare. O non ha anche segnato un paio di gol con la Nazionale francese in questo periodo che tutti definiscono grigio? E la prodezza contro il Grasshoppers nella notte di Zurigo? Un re viene rimesso sul trono. Camaleontico, ironico, spudoratamente fasciato di amianto francese da resistere al calor bianco (nero), Michel Platini trionfa su tutto e su tutti. Sarà una stella fredda, che non scalda i cuori juventini, ma la sua luce è più forte che mai. Soccer, che luce! Da Udine due lampi di conferma.

m. c.

BODINI, DALLA PANCHINA CON ONORE

SCONTRO VIGNOLA-MAURO

PARLIAMO DI TATTICA di Gianfranco Civolani

ANCORA SBIADITI GLI AZZURRI DEL NAPOLI

Solo Celestini

NAPOLI perché? Scrivo dopo il match vinto sulla Cremonese avendo negli occhi il Napoli di Ascoli. Ero ad Ascoli, due domeniche fa, e sto appunto sforzandomi di capire come mai questo Napoli non cammina. Già, non cammina e insomma rende infinitamente meno del dovuto. Premessa: Rino Marchesi è uno di quegli allenatori che dovrebbero sempre farti stare tranquillo. Raramente una squadra guidata da Marchesi offre meno del centouno per cento di quel che dovrebbe. Morale: di fronte a un Napoli che non ingrana sono notevolmente stupito. E continuo a dire che le posizioni in classifica che il Napoli sta occupando sono un autentico insulto alla logica. Può sorgere la domanda più banale: ma davvero ci sono giornalisti che hanno individuato in Maradona la panacea di tutti i mali? No, cari amici, il Napoli è Maradona più altre belle cose. Vediamole insieme queste cose: dico subito che un Cabrini o anche un Marangon al posto di Boldini sarebbero assai di più, ma non mi sembra nemmeno giusto argomentare su questo Napoli andando a fare le pulci a un giocatore in ogni caso affidabile e rispettabile come Boldini. Allora dov'è che il Napoli è scoperto? Non certo nei terzini centrali perché la coppia Ferrario-Marino offre sulla carta buonissime garanzie. E allora? Bagni e De Vecchi non erano i pezzi pregiati del mercato, Bagni e De Vecchi non sono forse due giocatori che sembrano nati e cresciuti per integrarsi al meglio? Procediamo: davanti al divino Maradona giostrano Bertoni e Penzo, goleador conclamati fino a prova contraria. E se putacaso in mezzo a tutta 'sta gente sferragliano Celestini o Dal Fiume, bè, non è certo un rilievo negativo perché in un contesto di orefici guai se mancano gli operosi artigiani. Napoli da primi sei-sette posti, diciamocelo in tutta tranquillità. Ma questo Napoli da primi sei-sette posti, vale ribadirlo, non vola e nemmeno cammina tanto spedito. Perché? Vedo il Napoli ad Ascoli e già in partenza resto molto perplesso di fronte a un modulo chiaramente scompensato in avanti (Maradona non è un centrocampista, Maradona è un finta punta) e quel modulo altrettanto chiaramente costringe De Vecchi a limitare le sue proiezioni al minimo indispensabile e costringe soprattutto Bagni (fra l'altro un po' giù di condizione) a digrignare i denti restandosene rigorosamente in trincea e dunque spersonalizzando e sofisticando la sua miglior indole. Ma il problema è poi un altro: se disponi di giocatori come Bertoni, Maradona e Penzo, ebbene questi giocatori hanno il dovere di far fuori qualche volta l'avversario diretto e di determinare qualcosa di veramente graffiante. Risultato: Maradona qualche volta riesce a liberarsi dal grande soffoco che lo opprime, Penzo in una sola occasione (quella ribattuta vincente) si fa apprezzare e Daniel Bertoni mai, dico mai, riesce a fregare di mezza virgola il suo gendarme (Tato Sabadini di anni 35, detto per inciso...). Questo ho visto ad Ascoli. Ecco un grosso problema, allora. Hai due illustri attaccanti e hai un supporto che si chiama Maradona? Hai tanto e hai niente, dipende da quel che ti danno questi presunti califfi. perché giocare con due punte più Maradona presuppone molti incroci senza palla, ma presuppone particolarmente che i califfi si dimostrino tali al momento del dunque. Mettici Bagni che è un po' giù, mettici De Vecchi che si ambienta a passo di lumaca, mentre Maradona che viene sempre preso al laccio da mute di cani ringhiosi e mettici Penzo e Bertoni che spesso si fanno di nebbia... Si diceva: con Bagni, De Vecchi, Bertoni, Penzo e Maradona che gran Napoli, che squadra di sogno. Amici, fra tutta questa gente sapete chi è che aderisce al copione di partenza? Aderisce Dieguito, Grandissimo solista non sempre in grado di incidere nel tessuto. Ma gli altri? Gli altri non aderiscono ancora.

IL LIBERO. Spesso gli addetti ai lavori più antichi discettano di questioni tattiche. Ormai lo fanno solo loro perché oggi nei giornali e sui giornali imperano e impazzano le tavole rotonde del cavolo e del menga e pazienza e va là che vai bene. Domanda: ma insomma 'sto libero chi è che in Italia l'ha introdotto per primo? Qualcuno dice Viani (la Salernitana del '47 con Buzzegoli battitore), qualcuno dice Rocco (la Triestina del '47 con Blason spazzatutto). Difficile scrivere con esattezza se l'uno ha precorso l'altro e semmai di quante settimane l'ha precorso. Ma io ho raccolto una testimonianza e ve la passo. Nereo Rocco ai suoi muli di Trieste fece proprio nel '47 questo discorso: «Muli, mi ha detto Banas che spesso conviene aggiungere un uomo in difesa, vogliamo tentare?». Giuseppe Banas era un allenatore ungherese. Pare proprio che questo Banas già nel primo dopoguerra si ispirasse a un altro danubiano, a Rappan. Poi nel '47 Banas riciclò la sua idea del «libero» andando ad allenare il Pescara in Serie B. La storia dice questo e se qualcuno ne sa di più, si accomodi a illuminarci.

NAPOLI-CREMONESE 1-0. Condonata la squalifica a Maradona, che venerdì scorso si era recato a Milano per difendersi davanti al Giudice Sportivo, il Napoli può contare sui guizzi del suo asso per far saltare i dispositivi della Cremonese, una squadra che continua a raccogliere elogi e... sconfitte. Ma il gol della vittoria viene dall'altro argentino in forza alla squadra partenopea, Daniel Bertoni (sopra, fotoCapozzi, con Dieguito), che sfrutta un assist di Carannante e batte Borin. Spettatore interessato era Carlos Bilardo, selezionatore della Nazionale argentina, che dopo la partita si è dichiarato molto soddisfatto dei suoi due osservati speciali: «Maradona è in grande forma ma non c'era bisogno di verifica. Mi ha invece impressionato Bertoni, che potrebbe entrare nella lista per Messico '86»

Elogi al Verona eletto all'unanimità padrone del campionato, Rosario Lo Bello angelo o demone secondo i mutevoli umori della critica, odi al risorto Platini e molta attenzione per la spietata praticità della Sampdoria

Diavolo in cenere

di **Elio Domeniconi**

VERONA in paradiso. "Gazzetta dello Sport": **«Verona padrone»**. "Tuttosport": **«Verona e ora chi lo ferma più?»**. Il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Il campionato s'inchina al Verona»**. Il "Corriere della Sera": **«Il Verona fa il vuoto»**. "Il Giornale": **«Il vuoto dietro il Verona»**. "Stampa Sera": **«Il Verona neutralizza anche il Torino»**. "L'Unità": **«Verona, divieto di sorpasso»**. "Il Tempo": **«È sempre più Verona»**. "Il Messaggero": **«Il Verona conquista Torino»**. "Il Giorno", ispirandosi a Gianna Nannini: **«Questo Verona è una camera a gas. Ha asfissiato anche il Torino...»**. Allora è un delitto?

DOMANDE. Candido Cannavò, direttore de "La Gazzetta dello Sport": **«Signori, vi rendete conto che questo Verona può vincere il campionato alla grande?»**. Al Guerino ce ne siamo accorti da un pezzo.

CORRIDA. Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio": **«Si consegnino orecchie e code del Toro trafitto, al Verona matador insigne. S'inchini ammirata la folla al nuovo re delle arene»**. Ma il torero non doveva essere Junior?

POLITICA. Dalla «nota di costume» dell'umorista Umberto Simonetta su "Il Giorno": **«Visto così, a occhio e croce, il Verona non sembra essere iscritto a nessuno dei vari schieramenti politici nazionali»**. E forse proprio per questo va così forte.

ARBITRI. Bergamo di Livorno (Torino-Verona) al vaglio della critica: Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") 4, Toni Damascelli ("Il Giorno") 4,5; Lino Cascioli ("Il Messaggero") 5; Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") 5,5; Bruno Perucca ("Stampa Sera") 6; Franco Colombo ("tuttosport") 6,5.

CAMPANILE. L'arbitraggio visto da Roma. Gianfranco Giubilo su "Il Tempo": **«Bergamo: protagonista di un arbitraggio a senso unico francamente sgradevole, fino ad apparire persecutorio nei confronti del Verona e in particolare di Galderisi»**. Visto da Torino. Franco Colombo su "Tuttosport": **«Bergamo ha preferito fregare che farsi fregare. Con i tempi e gli attori che corrono, su certi campi, ha ragione lui»**. Ma insomma Bergamo ha fregato il Verona o non si è lasciato fregare?

CONFESSIONI. Lo scrittore Mario Soldati sul "Corriere della Sera": **«Non sono e non sarò mai presidente, nemmeno onorario, delle Juventus. Ma forse meriterei di esserlo»**.

CONFRONTI. Secondo Franco Colombo ("Tuttosport"), la differenza tra i due portieri è stata abissale: 7,5 a Garella, 5,5 a Martina. Anche Bruno Perucca ("Stampa Sera") ha visto un notevole divario sia pure con punteggi diversi: 5 a Martina e 6,5 a Garella. Per Lino Cascioli ("Il Messaggero") un voto di distacco è più che sufficiente: 7 a Garella e 6 a Martina. Mentre per Toni Damascelli ("Il Giornale") meritano di essere messi quasi sullo stesso piano: 7 a Garella ma 6,5 a Martina. Cioé secondo lui è stato bravo anche il portiere del Torino...

GRAEME SOUNESS, REGISTA DELLA SAMPDORIA-MIRACOLO

PAGELLE. Questa settimana l'immancabile classico esempio di pagelle all'italiana lo offre l'arbitro Rosario Lo Bello da Siracusa, che ha diretto Atalanta-Avellino (ed è stato assediato negli spogliatoi). Francesco Degni su "Il Corriere dello Sport" ha dato 4, Titta Pasinetti su "Il Giornale": 5; Alberto Cerruti su "La Gazzetta dello Sport": 6; Brunetto Fedi su "Il Giorno": 7; Giancarlo Gnecchi su "Tuttosport": 8.

PROFILI. Il portiere bunker del Verona Claudio Garella descritto ai fiorentini da Raffaello Paloscia ("La Nazione"): **«Se dovesse recitare in un film la parte di Dante Alighieri, non avrebbe bisogno di truccarsi il viso, soprattutto il profilo»**. Cioé secondo lui è un personaggio da Divina Commedia.

GIUDIZI. Giancarlo Gnecchi ha scritto su "Tuttosport": **«Lo Bello di Siracusa, voto 7. Arbitraggio perfetto, quindi rientro in Serie A alla grande in una partita piuttosto difficile. Resta il dubbio di Magnocavallo su Paccini; se la moviola dovesse dargli ragione meriterebbe 8»**. Mentre Francesco Degni su "Il Corriere dello Sport-Stadio": **«Nella determinazione del punteggio ha avuto un peso non indifferente la direzione di gara del signor Lo Bello cui, evidentemente, la lunga assenza dai terreni di gioco ha indotto a compiere molti errori di valutazione»**. Ma, insomma, Lo Bello è da esaltare oppure da fucilare?

CLANDESTINI. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«Tanto Eriksson che Boskov vivono nella clandestinità. Alle partite ci vanno come gli agenti segreti bulgari: con i baffi finti e le barbe di papà Natale e mescolati alla folla. Garcia Lorca nella sua poesia sulla "guardia civil" scriveva: "Il cognac nelle bottiglie si travestì da novembre per non destar sospetto". Eriksson e Boskov, per non destare sospetti si travestono da porto-**

segue a pagina 23

MILAN-SAMPDORIA 0-1. I tifosi rossoneri rimpiangono Hateley (in alto, fotoVillani, **lo striscione sulle gradinate;** a fianco, fotoVillani, **«Attila» ai bordi del campo) e la Sampdoria si aggiudica i due punti grazie a un calcio di rigore (fallo di Baresi ai danni di Salsano) trasformato da Francis** (sopra, fotoAPS) **al 20' del secondo tempo**

LAZIO 3
COMO 2
La Lazio di Lorenzo vince uno scontro importantissimo contro il Como e lascia lo scomodo terz'ultimo posto all'Udinese. Grande sollievo per l'allenatore azzurro è il vedere Giordano in netta ripresa e anche Batista e D'Amico in buona forma. Ottima la partita di Laudrup. Primo gol della Lazio con Vianello (a sinistra), **poi pareggio lariano su autorete di Batista** (nella pagina a fianco in basso), **quindi dieci minuti dopo un rigore battuto da Giordano si stampa contro la traversa, ritorna in campo, batte contro la schiena di Giuliani** (in basso al centro) **ed entra in rete. Il terzo gol laziale è di Laudrup** (sotto, al centro) **lanciato da Giordano e infine l'ultima rete è del comasco Centi che infila Orsi con una bomba da trenta metri** (fotoTedeschi)

FIORENTINA-INTER 1-1. Tutti scontenti a Firenze: i nerazzurri, in campo senza Zenga e Brady, lamentano il punto perso rispetto al Verona vincente a Torino; De Sisti, sull'altro fronte, si sente invece defraudato della vittoria e recrimina su un fallo di mani di Rummenigge nell'azione della rete interista. I due gol nel primo tempo: incomincia la Fiorentina con Monelli che prima colpisce la traversa (in alto fotoSabe) e, poi, sul rimbalzo, fa secco Recchi (al centro, fotoSabe). Il pareggio dell'Inter, al 43': Marini (sopra, fotoSabe) batte Galli con tiro da fuori area

Controcampionato

segue da pagina 18

ghesi, che sui campi di calcio italiani sono una folla e tra i quali è facile nascondersi». Ma i portoghesi si limitano a non pagare il biglietto, mentre Eriksson e Boskov per fare i portoghesi sono pagati come capitani d'industria.

MOTORI. Michel Platini visto da Piero Dardanello direttore di "Tuttosport": **«I gas combusti dalle incredibili capacità goleadoristiche del francese fanno nuovamente girare la ruota della macchina motrice bianconera».** Grazie a Platini la Juventus torna ad imitare la FIAT.

CASSANDRA. Dalla profezia di Josè Altafini su "Il Gazzettino": **«Questa Juventus ha chiuso il suo ciclo».** Infatti a Udine...

MAGHI. Dai pronostici di Maurizio Mosca su il "Nuovo Veronese": **«Torino-Verona: X; Fiorentina-Inter: 1; Milan-Sampdoria: 1; Udinese-Juventus: 2».** Ha indovinato solo il crollo dell'Udinese. In odio a Zico.

IMMAGINI. Socrates visto dal poeta di "Tuttosport": Vladimiro Caminiti: **«Forse è la reincarnazione calcistica di Ramsete III, faraone della XIX dinastia, che aveva come lui viso oblungo ombreggiato da barba nera e un'occhiata carica di mistici rancori. Mi risulta che soffre i dolori reumatici e che non riesce a chiudere occhio nella notte. Ma pensi alla fortuna che ha di vivere nella Firenze rinascimentale, dove lavorarono Michelangelo e Brunelleschi, Leonardo e Raffaello».** Il guaio è che il conte Pontello l'ha fatto venire in Italia per aiutare De Sisti, non certo per ammirare Michelangelo.

LETTERATURA. Dal commento al campionato di Gianni Brera "Repubblica": **«La Cremonese è un ospite di sublime onestà. Qui, un oboe sommerso risillaba echi di foglie morte, e smemora: che anch'io Rosellina Balbi, sia almeno gerbido per un giorno».** È tattica o è poesia.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Atalanta-Avellino secondo Luigi Carrara "Il Messaggero": **«Storie di ordinaria follia».** Il Milan-Sampdoria vista da Riccardo Signori "Il Giornale": **«Basta un rigore per incenerire il Diavolo».** Udinese-Juventus fotografata da Giorgio Reineri "Il Giorno": **«Povera Udinese, uno stuoino di casa Agnelli».** Fiorentina-Inter spiegata da Silvio Garioni "Corriere della Sera": **«A Firenze si salvano tutti, De Sisti e l'Inter».** Lazio-Cremonese raccontata da Massimo Lojacono "Tuttosport": **«Lorenzo vince la ballata dei gol».** Roma-Ascoli interpretata da Franco De Felice "L'Unità": **«C'erano ben quattro allenatori per due squadre che non segnano».** Ma chissà che non sia finita 0-0 proprio perché c'erano quattro tecnici...

SOCRATES. Il brasiliano visto da Beppe Pegolotti ("La Città"): **«Siamo alle solite: il filosofo, il dottore e tante altre belle storie. Fuori dal campo, magari, sarà in bella forma, non lo posso negare perché non lo conosco. Però anche quel suo mettersi a fare il politico, stona parecchio. Vuol proprio politicizzare i colpi di tacco, che in definitiva sono sempre pedate?».**

PRO E CONTRO. Per Carlo Grandini ("Corriere della Sera") Junior è stato fantastico: 8. Per Ludovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") ha giocato bene: 7. Per Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") ha giocato benino: 6,5.

COGNOMI. Dall'intervista di Vanna Brosio per "Sorrisi e Canzoni": «Elkjaer o Larsen: puoi dirmi qual è realmente il tuo cognome?». Risposta: **«In Belgio mi facevo chiamare Larsen, in Danimarca invece Elkjaer, che è il nome di mia madre. Voi fate come volete».**

CREDO. Domanda di Luigi Bertoldi("L'Arena") al maggior azionista del Verona Nando Chiampan: «In due parole qual è il suo credo calcistico?». Risposta: **«È il credo mussoliniano: vincere vincere vincere». Avremo dunque le camicie gialloblù come c'erano le camicie nere?**

FINALINO. E concludiamo con il mago Helenio Herrera che parlando della sua Inter su "Il Gazzettino" ha fatto sapere a Ilario Castagner: **«Marini mi ricorda il Furino dell'ultimo stadio nella Juventus. Marini ha un sacco di esperienza e certo sa sacrificarsi per tutti, ma non rifiuta trucchi di ogni genere per fermare l'avversario. Sa anche trattenere per la maglia, senza che l'arbitro se ne accorga minimamente».** Secondo H.H. dunque Marini merita di giocare anche perché è furbo e sa fregare pure gli arbitri...

e.d.

RISULTATI (10. giornata di andata)

Ascoli-Roma	0-0
Atalanta-Avellino	3-3
Fiorentina-Inter	1-1
Lazio-Como	3-2
Milan-Sampdoria	0-1
Napoli-Cremonese	1-0
Torino-Verona	1-2
Udinese-Juventus	0-3

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30)

Avellino-Torino
Como-Atalanta
Cremonese-Fiorentina
Inter-Napoli
Juventus-Ascoli
Roma-Udinese
Sampdoria-Lazio
Verona-Milan

MARCATORI

6 RETI: Platini (Juventus);
5 RETI: Hateley (Milan), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2 rigori);
4 RETI: Colombo (Avellino), Altobelli (Inter, 1), Briaschi (Juventus), Briegel (Verona);
3 RETI: Pecci (Fiorentina), Maradona (1) e Bertoni (Napoli), Souness (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Carnevale (Udinese);
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (1), Socrates (1) e Moneili (Fiorentina), Rummenigge (Inter), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Francis (Sampdoria, 1) Francini e Schachner (Torino), Mauro (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**17**	10	4	1	0	3	2	0	+ 2	15	4	2	2	1	0
Sampdoria	**14**	10	4	1	0	1	3	1	— 1	11	5	4	2	2	2
Torino	**14**	10	4	1	1	2	1	1	— 2	15	8	1	1	2	1
Inter	**13**	10	4	1	0	0	4	1	— 2	13	7	1	1	0	0
Milan	**11**	10	3	1	1	0	4	1	— 4	9	9	0	0	1	1
Juventus	**10**	10	1	2	1	2	2	2	— 4	14	12	0	0	2	2
Fiorentina	**10**	10	2	3	0	1	1	3	— 5	11	8	2	2	2	1
Avellino	**10**	10	2	3	0	0	3	2	— 5	10	7	2	2	1	1
Roma	**10**	10	1	4	0	0	4	1	— 5	6	6	3	2	2	2
Atalanta	**10**	10	3	3	0	0	1	3	— 6	8	16	1	1	2	2
Napoli	**9**	10	2	3	0	0	2	3	— 6	8	10	1	1	0	0
Como	**9**	10	3	2	0	0	1	4	— 6	7	9	0	0	2	1
Lazio	**8**	10	2	2	1	0	2	3	— 7	7	13	1	1	1	1
Udinese	**7**	10	3	0	2	0	1	4	— 8	11	14	0	0	2	2
Ascoli	**5**	10	0	4	1	0	1	4	—10	3	11	0	0	0	0
Cremonese	**3**	10	1	1	2	0	0	6	—11	5	14	3	2	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	15
Verona	14
Juventus	14
Inter	13
Sampdoria	12
Torino	11
Udinese	10
Avellino	9
Fiorentina	9
Pisa	9
Cesena (R)	9
Genoa	8
Ascoli	7
Cagliari (R)	7
Napoli	7
Catanzaro (R)	6

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	14	10	6	2	2	22	9
Verona	14	10	6	2	2	21	13
Roma	13	10	6	1	3	17	8
Torino	13	10	4	5	1	12	6
Fiorentina	12	10	4	4	2	20	12
Sampdoria	12	10	5	2	3	15	11
Udinese	10	10	3	4	3	15	10
Inter	10	10	3	4	3	8	9
Milan	10	10	4	2	4	16	18
Ascoli	9	10	3	3	4	9	15
Avellino	8	10	3	2	5	10	14
Lazio	8	10	3	2	5	12	17
Napoli	8	10	2	4	4	6	14
Pisa (R)	7	10	0	7	3	4	10
Genoa (R)	7	10	1	5	4	4	13
Catania (R)	5	10	1	3	6	5	17

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0		1-1	0-0				1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0				
Avellino	2-0		■					0-0		0-0		0-0			4-1	
Como	1-0			■	1-0	0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■			1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1			0-0						
Inter			2-1	1-0			■	4-0							1-0	0-0
Juventus		5-1						■		1-1		1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					
Milan					2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■		1-1			
Roma				1-1		2-1			0-0			■	1-1			0-0
Sampdoria	2-0			1-0	1-0	2-0							■	2-2		
Torino	1-0						1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese		2-0						0-3	5-0				1-0	0-1	■	
Verona						2-1		2-0			3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 15

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Avellino-Torino**	**2** 0	**3** 2	**1** 4					
2. **Como-Atalanta**	**4** 1	**0** 1	**0** 2					
3. **Cremonese-Fiorentina**	**0** 0	**0** 0	**0** 0					
4. **Inter-Napoli**	**31** 13	**9** 10	**6** 23					
5. **Juventus-Ascoli**	**6** 2	**1** 3	**1** 3					
6. **Roma-Udinese**	**8** 4	**7** 5	**0** 6					
7. **Sampdoria-Lazio**	**8** 3	**11** 7	**7** 16					
8. **Verona-Milan**	**3** 0	**5** 3	**4** 9					
9. **Bologna-Genoa**								
10. **Parma-Cagliari**								
11. **Perugia-Pisa**								
12. **Messina-Catanzaro**								
13. **Prato-Lucchese**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO L'UNDICESIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 16-12-1984

Cremonese-Inter
Fiorentina-Juventus
Lazio-Verona
Milan-Atalanta
Napoli-Roma
Sampdoria-Avellino
Torino-Como
Udinese-Ascoli

Ascoli 0 – Roma 0

Ascoli	0		Roma	0
Corti	(7)	1	Tancredi	(6)
Schiavi	(7)	2	Oddi	(6)
Sabadini	(6,5)	3	Righetti	(6,5)
Perrone	(6)	4	Ancelotti	(6)
Bogoni	(6)	5	Nela	(n.g.)
Iachini	(6)	6	Bonetti	(6)
Vincenzi	(5,5)	7	Conti	(7)
Marchetti	(6)	8	Buriani	(6)
Hernandez	(6,5)	9	Pruzzo	(5)
Dirceu	(6)	10	Giannini	(5,5)
Cantarutti	(4)	11	Iorio	(4)
Muraro		12	Malgioglio	
Citterio		13	Lucci	(n.g.)
Dell'Oglio	(n.g.)	14	Maldera	(6)
Menichini		15	Di Carlo	
Scarafoni		16	Graziani	
Colautti	(6)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Maldera per Nela al 15'; 2. tempo: Lucci per Maldera al 30', Dell'Oglio per Hernandez al 32'.

Spettatori: 15.213 paganti per un incasso di L. 180.468.000, più 7.668 abbonati per una quota di L. 92.238.666.

Marcature: contro una Roma che gioca secondo la consueta «zona», l'Ascoli schiera Schiavi su Conti, Sabadini su Iorio, Bogoni su Pruzzo, Marchetti su Buriani e Dirceu su Giannini; il libero ascolano è Perrone.

Ammoniti: Vincenzi e Pruzzo.

Espulsi: nessuno.

La partita. È una domenica con pochissime occasioni, equamente divisa per tempi: nel primo domina l'Ascoli che fallisce una facile occasione con Cantarutti lanciato da Schiavi; nella ripresa sale alla ribalta la Roma che sfiora il gol con Bonetti: Corti è battuto ma Schiavi salva. Da registrare, inoltre, l'incidente di Nela sostituito dopo un quarto d'ora per uno stiramento muscolare alla gamba sinistra.

Atalanta 3 – Avellino 3

Atalanta	3		Avellino	3
Piotti	(6)	1	Paradisi	(6,5)
Osti	(7)	2	Ferroni	(6)
Gentile	(6)	3	Vullo	(6)
Perico	(5,5)	4	De Napoli	(7)
Soldà	(7)	5	Amodio	(6)
Magnocavallo	(6,5)	6	Zandonà	(6)
Stromberg	(7)	7	Casale	(6,5)
Vella	(7,5)	8	Tagliaferri	(6,5)
Magrin	(7)	9	Diaz	(6)
Agostinelli	(6)	10	Colomba	(7)
Pacione	(6,5)	11	Colombo	(7)
Malizia		12	Coccia	
Codogno		13	Pecoraro	(6)
Rossi	(n.g.)	14	Murelli	
Donadoni		15	Garuti	
Fattori	(n.g.)	16	Faccini	(7)
Sonetti	(6,5)	All.	Angelillo	(7)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6,5)

Primo tempo 1-0: Vella all'11'.

Secondo tempo 2-3: Vella al 1', Stromberg al 18', Faccini al 25', Colomba su rigore al 31', Colombo al 37'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pecoraro per Tagliaferri al 1', Faccini per Vullo al 7', Rossi per Stromberg al 27', Fattori per Agostinelli al 40'.

Spettatori: 10.632 paganti per un incasso di L. 107.709.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.600.000

Marcature: Perico-Tagliaferri, Magnocavallo-Casale, Vella-Vullo, Magrin-Colombo, Agostinelli-De Napoli, Stromberg-Ferroni, Osti-Diaz, Gentile-Colomba, Amodio-Pacione; liberi Zandonà e Soldà.

Ammoniti: Paradisi, Colomba e Pacione.

Espulsi: nessuno.

La partita. Partita goleada. Le reti. 1-0: Vella a segno su palla ribatuta da Paradisi; 2-0: ancora Vella con un diagonale; 3-0: azione personale di Stromberg; 3-1: segna Faccini su palla ribattuta in aerea; 3-2: Colomba su rigore; 3-3: Colombo dal limite.

Fiorentina 1 – Inter 1

Fiorentina	1		Inter	1
Galli	(6,5)	1	Recchi	(6)
Gentile	(6)	2	Bergomi	(6,5)
Contratto	(7)	3	Mandorlini	(6,5)
Oriali	(6,5)	4	Baresi	(6)
Pascucci	(6,5)	5	Collovati	(6)
Passarella	(6)	6	Ferri	(6,5)
Massaro	(7)	7	Causio	(6)
Socrates	(6,5)	8	Marini	(6,5)
Monelli	(6,5)	9	Altobelli	(5)
Pecci	(6)	10	Sabato	(6,5)
Iachini	(5)	11	Rummenigge	(7)
Conti		12	Montagna	
Moz		13	Bini	
Occhipinti		14	Pasinato	(n.g.)
Cecconi		15	Cucchi	
Pulici	(n.g.)	16	Malfi	
De Sisti	(6)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

Primo tempo 1-1: Monelli al 30', Marini al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pasinato per Causio al 32', Pulici per Monelli al 33'

Spettatori: 30.688 paganti per un incasso di L. 455.950.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Causio, Contratto-Rummenigge, Oriali-Marini, Pascucci-Altobelli, Massaro-Mandorlini, Socrates-Sabato, Monelli-Collovati, Pecci-Baresi, Iachini-Ferri; liberi Bergomi e Passarella

Ammoniti: Contratto, Marini, Bergomi, Oriali, Rummenigge, Gentile, Massaro e Socrates

Espulsi: nessuno

La partita. De Sisti tira un sospiro di sollievo e la squadra fa un robusto passo avanti facendo soffrire più del previsto l'Inter. I gol. 1-0: traversa di Monelli, Oriali recupera e lo serve di nuovo e stavolta Monelli segna; 1-1: assist di petto di Rummenigge per Marini che pareggia.

Lazio 3 – Como 2

Lazio	3		Como	2
Orsi	(7)	1	Giuliani	(6,5)
Calisti	(5)	2	Favaro	(5)
Vianello	(6,5)	3	Ottoni	(5,5)
Filisetti	(6)	4	Centi	(6)
Batista	(6)	5	Guerrini	(6)
Podavini	(6)	6	Albiero	(6,5)
D'Amico	(5,5)	7	Todesco	(7,5)
Torrisi	(5)	8	Gobbo	(5,5)
Giordano	(7,5)	9	Morbiducci	(6)
Laudrup	(7)	10	Matteoli	(6,5)
Manfredonia	(6,5)	11	Fusi	(5)
Cacciatori		12	Della Corna	
Storgato	(n.g.)	13	Bruno	(n.g.)
Marini		14	Invernizzi	(5,5)
Garlini		15	Annoni	
Dell'Anno	(n.g.)	16	Butti	
Lorenzo	(7)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (5,5)

Primo tempo 2-1: Vianello al 6', autorete di Batista al 28', autogol di Giuliani al 38'

Secondo tempo 1-1: Laudrup 35', 41' Centi

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Invernizzi per Favaro al 1', Bruno per Albiero al 14', Storgato per Torrisi al 27', Dell'Anno per Giordano al 36'

Spettatori: 22.486 paganti per un incasso di L. 229.544.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Calisti-Todesco, Filisetti-Morbiducci, Podavini-Centi, Batista-Matteoli, Torrisi-Gobbo, D'Amico-Favaro, Giordano-Guerrini, Laudrup-Ottoni, Manfredonia-Fusi; liberi Vianello e Albiero

Ammoniti: Centi, Todesco e Calisti

Espulsi: nessuno

La partita. Lazio disinvolta e Como discreto comprimario. I gol. 1-0: corner di D'Amico e testa vincente di Vianello; 1-1: centro di Todesco, Orsi esce a vuoto e Batista devia in autogol; 2-1: Ottoni atterra Laudrup, Giordano su rigore; 3-1 Laudrup su azione personale; 3-2 Centi da lontano.

Milan 0 – Sampdoria 1

Milan	0		Sampdoria	1
Terraneo	(6)	1	Bordon	(6,5)
Baresi	(5,5)	2	Mannini	(6)
Galli	(6)	3	Pellegrini	(6)
Battistini	(5)	4	Pari	(5,5)
Di Bartolomei	(6,5)	5	Vierchowod	(6)
Tassotti	(6,5)	6	Renica	(6)
Icardi	(6,5)	7	Scanziani	(6,5)
Wilkins	(6)	8	Souness	(6)
Virdis	(5)	9	Francis	(6,5)
Evani	(6,5)	10	Salsano	(6,5)
Incocciati	(6)	11	Vialli	(6)
Nuciari		12	Bocchino	
Cimmino		13	Galia	(n.g.)
Russo		14	Casagrande	(n.g.)
Manzo		15	Beccalossi	
Scarnecchia		16	Mancini	
Liedholm	(6)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6,5)

Secondo tempo 0-1: Francis su rigore al 20'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galia per Francis al 41', Casagrande per Vialli al 44'

Spettatori: 31.793 paganti per un incasso di L. 501.247.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: il Milan gioca «a zona» e la Sampdoria mette Pellegrini su Incocciati, Pari su Evani, Mannini su Virdis, Souness su Wilkins e Scanziani su Icardi; il libero doriano è Renica

Ammoniti: Pellegrini e Casagrande

Espulsi: nessuno

La partita. Gara dalla doppia faccia statistica: la Sampdoria conquista la sua prima vittoria esterna e il Milan registra la sua prima sconfitta interna; inoltre, era dal 1964 che in Serie A la Samp non riusciva a battere il Milan a San Siro. Così il gol della vittoria di Bersellini: dialogo Salsano e Francis, Baresi atterra in area Salsano e il centravanti inglese batte Terraneo trasformando il rigore.

Napoli 1 – Cremonese 0

Napoli	1		Cremonese	0
Castellini	(6)	1	Borin	(6,5)
Bruscolotti	(6)	2	Montorfano	(6)
Carannante	(6,5)	3	Galvani	(6)
Bagni	(6)	4	Garzilli	(6)
Ferrario	(6)	5	Paolinelli	(6)
Marino	(7)	6	Pancheri	(6)
Bertoni	(7)	7	Galbagini	(6)
De Vecchi	(5)	8	Bonomi	(6)
Penzo	(5)	9	Nicoletti	(5)
Maradona	(6)	10	Bencina	(6)
Dal Fiume	(5)	11	Chiorri	(5)
Zazzaro		12	Rigamonti	
Caffarelli	(6)	13	Mei	(6)
De Simone		14	Finardi	(6)
Puzone		15	Juary	
Boldini	(n.g.)	16	Mazzoni	
Marchesi	(6)	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: Baldi, di Roma (6)

Primo tempo 1-0: Bertoni al 27'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caffarelli per Bagni al 1', Mei per Montorfano e Finardi per Paolinelli al 2'. Boldini per Penzo al 20'

Spettatori: 6.868 paganti per un incasso di L. 112.901.000, più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Bruscolotti-Chiorri, Ferrario-Nicoletti, Bagni-Bencina, Carannante-Galbagini, Montorfano-Penzo, Garzilli-Bertoni, Pancheri-Maradona, Bonomi-De Vecchi, Galvani-Dal Fiume; liberi Marino e Paolinelli

Ammoniti: Bencina, Pancheri, Bertoni e Finardi

Espulsi: nessuno

La partita. Il Napoli amministra la gara per la prima mezz'ora e va in gol, poi deve subire una Cremonese che sfiora il pari con Nicoletti all'80'. Così la rete-vittoria: Carannante lancia De Vecchi, cross al centro dell'area e Bertoni batte Borin con una splendida rovesciata. Da segnalare, inoltre, lo scontro di testa tra Paolinelli e Montorfano.

Torino 1 – Verona 2

Torino	1		Verona	2
Martina	(5,5)	1	Garella	(7)
Danova	(6)	2	Volpati	(6)
Francini	(6,5)	3	L. Marangon	(7)
Galbiati	(6,5)	4	Tricella	(7)
Junior	(7)	5	Fontolan	(6)
Ferri	(n.g.)	6	Briegel	(8)
Zaccarelli	(6)	7	Fanna	(6,5)
Sclosa	(6)	8	Bruni	(6,5)
Schachner	(6)	9	Galderisi	(7)
Dossena	(7)	10	Di Gennaro	(7)
Serena	(6,5)	11	Turchetta	(6)
Copparoni		12	Spuri	
Beruatto	(5,5)	13	F. Marangon	
Pileggi		14	Donà	(n.g.)
Corradini		15	Sacchetti	(6)
Caso		16	Terraciano	
Radice	(6,5)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6,5)

Primo tempo 1-1: Briegel al 20', Dossena al 24'

Secondo tempo 0-1: L. Marangon al 15'

Sostituzioni. 1. tempo: Beruatto per Ferri al 22'; 2. tempo: Sacchetti per Turchetta al 16', Donà per Bruni al 44'

Spettatori: 38.176 paganti per un incasso di L. 421.740.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Francini-Turchetta, Danova-Galderisi, Ferri-Fanna, Volpati-Schachner, Fontolan-Serena, Marangon-Zaccarelli, Sclosa-Bruni, Junior-Di Gennaro, Briegel-Dossena; liberi Tricella e Galbiati

Ammoniti: Galderisi, Garella e Di Gennaro

Espulsi: nessuno

La partita. Doveva essere la partita del sorpasso ed invece è quella del distacco: il Verona, infatti, supera un Toro troppo impreciso in zona-gol (pali di Junior e Sclosa). Le reti. 0-1: corta respinta di Danova e siluro di Briegel; 1-1: cross di Schachner e testa vincente di Dossena; 1-2: Galderisi per Marangon che fulmina Martina.

Udinese 0 – Juventus 3

Udinese	0		Juventus	3
Brini	(6)	1	Bodini	(7)
Galparoli	(6)	2	Caricola	(5)
Cattaneo	(6)	3	Cabrini	(6,5)
F. Rossi	(6)	4	Bonini	(6)
Billia	(5)	5	Favero	(5)
De Agostini	(6)	6	Scirea	(6,5)
Mauro	(8)	7	Briaschi	(6)
Gerolin	(7)	8	Tardelli	(6,5)
Selvaggi	(5)	9	Vignola	(7)
Criscimanni	(6,5)	10	Platini	(8)
Montesano	(6)	11	Boniek	(6,5)
Fiore		12	Tacconi	
Miano	(5)	13	Limido	(n.g.)
Papais		14	Prandelli	
Dominissini		15	Koetting	
Tesser		16		
Vinicio	(5)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (5,5)

Primo tempo 0-2: Platini al 1' e al 27'

Secondo tempo 0-1: Briaschi al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Miano per Rossi al 1', Limido per Tardelli al 42'

Spettatori: 23.897 paganti per un incasso di L. 479.842.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 336.137.500

Marcature: Cattaneo-Boniek, Galparoli-Vignola, Criscimanni-Platini, Favero-Selvaggi, Caricola-Montesano, Tardelli-Mauro; liberi Scirea e Billia

Ammoniti: Criscimanni, Briaschi, Bodini e De Agostini

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve trova la chiave della partita andando in vantaggio dopo un minuto. I gol. 0-1: lanciato da Tardelli, Platini va in gol dal limite dell'area; 0-2: «papera» di Billia, Boniek lancia Platini che infila Brini in uscita; 0-3: dopo aver colpito due pali, Briaschi va a segno da distanza ravvicinata. Incidenti per Federico Rossi (sospetto menisco) e Scirea (sospetta frattura del polso).

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 15 del 2-12-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Avellino-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Como-Catania	1	1X	1	1	1
Cremonese-Fiorentina	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Inter-Napoli	1X	1X	1X	1X	1X
Juventus-Ascoli	1	1	1	1	1
Roma-Udinese	1X	1X	1	1	1X
Sampdoria-Lazio	1X	1X	1X	1X	1X2
Verona-Milan	1	1	1	1	1
Bologna-Genoa	X	1X	1X2	1X2	1X2
Parma-Cagliari	X	X	X	X	X
Perugia-Pisa	12	12	12	1X2	12
Messina-Catanzaro	X	X	X	X	X
Prato-Lucchese	X	X	X	X	X

AVELLINO-TORINO. Non ci fidiamo: il Torino vuole rifarsi dalla batosta casalinga di domenica; l'Avellino ha una squadra vera che fa quello che ha fatto a Bergamo. Nessuna previsione: **1-X-2**

COMO-ATALANTA. Sono due lombarde in gamba: il Como è squadra senz'altro robusta; i bergamaschi sono tenaci e battaglieri. La cabala favorisce il Como. Noi siamo d'accordo: **1**

CREMONESE-FIORENTINA. Alla Cremonese non può andare sempre tutto male ma la Fiorentina tecnicamente è più forte anche se attraversa un periodo critico. La seconda tripla la giochiamo qui: **1-X-2**

INTER-NAPOLI. Se l'Inter fosse stata davvero quel che si dice, sarebbe passata a Firenze senza molti problemi; il Napoli comunque andrà a giocare la sua partita. Previsione tecnico-cabalistica: **1-X**

JUVENTUS-ASCOLI: Attenti: la cabala suggerisce il pareggio. Visto che tecnicamente l'esito non sarebbe in discussione, precisiamo che scegliamo il segno 1 solo perché siamo costretti a scegliere. Quindi: **1**

ROMA-UDINESE. Altro caso critico. La Roma vale di più; l'Udinese vale di meno, non ha i brasiliani ed è terz'ultima. La cabala dice: X. Raccogliamo il messaggio. Quindi la doppia è d'obbligo: **1-X**

SAMPDORIA-LAZIO: Il discorso è uguale a quello appena fatto per la partita della Roma. Sampdoria più forte e Lazio con problemi di classifica e cabala precisi. Identica la conclusione: **1-X**

VERONA-MILAN. Il Milan senza Hateley vale molto meno di prima. Il Verona, a parte tutto, deve solo amministrare il primato in classifica. In ogni caso, gioca troppo bene: **1**

BOLOGNA-GENOA. Incontro di stratosferiche tradizioni. Il Genoa non è che sia ridotto troppo bene; il Bologna, invece, deve riscattare la sconfitta di Catania. Crediamo ad una parziale reazione ligure e, con la cabala, diciamo: **X**

PARMA-CAGLIARI. Difficile che il Parma perda in casa per la seconda volta consecutiva; al Cagliari, comunque andrebbe benissimo anche un pareggio. La cabala è d'accordo e non vediamo perché non esserlo anche noi: **X**

PERUGIA-PISA. Il Pisa è imbattuto. Il Perugia pure. Non possono restarlo in eterno e inoltre il «Grifone» ha l'occasione per fare il colpo. Senonché la cabala esclude il segno X. E allora ovviamo anche noi: **1-2**

MESSINA-CATANZARO. Non crediamo che il Catanzaro perda ancora; il Messina non sarà squadra di primissimo piano, ma tutto dice che sarà difficile batterlo. Morale della favola: **X**

PRATO-LUCCHESE. Il più bel derby toscano di questi ultimi tempi: entrambe le squadre vengono da una sconfitta, eppure ancora appaiate al primo posto della classifica. Meraviglioso, come il nostro segno **X**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	3	8	3
2	6	7	1
3	5	7	2
4	5	6	3
5	5	6	3
6	10	2	2
7	7	5	2
8	7	4	3
9	8	3	3
10	8	3	2
11	3	11	0
12	4	9	1
13	6	7	1

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	4	0	2
2	1	0	5
3	2	0	11
4	0	2	10
5	1	2	0
6	0	5	1
7	1	4	0
8	2	1	0
9	0	2	1
10	0	2	4
11	5	0	14
12	0	2	1
13	0	2	4

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Roma **X**, Atalanta-Avellino **X**, Fiorentina-Inter **X**, Lazio-Como **1**, Milan-Sampdoria **2**, Napoli-Cremonese **1**, Torino-Verona **2**, Udinese-Juventus **2**, Catania-Bologna **1**, Cesena-Triestina **sosp.**, Taranto-Bari **X**, Palermo-Catanzaro **1**, Venezia-Mestre **1**. **Il montepremi di L. 19.927.221.810** (nuovo record). Ai 1.243 vincitori con 12 punti sono andate L. 8.015.000; ai 39.108 vincitori con 11 punti sono andate L. 254.000.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 9. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Hateley (Milan)**	**7,18**
Arbitro: **Longhi**	**6,84**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	7.16
	Tancredi (Roma)	6.88
2	**Ferroni** (Verona)	6.59
	Mannini (Sampdoria)	6.50
3	**Francini** (Torino)	6.72
	Galvani (Cremonese)	6.57
4	**Junior** (Torino)	7.09
	Briegel (Verona)	6.84
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.58
	Collovati (Inter)	6.50
6	**Galbiati** (Torino)	6.80
	Tricella (Verona)	6.63
7	**Massaro** (Fiorentina)	6.59
	Agostinelli (Atalanta)	6.44
8	**Souness** (Sampdoria)	6.81
	Pecci (Fiorentina)	6.78
9	**Hateley** (Milan)	7.18
	Vialli (Sampdoria)	6.35
10	**Cerezo** (Roma)	7.12
	Di Gennaro (Verona)	6.82
11	**Barbadillo** (Avellino)	6.58
	Serena (Torino)	6.50

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Longhi**	6.84
2.	**D'Elia**	6.71
3.	**Agnolin**	6.62
4.	**Pairetto**	6.58
5.	**Bergamo**	6.55

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 10. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Kieft (Pisa) e Borgonovo (Sambenedettese)**	**6.71**
Arbitro: **Esposito**	**6.43**

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Torresin** (Monza)	6.63
	Paese (Taranto)	6.53
2	**Ferri** (Bologna)	6.40
	Armenise (Pisa)	6.33
3	**Frappampina** (Taranto)	6.70
	Nappi (Perugia)	6.56
4	**Da Re** (Padova)	6.58
	Dal Pra (Triestina)	6.54
5	**Baroni** (Padova)	6.35
	Logozzo (Bologna)	6.33
6	**Progna** (Campobasso)	6.67
	D'Arrigo (Empoli)	6.67
7	**Berggreen** (Pisa)	6.45
	Neri (Arezzo)	6.41
8	**Sola** (Bari)	6.67
	Bongiorni (Varese)	6.65
9	**Kieft** (Pisa)	6.71
	Borgonovo (Sambenedettese)	6.71
10	**Orlandi** (Lecce)	6.66
	Lopez (Bari)	6.59
11	**Baldieri** (Pisa)	6.70
	Bertoni (Arezzo)	6.68

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.43
2.	**Luci**	6.29
3.	**Coppetelli**	6.16
4.	**Baldi**	6.16
5.	**Da Pozzo**	6.12

CIFRE

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Robusto cenno di risveglio, con un ventun reti, 2,62 a partita. Il totale sale a 153: siamo ancora a meno 43 rispetto all'anno scorso. Le media complessive prendono una boccata d'ossigeno : ora siamo a 1,91 reti a partita e 15,3 per giornata, il che significa ancora i livelli più bassi rispetto a quelli finali degli ultimi tre campionati.

I BOMBER. Ecco tutte le reti nella massima serie dei bomber di giornata: Bertoni 30, Briaschi 35, Briegel 4, Centi 3, Colomba 12, Colombo 4, Dossena 20, Faccini 4, Francis 12, Laudrup 9, Marangon 2, Marini 8, Monelli 16, Platini 42, Stromberg 1, Vella 2, Vianello 2.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto, tutti decisivi. Colomba ha infilato il suo sesto rigore in Serie A su sei tentativi. Giordano ha fallito, e ora vanta uno «score» nella massima serie di 15 tentativi e 13 trasformazioni. Infine Francis ha infilato il suo primo penalty nel nostro campionato. Totale rigori: 21, di cui 16 trasformati. Arbitri più rigoristi: Pairetto con 4, Paparesta con 3, Agnolin, Bianciardi e Redini con 2.

GLI SPETTATORI. Dopo le prime giornate in sordina, sta esplodendo un nuovo, clamoroso «boom» sugli spalti. Domenica si sono contati 381.830 spettatori, tra paganti e abbonati, secondo «tetto» stagionale. Il totale è già arrivato a quota 3.311.416, che significa un attivo vistoso rispetto all'anno scorso (+ 165.881) e addirittura stratosferico rispetto a due stagioni or sono (+ 590.493), a tre campionati fa (+ 732.430), all'80-81 (+ 1.176.921) e al '79-80, l'anno delle scommesse (+ 605.319).

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Hateley**	(Milan)	**7,18**
2. **Cerezo**	(Roma)	**7,12**
3. **Junior**	(Torino)	**7,06**
4. **Briegel**	(Verona)	**6,92**
5. **Rummenigge**	(Inter)	**6,805**
6. **Wilkins**	(Milan)	**6,8**
7. **Souness**	(Sampdoria)	**6,73**
8. **Maradona**	(Napoli)	**6,61**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,58**
10. **Falcao**	(Roma)	**6,43**
Passarella	(Fiorentina)	**6,43**
12. **Platini**	(Juventus)	**6,41**
13. **Francis**	(Sampdoria)	**6,37**
Zico	(Udinese)	**6,37**
15. **Batista**	(Lazio)	**6,33**
16. **Bertoni**	(Napoli)	**6,31**
Elkjaer	(Verona)	**6,31**
18. **Boniek**	(Juventus)	**6,3**
19. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,2**
20. **Laudrup**	(Lazio)	**6,13**
21. **Edinho**	(Udinese)	**6,089**
22. **Diaz**	(Avellino)	**6,087**
23. **Schachner**	(Torino)	**6,06**
24. **Stromberg**	(Atalanta)	**6,05**
25. **Corneliusson**	(Como)	**6,03**
26. **Brady**	(Inter)	**5,98**
27. **Socrates**	(Fiorentina)	**5,96**
28. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,83**
29. **Muller**	(Como)	**5,62**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

ATALANTA-AVELLINO 3-3. Partenza a razzo dei nerazzurri: doppietta di Vella (in alto a sinistra: **l'uno a zero;** in alto a destra: **il due a zero,** fotoDePascale) **e gol di Stromberg** (al centro a sinistra, fotoDe Pascale). **Rimonta irpina negli ultimi dodici minuti: Faccini** (al centro a destra, fotoRavezzani), **rigore di Colomba** (sopra a sinistra, fotoRavezzani) **e Colombo** (sopra a destra: **la gioia dopo il gol,** fotoRavezzani).
Disordini, un ferito e macchine rovesciate alla fine della partita: così i tifosi bergamaschi hanno violentemente contestato l'arbitro Lo Bello

Battendo per 1-0 il Bologna con un gol di Polenta, il Catania si è assicurato la terza posizione in solitudine alle spalle delle fuggitive prime della classe Pisa e Bari

Il terzo comodo

di **Alfio Tofanelli** - foto **Enrico Calderoni**

AVANZA il Catania, si mettono nella sua scia Perugia e Lecce, mentre Pisa e Bari tengono fede ai programmi portando via punti preziosi da trasferte insidiose e la Triestina è salvata a Cesena dal nebbione quando Russo aveva colpito imponendo agli alabardati l'ennesimo alt alle ambizioni.

PROTAGONISTA. Diventa il Catania la protagonista principale dell'inseguimento al duo tosco-pugliese. Un Catania a sorpresa, se vogliamo, che alla vigilia del torneo non si accaparrava molti favori e che invece è uscito fuori strada facendo con la perentorietà della primattrice di spicco. Il Catania ha trovato nella flemma di Mimmo Renna e nella capacità manageriale di Giacomo Bulgarelli i presupposti per questa improvvisa esplosione che sa tanto di rivalutazione generale dell'ambiente dopo lo smacco della retrocessione. Se il lettore appassionato della Serie B ci avrà fatto caso, sono ridotte a zero anche le colorite e talvolta grottesche «sparate» di Massimino. Segno che il Catania è cresciuto in stile e organizzazione e di questo è intuibile che il merito maggiore va proprio assegnato a Bulgarelli. Naturalmente il discorso sulla formazione etnea non è circoscrivibile solo a questo. Va invece notato pure il supporto tecnico che alla squadra è stato concesso strada facendo, soprattutto con i ritocchi autunnali, quando sono giunti Polenta a puntellare la difesa, Coppola a rinfrescare l'attacco, Maggiora a dar tono al centrocampo, In più, in luogo di Sorrentini, ecco un portiere di esperienza eppur giovanissimo come Marigo, che sta ritrovando gli stimoli dei tempi migliori. Ne è scaturita una squadra forte, solida e razionale, capace di tenere il campo con autorevolezza massima. In una parola: una squadra ideale per la Serie B, sicuramente più forte del Catania di Gianni Di Marzio che ottenne la promozione due stagioni or sono. È rimasto Mastalli, di quella formazione: sufficiente per dare genio e fantasia. Per il resto la coppia-gol attuale (Borghi-Coppola) è sicuramente più forte di quella formata da Cantarutti-Crialesi, mentre in difesa il rendimento di Pedrinho (che sta tornando il brillante protagonista di quindici partite nella «Selecao») determina quel tocco in più nella sicurezza tecnica generale che a Ciampoli e compagni mancava. Quando potrà riavere anche l'esperienza di Mosti, questo Catania potrebbe diventare irresistibile. Intanto, dopo la sudata ma ampiamente meritata vittoria sul Bologna (Bulgarelli ha fatto scattare la legge dell'ex), i rossoazzurri sono attesi alla riprova contro il Pescara, come dire che hanno a portata di mano l'occasione per tentare a loro volta un allungo più sostanzioso e convinto alle spalle di Pisa e Bari che restano in supremazia al primo e al secondo posto.

OCCASIONE. Dietro al Catania ecco Perugia e Lecce. Nella giornata il risultato più squillante è stato indubbiamente quello che ha evidenziato nel Lecce la ritrovata vena-gol (e il Genoa ne sa qualcosa), ma forse il più prezioso è stato quello colto dal Perugia a San Benedetto. Intanto perché il pareggio (botta di Buoncammino, risposta di Rondini) è servito a mantenere lo zero nella casella delle sconfitte degli umbri, poi perché il prezioso risultato serve da viatico per affrontare con determinazione estrema il big event di domenica prossima quando al «Curi» Perugia e Pisa se la vedranno a singolar tenzone in una sorta di spareggio dell'imbattibilità. Per il Perugia l'occasione è davvero ghiotta. Battere il Pisa vorrebbe dire fare un favore all'interesse generale del campionato e, al tempo stesso, accreditarsi nei confronti della classifica di una certa credibilità. Alla vigilia dello scontro il Perugia sta ben cinque lunghezze sotto la capolista. Ridurle a tre significherebbe moltissimo e gli stessi Bari e Catania — impegnati in non proibitivi turni casalinghi — sarebbero persino disposti a metterci qualcosa del proprio. Mentre il Perugia rincorre il suo sogno di grandezza, anche il Lecce viaggia verso Padova ruminando sul suo destino che lo vede costretto a giocarsi le carte decisive sempre all'Appiani. Lo scorso anno i giallorossi subirono un 5-0 che ne inabissò le speranze di promozione. Cosa succederà stavolta, considerato che Gianni Di Marzio ha ancora la voglia matta di festeggiare il suo ritorno in B con una vittoria?

RILANCIO. L'Arezzo di Riccomini ringrazia Tovalieri e og-

gi si rimira in una classifica che è nettamente più invogliante di quella evidenziata alla vigilia dell'undicesimo turno. Il fatto è che l'Arezzo sentiva i refoli della crisi alitargli attorno, dopo le ultime cinque giornate di mediocrità assoluta. Una vittoria contro il Pescara era attesa e invocata. Ci sono voluti ben 80' prima che scattasse la legge dell'ex e quando Tovalieri ha colpito per tutto l'Arezzo il successo ha voluto dire la fine di un autentico incubo. Tornato in quota, l'Arezzo può cercare di riscoprire nei suoi uomini-cardine: Bertoni, Miani e Neri, se ci siete battete un colpo. Quando la Patria ha chiamato Tovalieri ha risposto subito presente, artigliando il risultato con una perentoria doppietta. Ora anche gli altri devono allinearsi. A cominciare da domenica prossima, quando l'Arezzo giocherà a Monza una partita spareggio decisiva per le ambizioni future visto che — in tema di rilancio — anche il Monza ha costruito il suo andando a rimettere in carreggiata un risultato pro-Cagliari che la rete di Piras dopo appena un minuto sembrava aver già deciso. A dodici punti il Monza riacciuffa il Bologna bloccato a Catania e la Triestina frenata dalla nebbia a Cesena. Un grosso risultato andato in fumo per il Cesena, che poteva a sua volta fregiarsi del rilancio clamoroso nella classifica che conta, oggi che i bianconeri hanno ritrovato compattezza e sicurezza di rendimento.

FRATTURA. Intanto la classifica minaccia di scindersi in due precisi tronconi perché da quota dodici si salta a dieci, andando verso il basso, con la graduatoria dei mediocri aperta dal Genoa più che mai in crisi nera. I rossoblù devono cominciare a pensare seriamente ad uscire dall'anonimato prima di correre possibili rischi di coinvolgimento nella lotta della disperazione. Tanto più che l'avvenire si chiama Bologna, cioè una trasferta non proibitiva ma quasi. In questo troncone figurano anche altre «big» della vigilia, leggi Padova, Campobasso e Cagliari. Mentre i biancoscudati stanno ricostruendo la propria classifica (importante il punto colto a Campobasso), molisani e sardi precipitano sempre più in basso. Il Campobasso comincia veramente a tremare (domenica è atteso a Empoli) non riuscendo a trovare la via del gol. Dal canto suo il Cagliari fatica a trovare un «cliché» di regolarità pur inseguita ferocemente da Ulivieri che della cadetteria conosce molti trucchi. Battuto immeritatamente a Marassi (ricordate la «coda» dell'autogol di Faccenda prima concesso e poi annullato?), eccolo in pareggio interno col Monza. Avrebbero potuto essere tre punti in due partite, è stato soltanto uno. E allora vuol dire che le cose vano decisamente storte. A Parma, domenica prossima, gli isolani giocheranno una partita-chiave. Se perderanno al «Tardini» dovranno andare a farsi benedire perché a quel punto ci vorrà solo un miracolo per approdare alla salvezza. Anche se la B, il passato insegna, ha sempre in serbo le sorprese più clamorose. □

VARESE-PISA 1-1. La capolista Pisa continua a raccogliere punti e a mantenere il comando delle operazioni. I gol vengono firmati da Armenise (pagina accanto) **e Pellegrini** (sotto), **ma occorre sottolineare l'ennesima prova positiva del danese Berggreen** (sopra)

SQUILLI DI RIVOLTA/L'EMPOLI

Può una piccola società competere con le grandi del nostro calcio? Secondo il presidente toscano Pinzani sì, e la dimostrazione potrebbe venire dalla Coppa Italia

Da qui alla Serie A

EMPOLI. L'impennata di Parma era attesa, da queste parti. Nonostante gli ultimi risultati avversi, infatti, l'Empoli non aveva mai perso la convinzione in se stesso e nelle proprie forze. Proprio alla vigilia della trasferta di Parma, il Presidente Pinzani aveva fotografato così il momento azzurro: **«Andiamo in Emilia sicuri di fare un risultato positivo. Nonostante l'assenza di un libero come D'Arrigo e dello squalificato Calonaci, la squadra andrà in campo con convinzione. Giocheremo al meglio delle nostre condizioni, che non sono quelle che sembrerebbero fotografate in negativo dall'1-3 subito domenica scorsa dal Catania».**

PREVEGGENZA. In effetti l'Empoli ha vinto il difficile impegno di Parma giocando la sua partita senza indulgere in difensivismi esasperati, sciorinando personalità e sagacia tattica. Vincenzo Guerrini ha così risposto con un eclatante risultato alle fin troppo facili critiche cui era stato fatto segno dopo la débâcle casalinga contro gli etnei. **«Questo Empoli** — sintetizza — **è una formazione in grado di ottenere risultati importanti. Quando abbiamo potuto giocare senza assilli, come in Coppa Italia, lo abbiamo dimostrato. Non a caso abbiamo passato il turno. Il campionato ci ha un po' avvilito condannandoci con qualche risultato jellato. In sostanza c'è da dire che non abbiamo raccolto quello che abbiamo sempre seminato».**

FIDUCIA. Empoli vuol dire fiducia. Il Presidente Pinzani — brillante industriale nel ramo della camiceria e pelle — ha assunto la carica in estate, rilevando il mandato di Salvatore Comunale, un nome al quale i tifosi empolesi devono molto essendo quello legato alla promozione in Serie B. Qual è il traguardo presidenziale? **«Quello di fare dell'Empoli una società perfettamente organizzata. Il modello cui mi ispiro è quello evidenziato dalle maggiori società nazionali, dalle quali c'è sempre molto da imparare. Ad Empoli ci sono le premesse per far bene: pubblico competente e appassionato, ma sereno; ambiente dirigenziale compatto. I giocatori, da noi, vengono sempre volentieri e ancora più volentieri restano, quando si rendono conto che sono trattati come nei club più importanti e di maggior risonanza».**

FUTURO. Il domani dell'Empoli è legato alla vicenda della cadetteria, questo è indubbio. Il campionato è difficile, ma la vittoria di Parma ha rilanciato entusiasmi e ambizioni. La squadra c'è, è competitiva. Si fonda su ragazzi di solida garanzia tecnica, con qualche «big» da seguire in maniera particolare (il libero D'Arrigo, per esempio, oltre al «gioiello» Calonaci). E poi ritroviamo protagonisti di altre formazioni come Casaroli (ex-Roma), Della Monica (ex-Juve prima di giocare a Casale e Cremona), Drago (portiere della Cremonese della promozione, cresciuto nella Juve alla scuola di Zoff), Salvadori (difensore del Catanzaro, rivelazione della A di tre anni or sono) e così via. Alla guida di questa squadra un allenatore giovanissimo (è il «pivello» dell'intera categoria delle «panchine professionistiche) come Vincenzo Gurrini, che possiede gli stimoli giusti per vedere fortissimamente un avvenire personale ambizioso.

GRANDE GIRO. L'Empoli è riuscito in pochi anni ad entrare nel grande giro del calcio che conta. La Coppa Italia potrebbe essere l'occasione d'oro per affrontare una delle «grandi» del massimo torneo, se il sorteggio sarà benevolo. A Empoli sognano una calata della Juventus. Starebbe a significare la tesi di laurea per una «piccola» destinata a guadagnarsi sul campo i galloni della notorietà e della definitiva acquisizione fra le forze effettive del calcio nazionale. **«Empoli-Juventus sarebbe il massimo** — sogna Pinzani — **ma intanto godiamoci la vittoria di Parma e prepariamo l'impegno contro il Campobasso. Abbiamo davanti l'occasione di uscire dai bassifondi della classifica e non la vogliamo lasciare scappare. L'Empoli dovrà raggiungere una salvezza molto anticipata rispetto all'anno scorso, quando la ottenemmo solo a 10' dalla fine del campionato. Altrimenti si soffre troppo...».**

Alfio Tofanelli

In alto, **una formazione dell' Empoli** (in piedi da sinistra: **Drago, Gelain, D'Arrigo, Vertova, Cinello, Radio**; accosciati: **Piccioni, Della Scala, Calonaci, Boito, Casaroli)**; a fianco, **Gianfranco Cinello, autore domenica del gol della vittoria a Parma** (fotoSanna)

RISULTATI

Arezzo-Pescara	2-0
Cagliari-Monza	1-1
Campobasso-Padova	1-1
Catania-Bologna	1-0
Cesena-Triestina	sosp.
Lecce-Genoa	3-1
Parma-Empoli	0-1
Samb-Perugia	1-1
Taranto-Bari	0-0
Varese-Pisa	1-1

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30)

Bari-Varese
Bologna-Genoa
Catania-Pescara
Empoli-Campobasso
Monza-Arezzo
Padova-Lecce
Parma-Cagliari
Perugia-Pisa
Samb-Cesena
Triestina-Taranto

MARCATORI

7 RETI: Bivi (Bari, 4 rigori);

6 RETI: Tovalieri (Arezzo);

5 RETI: Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Kieft (3) e Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1), De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese);

4 RETI: Russo (Cesena, 1), Cinello (Empoli, 2), Pradella (Padova), De Martino (Pescara);

3 RETI: Neri (Arezzo), Frutti (Bologna), De Rosa (Cagliari), Borghi e Coppola (Catania), Ambu (Monza, 1), Sorbello (Padova), Barbuti (Parma), Roselli (Pescara);

2 RETI: Marocchi (Bologna), Tacchi e Trevisan (Campobasso), Bergamaschi (1) e Peters (Genoa), Paciocco (Lecce), Pagliari (Monza), Graziani (1) e Brondi (Perugia), Armenise, Baldieri e Giovannelli (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi e Traini (Taranto), Romano (Triestina), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**18**	11	5	1	0	2	3	0	+1	18	7
Bari	**16**	11	6	0	0	1	2	2	—1	11	4
Catania	**14**	11	3	3	0	1	3	1	—3	14	10
Perugia	**13**	11	1	4	0	1	5	0	—3	8	5
Lecce	**13**	11	3	2	0	1	3	2	—3	13	11
Triestina	**12**	10	4	2	0	1	0	3	—4	11	9
Monza	**12**	11	4	1	0	0	3	3	—4	9	6
Bologna	**12**	11	3	2	0	0	4	2	—4	9	8
Arezzo	**12**	11	4	2	0	1	0	4	—5	10	8
Cesena	**10**	10	1	3	1	1	3	1	—5	8	8
Genoa	**10**	11	3	1	1	0	3	3	—6	13	13
Varese	**10**	11	3	3	0	0	1	4	—7	12	14
Padova	**10**	11	3	2	1	0	2	3	—7	10	12
Pescara	**9**	11	3	1	1	0	2	4	—7	10	14
Empoli	**9**	11	1	3	1	1	2	3	—7	6	11
Sambenedettese	**9**	11	2	3	1	0	2	3	—8	8	12
Taranto	**9**	11	2	3	1	1	0	4	—8	8	12
Campobasso	**7**	11	0	4	1	1	1	4	—9	6	9
Parma	**7**	11	1	2	2	0	3	3	—9	6	12
Cagliari	**6**	11	2	1	2	0	1	5	—10	7	12

Arezzo-Pescara 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Tovalieri al 33' e al 44'.

Arezzo: Pellicanò (6,5), Minoia (6,5), Riva (6), Carboni (6), Colantuono (7), Mangoni (7), Bertoni (6), Neri (6), Tovalieri (8), Miani (6), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Corti (n.g.), 15. Di Mauro, 16. Bonesso (6).

Allenatore: Riccomini (7).

Pescara: Rossi (6,5), Venturini (6), Ronzani (6,5), Caputi (6), Roselli (6,5), Ioriatti (6), Marchionne (6), Acerbis (6), De Martino (6), De Rosa (6), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Mazzeo, 14. Della Costa, 15. Olivotto, 16. Piccinin (6).

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piccinin per Marchionne al 5', Bonesso per Carboni al 18', Corti per Riva al 27'.

Cagliari-Monza 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Piras al 1'; 2. tempo 0-1: Bolis al 15'.

Cagliari: Sorrentino (6), Lamagni (5), Conca (6), D'Alessandro (6), Chinellato (6), Venturi (6), Bellini (5), Crusco (6), Piras (7), Uribe (5), De Rosa (5). 12. Goletti, 13. Marino (n.g.), 14. Pusceddu (n.g.), 15. Loi, 16. Branca.

Allenatore: Ulivieri (5).

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6), Gasparini (7), Tacconi (5), Spollon (6), Boccafresca (6), Catto (6), Saini (7), Bolis (7), Ronco (6), Pagliari (7). 12. Meani, 13. Fontanini (n.g.), 14. Pellegrini (7), 15. Lorini, 16. Urdich.

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Boschi di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Tacconi al 1', Pusceddu per Conca al 17', Marino per Bellini al 30', Fontanini per Pagliari al 36'.

Campobasso-Padova 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Pradella al 40'; 2. tempo 1-0: Ciarlantini al 20'.

Campobasso: Ciappi (6,5), Anzivino (6,5), Trevisan (6), Pivotto (7), Progna (6,5), Ciarlantini (6,5), Lupo (5), Cannito (6), Rebonato (5,5), Goretti (6), Perrone (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Maestripieri, 14. Della Pietra, 15. Donatelli, 16. Ugolotti (6).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Padova: Benevelli (6), Salvatori (6), Fanesi (6,5), Donati (6), Baroni (6), Da Re (7), Sorbi (6,5), Restelli (6,5), Pradella (6,5), Valigi (6), Sorbello (6,5). 12. Mattolini, 13. Tomboni, 14. Manarin, 15. Fasolo, 16. Seno (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Arbitro: Gabrielli di Prato (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Lupo al 1', Seno per Pradella al 44'.

Catania-Bologna 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Polenta al 20'.

Catania: Marigo (6), Longobardo (6,5), Pidone (6,5), Giovannelli (6,5), Pedrinho (6,5), Polenta (6,5), Luvanor (6), Mastalli (7), Coppola (6), Ermini (6,5), Pellegrini (8). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Caracciolo (n.g.), 15. Maggiora (n.g.), 16. Di Stefano.

Allenatore: Renna (7).

Bologna: Zinetti (6,5), Ferri (6), Bombardi (6,5), Fabbri (6), Logozzo (6), Romano (7), Piangerelli (6), Gazzaneo (7), Frutti (6,5), Greco (6), Marocchino (5). 12. Tortora, 13. Luppi, 14. Zerpelloni (n.g.), 15. Marocchi, 16. Marronaro (6).

Allenatore: Pace (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marronaro per Marocchino al 1', Zerpelloni per Gazzaneo al 22', Maggiora per Luvanor al 25', Caracciolo per Giovannelli al 40'.

Cesena-Triestina 1-0

(sospesa al 70' per nebbia)

Marcatori: 2. tempo 1-0: Russo su rigore all'8'.

Cesena: Rampulla, Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero, Leoni, Agostini, Gabriele, Barozzi, Angelini, Russo. 12. Dadina, 13. Ceccarelli, 14. Cotroneo, 15. Sanguin, 16. Cozzella.

Allenatore: Buffoni.

Triestina: Bistazzoni, Bagnato, Cerone, Costantini, Biagini, Chiarenza, De Falco, Braglia, Romano, Vailati, D'Ottavio. 12. Pelosin, 13. Braghin, 14. Moro, 15. De Giorgis, 16. Gamberini.

Allenatore: Giacomini.

Arbitro: Testa di Prato.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

Lecce-Genoa 3-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Raise al 39'; 2. tempo 2-1: Rossi al 5', Paciocco al 36', Bonetti al 44'.

Lecce: Pionetti (6,5), Vanoli (6,5), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6,5), Rossi (7), Miceli (6,5), Raise (6,5), Orlandi (7), Cipriani (6), A. Di Chiara (7), Palese (7). 12. Negretti, 13. Miggiano, 14. Levanto, 15. Luperto, 16. Paciocco (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Genoa: Cervone (5), Testoni (5,5), Canuti (6), Benedetti (6), Faccenda (6), Mileti (6,5), Bergamaschi (5,5), Mauti (6,5), Fiorini (5,5), Eranio (5,5), Policano (n.g.). 12. Favaro, 13. Simonetta, 14. Chiappino, 15. Bonetti (6), 16. Bosetti (6).

Allenatore: Burgnich (5).

Arbitro: Luci di Firenze (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Bonetti per Policano al 26'; 2. tempo: Bosetti per Benedetti al 1', Paciocco per Cipriani al 25'.

Parma-Empoli 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Cinello al 4'.

Parma: Dore (6), Panizza (6), Mussi (6,5), Farsoni (5,5), Davin (5), Aselli (6), Marocchi (6), Pin (5,5), Macina (5), Facchini (5,5), Barbuti (5). 12. Gandini, 13. Lombardi (6), 14. Candoni, 15. Berti, 16. Bertoneri (5).

Allenatore: Perani (5).

Empoli: Drago (7), Gelain (n.g.), Salvadori (6), Piccioni (6,5), Della Scala (6), Vertova (6), Zennaro (6), Casaroli (7), Della Monica (6), Radio (6), Cinello (7). 12. Pintauro, 13. Boito, 14. Mosconi (6), 15. Mazzarri (6), 16. Caruso.

Allenatore: Guerini (7).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Mosconi per Gelain al 4'; 2. tempo: Bertoneri per Macina al 1', Lombardi per Davin al 20', Mazzarri per Della Monica al 32'.

Samb-Perugia 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Buoncammino al 23', Rondini al 30'.

Sambenedettese: Di Leo (5,5), Petrangeli (6,5), Attrice (6,5), Ferrari (6,5), Maccoppi (6,5), Cagni (6,5), Manfrin (6,5), Ranieri (6,5), Borgonovo (7), Odorizzi (6,5), Buoncammino (7). 12. Incontri, 13. Schio, 14. Moro, 15. D'Angelo, 16. Ruffini (n.g.).

Allenatore: Liguori (6,5).

Perugia: Pazzagli (6,5), Benedetti (6), Rondini (6,5), Allievi (6,5), Brunetti (6,5), Gozzoli (7), Massi (6,5), Graziani (6), Novellino (6,5), De Stefanis (7), Zanone (6,5). 12. Rosin, 13. Nofri, 14. Amenta (n.g.), 15. Brondi (n.g.), 16. Gibellini.

Allenatore: Agroppi (6,5).

Arbitro: Coppettelli di Tivoli (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Brondi per Zanone al 21', Amenta per Graziani al 38', Ruffini per Manfrin al 39'.

Taranto-Bari 0-0

Taranto: Paese (7), Parpiglia (7), Frappampina (7), Sgarbossa (7), Scoppa (7), Piscedda (7), Frigerio (7), Bordin (8), Chimenti (7), Biondi (7), Traini (7). 12. Cavalieri, 13. Vio (n.g.), 14. Bizzotto, 15. Bertazzon, 16. Formoso.

Allenatore: Toneatto (7).

Bari: Imparato (8), Cavasin (6), De Trizio (7), Cuccovillo (6,5), G. Loseto (6), Piraccini (6), Cupini (6), Sola (7), Bivi (6), Lopez (7), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Guastella, 14. O. Loseto, 15. Giusto, 16. Galluzzo (n.g.).

Allenatore: Bolchi (7).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galluzzo per Bergossi al 39', Vio per Scoppa al 40'.

Varese-Pisa 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Armenise al 38'; 2. tempo 1-0: Pellegrini al 28'.

Varese: Zunico (6), Misuri (7), Papis (6,5), Strappa (5,5), Filardi (7), Gentilini (6), Di Giovanni (6), Bongiorni (7), Pescatori (5), Salvadé (6), Pellegrini (8). 12. Brovelli, 13. Orlando, 14. Scaglia (5), 15. Mattei (6), 16. Eritreo.

Allenatore: Vitali (6).

Pisa: Mannini (6), Armenise (7), Volpecina (6), Chiti (6,5), Ipsaro (6), Caneo (7), Berggreen (7), Mariani (6,5), Kieft (6), Giovannelli (6,5), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Bernazzani (6), 15. Gori (n.g.), 16. Galli.

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mattei per Salvadé al 9', Bernazzani per Armenise al 10', Scaglia per Pescatori al 20', Gori per Giovannelli al 35'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

POLEMICA SUL BARI: OTTIENE TROPPI PENALTIES?

I rigori invernali

BARI. Helenio Herrera non ha smesso di essere un mago. Ha fatto l'oracolo sulla Serie B, parlando anche del Bari: **«È forte, ha una difesa solida, un centrocampo manovriero, un attacco incentrato sul cannoniere Bivi e ha un supertifoso come Matarrese, il presidente della Lega».** Nessuna malizia apparente in quel «supertifoso». A scuotere la pace dell'onorevole Antonio ha pensato invece un giornale milanese: **«Da quando il presidente del Bari, Antonio Matarrese, è diventato presidente della Lega calcio, la sua squadra, chissà perché, ha cominciato ad avere rigori (a favore), come se piovesse...».** E giù un po' di conticini e una previsione, con riferimento all'attuale torneo: **«Di questo passo, a fine anno, il Bari avrà avuto dai 18 ai 20 rigori...».** Noi, poco maghi e poco maliziosi, aspettiamo i riscontri. Poi, rigori e calcolatrice alla mano, faremo i complimenti ai profeti o a Matarrese. Ovvero ad entrambi. Com'è difficile la vita.

PESCARA. A parte i sogni (**«Se avessimo avuto quel De Rosa che ha il Cagliari...»**), Enrico Catuzzi continua ad esaltarsi con la sua zona: **«Qui a Pescara l'ambiente si sta ricredendo, perché chi paga per divertirsi riceve un'eccellente contropartita spettacolare con la zona, che rappresenta un modulo tattico destinato a conseguire nel futuro un sicuro e largo successo...».** Bene. Viva la zona. E chi non paga il biglietto, si... goda le marcature a uomo.

GENOA. Il mistero Francisco Eloi. Si scrive: **«Mentre stava cercando di recuperare dal risentimento muscolare che lo disturbava da due settimane, si è violentemente strappato alla coscia sinistra».** Il povero Francisco, lacrime agli occhi, ha dovuto precisare: **«Il mio incidente è un semplice stiramento. È vero, purtroppo, che mi sento un sopportato, che ho nuovamente perduto la fiducia di cui mi sentivo circondato la scorsa estate. Non capisco il perché: sono un professionista come gli altri e in Brasile ho avuto delle grandi soddisfazioni. Qui, invece, mi si tiene in disparte e mi si vorrebbe perfino proibire di parlare...».** A consolare Eloi non bastano neppure le disgrazie quasi parallele del dottor Socrates e la foto (oh, bei tempi del Flamengo) in cui è ritratto con Zico che lo premia come «campione dei campioni brasiliani».

TRIESTINA. Il più grande esperto di cose pallonare di casa nostra, ossia Edmondo Fabbri, ha recensito anche la Triestina: **«Incredibile ma vero, la squadra giuliana ha perduto punti perché gioca troppo bene. Può sembrare un controsenso, ma è proprio così. Gli uomini della Triestina sanno tenere il campo e mettono in evidenza un gioco ordinato e moderno, fatto di velocità, dinamismo e interscambi. Ma non hanno ottenuto quello che meritavano di ottenere soprattutto per ingenuità e sfortuna, cioè giocando troppo la palla».** Massimo Giacomini ringrazia: in futuro, spera di avere meno complimenti e più punti.

CATANIA. Mentre c'è chi (il solito Fabbri) elogia Bulgarelli (**«Il suo arrivo ha prodotto effetti positivi: ha dato tranquillità alla squadra e alla tifoseria...»**), Mimmo Renna provvede da solo a far alzare le proprie quotazioni, ricordando all'uditorio diffidente la vocazione di allenatore offensivista: **«Se si guarda al mio passato, si scopre che spesso le mie squadre hanno annoverato il capocannoniere del torneo. Faccio dei nomi: Montenegro, De Rosa e il Bivi dell'ultima parte della passata stagione a Catanzaro».** Chiaro? Altro che Renna catenacciaro.

VARESE. Diciotto anni. La «linea '66» del Varese piace più dei disegni dei grandi stilisti (nessun nome, altrimenti ci linciano). Colantuoni, Vitali e Marotta, pure quando perdono all'89', fanno un'efficace pubblicità al loro prodotto: **«La linea '66, la linea di moda. Comprate da Varese, anche a rate o in leasing».**

PERUGIA. Walter Novellino, detto «Monzon». Con gli anni, è diventato meno pugile e, quindi più prudente. Ai tifosi ringalluzziti fin troppo per il «Perugia rinato», ha dedicato giorni fa un pensierino della sera: **«È evidente, me ne rendo conto, che a questo punto la classifica ci espone un tantino di troppo. Tanto più che la squadra continua a manifestare progressi. E, tutto sommato, non nego che mi piaccia l'idea di aver lasciato la Serie A soltanto per pochi mesi. Però andiamoci piano con le facili profezie. Le verità sul campionato cadetto si scoprono da marzo-aprile in poi. Noi speriamo di essere anche a quei tempi fra le squadre più pronosticate».** Giriamo il pensierino di Walter alla meditazione di tanti addetti ai lavori che ci propinano bla-bla-bla a getto continuo.

SAMBENEDETTESE. **«Siamo una squadra di pellegrini».** Liguori, allenatore ad alta grinta, non offende di certo la sua truppa, sparacchiando giudizi impietosi. Semmai spiega l'arcano (ma non troppo) della difesa a oltranza, quando serve e quando si è costretti dalla forza degli avversari, e dà una lezione di umiltà ai suoi giocatori. Se non si hanno i miliardi, la pedagogia del panchinaro non offre molte alternative.

CAGLIARI. Gigi Riva consigliere d'amministrazione e direttore generale. Ma qual è il ruolo di Riva nel Cagliari? Ogni tanto si formulano interrogativi (forse oziosi) sull'ex rombo di tuono. Un modo come un altro per cercare le lontane motivazioni di un acquisto sbagliato o di una cessione non effettuata. La verità è che Riva è come Rivera, come Mazzola. Una bandiera che si vorrebbe in campo, non in tribuna. I diesse, i consiglieri d'amministrazione, i direttori generali, non fanno i passaggi smarcanti o i gol d'astuzia e di forza. Purtroppo.

LECCE. Si allena, prende la vita come va e come viene. Inutile rodersi il fegato. È la regola di Enrico Pionetti, portiere di calcio, che qualche volta si smentisce in campo offrendo numeri fuori dell'ordinario (**«La gente spesso non capisce che uno rischia brutte figure nell'interesse generale»**). Sortite mattocchie a parte, l'uomo ha una vocazione quasi francescana e a Lecce si sente realizzato: **«Mi piace questo ambiente ovattato e la tranquillità che la gente ti lascia godere. Qui ritrovi anche i valori dell'amicizia. Io che sono un tipo tranquillo, ho insomma trovato l'ambiente ideale».** Frate Enrico o Enrico Pionetti portiere di una squadra di calcio?

BOLOGNA. **«I compagni di squadra mi rispettano di più da quando hanno saputo di questa mia storia».** Così parlò Vincenzo Romano, difensore del Bologna, raccontando la sua bella storia d'amore con Ambra Orfei. Ora il Bologna farà incetta di tifose di mezza età, quelle che vanno matte per le telenovelas televisive: l'amore nel circo è una favola.

TARANTO. Lauro Toneatto, nella scorsa settimana, ha erudito i suoi pupi, presuntuosetti. E poi ha tranquillizzato la piazza: **«Ormai mi conosco bene, so cosa posso chiedere a me stesso e ai miei ragazzi. Questa squadra non è zeppa di fuoriclasse, però, secondo me, è al di sopra della media».** I tifosi si sono rincuorati, forti del Vangelo secondo Lauro.

AREZZO. Enzo Riccomini, reduce dalla batosta di Bologna, ha rifiutato il processo, trovando peraltro — come accadeva del resto a Pistoia — una folta schiera di difensori d'ufficio. Al di là della stima, un collega si è fatto timidamente avanti: **«La cosa più grave sarebbe comunque che l'Arezzo avesse perduto la fiducia in se stesso... Perché una squadra che conta nelle sue file attaccanti come Tovalieri e Bertoni non può far harakiri e, soprattutto, non può rinunciare all'arma dell'attacco. Sennò è colpevole due volte...».** Riccomini, assolto dai giudici, si è messo a pensarci su.

motor
show
G. Lanzi
Salone internazionale del motorismo

I NUOVI BOMBER/STEFANO BORGONOVO

Cresciuto calcisticamente nel Como, esordì in Serie A nel 1982. Adesso è a San Benedetto del Tronto, pronto a tornare nella massima divisione, magari indossando la maglia della Juventus...

A passo di Samb

di **Gianfilippo Centanni** - foto **Sanna**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. «Cucciolo», «Babygol», «Bombernovo», «Borgogol», addirittura «BorgoRossi»: sembra che si stiano sbizzarrendo a coniare appellativi per lui. Ma qual è il soprannome giusto, visto che gliene hanno puntualmente attribuito uno per ogni gol segnato dall'inizio del campionto di B? **«Secondo me sono tutti azzeccati, tutti validi, perché** — spiega Franco Liguori, allenatore della Sambenedettese — **una delle sue migliori caratteristiche è quella d'essere un bambino: tutto ciò che fa lo realizza con la massima semplicità, con una schiettezza tale per cui dà l'impressione di divertirsi, giocando, come se stesse ancora nel cortile della parrocchia. È invece un elemento che, dotato d'un istintivo senso del gol, viene imponendosi come l'autentico uomo nuovo della B. Per le sue qualità tecniche veramente rilevanti, lo paragono al Paolo Rossi dei tempi migliori. Ha scatto, eclettismo, notevole possesso di palla, che lo rendono degno della massima considerazione. Chiaro che gli manca l'esperienza, logicamente per... colpa dell'età. Infatti qualche volta è troppo esuberante. Ma, essendo anche molto intelligente, cerca costantemente di migliorare. D'altronde si rende conto che non può essere più il bimbo con l'orsacchiotto in mano. E se rimarrà così modesto (qualsiasi altro, al suo posto, magari si sarebbe già montato la testa) irrobustendo la propria personalità, maturando cioè nel l'infuocato clima della B, vedrete che ogni riferimento al miglior Paolo Rossi non è stato puramente casuale».**

STEFANO BORGONOVO

L'INTERVISTA. Ma che effetto fa sentirsi dire di assomigliare al Paolo Rossi dei tempi belli? Stefano Borgonovo si produce, anche senza pallone, in uno dei suoi numeri più apprezzati: dribbla l'interrogativo, preferisce restare sul generico. **«Bisognerebbe chiederlo a mio padre Giovanni, che ha 59 anni e un passato da calciatore dilettante.** Papà — racconta il Borgonovo cannoniere in fiore, ventenne dal 17 marzo scorso, 69 chili per 165 centimetri di agile struttura fisica, l'aspetto del giovanotto perbene, il parlare quasi sommesso ma da padrone della sintassi come del pallone — **è il mio primo tifoso. Attaccante mi ha voluto lui che giocava all'ala destra. Quindi per me indossare la maglia col numero 7 è stato quasi un obbligo. Avevo nove anni quando ho iniziato a giocare nella squadra dell'Oratorio del mio paese. Io sono di Giussano, conosciuto per il condottiero Alberto».**

— E adesso un po' anche per merito tuo.

«Mah, non credo che lì desti particolari sensazioni il fatto che io giochi in B. Comunque Giussano l'ho nel cuore perché ci vive la mia ragazza, Chantal».

— Vogliamo allora ritornare all'Oratorio di Giussano?

«Lì ho iniziato, dicevo, a tirar calci: due tornei e sono passato al Seregno. E dopo un paio di stagioni al Como, dove ho compiuto la solita trafila nelle formazioni minori, sempre da attaccante di ruolo, ma centravanti o ala sinistra. Mio papà era soddisfatto lo stesso, pure se non indossavo più la maglia col numero 7. Come d'altronde lo erano gli allenatori Agostinelli e Tosetti che m'hanno consegnato a mister Favini per un'annata soltanto nella Primavera: 20 gol segnati, secondo tra i marcatori dopo De Vitis, allora del Napoli. In pratica i 20 gol mi hanno proiettato in A fra i titolari del Como. Però l'esordio non è stato felice: 14 marzo 1982, Como sconfitto in casa per 2-1 dall'Ascoli. Poi la retrocessione in B. Fortunatamente è arrivato Burgnich: gli devo molto, m'ha dato fiducia, ho sempre cercato di ripagarlo. Un gol due stagioni fa in 17 partite, due nelle altrettante del campionato successivo concluso con la promozione in A».

— Il resto è roba dell'estate scorsa: il Como dalla A ti ha riconsegnato alla B prestandoti alla Sambenedettese...

«Già, per consentirmi di giocare, per valorizzarmi. Non ho rimpianti. Questo è l'ambiente adatto per completarmi tecnicamente e soprattutto nel carattere, che ritengo sia indispensabile per far carriera. Perché io voglio sfondare».

BORGONOVO IN AZIONE CONTRO IL BOLOGNA

— Le premesse sono felici...

«E i gol fondamentali, se un attaccante intende progredire, affermarsi».

— Un handicap, invece, potrebbe essere la dribblomania: pare che tu l'abbia come hobby.

«Precisiamo: a me è sempre piaciuto dribblare, da ragazzino fin troppo. Ma nelle giovanili del Como mi sono disciplinato, ho perso il vizio dell'eccesso. Posso tranquillamente giudicarmi: buono scatto, buon tiro, buona rapidità di esecuzione. Il tutto con la speranza di migliorare il buono in ottimo, guadagnando in opportunismo grazie all'esperienza».

— Allora che hobby hai?

«La musica, disco-music. E il tennis. Il calcio non è un hobby, lo intendo come professione. Visto che non riuscivo a conciliarlo con il profitto scolastico, ho smesso di studiare dopo il secondo anno di odontotecnica. È stata una scelta di vita compiuta consapevolmente, o meglio responsabilmente. Penso che tornerò sui libri, non adesso, più in là: quando avrò chiuso col calcio, un buon diploma sarà utile».

— Con i libri hai accantonato pure le letture?

«Non completamente, anche se non leggo molto: fumetti, pubblicazioni per giovani e, soprattutto, di cultura musicale. Dedico il tempo libero ad ascoltare il mio complesso preferito, gli «Spandau Ballet». E al cinema, se proiettano pellicole di genere avventuroso, film interpretati da Sylvester Stallone».

— A proposito di preferenze: l'attrice che più apprezzi?

«Ornella Muti».

— Per quale squadra tifi?

«Juventus».

— Davvero non ti fa nessuna effetto sentirti paragonare a Paolo Rossi?

«Sono sincero, Paolo Rossi è il mio idolo. Mi si giudicherà presuntuoso se credo di assomigliargli almeno nella rapidità di esecuzione? Quindi il confronto mi inorgoglisce, mi onora. E mi stimola al massimo impegno».

— Tifi Juve, ammiri Paolo Rossi: non è che sogni, per caso, un futuro in bianconero?

«Sì, lo sogno. Però è meglio pensare alla realtà che m'impone di realizzarmi e di realizzare quanti più gol possibile: servono alla Samb per mantenersi tranquillamente in B e a me per ...beh, per sognare un po', ogni tanto. Mica è vietato». □

Inter-Napoli: nel ricordo delle sfide fra Meazza e Sallustro e fra Mazzola e Juliano si ripropone con nuove ambizioni l'incontro-scontro tra le due capitali del tifo

Nord chiama sud

di **Vladimiro Caminiti**

fotoCapozzi

LE PARTITE del 2 dicembre attingono alla storia patria della pedata in modo non occasionale. Ambrosiana, cioè Inter, contro Napoli, Napule sono solito scrivere, oppone le schiere dello scugnizzo argentino Diego Maradona, detto «el Pibe de Oro», alla grandezza di Rummenigge. È il 5 gennaio 1930 e mi trasferisco, com'è mio costume, all'Arena. Piove, una lieve foschia avvolge il cielo di Milano, che non è un cielo ma un malinconico sudario. Agli ordini dell'arbitro Mastellari, che saltella per darsi calore alle gambe nude, sfilano in campo le squadre accolte con grida mescolate a fischi delle poche migliaia di spettatori presenti. Ambrosiana: Degani, Gianfardoni, Coppo, Riolta, Viani, Castellazzi, Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti. Napoli: Cavanna, Vincenzi, Innocenti, De Martino, Roggia, Zoccola, Perani, Ghisi, Vojak, Mihalich, Buscaglia. L'Italia sta preparando le nozze del principe Umberto di Savoia con Maria José del Belgio. Il Regime diffonde la notizia che nella Russia sovietizzata è in corso la campagna antireligiosa ed iconoclasta suscitata da Stalin e si saccheggiano le chiese. Umberto si sposerà l'otto nella cappella Palatina in Quirinale. L'Italia del 1930 in quanto era dissimile dall'Italia di oggi? La differenza principale sta nel fatto che la gente andava a piedi, contava la fantasia, c'era una canzone con la voce di Beniamino Gigli, la poesia era D'Annunzio ma anche Ungaretti e Saba. I bambini imparavano a memoria filastrocche e discorsi del Duce, che preparava il matrimonio della primogenita Edda con Galeazzo Ciano. Un'Italia borghese e proletaria, soprattutto agricola, con un capo del governo definitivo e categorico, dove il protagonismo contava e legiferava oltre i valori effettivi. Bisognava staccare la tessera del fascio per fare strada negli impieghi. I più seri, che non sempre coincidono con i più grandi, si rifiutavano e andavano al confino. Toscanini, il direttore d'orchestra, non riuscì mai ad adattarsi. Direi che ieri come oggi il protagonismo caratterizzava il Paese: ipocrisie e facilonerie consentivano successo più di idee nette e personali.

GIRONE UNICO. Il calcio cominciava a diventare lo sport dello Stato, l'espressione del-

Ai tempi di Sivori (al centro: **un gol di Omar nel Napoli contro l'Inter) la squadra partenopea** affrontava **i milanesi con ben altre chances. Oggi De Vecchi** (nella pagina a fianco) **è la pedina tattica da opporre** all'ariete **Rummenigge** (a sinistra)

l'italianità. Mussolini, genio della propaganda, aveva capito il ruolo che il football poteva avere per ammorbidire le masse e perciò aveva incoraggiato Arpinati, così era nato il girone unico con Napoli e Triestina ripescate in nome di un'evidente demagogia, il campionato nazionale viveva le sue prime domeniche turgide d'entusiasmo e di passione. L'Ambrosiana di Ferdinando Pozzani detto il generale Po da Carlin ed il Napoli di Giorgio Ascarelli puntano a grandi cose. Il Napoli viene da un pareggio casalingo con la Pro Vercelli di Ardissone (il 22 dicembre, prima della festa di Natale), l'Ambrosiana da un pareggio a Busto con la Pro Patria. Il Napule ha dodici punti, ha cominciato perdendo a Torino con la Juve il 6 ottobre 1929, ha avuto momenti belli e brutti, piegato a Bologna e Busto, ha trionfato a Modena (5 a 0) ma si è lasciata bloccare dalla Pro Vercelli; l'Ambrosiana di Meazza lamenta la sconfitta di Trieste che ha fatto seguito a quella con la terribile Pro Ver-

fotoZucchi

celli (sono gli ultimi scampoli dei Leoni dalle bianche casacche); ha perduto anche a Roma: ha quattordici punti. È una squadra rettilinea, l'Ambrosiana, che dipende molto da Meazza, e Pepp è irresistibile all'Arena (17 novembre, 6 gol al Padova, tre suoi), ma in trasferta non è sempre ispirato. Meazza ha ancora tante cose da fare, il suo calcio entusiasma i milanesi. Entrando in campo, il Pepp ha dato un'occhiata agli spalti semivuoti e si è un po' gelato, non si diverte con poca gente.

SIVORI RE DI NAPULE. Vince l'Ambrosiana con due gol di Blasevich un match abbastanza tormentato, con un Cavanna prodigioso in molti interventi. La difesa del Napoli, abbastanza gagliarda (Vincenzi, Innocenti soprattutto) deve però arrendersi alla precoce maestria tattica del ventenne Pepp Meazza, il quale fa da specchietto per le allodole e scatena Blasevich contro Cavanna. Il match suscita noia per le manovre lente e sofisticate delle due squadre, con pochi lampi. È il calcio metodista. Serantoni sgobba per quattro e Viani, futuro Gipo, gioca un'egregia partita. 5 gennaio 1930, il campionato comincia a dare all'Ambrosiana il suo primo scudetto dei tempi nuovi, quelli che hanno originato tutta questa straordinaria messa in scena, fino ad Inter-Napoli di oggi, di qua Rummenigge, di là Maradona e le sue schiere. L'Inter risoluta a tutto, il Napule avvilito ma indomabile. Mi va di paragonare, per concludere la digressione, questo Napule di Maradona al Napule di Sivori, Milano 16 gennaio 1966, quando gli scugnizzi amici miei impazzirono come oggi, il grande Omar, quasi indio, quasi dio della pelota, feroce campionissimo del gol. Inter: Sarti, Landini, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. Napoli: Bandoni, Girardo, Nardin, Ronzon, Panzanato, Emoli, Montefusco, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. Arbitro De Marchi. Allena l'Inter il Mago Hablante, allena il Napule Petisso Pesaola. Sivori: 170 gol in Italia, Altafini 235, Mazzola figlio di Valentino, 182. Questa Inter '65-66 va a vincere il campionato (a 18) con 50 punti. È squadra più completa del forte Napule di Omar Sivori e José Altafini. Questo Napoli però non teme nulla e fa pari con belle parate di Bandoni e fa pure tremare il Mago Hablante con alcuni slalom sapienti di José e di Omar. Fermare Altafini non è facile, ma provvede Guarneri, uno tra i più grandi stopper della storia del calcio. Il Napule finirà terzo, 45 punti, subendo appena 28 gol, uno in più di quelli subiti da Sarti il magnetico.

BAGNOLI. C'è un personaggio, a proposito di Verona-Milan, seconda partitissima, che richiede subito l'attenzione dello scrivano. Si chiama Osvaldo Bagnoli che io ho soprannominato Os: un osso duro per i mediocri, gli arrivisti, i parolai, i superficiali e i cortigiani. Osvaldo: il segreto di essere sé stessi, difendere sé stessi dal mondo che ci circonda, da ogni falsità. Recentemente, spiegandosi con gli allenatori giovani, Os, che non mette mai la cravatta, diceva: **«Gli schemi sono frottole. Il calcio è calcio. Ogni volta che ho cercato di impostarne uno è fallito. Ci possono essere sovrapposizioni tattiche di giocatori che ripetono in campo istintivamente certi movimenti».** Bagnoli fa cascare dal piedistallo tutti i maghi, resistono quei pochi che non vogliono presumere di presentare scientificamente il loro compito, direi: Radice, Trapattoni, anche Liedholm. Il calcio è il calcio, il Verona è divenuto grande squadra anche per merito di Bagnoli. La credibilità del calcio è affidata a quelli come Bagnoli. Mi rendo conto che sono i giocatori a fare la gloria. Platini con i suoi gol, però, non con le sue mossette e i suoi ghiribizzi. Bagnoli ha

sempre respinto i divi. Io sono con lui, sarò sempre con quelli come lui.

VERONA-MILAN. L'assenza di Hateley, gran rivelazione, diminuisce le possibilità del Milan, che rimane una squadra lenta, con opportunisti di valore ancorché egoisti come Virdis Pietro Paolo, con tiratori dalla lunga distanza come Di Bartolomei, rimpianto dal ministro Andreotti. Però il Milan ha un buon impianto difensivo, con Terraneo portiere-saracinesca. Ma vi dico che il Verona comunque farà il suo gioco, la sua partita, una cosa linda, efficace e personale, con Briegel rullo compressore sulla fascia centrale e Marangon portato ad impostare sulla sinistra e poi quel matto di Elkjaer in grado, da solo, di rovesciare la situazione nell'attimo più frenetico col suo più estroso guizzo. Il Verona arriva a colmare la fame di calcio di Verona tutta. Dei giornalisti antichi e di quelli moderni come Adalberto Scemma. Voglio dire città psicologicamente votata al calcio, bellissima città sonante di arcane melodie, città dell'amore e della libertà dello spirito.

Verona-Milan: il ricordo va subito all'ultima di campionato 1972-73 quando i rossoneri, guidati da Rivera (a sinistra, fotoArchivio GS) **e Chiarugi** (sopra, fotoArchivio GS), **persero partita e scudetto. Una formazione del Verona** (al centro) **di quell'anno:** in piedi da sinistra: **Sirena, Ciccolo, Mascalaito, Busatta, Nanni, Zigoni;** accosciati: **Pizzaballa, Bergamaschi, Maioli, Luppi, Ranghino.** Nella pagina a fianco: **Pietro Fanna** (fotoBriguglio) **e Agostino Di Bartolomei** (fotoGiglio)

COMBIN E CLERICI. 1 febbraio 1970, Verona-Milan al Bentegodi. Giorni difficili del Verona ancora tanto lontano dal sogno degli anni Ottanta. Il Milan è ancora grande. Agli ordini di Acernese vanno in campo il Milan: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger Lodetti, Rosato, Trapattoni, Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Golin. Il Verona: Pizzaballa, Ripari, Sirena, Ferrari, Battistoni, Mascalaito, D'Amato, Maddé, Clerici, Mascetti, Bui. I giorni difficili del Verona, i giorni gloriosi guerreggianti di Giggiriva. Il Cagliari vincerà il campionato con 45 punti. Io metto Rivera sul piedistallo degli assi più straordinari di ogni epoca. Sbaglio? Rivera: 188 gol in circa 500 partite disputate. E quel Milan che scendeva in campo contro il Verona di Clerici, allenato dall'indimenticabile Paron Nereo (Rocco) era cosa grande e sta ritornando oggi, con un presidente come Giussy Farina sicuramente consapevole e raziocinante, con l'allenatore dal carisma che sostituisce tutto il resto: Nils Liedholm. In quel match il Verona difendeva il suo diritto alla sopravvivenza, finì due a due. I centravanti e gli uomini gol legiferarono. Non era ancora arrivato Platini, gran camaleonte, a modificare tutti gli assetti tattici, a rivoluzionarli. Combin segnò il primo gol e fece pari Clerici. Poi il terzino facchettiano Sirena ebbe un guizzo ed un gol: 2 a 1 per il Verona, ma la reazione del Milan approdava al sacrosanto pareggio: 2 a 2. Il Verona si salvò in quel tormentato campionato, piazzandosi quint'ultimo, il Milan finì quarto sulla scia di Cagliari e della Sardegna trascinati dall'inesorabile guerriero di nome Gigi Riva.

LORENZO. Il 15 maggio 1949, trentaseiesima giornata del campionato a diciotto che si risolveva nel generale compianto del Toro bruciato a Superga. L'agghiacciante vicenda lasciava vedovo il Paese di una squadra straordinaria. Da quel momento ci fu ostile quella fredda basilica. Vivevamo in quei giorni angosciosamente il ricordo. Si giocava per onorare il Torino. Ne rivestirono la maglia i ragazzi granata che tutti avevano familiarizzato con gli scomparsi. Ferruccio Novo era un uomo finito. Ma il campionato continuava e Sampdoria-Lazio era un match da giocare. Formazioni a Marassi sotto un caldo e smemorato cielo di primavera: Samp: Bonetti, La Penna, Zorzi, Coscia, Bertani, Gramaglia, Rebuzzi, Lorenzo, Baldini, Gei, Prunecchi. Lazio: Brandolini, Antonazzi, Piacentini, Montanari, Remondini, Alzani, Puccinelli, Magrini, Penzo, De Andreis, Nyers II. Una partenza ispirata della Samp con gol di precisione di Juan Carlos Lorenzo. Risposta tornante di Nyers al 28' ed al 35'. Lazio in vantaggio alla fine del tempo. Alla ripresa, al 6', il pareggio di Baldini. Ed oggi? La Sampdoria ha i mezzi per spopolare, ha un allenatore fin troppo rasserenante. La Lazio, tecnicamente inferiore, ha un allenatore fin troppo galvanizzante. Juan Carlos Lorenzo è un fenomeno di tecnico, superata la sessantina non cessa di fare magie. Bisognerà vedere il risultato che otterranno. È certamente un match altamente tattico, ma sarà difficile fermare le punte di diamante genovesi ispirate dal grande Souness. A meno che un Laudrup e un Giordano assolvano alla parte che in quel pomeriggio di primavera fu del grande Eyienne.

SONETTI E BIANCHI. Atalanta-Como, ovvero Cesare Bortolotti e Benito Gattei, ovvero Nedo Sonetti e Ottavio Bianchi. Ma altri personaggi trovano subito posto nella pagina, a cominciare dal vecchio minuto bibisbigliante (come un uccellino) ingegner Tentorio, che è tra le figure più significative di Bergamo (alta e bassa). Bergamo e Como dunque, due città della Lombardia parca e operosa, dove sopravvive il calcio come passione e rito. L'Atalanta ha un presidente figlio d'arte nel tonico e intuitivo Cesare Bortolotti, che non si muove più nell'ambiente pedatorio come un gallo beccando a destra e sinistra; ha imparato e sarà presto all'altezza del padre e dei presidenti «eroici» di una piccola, grande società. La squadra di Bergamo, giornalisticamente animata da cronisti dal cuore verace, ha avuto campioni e pure campionissimi, fino ad avere allevato quel genio sereno e creativo di Gaetano Scirea. Ma penso subito ai portieri: Cesari, Cometti, Boccardi, Pizzaballa. A Lesly Soerensen che riatterrava da colossali bevute in tempo per andare a vincere epiche partite. Penso a

Paul Rasmussen. Detto Rassi, tra i centravanti più coraggiosi mai capitati in Italia, goleador e trascinatore, di pel rosso, dalla risata comunicativa, finì agganciato da una uscita di Panetti la sua carriera il 31 dicembre del 1955.

LARIANI. Il Como è tornato in A col proposito di restarci, praticamente ha dovuto giocare in formazione tutta italiana come negli anni Cinquanta: Cardiani, Travia, Pedroni, Bergamaschi, Bosco, Pinardi, Migliorini, Turconi, Meroni, Stua, Lipizer. Ci ha giocato il mio amico Rabitti, finissimo maestro di calciatori, tecnico amato da quanti hanno in antipatia divi e superdivi. Ma una squadra tutta italiana non fu possibile. Condivido l'ingaggio di Corneliusson, non so a cosa servirà quello del troppo arabescante Hansi Muller. Per questa volta, la sfida riguarda in particolar luogo l'acume tattico dei due allenatori: Nedo Sonetti è invadente ma vale; è un tecnico che sa, dotato di un eccezionale ottimismo; è un allegro toscano di compagnia, quanto Bianchi è serioso e silenzioso, diffidente lombardo. La sua frase preferita è che odia le chiacchiere. Esse stanno invece nel cuore di Sonetti. Io penso che all'uno e all'altro il tempo porterà consiglio. Bianchi diventerà meno serioso e si confiderà; Sonetti rifletterà un tantino di più. Ma al carattere non si comanda: Bianchi, che è quasi uno studioso, nulla lascia al caso, coglie gli umori, non si fida di nessuno e crede solo nei fatti. Egli ha lavorato benissimo ad Avellino, che è una piazza calcisticamente importante, soprattutto se il suo giovane dirigente Pier Paolo Marino manterrà le promesse, non schierandosi anche lui contro gli arbitri. Sarò un poeta, ma credo nello sport anche per una vicenda complessa, per un business gigantesco, come il campionato. L'Atalanta gode del pronostico ma non si illuda. Bianchi è capace di ostruire tutti gli spiragli verso la porta di Giuliano Giuliani. A proposito, il Como ha un portiere dal repertorio completo, di grande avvenire. L'Atalanta con Ottorino Piotti presenta invece un portiere degno della sua tradizione. Una squadra comincia sempre da un valoroso portiere.

V. C.

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

RICORDO DI UN GRANDE CAMPIONE: PICCHI

Armando la difesa

I POLMONI DI ARMANDO. I libroni, che addensano i talenti, riportano di Armando Picchi il nome più delle imprese. Mi ha colpito che Lino Cascioli nella sua Storia fotografica del calcio lo abbia messo nel giusto rilievo; Gian Paolo Ormezzano, del quale sono amico e che scrive libresse su materie che dice di ignorare, non ha invece sentito il bisogno di dedicargli una scheda. Siamo tutti peccatori, in piccolo e in grande, e nessuno di noi è un genio. Inoltre, esercitare il mestiere di scrivani è divenuto una cosa terribile con le tasse che ti succhiano il sangue. Spesso i libri vengono scritti di corsa e si dimenticano nelle ore dedicate ad una frenetica composizione anche i giocatori di straordinario rilievo. Armando Picchi fu uno di questi. Approdato al ruolo di libero da quello più limitativo di terzino, vi espresse una forza mentale e di comando, una grinta intensa di sacrificio, una disponibilità al lavoro che fecero dell'Inter la più grande mai veduta, la squadra di Angiolo Moratti e del Mago Hablante, che andava ad onorare l'Italia in tutti i campi del mondo col suo gioco scattante, con le sue difese sputate dai polmoni di Armando Picchi e dalla classe lineare di un Aristide Guarneri. Picchi e Guarneri con Burgnich costituirono appunto la rocca inespugnabile di quella difesa: il primo agguerriva il secondo della sua stessa personalità; nella sostanza, il libero recalcitrante sui palloni alti progettava esecuzioni che si realizzavano puntualmente nell'anticipo e nel tempismo del fidiaco compagno.

ARMANDO PICCHI (ArchivioGS)

ERA COME UN PRESAGIO. Armando Picchi era un toscano serioso che d'improvviso ti aggrediva confidenzialmente, spiegandoti perché non poteva concordare con le decisioni del Mago Hablante, quando esse urtavano col buon senso. Eppure dalla squadra creata dal mago fu lui il leader. Il gioco esaltato di Facchetti, Mazzola, Corso e Suarez ristagnava nelle battaglie di Coppa campioni sulla difesa fisicamente surclassata e soltanto l'esempio di Picchi consentiva di organizzarsi utilmente per fare scattare il contropiede. Le glorie intercontinentali dell'Inter si collegano naturalmente a questo labronico dal cuore romantico, che realizzava la figura del calciatore professionista in modo ideale. Forse perché il suo destino era segnato? Forse perché un male inesorabile doveva falciarlo all'inizio della seconda carriera? Forse perché ogni vera grandezza si sconta? Non so se questi miei interrogativi sono retorici. Non mi scrivo addosso e non mi guardo allo specchio per non scoprire altre bruttezze. Non mi interessano i mostri sacri di cui è gremito il nostro panorama, questi narcisi quotidiani della politica e dello spettacolo. In un paesaggio di protagonisti, Picchi lo era sul serio, nel suo piccolo era un eroe, avendo poco gioco di testa e poca potenza, sublimava il ruolo di libero scagliandosi sulle parabole più minacciose, anticipando con la forza della passione giganti lanciati nella corsa. Boniperti gli fece firmare il contratto per il nuovo anno, pur sapendo che aveva pochi giorni di vita. Usciva dalla Juventus e dalla terra un uomo tra i più veri, il più generoso dei calciatori di ventura. A soli trentasei anni.

PERCHÉ COMBATTO I DIVI. Il vero campione non è mai un divo, perché non presume, non si sovrappone, non ha la puzza sotto il naso, si racconta con timidezza. Il consumismo che ha portato il calciatore celebre a donare la sua immagine in tante maniere, ogni volta gli toglie un po' della sua credibilità di vero campione. Voglio dire ad esempio l'impressione negativa che mi lascia Dossena vestito come uno scolaretto, alla sua età adulta, comparato al Dossena calciatore che è tatticamente il seguito di Rivera. Ma, forse, io sono un donchisciotte da quattro soldi che non si sa adeguare ai mutamenti del mondo. E combattere i divi, in tempo di calcio spettacolo, è come combattere la realtà.

FRANCESCO MOSER E IL TOUR. Ho letto con gioia che quasi certamente Moser disputerà il Tour, riportando la nostra bandiera nelle strade di Francia. Moser appartiene alla storia del ciclismo; senza essere un fondista scalatore, ha vinto il Giro d'Italia; quando veniva giudicato vecchio, ha stupito tutti con imprese tecnicamente definitive. Moser è l'italiano che preferisco, il protagonista che amo, colui che fa i fatti e dopo li adorna con le parole, che non combatte coi ricordi ma con la vita in tumulto, con avversari scatenati, con l'invidia e col tempo.

IL NUOVO ABBIGLIAMENTO UFFICIALE MILAN A.C.

Cod. M 0500
L. 89.000

RollyGo
Fornitore Ufficiale Milan A.C.

Cod. M 0400
L. 119.000

Cod. M 0100-M 0105-M 0120
L. 49.000

Non solo!

La F.S.M., tramite la propria organizzazione di vendita per corrispondenza, mette a tua disposizione: bandiere, gagliardetti, adesivi, portachiavi, berrettini e tanti altri articoli del tuo

MILAN

OMAGGIO!

PER OGNI ORDINE IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)
FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Cod. M 0100 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.». Colore: strisce verticali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato. Numero maglia a richiesta.
Taglie: 42/44 — L. 45.000
46/48/50/52 — L. 49.000

Cod. M 0105 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.». Colore: bianco con strisce orizzontali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 45.000
46/48/50/52 — L. 49.000

Cod. M 0120 - Maglia da gioco ufficiale «A.C. Milan» (ruolo portiere). Colore giallo, colletto e bordi neri. 100% acrilico.
Taglie: 44 — L. 45.000
48/54 — L. 49.000

Cod. M 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore bianco).

Cod. M 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore nero). 65% poliestere, 35% cotone. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 52 — L. 13.000

Cod. M 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.». Colore nero con bordi rossi.

Cod. M 0320 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.». Colore bianco con bordi rossoneri. 100% poliestere.
Taglie: pulcini 01 - juniores 02 - seniores 03 — L. 11.000

Cod. M 0400 - Tuta ufficiale di presentazione «Milan A.C.». Colore rosso, maniche nere. 42% triacetato, 58% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 109.000
46/48/50/52/54 — L. 119.000

Cod. M 0410 - Tuta ufficiale da allenamento «Milan A.C.». Colore nero, maniche rosse. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 89.000
46/48/50/52/54 — L. 99.000

Cod. M 0421 - Giubbino antipioggia-vento «Milan A.C.». Colore giallo. 100% poliammide - Completo di sponsor tecnico e sponsor ufficiale stampati.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 50/54 — L. 39.000

Cod. M 0500 - Borsa tecnica ufficiale «Milan A.C.». Colore nero con bordi rossi. 100% poliammide. — L. 89.000

Cod. M 0891 - Berrettino invernale Jacard. Colore rosso. 50% lana, 50% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go. — L. 12.000

Cod. M 0800 - Bandiera super 100 × 150 — L. 12.000
Cod. M 0801 - Bandiera 70 × 100 — L. 8.000
Cod. M 0812 - Gagliardetto ufficiale — L. 9.000
Cod. M 0814 - Gagliardetto scudo — L. 4.000
Cod. M 0815 - Gagliardetto auto — L. 2.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PER OGNI ORDINE IN OMAGGIO IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

NOME	anno di nascita
COGNOME	
VIA	
CITTÀ	PROV.
CAP.	TEL.
FIRMA	

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglieste questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

GS/47

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE
Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Milan A.C.

Ventiquattro anni, prossimo diplomato Isef, predestinato al Torino per via della fede granata del padre, Dario. Il nuovo bomber del campionato non si accontenta: «Con gli schemi di Radice e gli assist di Junior e Dossena arriverò lontano»

Sempre più in Aldo

di **Emanuale Fiorilli** - foto **MS**

TORINO. È sempre stato considerato soltanto una promessa, i critici italiani si sono accorti di lui dopo il gol negli ultimi secondi della partita Juventus-Toro. La fulminea elevazione su un calcio d'angolo, studiato più volte in allenamento, non è solamente attribuita alla preparazione tecnica della partita, svolta da Radice nella settimana precedente all'incontro, ma anche alle doti naturali di «panzer» all'italiana. Aldo Serena, quel ragazzone di Montebelluna che, quasi in sordina, è arrivato al Torino senza essere accompagnato dalla troppe chiacchiere che hanno circondato gli acquisti di alcune società italiane, è oggi il capocannoniere della Serie A con 5 gol all'attivo e senza aver mai usufruito di un calcio di rigore. A Serena non manca il coraggio di entrare nelle aree avversarie senza timore di «scontrarsi» con la tenacia e il cinismo dei migliori difensori del mondo, e non manca neppure l'umiltà di sostenere i compagni del centrocampo nei momenti in cui la squadra arretra il suo raggio d'azione. Il merito di Radice è certamente quello di aver creato un gruppo omogeneo in cui non prevalgono personalismi il che permette a un ragazzo cosciente delle proprie possibilità, come Serena, di esprimere appieno le sue caratteristiche. Per questo in alcune occasioni il suo gesto atletico, la sua caparbietà, la sua autorevolezza nell'area di rigore e il suo coraggio esaltano il vecchio cuore granata. La tradizionale passionalità dei tifosi del Toro non era e non è sconosciuta in casa Serena, visto che proprio il papà Dario ha avuto un ruolo importante, con il suo attaccamento ai colori granata, al trasferimento di Aldo alla squadra di Radice. Un allenatore che pretende dai suoi giocatori il massimo di professionalità e uno spirito di squadra che, pur senza negare le caratteristiche individuali, privilegia il collettivo, il lavoro e... i risultati. Serena, che già conosce Radice per essere stato con lui all'Inter, ne apprezza le doti umane e l'elevato grado di professionismo riconoscendogli il merito di adottare un sistema di gioco che gli è particolarmente congeniale. Il pressing, la disposizione tattica e gli schemi, secondo quanto afferma Serena, permettono alla squadra di muoversi in modo omogeneo sul terreno di gioco evitando gli scompensi tra reparto e reparto tipici di altre scuole. In questi schemi Serena si trova come un pesce nell'acqua, il suo dialogo con centrocampisti come Junior e Dossena, che non hanno certo bisogno di presentazioni, è ormai diventato naturale, basta un'occhiata per capirsi, per andare in porta. La facilità con cui il Toro arriva a concludere le azioni e il fatto che il ragazzo di Montebelluna sia ai vertici della classifica dei marcatori dimostra da un lato quanto gli schemi di Radice siano stati assimilati e dall'altro la solidità psicofisica dell'ala sinistra del Torino che superando l'handicap del servizio di leva riesce a confermarsi un punto fisso per i granata.

L'INTERVISTA — Parliamo del Campionato...

«Ci sono molte squadre che stano crescendo come l'Inter, la Sampdoria. Fa paura quando gli altri vengono su. La Juve si trova invece in un momento particolare. La Roma deve ancora trovare il vero gioco, quello che vuole l'allenatore».

— ...e il Toro?

«Sta andando per la sua strada. Pian pianino, domenica per domenica, conquista posizioni. Stiamo crescendo anche noi sotto l'aspetto del gioco. In Coppa Italia non eravamo nella miglior forma».

— Quali i vostri problemi?

«Al momento non credo che ce ne siano. Giochiamo nel collettivo e per il collettivo come vuole il mister e non ci sono sbavature. Ci sono stati alcuni innesti, ma la squadra è rimasta nella gran parte quella della scorsa stagione. Abbiamo un gioco molto dispendioso che richiede un grande impegno. Forse l'unico problema è quello della tenuta fisica: dobbiamo essere sempre all'apice della forma per continuare a giocare come ora. Ecco, il vero problema è di continuare così per tutto il campionato. C'è da dire però che le squadre di Radice dopo un inizio di campionato a volte difficoltoso hanno gironi di ritorno buoni».

— Questo pressing continuo non vi crea difficoltà?

«Per il momento le crea agli altri».

— Con il suo gol allo scadere dei novanta minuti lei ha messo in crisi la Juve: un suo giudizio sulla vecchia Signora?

«Non penso che la Juve abbia problemi di tipo tattico, né che i suoi giocatori siano sotto tono da un punto di vista fisico. Diciamo che la squadra sta attraversando un momento "no". Attenzione però perché proprio in questi frangenti se il panico e lo sconforto prendono piede la situazione potrebbe diventare critica. Si può anche parlare di sfiducia collettiva che instaura un circolo vizioso dove la paura di perdere induce a commettere errori».

— Torniamo al Toro ed in particolare a Radice: che rapporto c'è fra voi due?

«Il compito di un allenatore è quello, oltre alla tattica, di far vivere sedici persone con personalità ed esperienze diverse nello stesso gruppo. Non credo a chi vuol far apparire questi rapporti idilliaci. Il mister deve essere rispettato e temuto. Può essere anche un amico, ma mai fraterno. Il rapporto fra giocatore e allenatore è un rapporto di lavoro. È lui che sceglie, può anche escluderti dalla formazione. Per far questo deve valutare in base al rendimento e non al rapporto di amicizia».

— Nei momenti di sconforto non si confida mai con il suo mister?

«Non sono mai andato dagli allenatori per piangere sulle loro spalle. Non l'ho fatto con Castagner, né con Bersellini e neanche con Radice».

— C'è stato un maestro nella sua carriera?

«Ho giocato in tante squadre e ho avuto molti allenatori, da tutti ho imparato qualcosa. Diciamo che con Radice è il secondo anno consecutivo che lavoriamo insieme. C'è quindi una continuità, sto imparando molte cose».

— Chi è Radice?

«È un uomo che ha avuto molte disavventure, ma è un carattere forte e non ha mai mollato».

— ...e Junior?

«Con Dossena riescono ad essere leader e nello stesso tempo a mettersi a servizio della squadra. È molto difficile trovare in una squadra giocatori di questo stampo».

— Progetti per il futuro?

«Per ora continuare a giocare al calcio e possibilmente nel Toro. Ho solo 24 anni e penso di avere davanti ancora molti anni di carriera. Poi c'è lo studio, un diploma dell'Isef mi attende». □

LA SCHEDA

Aldo Serena è nato a Montebelluna, in provincia di Treviso, il 25 giugno 1960. Di rilevante costituzione atletica (alto 1.83 per 72 chili di peso forma) è un tipico attaccante d'area, forte soprattutto nel gioco aereo. Ha iniziato la carriera nel Montebelluna in serie D (29 partite con 9 gol nella stagione 77-78), passando subito all'Inter, nelle cui file ha debuttato in serie A il 19 ottobre 1978, a soli diciotto anni Inter-Lazio 4-0). Un anno in B al Como (18 partite e 2 gol), poi ancora in B al Bari (35 partite e 10 gol) e ritorno all'Inter nel campionato 81-82 (21 partite e 2 gol). In B col Milan nell'82-83 (20 partite e 8 gol), di nuovo all'Inter di Radice la stagione scorsa (28 partite e 8 gol), da quest'anno ha seguito Radice nel Torino. □

Il derby torinese è stato il trampolino di lancio per Aldo Serena, il cui gol al 90° ha messo in crisi la Juventus. Nella foto sfugge a Scirea

SOCRATES

Passi chiari amicizia lunga

Moreno Roggi, il terzino della Fiorentina e della Nazionale la cui splendida carriera è stata precocemente interrotta da un incidente d'auto, inizia con questo numero la sua collaborazione al Guerino

PICCHIO De Sisti, uomo che ha tutta la mia stima, non solo per le grandi doti umane, ma anche per le indubbie capacità tecniche, tempo fa dichiarò che Socrates doveva fare tre passi verso la squadra la quale a sua volta ne doveva fare uno verso di lui. Recentemente ad una TV privata, De Sisti ha dichiarato che c'è stato un avvicinamento tra le parti grazie al brasiliano che ha fatto un passo verso la squadra. Adesso quindi il rapporto interno è questo: graduale miglioramento dell'integrazione con lievi resistenze, tecniche naturalmente. A giudicare dall'esterno, con scarsa conoscenza dei fatti caratteriali, ma con maggiore serenità in riferimento a ciò che risalta agli occhi del profano, il problema dei passi esiste come esiste il miglioramento recente, ma cambia un protagonista e la direzione dei famosi passi. La gente e non la squadra deve andargli incontro comprendendo che forse ha delle pretese alle quali un semplice campione non puo' rispondere. Eppure mi sembra che Socrates avesse dichiarato appena giunto in Italia: «Io non sono Dio», come avvertimento nel gioco di ciò che poteva dare e che si pretendeva da lui. Il brasiliano, d'altra parte, un passettino lo deve compiere in direzione degli avversari, andando anche lui a caccia della palla. Si deve insomma adeguare a quello che è il nostro calcio il nostro clima agonistico. Vedrete con un po' di pazienza che il giocatore, intelligente qual è, tra non molto lotterà come un italiano con dieci anni di battaglia nelle gambe.

Moreno Roggi

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

ONORE ALLA NAZIONALE DI RUGBY

Il volo dell'Aquila

VOLETE APPARIRE inequivocabilmente «in»? Fatevi fotografare all'Olgiata Golf, sul tappeto del risolutivo «green», accanto a Marcinkus. Marcinkus, in clergyman e mazza tempestata di diamanti, giunto alla buca denominata i.o.r., si rivela giocatore d'una spregiudicata potenza internazionale. E voi, pur soccombenti, ci fate una buona figura. Consigliabile lungo il percorso non importunarlo con domande di sapore finanziario. È sommamente sleale sarebbe ricordargli che la buca numero 17, che l'atletico arcivescovo raggiunge in due soli colpi, è stata ribattezzata in suo onore b.a., che è la sigla gloriosa del Banco Ambrosiano.

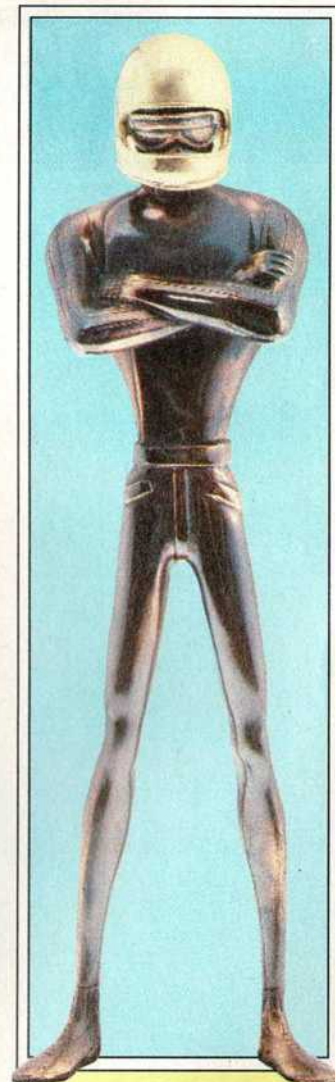
VERRÀ il giorno del giudizio e sarete interrogati sulla tangente da un arcangelo con lo smoking di Pippo Baudo. La risposta «in» è questa: «Noli me tangere», come disse Ornella Muti al suo pediatra che invece di esaminarle il ginocchio prendeva appunti sul suo osso sacro. Avrete con questa battuta un applauso di cinque minuti. Similare tributo di ovazioni potrebbe avere una risposta da formulare all'incirca così: «Tangente è quando i due arbitri di basket se la filano in gran fretta al fischio di chiusura. Insomma filare per la tangente quando le cose si mettono male». Assolutamente inopportuno e sgradevole è rispondere all'arcangelo con lo smoking di Pippo Baudo citando i vari scandali delle tangenti, delle corruzioni, degli interessi privati, della P2. In questo caso sarete giudicati «out», a tutti gli effetti civili e penali. In questa materia, almeno in Italia, non esistono prove concrete, ma soltanto vaghissime tracce di faccendieri.

L'ALBO degli esperti in Serie A è chiuso. Un pretore d'assalto ha vietato con una recente ordinanza l'iscrizione all'università del pallone miliardario. Per laurearsi in Allodifilia emergente si dovrà ripartire da zero, e zoologi, etologi, studiosi della metafisica sfera non potranno interessarsi ex abrupto del vertice della piramide, ma della sua base infinitesimale. Dal che deriva che ogni quotidiano sportivo e non, ogni settimanale e mensile dovrà giustapporre alle interviste e ai ritratti degli idoli una vasta informazione sul fenomeno sotterraneo del calcio dilettantistico, dalla terza categoria all'interregionale. Invii «Il corriere dello sport» i suoi redattori sui terreni di Campo Bruciato, Portonaccio, Tufello, Torre in Pietra. Tornerà in auge il senso dell'avventura, l'esplorazione del tribale, l'indagine su ciò che fummo milioni d'anni fa. Al convegno sul «Calcio e violenza», di cui riferimmo nel «Satyricon» precedente, il direttore della «Gazzetta dello sport» assicurò un particolare tipo d'informazione capace, come ai tempi del Casale e della Pro Vercelli, di ripartire dalla base. Aprendo la «rosea» un bel lunedì con un titolo a tutta pagina sul derby Varazze-Acqui, ecco di nuovo il mondo del pallone riprendere coscienza con il reale e sconfiggere le apparenze di un gioco che si affida troppo alle infinite trasmissioni televisive curate da Platini, al replicatissimo incontro a Teano tra Ferdinando Secondo e Maradona, al ginocchio di Falcao che nelle interviste si fa doppiare da Gigi Proietti, a Socrates che replica fino alla noia il «malato immaginario» di Molière, a Paolo Rossi che sogna di diventare il rifinitore più bello del mondo. Ma si legga a proposito il dizionario del Devoto: «Una cuffia con la sua rifinitura di merletti». Corollario: la Vecchia Signora si è messa a giocare con la cuffia? E l'anacronistica cuffia pretende ridicoli merletti?

E INVECE bisognerebbe idealmente giocare con il turbante del rugbysta De Joanni, tornato in campo, contro la Russia, dopo tre punti di sutura all'arcata sopracciliare. Un bellissimo incontro, quello tra Italia e Urss e vinto per 13 a 12 dagli azzurri. Ci si doveva aprire la «Domenica sportiva» e riproporre le stupende parabole dei due calci piazzati che il grandioso Stefano Bettarello ha fatto planare tra i pali: sei punti che hanno sancito la incredibile rimonta azzurra nel secondo tempo. Ma chi si è accorto di questa vittoria? Di una vittoria che premia l'immenso spirito amatoriale del rugby? Andassero i nostri eroi di calcio parlato a vedere ogni tanto qualche semiclandestino incontro di rugby. Si trattava sempre, ad Aquila, di Coppa Europa. E non viene mai in mente a Italo Allodi di dire: «Se la squadra del mio cuore ha perso, mi consolo oggi con la meravigliosa vittoria della nazionale di rugby». Già, ma qual è la squadra del cuore di Allodi? La Fiorentina? La Juventus, il Sondrio? Il Ravenna? Il Caltagirone?

EPIGRAMMA

L'antropologo e lo sport

Lo giuro, non c'erano oranghi
nel paradiso terrestre...
Sì, forse un dinosauro
ma rattrappito, inerte.
Il Creatore?
Un pittore della domenica,
pastelli e colori a olio:
sulle stelle filanti e i coriandoli
aveva il monopolio.
Hai presente Gauguin?
Lui stese un'indigena sul divano,
con tanti canini in bocca
e una costola nella mano.
«Chi sono?»
«Tu sei Eva
e andrai in jeans e maglietta».
Indi ritrasse un pitecoide
col frac e la bicicletta.
Eva magiò la costola e disse:
«Fammi da Adamo.
Portami in bilico sulla canna
dall'Eden fino a Milano!»
Così nacque lo sport
creato da un pittore
che il giorno del riposo
inventò un grande amore.

RITMO. IL DIAVOLO

C'è una Ritmo che tutti conoscono. E' la Ritmo affidabile, robusta, versatile, di sempre. Campione di spazio e di confort. C'è poi l'altra Ritmo. Quella conosciuta solo dal suo pilota. Quella che dà al suo guidatore la consapevolezza di avere un'auto che può offrirgli, tutte le volte che vuole, prestazioni assolutamente inaspettate.

Lubrificazione Specializzata

E L'ACQUASANTA.

BENTON & BOWLES

Insomma, avere una Ritmo è un po' come avere insieme il diavolo e l'acquasanta.

OGNI RITMO NASCONDE UN'ALTRA RITMO.

FIAT

CALCIO FEMMINILE/1° CONVEGNO NAZIONALE

Due giornate di lavori, a Venezia, organizzate dall'ARCI UISP veneto col patrocinio del Guerin Sportivo per dibattere un tema decisamente provocatorio

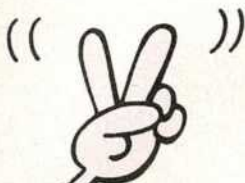
Le femmine della tribù

È POSSIBILE dire ancora qualcosa di nuovo sul calcio, dopo tutto quello che già è stato scritto, visto, moviolato, polemizzato e santificato? La risposta è sì. A Venezia, il trenta novembre e il primo dicembre, molte cose nuove saranno dette sullo «spettacolo più bello del mondo» e la parola sarà delle atlete, delle dirigenti, delle donne che praticano il calcio o lo studiano come fenomeno sociale e sportivo.

«Le femmine della tribù (quando i calci li tirano le donne)» è il titolo del 1. Convegno Nazionale sul calcio femminile e la Lega Calcio UISP, il comitato regionale Veneto UISP, il gruppo donne UISP che lo hanno realizzato in collaborazione con l'Associazione Giocatrici Calcio Femminile ed il Comune di Venezia, hanno l'intenzione che questo momento d'incontro sia solo il primo di una serie di iniziative per discutere ed analizzare un fenomeno che, nonostante un pressoché totale blackout d'informazione, si sta diffondendo tra la popolazione femminile. I dati UISP parlano di 4500 praticanti, tra atlete e dirigenti di società sportive, 200 sono le squadre della Federazione e 200 le iscritte all'Associazione, numeri piccolissimi se confrontati con quelli di altri paesi Europei (in Svezia le giocatrici sono 90.000 con statuti e regolamenti ben diversi dai nostri). Lo sport, ed in particolare il calcio, rimane ancora oggi uno dei «luoghi» dove la disparità tra uomini e donne è marcata e pervicace.

«Il fatto — afferma Gigliola Venturini del gruppo donne UISP — **è che lo sport è un valore maschile che chiede alle donne di diventare maschi per appartenervi, salvo poi respingerle perché portatrici di diversità scomode».**

Foto Archivio GS

Foto Archivio GS

A sinistra **la mascotte del convegno veneziano e,** in basso, **due protagonisti della tavola rotonda organizzata dall'ARCI UISP veneto: Sergio Campana** (a sinistra) **presidente dell' Associazione Calciatori e l'arbitro internazionale Paolo Bergamo** (a destra)

PRESSIONI. Tra gli ostacoli più forti alla pratica calcistica femminile ci sono i pregiudizi sulla natura della donna, sulla non opportunità estetica di questo sport, fattori che inducono le famiglie a non invogliare le ragazzine alla pratica del calcio, convogliandole verso altri sport meno «virili». Anche nei ricordi di Betty Vignotto, oggi beniamina delle atlete del calcio, ci sono le pressioni della famiglia perché abbandonasse la «passione» per il calcio. Oltre alle difficoltà di ordine culturale ci sono quelle economiche. Giocare costa e il denaro che le giocatrici spendono personalmente per la loro attività non viene rimpiazzato con quello degli sponsor, così assidui per il fratello e così assenti se a giocare sono donne. Annamaria Cavarzan, presidente dell'Associazione Giocatrici, è stata raggiunta da telefonate di gruppi di donne che, pur avendo voglia e tempo da dedicare allo sport, non trovavano società e dirigenti disponibili per loro. Cultura arretrata, pregiudizio, diffidenze del mondo sportivo: di questi temi, oltre che al convegno, si discuterà anche nel dibattito del 30 novembre, dal titolo provocatorio «Dal fallo... alla punizione/protagonisti a confronto sul calcio femminile» dove, sullo sfondo delle immagini dell'incontro della Nazionale Femminile con la Germania, 4 uomini e 4 donne, rappresentanti diversi tasselli del mondo sportivo, si affronteranno. Tra questi l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'AIC; Annamaria Cavarzan, presidente dell'Associazione Calciatrici, Paolo Bergamo, arbitro internazionale; Patrizia Rimoldi una delle poche donne-arbitro, Susanne Augustesen, centravanti della Lazio e il nostro Nando Aruffo, tutti sotto il controllo moderatore della giornalista Licia Granello di Repubblica. Dal canto suo il Comune di Venezia conferirà, nella giornata del 1. dicembre durante il convegno, un riconoscimento alla Nazionale Femminile, reduce dall'impegnativa trasferta cinese. **«Il movimento sportivo** — afferma Mauro Barighini, presidente della Lega Calcio UISP — **è fatto da società sportive, polisportive e punti sul territorio che rischiano di avere delle crisi di rigetto nei confronti delle donne. Si tratta di battersi perché più donne siano presenti nello sport, come praticanti e dirigenti».**

Monica Lanfranco

9

ASCOLI-NAPOLI 1-1
(Penzo al 7', Vincenzi al 50')

ATALANTA-LAZIO 1-0
(Pacione all'82')

AVELLINO-MILAN 0-0

COMO-CREMONESE 1-0
(Albiero all'80')

INTER-UDINESE 1-0
(autorete di Galparoli al 2')

JUVENTUS-TORINO 1-2
(Platini al 15', Francini al 48', Serena all'89')

ROMA-FIORENTINA 2-1
(Iorio su rigore al 28', Giannini al 45', Socrates su rigore all'85')

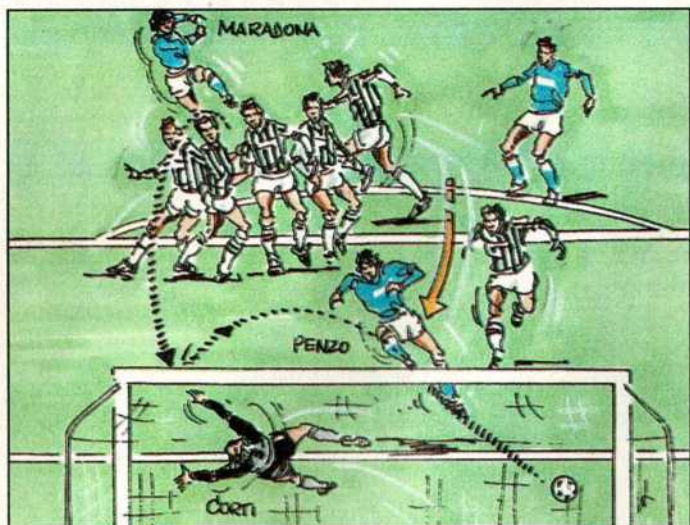
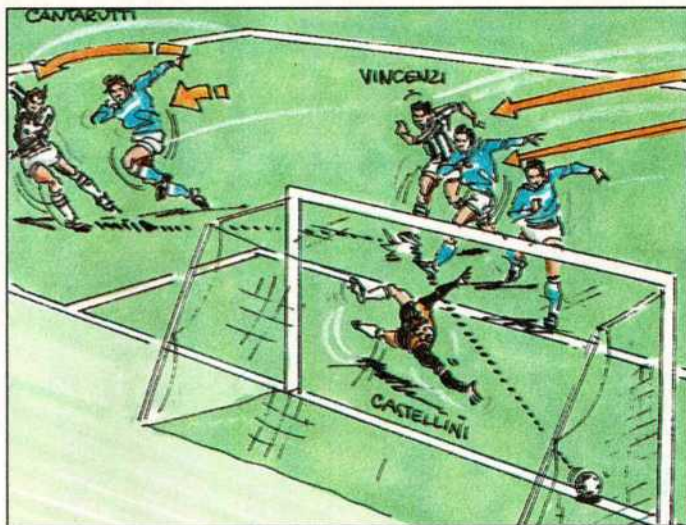
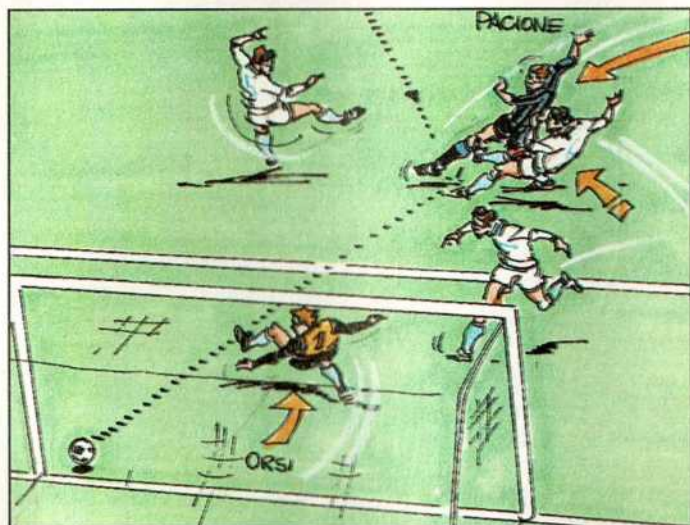
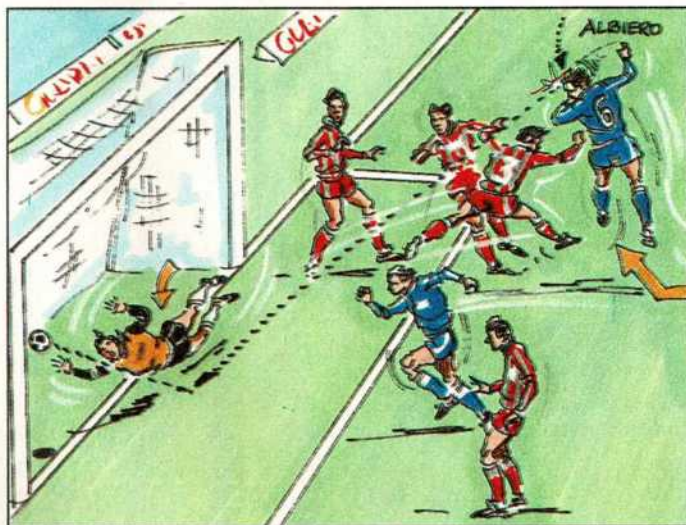
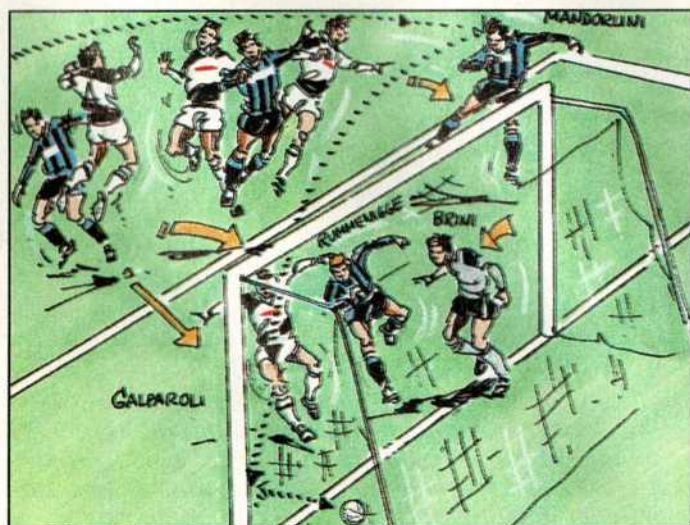
VERONA-SAMPDORIA 0-0

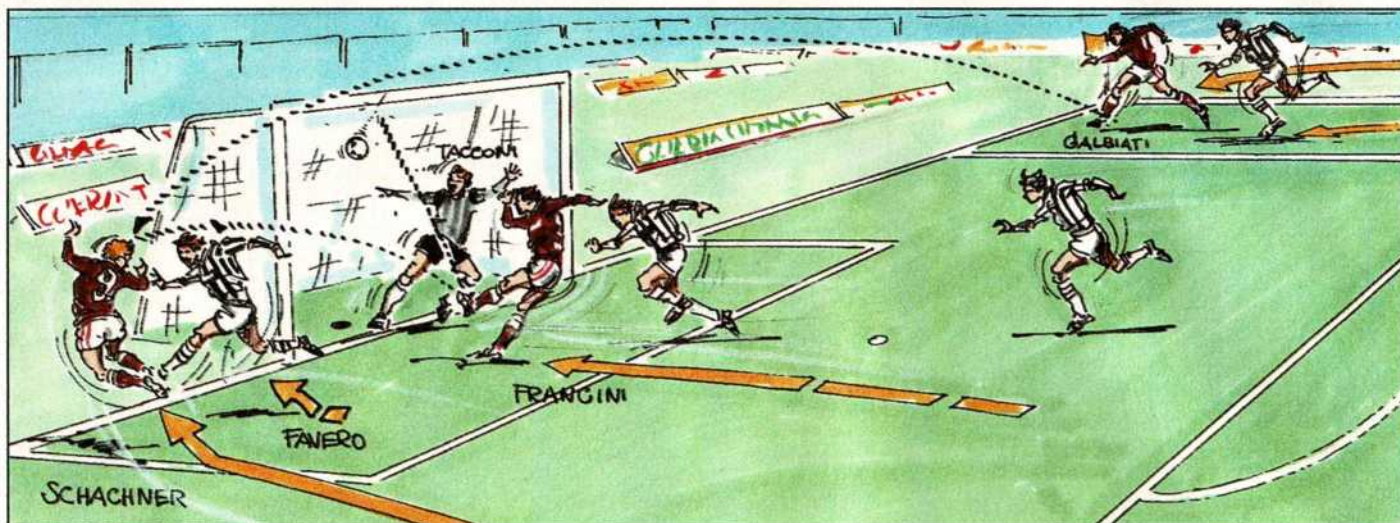
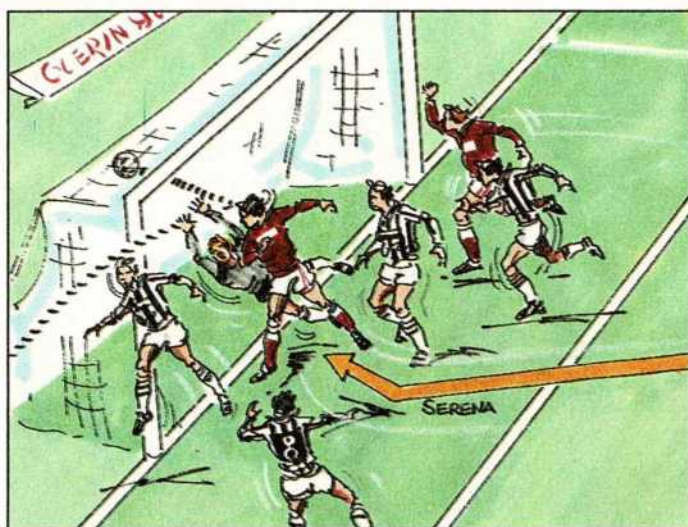
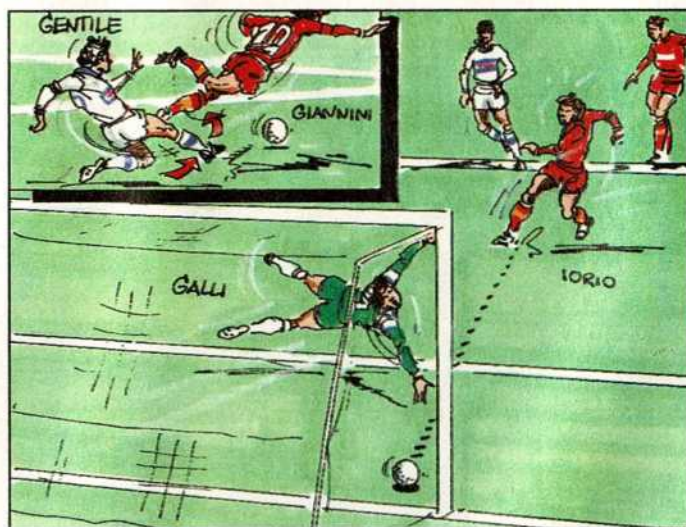
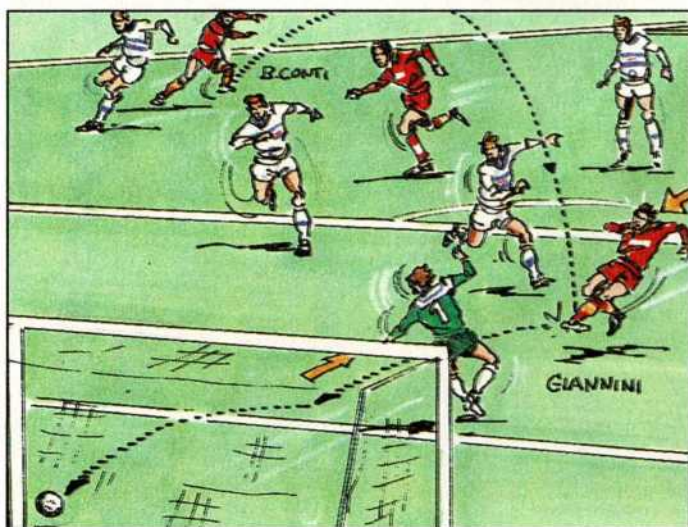
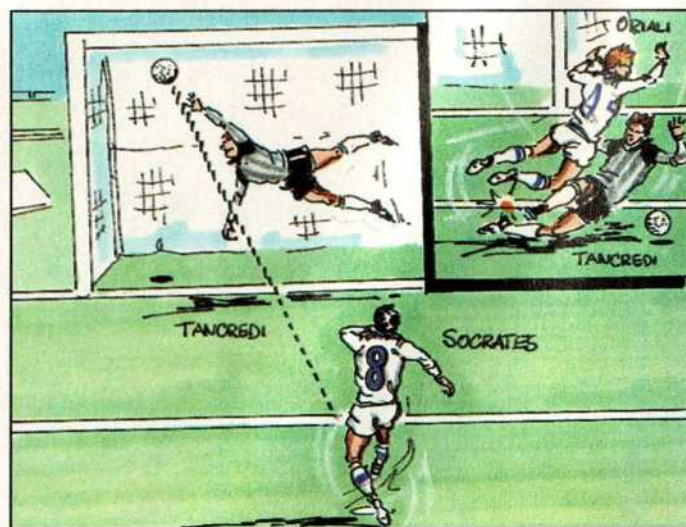
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**15**	9	6	3	0	13	3
Torino	**14**	9	6	2	1	14	6
Inter	**12**	9	4	4	1	12	6
Sampdoria	**12**	9	4	4	1	10	5
Milan	**11**	9	3	5	1	9	8
Avellino	**9**	9	2	5	2	7	4
Fiorentina	**9**	9	3	3	3	10	7
Roma	**9**	9	1	7	1	6	6
Como	**9**	9	3	3	3	5	6
Atalanta	**9**	9	3	3	3	5	13
Juventus	**8**	9	2	4	3	11	12
Udinese	**7**	9	3	1	5	11	11
Napoli	**7**	9	1	5	3	7	10
Lazio	**6**	9	1	4	4	4	11
Ascoli	**4**	9	0	4	5	3	11
Cremonese	**3**	9	1	1	7	5	13

MARCATORI

5 reti: Hateley (Milan), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2 rigori);
4 reti: Altobelli (Inter, 1), Platini (Juventus);
3 reti: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Junior (Torino, 1), Carrarese (Udinese), Briegel (Verona);
2 reti: Vincenzi (Ascoli), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (1) e Socrates (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni e Penzo (Napoli) Cerezo e Giannini (Roma), Francini e Schachner (Torino), Mauro (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

GIUSEPPE GIANNINI (fotoTedeschi)

Dopo il tonfo di Milano contro l'Inter, la Juve accusa un'altra battuta d'arresto, questa volta nel derby. Il colpo del k.o. le viene inferto da Serena proprio allo scadere del tempo: adesso «Madama» si trova a 7 punti dal capolista Verona, fermato sul proprio campo dalla giovane e brillante Sampdoria. Oltre al Torino si fa sotto pure l'Inter, mentre il Milan coglie un prezioso pareggio ad Avellino, un campo tradizionalmente difficile per i rossoneri. Infine, primo successo in campionato per la Roma: a propiziarlo è Giuseppe Giannini, piccolo campione dai piedi d'oro

ASCOLI-NAPOLI 0-1 (7')
Bomba di Maradona su punizione che coglie la traversa, irrompe Penzo che realizza

ASCOLI-NAPOLI 1-1 (50')
Cantarutti crossa dalla destra per Vincenzi che anticipa Bruscolotti e pareggia

ATALANTA-LAZIO 1-0 (82')
Bella azione di Fattori che dal limite dell'area serve Pacione: Orsi è battuto

COMO-CREMONESE 1-0 (80')
Gobbo pennella una punizione in mezzo all'area, Albiero di testa supera Borin

INTER-UDINESE 1-0 (2')
Mandorlini di testa per Rummenigge, interviene Galparoli che fa autogol

JUVENTUS-TORINO 1-0 (15')
Cabrini tocca corto per Platini che da fuori area fulmina Martina

JUVENTUS-TORINO 1-1 (48')
Cross di Galbiati da destra, Tacconi è incerto e la palla finisce a Schachner che di testa smarca Francini: gran botta e pareggio raggiunto

JUVENTUS-TORINO 1-2 (89')
Precisissimo corner di Junior per Serena che beffa la Juventus

ROMA-FIORENTINA 1-0 (28')
Gentile atterra Giannini: è rigore e Iorio lo trasforma

ROMA-FIORENTINA 2-0 (45')
Gran lancio di Conti per Giannini che al volo supera Galli

ROMA-FIORENTINA 2-1 (85')
Tancredi in uscita atterra Oriali: Socrates non fallisce la massima punizione

ROMA 2 FIORENTINA 1

PRUZZO IN ACROBAZIA (foto Tedeschi)

Prima vittoria in campionato per la Roma. Eroe della partita un ragazzo di 20 anni, Giuseppe Giannini, che prima procura il calcio di rigore dell'1-0 e poi realizza in modo splendido il 2-0 (in corsa e al volo) su lancio millimetrico di Conti. Dall'altra parte una Fiorentina con molti problemi che stenta ancora a carburare e un quesito spinoso: è Socrates a estraniarsi dalla manovra oppure sono i suoi compagni a trascurarlo, concedendogli pochi palloni giocabili?

IL TIFO DELLA ROMA (fotoSabe)

ATALANTA 1 LAZIO 0

La Lazio cerca prima di tutto di non prenderle e, come spesso accade, finisce col subire il gol-beffa quando ormai non c'è più tempo per rimediare. La rete bergamasca porta la firma di Pacione, un giovane bomber al primo successo personale in Serie A dopo che l'anno scorso in B aveva contribuito con i suoi 15 gol a trascinare l'Atalanta verso la promozione. In casa laziale non si fanno drammi, anche se la situazione è sempre piuttosto critica: la cura-Lorenzo dovrebbe dare i suoi frutti entro poco tempo. Almeno così si dice...

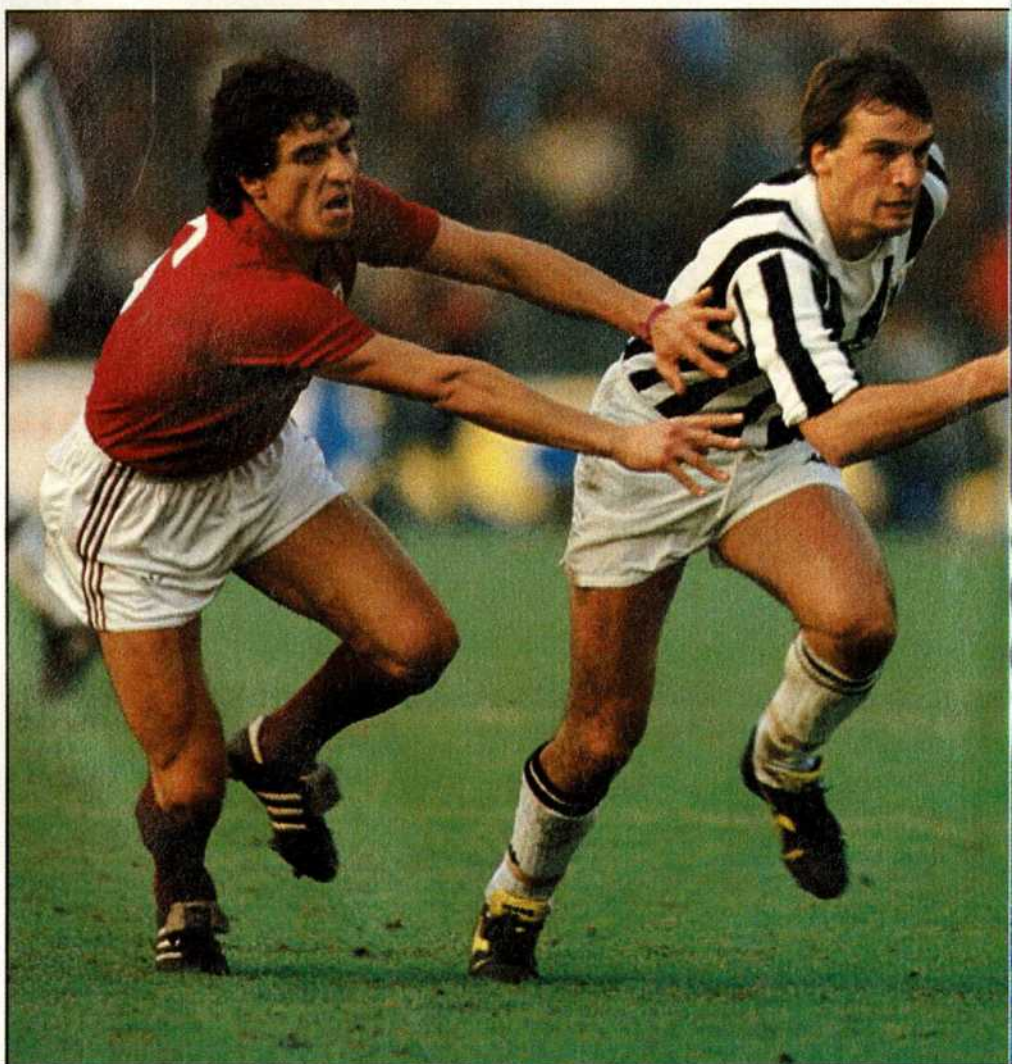
CALISTI E AGOSTINELLI (fotoDePascale)

ORSI INTERVIENE SU PACIONE (fotoDePascale)

JUVENTUS 1 TORINO 2

fotoGiglio

fotoGiglio

Due motivi di soddisfazione per i tifosi del Torino: la Juve è in crisi (il campanile è sempre importante, come dimostrano gli striscioni granata che addobbano il «Comunale» e che pubblichiamo qui sopra...) e la squadra di Radice vola. Un punto di distanza dal Verona primo in classifica, gioco veloce e di ottima fattura, un bomber scatenato come Serena: anche se l'allenatore cerca di smorzare gli entusiasmi, sono in molti a credere in un Toro finalmente da scudetto

fotoGiglio

fotoGiglio

FERRI E TARDELLI (fotoGiglio)

JUNIOR: TUTTO O.K. (fotoGiglio)

VERONA 0 SAMPDORIA 0

Brutto cliente per il Verona, che deve cedere il primo punto casalingo alla Sampdoria, squadra giovane e imprevedibile. Bruni sostituisce degnamente l'infortunato Di Gennaro, ma Elkjaer accusa lo sforzo del mercoledì internazionale e Galderisi risulta troppo isolato, così i blucerchiati escono imbattuti dal «Bentegodi» e proseguono la loro brillante serie positiva alle spalle delle prime in classifica. Niente di male per il Verona: resiste il primato e i sogni restano leciti, anche se la concorrenza non molla

MANNINI CONTRO FANNA (fotoBorsari)

GARELLA A FRANCIS: NON SI PASSA (fotoBriguglio)

RENICA E GALDERISI (fotoBorsari)

AVELLINO 0 MILAN 0

ANGELILLO E LIEDHOLM (fotoCapozzi)

L'ALBERO DELLA CUCCAGNA (fotoCapozzi)

Sembrava tutto contro il Milan: i precedenti sul campo irpino (quattro partite giocate, altrettante sconfitte), la buona vena dei padroni di casa, l'assenza di Hateley. Invece Liedholm e i suoi conducono in porto senza danni la partita, conquistando un punto che vale molto sia per la classifica sia per il morale, soprattutto nell'attesa del rientro del bomber «Attila»

IL TIFO DELL'AVELLINO (fotoCapozzi)

IL TIFO DEL MILAN (fotoCapozzi)

EVANI AFFRONTA COLOMBA (fotoCapozzi)

INTER 1 UDINESE 0

SCHERZI DI... CARNEVALE (fotoAPS)

KARL HEINZ RUMMENIGGE (fotoZucchi)

ALESSANDRO ALTOBELLI (fotoZucchi)

Tutto facile per i nerazzurri, che trovano un involontario alleato nel difensore friulano Galparoli, autore di una sfortunata autorete al secondo minuto di gioco. Per il resto della partita l'Inter vive sul vantaggio senza concedere molto allo spettacolo e l'Udinese cerca il pareggio portando comunque pochi pericoli alla porta difesa da Zenga. Ne scaturisce una partita piuttosto scialba che non soddisfa i tifosi milanesi ma fino a un certo punto: il 4-0 rifilato alla Juve è stato esaltante, però vale due punti come questo 1-0...

ASSALTO ALLA PORTA FRIULANA (fotoZucchi)

ASCOLI 1 NAPOLI 1

COLAUTI E CIULLI (fotoCalderoni)

L'Ascoli lotta per riemergere, il Napoli per non affondare: ne viene fuori una partita tirata, nervosa, che trova il suo culmine nella duplice espulsione decretata dall'arbitro Ciulli (mal consigliato da un guardalinee) ai danni di Maradona e Nicolini. È questo l'episodio-chiave del match, che in precedenza era vissuto sulla punizione del «Pibe de oro» corretta in gol da Penzo e sulla bella rete in giravolta di Vincenzi

L'IMPETO DI BAGNI (fotoCalderoni)

DUELLO AEREO PENZO-BOGONI (fotoCalderoni)

HERNANDEZ E BERTONI, TANGO ARGENTINO (fotoCalderoni)

COMO 1 CREMONESE 0

ALBIERO, LA SCALATA AL SUCCESSO (fotoAPS)

Cenerentola Cremonese continua a giocare discretamente ma non riesce a raccogliere punti. A negarle la gioia questa volta è Albiero, un libero che dopo parecchie delusioni sta tornando ai livelli di un tempo, quando era considerato una delle più belle speranze del calcio italiano. Borin si china così per la tredicesima volta a raccogliere il pallone nella propria porta e la salvezza si allontana sempre più. Lo ammette anche Mondonico, a denti stretti ma senza far drammi: in fondo nessuno si era fatto troppe illusioni

ARIA DI DERBY (fotoAPS)

di **Italo Moscati**

STESSA ORA, ALTRO PROGRAMMA: ENZA COME RAFFAELLA

Sampò di tutto

CITTADINI italiani, che avete devozione assoluta per santa Raffaella Carrà del divino televisore, attenti. Attenti che, accanto alla santa di cui nessuno mette in discussione le qualità professionali (anzi, la sua immagine ci ha guadagnato), c'è un'altra santa o santarellina da andare a trovare qualche volta. Forse chiamarla santa o santarellina è un po' eccessivo, come del resto lo è nel caso di Raffaella che, al massimo, è una streghina dei mass-media. Tuttavia Enza Sampò, poiché di essa si parla, in "Che fai, mangi?", rubrica che va in onda su Raidue in contemporanea con "Pronto, Raffaella?" che viene trasmessa invece da Raiuno, non susciterà probabilmente deliri da viaggio di Lourdes, ma proprio per questa ragione va segnalata a chi la trascura a favore di Raffa. Non voglio fare un paragone fra le due gentili signore. Così come non mi interessano le loro vite private (Iapino o non Iapino, eccetera), non mi pare neanche giusto mettere le due signore sui piatti della bilancia dell'indice di ascolto o di gradimento. Si tratta di due figure e di due personalità diverse. Non faccio neanche una questione d'età. La differenza c'è e si vede: Enza non fa nulla per nascondere alcune rughe, Raffaella sembra sempre splendente come un pomello d'ottone ben lucidato. Aggiungo che nelle due trasmissioni —confesso di aver seguito, sia pure spesso con la coda dell'occhio, soprattutto "Pronto, Raffaella?" — vengono presentati personaggi o affrontati argomenti a volte interessanti, a volte curiosi.

IN REALTÀ, PERÒ, le due gentili signore dimostrano che, come avviene nel calcio intorno ad una stella internazionale, il campione determina il gioco complessivo. Già Pippo Baudo lo aveva capito e applica la sua regia e tutto campo, contando ovviamente su validi collaboratori. Con quella bocca e con quel sorriso puo' dire quel che vuole, ecco in sintesi la formula. Molti temi e molti ospiti vivono per la presenza e il dinamismo delle due fate. Qualcuno, maligno, potrebbe sostenere che imbrogliano e che riescono a cavar sangue dalle rape.Personalmente, penso che la televisione non di rado vada in acrobazia sul filo dell'imbroglio, anzi che questa difficile esibizione d'equilibrio sia il suo vero spettacolo. Nel programma condotto da Enza Sampò ho potuto constatare che c'è modo di evitare l'imbroglio, almeno in taluni casi, e di toccare senza inutile enfasi problemi d'attualità. Tutti i lettori conoscono il fatto di Gennaro Rambone esonerato dalla guida del Padova. Nel numero del Guerino della scorsa settimana c'erano due lettere in proposito dal contenuto rovente contro il "razzismo" di cui avrebbero (e hanno dato in parte) prova i tifosi che adoperavano a spese del napoletano Rambone espressioni come «terremotato», «terrone», «l'Italia finisce al Po», e via di seguito. Vorrei stabilire subito che concordo con il commento di Adalberto Bortolotti, il quale a sua volta ha fatto sua una frase di un lettore: **«Ritengo che questi** (i tifosi razzisti; n.d.r.) **siano una minoranza, ma in me rimane molta amarezza»**. Il mio riferimento però va oltre le valutazioni sul fatto specifico e sulle reazioni che si sono sviluppate, alle quali auguro solo di interrompersi per non riciclare vecchia roba da dimenticare.

CITO LA SAMPÒ e la trasmissione per l'autenticità e la spigliatezza con cui ha presentato e fatto parlare Rambone, accumulando intorno opinioni stimolanti attizzate dalla conduttrice, la quale non può essere ritenuta responsabile di affermazioni del tipo **«in ognuno di noi si nasconde un razzista»** che sono la tipica maniera per liquidare ogni discorso e tornarsene a casa. La televisione, parlo di quella pubblica e di quella privata, sta ormai aggiudicandosi interventi in tutti i settori della vita del paese. Diventa sempre più difficile orientarsi e arrivare con prontezza a stabilire se dietro una bella sequenza d'immagini e di parole si nasconde la trappola della chiacchiera inconcludente. Perché il pericolo maggiore è questo e non un altro, ora che le tesi ideologiche troppo evidenti non conquistano nessuno e anzi stancano: il precipitare dello spettatore, più o meno smaliziato, nel vortice dei programmi che hanno non solo la pretesa di occupare un certo numero di minuti, ma hanno anche l'ambizione di farsi portavoce della gente. Quello che serve è il documento accompagnato da commenti stringati e capaci di tenere desto l'interesse. Su Canale 5 è andato in onda, ad esempio, un lungo servizio sulla violenza nello sport. Per fortuna, non si sono avute qui — come in altre trasmissioni della TV pubblica — le solite giaculatorie in diretta di tuttologi che oggi discettano del cazzotto in campo e domani delle nuove tecniche della seduzione.

IN «RECORD», questo il nome della rubrica, è stata offerta una scelta di immagini davvero terrificanti sulla violenza nei vari sport e gli esperti in studio (Dan Peterson che potrebbe fare l'attore, e Rino Tommasi che non scherza in fredda gigioneria verbale) hanno raccontato con molta scioltezza e una punta di non futile ironia come e perché certi episodi così eclatanti hanno luogo. Il documento vivo e tremendo, frutto di un'osservazione non casuale, non ha inseguito una spettacolarità chiusa in se stessa, né il commento ha assunto il tono della lezione. Vedere e imparare, è la vera formula della televisione che non vuole ridursi a fabbrica di trucioli. Inutili sono i servizi di taglio classico con le ambientazioni e i personaggi che si arrampicano sugli alberi per dare una sensazione di movimento, penose appaiono le panoramiche per le strade o sulle insegne dei negozi, insopportabili le risse verbali intorno ad argomenti di cui sfugge l'importanza. Per quanto riguarda lo sport, se è vero che un pizzico di fantasia in più c'è, rispetto ad altri generi d'informazione, è pur vero che sono carenti i documenti, e che nella «Domenica sportiva» o nel «Processo del lunedì» pare si stia verificando una pericolosa involuzione, con il dilagare di pavoni in parole e paroloni. Sante e santarelline hanno da insegnare molto ai montatori d'aria che allignano in nicchie privilegiate sul video. La televisione, fino a prova contraria, non deve servire a quanti vogliono fare la ruota sulla rotula di Rummenigge o di un oscuro pedatore di provincia.

CHI COMPERA **AUTOSPRINT** TROVA

OGNI SETTIMANA, PER 10 SETTIMANE, PUOI VINCERE QUESTI FAV

1° A 112 JUNIOR

2°

3° SABA 22"

4° BRAVO PIAGGIO

5° VALI

6° AUTORADIO SANYO

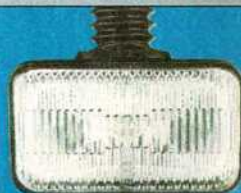
7° FOTOGRAFICA CANON

8° MANGIANASTRI SABA

9° VOLANTI MOMO

10°

...e ricorda: più AUTOSPRINT comperi, più facile

L'INTERVISTA/FILIPPO GALLI

A vent'anni debutta in Serie A. A ventuno è stopper nel Milan di Liedholm. Vive il successo come un bel sogno l'ex timido che ha vinto la battaglia contro le proprie emozioni

De bello Galli

di **Giancarla Ghisi**

HA PIÙ L'ARIA dello studente liceale che dello stopper alle dipendenze di Nils Liedholm. Alto, magrolino, il ciuffo ribelle tagliato all'ultima moda nello «stile punk» che gli copre la fronte e che lui, nei momenti di imbarazzo, accarezza nervosamente. Il viso pulito che lo fa sembrare tanto ragazzo di collegio, gli occhi vivaci che non riescono a tradire le emozioni, un temperamento vulcanico e un modo di fare burlone. **«Più volte** — ammette — **per il mio comportamento troppo allegro sono stato ripreso dal Mister».** D'altra parte Filippo Galli è ancora un ragazzino e non solo nell'aspetto. Ha ventun anni compiuti da poco, è stato buttato nella mischia lo scorso campionato da Ilario Castagner. Oggi si ritrova titolare della maglia numero cinque di questo Milan rivelazione della stagione, e indossa anche la casacca azzurra della Nazionale «under 21». Gioca a fianco dei vari Di Bartolomei, Wilkins, Baresi, e ogni domenica deve misurarsi con campioni del calibro di Zico, Platini, Falcao, Maradona, Rummenigge.

IL GIOVANE. Lui, nonostante la verde età e la poca esperienza sulle spalle, è sempre all'altezza della situazione. Sicuro sia in campo come nella vita di tutti i giorni, il «giovane» — lo chiamano così anche i suoi compagni di squadra — non riesce ad indossare i panni del personaggio. Gli sembra di vivere un sogno che cullava da anni e che improvvisamente si è avverato. Essere osannato, invocato o sgridato dal suo pubblico è ancora una novità. Non ha neppure fatto l'abitudine ai giudizi e alle pagelle che compaiono sui giornali del lunedì, non riesce a capire perché gli chiedano l'autografo. Vive ancora nella sua dimensione di ragazzo qualsiasi, non si è reso conto che la casacca rossonera gli sta cambiando la vita. È lui stesso ad ammetterlo. **«Mi stupisco** — dice — **quando la gente mi riconosce, mi ferma per strada, si complimenta con me. Mi trema la mano quando devo firmare un autografo, vorrei tanto spiegare ai tifosi che mi trovo tremendamente in difficoltà. Spesse volte vorrei evitare certe situazioni e le manifestazioni di entusiasmo nei miei confronti».**

Filippo Galli, l'aspetto del ragazzino (foto grande, di Delmati) **e l'impegno del professionista, che deve vedersela con campioni del calibro di Zico, Platini, Rummenigge** (a fianco, foto Zucchi). **Nell'altra pagina, Galli in famiglia** (fotoDelmati)

L'INTERVISTA — Perché, tu non hai mai sognato di avvicinare i tuoi idoli?

«Da bambino ero talmente timido che quando andavo allo stadio mi fermavo, dopo la partita, davanti all'uscita dello spogliatoio e rimanevo incantato ad osservare i giocatori che mi passavano davanti. Mi sembravano dei marziani, non avevo il coraggio di avvicinarli. Solo una volta ho vinto la mia timidezza e ho allungato un foglio di carta ad Aldo Bet. Conservo ancora quell'autografo».

— Non mi dire che anche prima di giocare tra le file rossonere tifavi per il Milan...

«E invece è proprio così. In casa mia sono quasi tutti milanisti, solo mio fratello Ambrogio è un "traditore" e tifa per l'Inter».

— Ancora adesso sei timido?

«Non come prima, ma la timidezza non mi è scomparsa del tutto, in certi momenti riesco persino ad arrossire».

— Il tuo carattere com'è?

«Sono un tipo abbastanza introverso e alcune volte anche lunatico. In certi momenti sono allegro, spensierato e per un niente riesco a cambiare umore nel giro di pochi istanti. Mia madre sostiene che sono volubile, forse ha ragione».

— Sei capriccioso?

«No, solo un po' viziato. In casa mi assecondano sempre in tutto e spesso io ne approfitto».

— Cos'è per te il calcio: un amore, un divertimento o un lavoro?

«Per il momento è un lavoro che mi piace e mi dà un sacco di soddisfazioni. Premetto che non è la mia ragione di vita. Io oggi come oggi ho altri interessi oltre al calcio. E, nonostante sia stato catturato dal pallone giovanissimo, ho portato a terminare gli studi con enorme sacrificio e mi ritrovo in tasca il diploma di perito meccanico che mi servirà il giorno in cui smetterò».

— Come hai cominciato a giocare a calcio?

«Per caso, a tredici anni, mi divertivo con gli amici all'oratorio di Villasanta, il paese vicino a Monza dove sono nato. In quel periodo facevo anche ginnastica artistica, ma mi annoiava e ho

scelto il calcio. Dopo tre anni mi sono ritrovato tra le file della Primavera del Milan. Avevo sostenuto il provino sotto gli occhi di Galbiati, ero molto scettico e sinceramente non mi importava molto di fare bella figura, forse per questo sono apparso sicuro, determinato, e ho convinto».

— Cosa hai provato quando sei stato tesserato dalla squadra del tuo cuore?

«Tanta felicità e anche un pizzico di paura. Paura di non riuscire poi ad essere all'altezza della situazione, perché tutto si è svolto per caso, non ero raccomandato e a quel tempo non volevo fare del calcio una professione, mi interessava divertirmi. Invece...».

— Non eri nemmeno un po' emozionato, quel giorno?

«No, anche perché difficilmente mi emoziono. È successo lo scorso anno, quando ho debuttato in Serie A. Appena entrato in campo mi tremavano le gambe, mi sentivo tutto lo stadio adosso, ma dopo alcuni minuti mi sono fatto coinvolgere dal gioco e ho dimenticato che era la prima volta».

— Dicevi prima che hai altri interessi.

«Sono iscritto all'Università, alla facoltà di giurisprudenza, e ho intenzione di laurearmi, appena ho un po' di tempo libero mi tuffo sui libri. In questo modo riesco anche a rilassarmi. Ho molti amici, esco spesso con loro per andare al cinema o in discoteca. Insomma la mia vita non gira solo intorno ad un pallone!».

— Sei innamorato?

«Ho una ragazza, Cristina, ha 18 anni, studia lingue, con lei sto bene».

— Ma da bambino sognavi una carriera, un successo come quello che stai avendo?

«No, ho sempre avuto un sogno segreto; volevo fare l'ingegnere. Mio padre ha un'azienda meccanica dove si fabbricano le presse eccentriche e a me è sempre piaciuto passare il tempo libero in officina. La meccanica mi ha sempre attratto e affascinato, e quando smetterò con il calcio mi dedicherò all'azienda di famiglia».

— Adesso cosa sogni?

«Lo scudetto, mi piacerebbe vincere questo titolo con il Milan».

— Con Liedholm come ti trovi?

«Beh, è un uomo calmo, tranquillo, riesce a caricarmi, ma non nascondo che spesso mi mette soggezione».

— Tu ti trovi bene come stopper o avresti voluto un altro ruolo, in campo?

«All'inizio giocavo terzino, poi Castagner mi ha fatto diventare stopper e mi sono adeguato bene».

— La zona creata da Liedholm ti diverte o ti crea dei problemi?

«All'inizio avevo non dico paura ma... timore a giocare con questo modulo tattico. Poi, dopo le prime lezioni, ho imparato la sua teoria e in campo sono più sciolto. Certo si fatica di più».

— Sei superstizioso?

«Ho degli amuleti, li porto sempre adosso quando sono in campo e fino adesso mi hanno portato bene».

— Quali sono secondo te le favorite per lo scudetto?

«Verona, Torino, Inter, il Milan se continuiamo a questo ritmo».

— Segui altri sport, oltre al calcio?

«Sono sportivissimo, mi piacciono il tennis, il basket e l'automobilismo».

— Hai avuto qualche delusione nella tua breve carriera?

«Sì, ma non parlerei di delusione, piuttosto di difficoltà. È stato quando sono stato ceduto al Pescara in Serie C una stagione per farmi le ossa. Avevo solo 19 anni e il terrore di dover lasciare Milano per un lungo periodo; dopo un mese mi sono abituato a Pescara e mi è scomparsa persino la nostalgia. Ho giocato un buon campionato nella squadra abruzzese e siamo ritornati in Serie B».

— Quest'anno hai fatto un'altra esperienza interessante, le Olimpiadi. Cosa sono state per te?

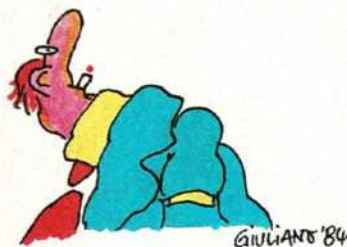
«La convocazione per le Olimpiadi mi aveva caricato normalmente. Poter vivere una situazione del genere non capita spesso, quindi sono partito dall'Italia supergasato. era la prima volta poi che facevo un viaggio così lungo, e l'idea di andare inAmerica mi ha elettrizzato per un po' di giorni. Peccato che la nostra squadra non abbia fatto una bella figura».

— Non sogni un posto in Nazionale A?

«No, e sono sincero, per il momento penso solo al Milan, ho tempo per altri successi». □

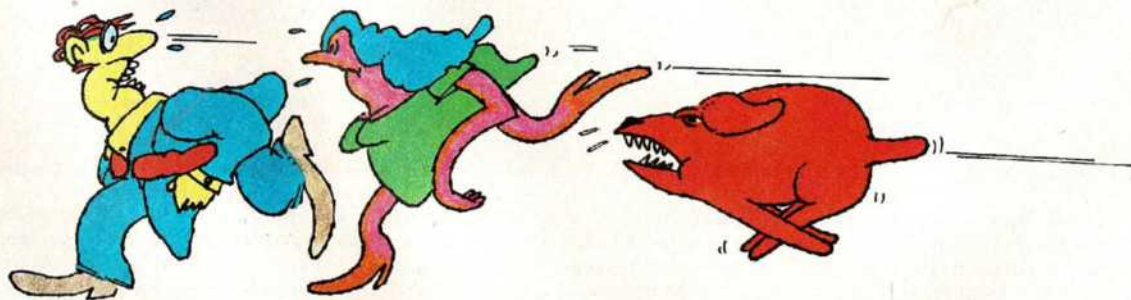
LA TRIBUNA DI GIULIANO

LA FINE DEL VENTESIMO SECOLO FU CARATTERIZZATA DA UNA ININTER= ROTTA SERIE DI SCANDALI. MA OGNI VOLTA CHE IL GOVERNO STAVA PER SALTARE, A SISTEMARE TUTTO ARRIVAVA IL CRAUX EX MACHINA
GIULIANO '84

OTTAVIO, FAI ATTENZIONE CHE NON TI CADA UN ALLENATORE IN TESTA!
GIULIANO '84

GIOVANNA, SEI ASSICURATA TU CONTRO IL MORSO DEI CANI, QUINDI TOCCA A TE A FARTI MORDERE
GIULIANO '84

IL TENNIS È SPORT ANTICO

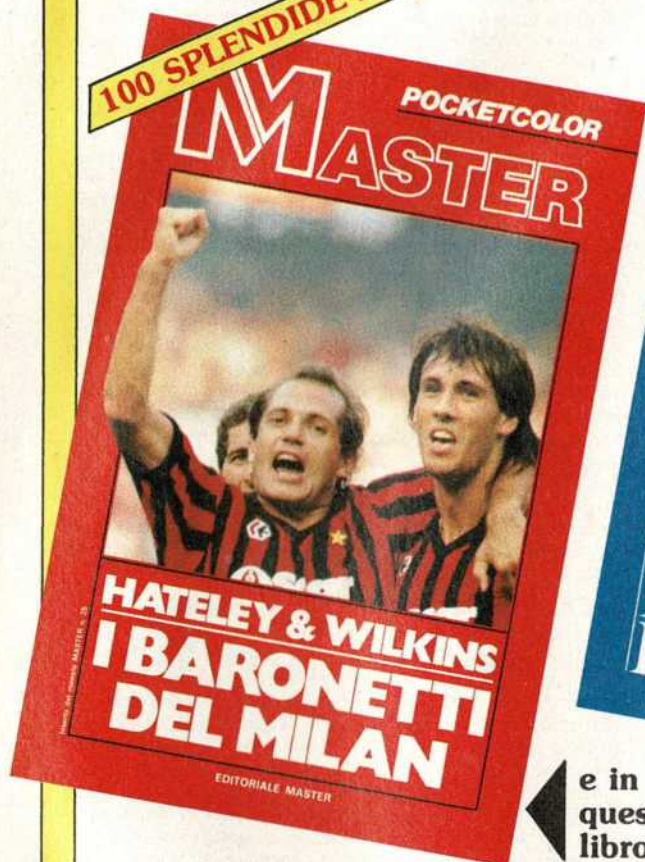
UNA RISPOSTA AL SERVIZIO VERAMENTE MICIDIALE!

GIULIANO '84

FUORIGIOCO di Gianni Ranieri

GIORNATE di titubanze. La vogliamo dare la palla o no, a Socrates? Il caso di questo giocatore è molto strano. Acquistato dalla Fiorentina, presumibilmente per giocare, gli viene tolto dai compagni lo strumento principale della sua professione, che è appunto lo sferico attrezzo di cui sopra s'è detto. Si muovono a Socrates alcune interessanti imputazioni. Egli trascorre le giornate impegnato nella lettura di testi desueti nel mondo del calcio, quali la storia del Partito liberale italiano e le vicende della rivoluzione francese. Lo si accusa di eccessiva lentezza e gli si addebita il vizio del fumo, consumato in taciturna solitudine. La taciturna solitudine diventa, però, popolare logorrea non appena il campione brasiliano si colloca in contrasti che con il campionato non hanno nulla a che vedere. I giocatori della Fiorentina, attentissimi a sbarrare le porte a qualsivoglia attentato della cultura, e nemici giurati dei fumatori solitari e dei conferenzieri progressisti, hanno di conseguenza deciso di trasformare Socrates in un regista apallico, privandolo oltre che dei palloni anche del saluto. È un bene o è un male? È giusto tarpare le ali a un fuoriclasse soltanto perché non usa il lessico a disposizione dei calciatori normali e non si adegua ai costumi dei colleghi?

SI DICE che Socrates abbia il tono atletico di chi partecipa a un'esequie in tempi che pretendono gli scatenamenti del can can. E qui è doveroso aprire una parentesi nel cui spazio avanzeremo alcune personali opinioni. Dunque: se un ente lirico decidesse di mettere in scena il Rigoletto e, per il ruolo di protagonista, invece di scritturare un baritono scrittura un mezzo soprano, la colpa, se poi le faccende non funzionano secondo i piani prestabiliti e le più rosee speranze, di chi è? Del mezzo soprano o di chi l'ha scritturato? A quale sorte andrebbe incontro una Traviata se la parte di Violetta fosse affidata a un basso profondo? E ve lo immaginate, voi amanti della lirica, un Trovatore con la voce di Cecilia Gasdia?

MA PROVIAMO a rovesciare la questione. Se la sorte ci offre la possibilità di utilizzare Placido Domingo con quali panni ci riproponiamo di vestirlo, con quelli di Norina dell'Elisir d'amore o gli mettiamo in pugno le spade di Radames? Provate, è un'idea, a immaginare Pavarotti costretto a cantare Casta Diva. Se la canta male, trovereste forse la causa dell'insuccesso nel fatto che guadagna troppi soldi e si diverte coi cavalli da corsa invece di passare le giornate a studiare lo spartito della Norma? Lo sapevano o non lo sapevano i suoi scritturatori, che Socrates non ha mai fatto l'imitatore di Mennea, ma che, in compenso, allorché per miracolo riceve la palla la rispedisce di prima, nella direzione più appropriata per porre un compagno in situazione-gol? Che cosa intendono per velocità i suoi colleghi? Avanti. Alzi subito la mano senza un attimo di dubbio colui che a Socrates preferisce un podistico e rapido Buriani. Contiamo pochissime mani. Come mai?

LA PARENTESI sta per chiudersi ma, se facciamo in fretta, riusciamo a infilarci un paio di non del tutto vaghe domande. Patirebbe delle stesse afflizioni oggi la Fiorentina se la guidasse, ipotizziamo, un Nils Liedholm? Falcao fu considerato al suo apparire alla Roma un mummificato avanzo del varietà brasiliano. Liedholm impose alla squadra di ispirarsi a quella mummia, spiegando con la calma che mai lo abbandona **«Non è escluso che, quando si sarà tolto le fasce ed avrà aperto il sarcofago, vi dimostri che il calcio non è gioco per soli galoppatori»**, e aggiungendo, sempre con la serenità dei forti, che andando piano si arriva sani alle mete più difficili e lontane. Falcao, al quale i compagni si guardarono bene di togliere le palle anche perché Liedholm non lo avrebbe mai permesso, conquistò come ognuno sa, lo scudetto. Sarà opportuno meditare su siffatte vicende, dopo aver preso in esame la seconda domanda. E se i giocatori della Fiorentina, visto che Socrates c'è e non sarà facile relegarlo, in attesa di giorni migliori, agli arresti domiciliari nella sua villa toscana, visto e considerato che Socrates è tra loro, non sarebbe apprezzabile se collaborassero con lui per trarne quei frutti che nutrirebbero non esclusivamente la sua persona ma, forse, chi lo sa, l'intera squadra? La parentesi è finita. A Massaro, e Passarella, a Pecci, a Iachini e soci l'ardua sentenza.

e in regalo questo bellissimo libro tascabile a colori

Nel numero di novembre in edicola

GIGLIO UNICO
Nella Firenze che attende il ritorno in campo di Antognoni

I BARONETTI
Il privato di Hateley e Wilkins, coppia d'assi del Milan di barone Liedholm

TORINO CAPITALE
I vip di Juve e Toro giocano il derby della Mole

IL FARO DI GENOVA
Adalberto Bortolotti traccia il profilo di Graeme Souness, fosforo sampdoriano

IL GRANDE CALCIO
Visto dai maestri del colore

La smisurata superiorità della squadra campione, che si è aggiudicata il titolo per la seconda volta in due anni, ha praticamente addormentato il torneo, tanto che si è avuta un'affluenza media di 5000 spettatori per partita

Ridotti all'Oslo

OSLO. Quando, lo scorso anno, il Vaalerengen vinse il titolo norvegese, il traguardo che si pose fu di far buona figura nelle Coppe europee: sfortunati nel sorteggio del primo turno (lo Sparta Praga è chiaramente al di là delle loro possibilità), i campioni di Norvegia sono dovuti uscire subito dalla comune; avendo però rivinto il titolo, chissà che la prossima stagione non facciano meglio!

CAVALCATA TRIONFALE. Trentadue punti in ventidue partite con tredici vittorie, sei pareggi e soltanto tre sconfitte sono cifre più che eloquenti sulla differenza che passa tra il Vaalerengen e le altre formazioni norvegesi: divengono però ancora più importanti se si pensa che il distacco tra i vincitori e il Viking, secondo classificato, è stato di ben sette punti. Il che significa che il Vaalerengen si è laureato campione con tre giornate di anticipo rispetto alla conclusione del campionato. Il successo colto dai neocampioni è stato un trionfo anche per il loro allenatore, lo svedese Gunder Bengtsson che, negli ultimi tre anni, ha colto altrettanti successi: il primo alla testa del Goteborg e gli altri due alla guida del Vaalerengen. Finita la stagione, Bengtsson non ha accettato le offerte del club campione trasferendosi al Goteborg con un contratto quadriennale: lo sostituirà un altro tecnico svedese, il trentacinquenne Olle Nordin, ex nazionale del suo Paese (21 le sue presenze in maglia gialla) ed ex vice di Sven Goran Eriksson al Goteborg.

INIZIO DIFFICILE. Alla vigilia dell'inizio della stagione che si sarebbe conclusa con la vittoria, il Vaalerengen si era trovato nei guai: senza avere avuto la possibilità di assicurasi quei due o tre giocatori di valore che il «mister» aveva chiesto per tentare il bis, durante i mesi invernali aveva dovuto affidare i suoi uomini al vice allenatore Per Anders Sjovold in quanto Bengtsson aveva preferito il sole di Madera alla neve della Norvegia; per di più — prima che la stagione agonistica iniziasse — il Vaalerengen somigliava di più ad un ospedale che ad una squadra di calcio avendo una buona metà dei suoi elementi in infermeria. Malgrado tutto, però, il Vaalerengen (sempre senza allenatore) infilava quattro successi consecutivi ed era solo al quinto incontro (con Bengtsson in panchina) che subiva il suo primo kappaò contro il Bryne.

TROPPO FORTI. Col passare delle partite, apparive sempre più evidente la superiorità dei campioni nei confronti delle avversarie; superiorità evidenziata soprattutto dal gioco aggressivo e asfissiante che la squadra di Bengtsson metteva in mostra: tutto bene da un lato ma tutto male dall'altro visto che, «uccidendo» il campionato e il suo interesse, alle sue partite andava sempre meno gente sino ad un minimo di non più di 5.000 spettatori di media. Tra il Vaalerengen e tutti i suoi antagonisti — ad ogni modo — la differenza tecnica era sempre tale che nemmeno gli infortuni e assenze sono riusciti mai ad avvicinare i neocampioni alle altre squadre.

SCANDALO. Il Vaalerengen stava avvicinandosi in assoluta tranquillità alla vittoria finale quando, in piena estate, scoppiava lo scandalo. La federazione, indagando su presunti illeciti, scopriva infatti che la squadra di Oslo aveva pagato «in nero» alcuni suoi giocatori: di qui la squalifica del suo presidente Tor Jorgensen sino al gennaio 1986 e di alcuni giocatori per periodi diversi: la punizione maggiore colpiva Jacobsen (fuori sino al gennaio 1985). In seguito, però, i giocatori si vedevano ridurre le pene in appello e sono tornati in campo: Jacobsen ha... salutato l'amnistia realizzando una doppietta contro lo Sparta Praga in Coppacampioni e il gol della vittoria contro l'Eire con la maglia della Nazionale.

VERSO MESSICO 86. Durante il 1984, la squadra allenata da Roste Fossen ha ottenuto, nel complesso, parecchi buoni risultati: su nove partite, ne ha vinte quattro, pareggiate tre e perse due segnando 7 gol e subendone 4. Purtroppo, i norvegesi hanno perso con la Svizzera in casa mettendo in tal modo in discussione la loro qualificazione per i Mondiali di Città del Messico. Al di là dei risultati, però, la Nazionale affidata a Roste Fossen si è sempre ben comportata soprattutto quando ha potuto contare sui professionisti che giocano all'estero come Thoresen (PSV Eindhoven), Okland (Racing Parigi), Herlovsen (Borussia Moenchengladbach), Soler (Amburgo) cui fanno degna corona le «stelle» di casa come Areide del Molde, Thortsvedt e Ahlsen: questi due sperano comunque di trovare un ingaggio da professionisti in Europa. Il ragazzo su cui si puntano tutti gli sguardi è il difensore diciannovenne Edmund Mordt, arrivato al Vaalerengen dal Kolboth, squadra di Quarta Divisione, all'inizio del campionato.

Arild Sandven

IL VAALERENGEN 1984

LE CIFRE DEL CAMPIONATO '84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	**32**	22	13	6	3	40	14
Viking	**25**	22	9	7	6	33	23
Start	**25**	22	10	5	7	33	29
Bryne	**24**	22	7	10	5	37	36
Lillestrom	**23**	22	8	7	7	39	30
Rosenborg	**23**	22	8	7	7	36	37
Kongsvinger	**23**	22	9	5	8	29	32
Molde	**21**	22	7	7	8	36	41
Eik	**19**	22	8	3	11	30	36
Moss	**17**	22	4	9	9	26	30
Fredrikstad	**17**	22	5	7	10	23	35
Strindheim	**15**	22	5	5	12	18	37

N.B.: **Fredrikstad** e **Strindheim** retrocedono in Seconda Divisione; **Brann** e **Mjondalen** sono promossi in Prima Divisione.

GIRONE DI QUALIFICAZIONE PER L'ULTIMO POSTO: **Vidar Stavanger-Hamarkameratene Hamar 2-2; Moss-Vidar Stavanger 4-1; Hamarkameratene Hamar-Moss 0-0.**

MARCATORI. **13 reti:** Brandhaug (Rosenborg); **11 reti:** Nystuen (Kongsvinger), Seland (Start).

QUESTI I CAMPIONI

NOME	ETÀ	RUOLO
Tom R. JACOBSEN	31	p
Geir MEDIAS	22	p
Per Gunnar BREDESEN	27	d
Trond SOLLIED	25	d
Dag Roar AUSTMO	27	d
Per Edmund MORDT	19	d
Lasse ERIKSEN	25	d
Tor BREVIK	29	d
Henning BJARNOY	20	c
Vidar DAVIDSEN	26	c
Stein GRAN	25	c
Jo BERGSVAND	24	c
Tore NILSEN	22	c
Knut Arild LOBERG	24	c
Bengt ERIKSEN	19	c
Egil JOHANSEN	22	a
Pal JACOBSEN	28	a
Paal FREDHEIM	21	a

Allenatore: **Gunder BENGTSSON.**

Singapore ospiterà in dicembre la più importante manifestazione calcistica del continente: i favori del pronostico vanno al Kuwait, ai padroni di casa e alla Cina

Alla fiera dell' Est

di **Stefano Germano**

DOPO AVER SCOPERTO l'Africa agli scorsi Mondiali di Spagna, il mondo calcistico sta attendendo l'Asia, un continente estremamente differenziato per razze ed organizzazione politica; per risorse ed economia, e, quindi, in grado di esplodere da un momento all'altro. E non solo grazie alla Cina — vero e proprio continente nel continente — ma anche grazie alle altre nazioni che la compongono a cominciare da quella — enorme — che per comodità si definisce araba e che, grazie ai petrodollari, appare potenzialmente in grado di colmare, in un periodo di tempo anche abbastanza breve, il gap che la divide dagli altri Paesi calcisticamente più evoluti.

RICERCA. È innegabile ed ormai anche largamente provato che alla base di ogni miglioramento c'è l'esperienza per cui non si può non salutare con enorme soddisfazione il successo che, sul piano delle partecipazioni, sta arridendo all'Asian Cup, vero e proprio campionato continentale per nazioni giunto quest'anno alla sua ottava edizione e che si svolgerà a Singapore dal 1. dicembre prossimo. Delle dieci nazioni che daranno vita alla fase finale, tolti Singapore e Kuwait (ammessi alla fase finale quali Paese ospitante e campione in carica) le altre sono le prime due dei quattro gironi in cui erano state divise, all'inizio, tutte le altre partecipanti. Il lavoro svolto in profondità dagli organizzatori ha indubbiamente dato i suoi frutti e nelle dieci formazioni che si disputeranno il titolo di campione asiatico, oltre alle già vincitrici Corea del Sud, Iran e Kuwait, troviamo la crema del calcio di quel continente.

AFC
8th ASIAN CUP 1984 SINGAPORE

Nell'ottava Coppa d'Asia (sopra **l'emblema della manifestazione**) **il duello tra l'iraniano Hadi Ahmed e il cinese Shen Halang Fu** (foto a destra) **si propone come uno degli spunti tecnicamente più interessanti**

SCUOLE A CONFRONTO. In attesa di trovare una propria dimensione, il calcio asiatico sta ispirandosi a varie scuole: la brasiliana per le squadre della Penisola Arabica; l'Inghilterra per le nazioni un tempo colonie della corona inglese; l'Europa dell'Est per quelle che hanno realizzato scambi preferenziali con i Paesi dell'area sovietica. Poi c'è la Cina che, nel far da sè, guarda con occhio privilegiato all'Italia, ai suoi tecnici, al suo modo di intendere il calcio: è quindi anche dallo scontro frontale di tutte queste scuole che il gioco dei Paesi asiatici potrà trovar nuove opportunità di crescita. Senza considerare che, alla fine, la nazione che si aggiudicherà il titolo potrà dimostrare la superiorità delle proprie scelte.

NEW DEAL. Per la prima volta da quando è stata istituita, l'Asian Cup potrà godere di un notevole pacchetto di sponsor: parecchie grosse aziende multinazionali, infatti, si sono addossate una cospicua parte del costo dell'organizzazione in cambio di una presenza che sarà pubblicizzata dai vari mass media, prima tra tutti la televisione che irradierà tutte le partite del National Stadium di Singapore, uno dei più belli e moderni di tutto il continente. A sostenere la necessità di un ammodernamento delle strutture del calcio dell'Asia — e quindi di una sponsorizzazione della sua più importante manifestazione — è stato soprattutto Tan Sri Hamzah, presidente della Confederazione asiatica che ha detto: **«Dobbiamo farci conoscere in Europa, in Africa e nelle Americhe oltre che nel nostro continente perché il calcio di oggi è in grado di farsi apprezzare da chiunque ami e segua questo sport indipendentemente dalla latitudine e dalla longitudine».**

PRONOSTICO. L'esperienza (anche quella specifica, visto che nelle edizioni precedenti la vittoria è sempre andata alla squadra di casa oppure ai campioni in carica) insegna che in tutte le manifestazioni di questo tipo chi gioca sul terreno amico o chi parte con il titolo in tasca gode di un certo vantaggio. Di qui a dire, quindi, che Singapore e Kuwait sono le squadre cui guardare come le potenziali vincitrici è il minimo. Delle due, quella che si fa preferire è la seconda se non altro per le buone prove sostenute due anni fa in Spagna mentre Singapore è davvero un rebus al cui stesso livello si potrebbe porre l'undici del Qatar, ultimo vincitore dei campionati militari con una formazione che è praticamente la spina dorsale di quella che giocherà questa volta. Poi c'è la Cina — seconda classificata nel gruppo del Qatar, l'unico il cui vincitore abbia finito a punteggio pieno — che è sempre un'incognita così come incognite sono Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, Paesi che hanno speso pacchi di petrodollari in allenatori e giocatori ma che, sino ad ora almeno, non hanno ottenuto i risultati sperati. Ci riusciranno a Singapore? Difficile dirlo anche se il successo di una di queste due nazionali, sul

segue

中国
QATAR
SIRIA
ARABIA SAUDITA
COREA DEL SUD
KUWAIT
IRAN
EMIRATI ARABI
INDIA
SINGAPORE
CINA

piano promozionale, potrebbe risultare il più augurabile. Poche, al contrario, le chances riconoscibili alle altre partecipanti giacché né Iran né Siria, né Corea del Sud né India appaiono in grado di rovesciare un pronostico che le chiude senza possibilità di alternative: le prime due anche per ragioni che con lo sport nulla hanno da spartire; le altre perché appaiono ancora troppo lontane, la Corea anche sul piano della tradizione, da un rendimento minimamente accettabile al più alto livello.

UN PO' DI STORIA. Già alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952, i rappresentanti del calcio asiatico, nel corso di lunghe conversazioni, decisero di fondare una Confederazione che raccogliesse in un organismo simile all'UEFA e alla Confederazione americana le federazioni dei singoli Paesi. Fondata nel maggio di due anni più tardi la Confederazione asiatica, come primo suo traguardo, si pose l'organizzazione di una manifestazione continentale a livello di squadre nazionali e a scadenza quadriennale: nasceva in questo modo l'Asian Cup alla cui prima edizione parteciparono sette (Israele, Malaysia, Cambogia, Vietnam, Corea del Sud, Cina e Filippine) delle dodici nazioni facenti parte della Confederazione e che vide la vittoria della Corea del Sud. Quattro anni più tardi, alla seconda edizione della manifestazione parteciparono dieci squadre divise in tre zone le cui vincenti, assieme alla Corea del Sud campione in carica, diedero vita al girone finale vinto di nuovo dalla Corea del Sud davanti a Israele. Sedici le nazioni partecipanti all'edizione successiva della Coppa la cui fase finale si svolse a Tel Aviv: la vittoria premiò Israele con l'India al secondo posto e la Corea del Sud al terzo. Nel 1968 a Teheran, l'Iran vinse il suo primo titolo a punteggio pieno e dietro di esso si piazzarono Israele e Corea del Sud. L'edizione del 1972 è passata alla storia dell'Asian Cup in quanto vide per la prima volta la partecipazione delle nazionali della penisola arabica: la fase finale si svolse a Bangkok in Thailandia dove l'Iran bissò, precedendo la Corea del Sud, il successo colto quattro anni prima. Di nuovo l'Iran sul più alto gradino del podio nel 1976 quando Pakistan, Barhein e Siria furono costrette a dare forfait imitate dal Libano che si era assunto l'onere di organizzare la fase finale: al suo posto subentrò l'Iran che, battendo il Kuwait nella finale, portò a tre vittorie il suo bottino. Nel 1980, infine, il successo premiò il Kuwait che organizzò la fase finale e che battè la Corea del Sud in finale.

Zuo Susheng (sopra) **capitano della Cina** (estrema destra) **favorita con il Kuwait** (a destra) **che potrà contare anche sull'appoggio dei suoi tifosi** (in alto a destra): **gente che teme la concorrenza solo degli iracheni** (in alto all'estrema destra) **peraltro assenti**

GRANDE IMPEGNO. L'organizzazione di un evento tanto importante come la Coppa d'Asia ha messo a dura prova le strutture della federazione di Singapore, un organismo ancor oggi strutturato a livello artigianale e la cui sede è in un modesto ufficio del Jalan Besar Stadium, uno degli impianti sportivi più noti della città ma non certamente il più moderno ed il meglio attrezzato. Di qui, lo staff che fa capo al presidente federale Teo Chong Tee, ha lavorato indefessamente per quattro anni e il Comitato esecutivo diretto dal segretario Steven Tan ha dovuto superare non poche difficoltà. **«Il bilancio finale nel nostro lavoro** — ha detto Chong Tee — **lo stileremo soltanto alla fine della manifestazione; nel complesso, però, ci possiamo già dire soddisfatti di quanto siamo riusciti a realizzare».**

COSTI ALTISSIMI. Mettere in piedi una manifestazione come l'Asian Cup vuol dire esporsi a costi valutabili nell'ordine dei miliardi: sino ad ora, il Comitato organizzatore ha preventivato una spesa di circa un milione e mezzo di dollari, una parte di quali rientrerà grazie ad un contributo stanziato dalla Confederazione asiatica; un'altra parte dalla cessione dei diritti televisivi. Ancora altri soldi arriveranno a Singapore per la cessione del marchio ad aziende commerciali e industriali. **«Il resto** — ha detto il presidente Teo Chong Tee — **ce lo darà la gente che pagherà il biglietto per entrare allo stadio nazionale, il più moderno e importante del Paese, i cui 65000 posti dovrebbero risultare esauriti nella maggior parte delle partite».**

FORZA EMERGENTE. Poco alla volta, il calcio di Singapore sta salendo alla ribalta internazionale anche se, sino ad ora, non ha mai ottenuto risultati particolarmente brillanti. La più importante manifestazione

KHOMEINI LO VUOLE

Poker per l'Iran?

CON TRE VITTORIE, l'Iran guida la classifica dei vincitori della Coppa d'Asia: i ragazzi di Khomeini, pur non godendo dei favori del pronostico, possono sempre contare sul vantaggio del «blasone». Per di più, gli iraniani considerano lo sport il modo migliore per dimostrare la validità delle loro scelte politico-religiose: si impegneranno dunque al massimo, alla ricerca del poker.

L'ALBO D'ORO

1956 **Corea del Sud;** 1960 **Corea del Sud;** 1964 **Israele;** 1968 **Iran;** 1972 **Iran;** 1976 **Iran;** 1980 **Kuwait.**

LE PARTECIPANTI

GRUPPO A: Qatar, Siria, Arabia Saudita, Corea del Sud, Kuwait.
GRUPPO B: Iran, Emirati Arabi Uniti, India, Singapore, Cina.

LE QUALIFICAZIONI

Gruppo 1 (Giacarta 6-18 agosto): **Iran, Siria,** Indonesia, Thailandia, Filippine, Bangladesh, Birmania.

Gruppo 2 (Jeddah 20-31 ottobre): **Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti,** Oman, Nepal, Sri Lanka, Malaysia.

Gruppo 3 (Calcutta 9-22 ottobre): **Corea del Sud, India,** Malaysia, Pakistan, Yemen del Sud, Macao.

Gruppo 4 (Canton 10-22 settembre): **Qatar, Cina,** Yemen del Nord, Giordania, Afghanistan, Iraq, Hong Kong.

N.B.: In neretto le squadre qualificate: Singapore e Kuwait ammessi di diritto quale Paese organizzatore e squadra campione in carica.

COSÌ IN CAMPO

1 dicembre	**Qatar-Siria** **Iran-Emirati Arabi**
2 dicembre	**Arabia Saudita-Corea del Sud** **India-Singapore**
3 dicembre	**Cina-Iran** **Kuwait-Qatar**
4 dicembre	**Emirati Arabi-India** **Siria-Arabia Saudita**
5 dicembre	**Corea del Sud-Kuwait** **Singapore-Cina**
7 dicembre	**Iran-India** **Siria-Corea del Sud**
8 dicembre	**Qatar-Arabia Saudita** **Emirati Arabi-Singapore**
9 dicembre	**Kuwait-Siria** **India-Cina**
10 dicembre	**Singapore-Iran** **Corea del Sud-Qatar**
11 dicembre	**Cina-Emirati Arabi** **Arabia Saudita-Kuwait**
13 dicembre	**Semifinale** **1. Gruppo A - 2. Gruppo B**
14 dicembre	**Semifinale** **1. Gruppo B - 2. Gruppo A**
16 dicembre	**Finale 3. posto** **Finale 1. posto**

che vi si svolge è il campionato nazionale cui partecipano 30 squadre divise in tre categorie (dieci squadre per ognuna) e subito dopo viene la Coppa del Presidente, torneo a più larga partecipazione che vede ai nastri di partenza dalle 60 alla 70 formazioni. C'è poi una serie di minitornei di calcio a sette che vede impegnate squadre di ogni tipo e categoria soprattutto durante i fine settimana. Sviluppatissimo è infine il calcio giovanile soprattutto a livello scolastico con tornei riservati agli studenti delle medie inferiori e superiori cui partecipano migliaia di ragazzi.

QUANTI PROBLEMI! Del tutto assente il professionismo, a Singapore il calcio vive prima di tutto dell'entusiasmo dei suoi praticanti e poi dell'appoggio che viene fornito da sponsor delle più diverse dimensioni: dalla multinazionale giù giù sino alla ditta di quartiere. Quello di conciliare gli impegni professionali di chi gioca con il desiderio di guadagnare qualche soldo è uno dei problemi maggiori che assilla la federazione; subito dopo viene quello dei campi e degli stadi che, pur numerosissimi, sono assolutamente insufficienti per le richieste che vengono giornalmente avanzate da chi vi vuol giocare.

s. g.

®

ti propone

l'abbigliamento della

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

FIORENTINA

LAZIO

SAMPDORIA

Anche se manca l'illustrazione, che presto pubblicheremo, il materiale è disponibile.

AVELLINO

ATALANTA

COSMOS

LISTINO VALIDO FINO AL 31-1-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	modello ufficiale	tg. S-M-L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
11	**COSMOS**	* 41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	—	—	—	—	—	—	59.000	—	—

Composizione tessile.

Maglie: Crilor 100% acrilico. * Cotone mercerizzato 100%.
Pantaloncini: Copol 35% - cotone 65%. * Cotone mercerizzato 100%.
Calzettoni: 100% acrilico con piede.
Borsa: Tessuto antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: Tessuto 100% poliamm.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

01	NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)					
DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME			CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	4500
COGNOME			SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	3
VIA				
CAP.	CITTÀ			
PROV.	PREF.	TEL.		
FIRMA		ETÀ	TOTALE DELL'ORDINE L.	1

GS/48

SONO INOLTRE DISPONIBILI:

Tuta lavoro sponsorizzata.
Tessuto: acrilico 100% cotoniero.
Taglie 38÷56 - L. 88.000.
Cod. Articolo **241.**

Tuta di rappresentanza sponsorizzata.
Tessuto: Pola, 47% poliammide 53% triacetato.
Taglie 38÷56 - L. 109.000.
Cod. Articolo **240.**

Completo da portiere.
Maglia «Perry» clilor extra 100% acrilico.
Pantaloni «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico.
Calzettoni con piede 100% acrilico.
Taglie 42÷52 - L. 64.000.
Cod. Articolo **270.**

INGHILTERRA

(V.B.) Maretta al Southamtpon dove tra il manager McMenemy e alcuni suoi giocatori non corre assolutamente buon sangue: il tecnico, nell'intervallo della partita di Milk Cup col Queens Park Rangers ha litigato con Wright che aveva preso le difese di Williams tenuto fuori squadra. Poco alla volta, dalle parole si è passato ai fatti e ora i due hanno chiesto di cambiar aria. Uno che invece ben difficilmente la cambierà malgrado l'arrivo di Kevin McDonald è John Wark che, contro l'Ipswich (ah l'ex!), ha realizzato (41' e 53') le due reti della vittoria del Liverpool. Nella stessa partita, Rush è finito kappaò e si teme la lesione di un altro menisco. Kappaò anche l'Everton (Sharp al 27' e Sheedy al 50') a Norwich (Dehan al 15' e al 64', Gordon al 17', Donowa al 25'): i blu di Liverpool, ad ogni modo, mantengono il primato con tre punti di vantaggio sul Tottenham che con Falco al 47' ha pareggiato col Chelsea (Dixon al 5' per il suo 19° gol stagionale tra campionato e Coppe); sull'Arsenal, battuto a Sheffield dal Wednesday con una doppietta di Chapman, acquistato due anni fa per un miliardo, al 15' e al 73' (di Woodcock al 70' la rete dei «gunners») e sul Manchester United che, in vantaggio di due gol grazie a Robson (13') e Hughes (15') è stato superato da una tripletta di Walker (16' 41' e 45': gli ultimi due gol su rigore). Per finire, vi ricordate Blissett? Contro lo Stoke, ha realizzato al 51' la terza rete del Watford (suo ottavo successo personale): prima di lui, Painters al 57' per lo Stoke.

PRIMA DIVISIONE

16. GIORNATA: **Liverpool-Ipswich 2-0; Luton-West Ham 2-2; Norwich City-Everton 4-2; Queens Park Rangers-Aston Villa 2-0; Southampton-Newcastle United 1-0; Stoke City-Watford 1-3; Sunderland-Manchester United 3-2; Tottenham Hotspur-Chelsea 1-1; West Bromwich Albion-Coventry City 5-2; Sheffield Wednesday-Arsenal 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**32**	16	10	2	4	34	22
Tottenham	**29**	16	9	2	5	33	16
Manchester Utd	**29**	16	8	5	3	31	21
Arsenal	**29**	16	9	2	5	31	23
West Ham	**26**	16	7	5	4	23	22
Southamtpon	**25**	16	6	7	3	20	17
Sheffield	**25**	16	7	4	5	27	19
Liverpool	**24**	16	6	6	4	20	15
Chelsea	**23**	16	6	5	5	26	17
Sunderland	**23**	16	6	5	5	25	21
Norwich	**23**	16	6	5	5	25	23
West Bromwich	**22**	16	6	4	6	28	23
Nottingham F.	**21**	15	6	3	6	24	21
Newcastle	**21**	16	5	6	5	28	30
Watford	**18**	16	4	6	6	33	34
Queens Park R.	**18**	15	4	6	5	21	25
Aston Villa	**17**	16	4	5	7	20	32
Ipswich	**16**	16	3	7	6	17	23
Leicester	**15**	15	4	3	8	22	33
Coventry	**15**	16	4	3	9	15	28
Luton	**14**	16	3	5	8	19	33
Stoke	**7**	15	1	4	10	12	36

MARCATORI. **12 reti:** Dixon (Chelsea); **11 reti:** Heath (Everton), Sampson (West Bromwich Albion); **9 reti:** Linecker (Leicester), Strachan (Manchester United), Withe (Aston Villa); **8 reti:** Woodcock (Arsenal), Blissett (Watford), Gates (Ipswich), Varadi (Sheffield Wednesday); Waddle (Newcastle), Davenport (Nottigham Forest), Dehan (Norwich).

SECONDA DIVISIONE

16. GIORNATA: **Birmingham City-Barnsley 0-0; Blackburn Rovers-Charlton Athletic 3-0; Brighton-Middlesbrough 1-2; Carlisle United-Notts County 1-0; Fulham-Wolverhampton 1-2; Huddersfield-Cardiff City 2-1; Manchester City-Portsmouth 2-2; Oxford United-Leeds United 5-2; Shrewsbury-Sheffield United 3-3; Wimbledon-Grimsby 1-1. Recupero: Carlisle-Fulham 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**34**	15	10	4	1	35	14
Blackburn	**33**	16	10	3	3	33	14
Portsmouth	**32**	16	9	5	2	26	15
Burnsley	**29**	16	8	5	3	18	8
Birmingham	**27**	16	8	3	5	17	11
Leeds	**26**	16	8	2	6	27	20
Grimsby	**26**	16	8	2	6	33	27
Manchester C.	**26**	16	7	5	4	20	14
Fulham	**25**	16	8	1	7	28	29
Huddersfield	**25**	16	7	4	5	19	20
Shrewsbury	**24**	17	6	6	5	30	26
Brighton	**21**	16	6	3	7	16	13
Wimbledon	**21**	16	6	3	7	28	33
Wolverhampton	**21**	16	6	3	7	26	32
Charlton	**19**	16	5	4	7	23	22
Oldham	**19**	15	5	4	6	17	27
Carlisle	**18**	16	5	3	8	13	23
Middlesbrough	**17**	16	5	2	9	20	29
Sheffield Utd	**16**	16	3	7	6	23	27
Crystal Palace	**11**	15	2	5	8	17	25
Cardiff	**10**	16	3	1	12	20	37
Notts County	**7**	16	2	1	13	15	38

MARCATORI. **14 reti:** Aldridge (Oxford); **13 reti:** Stevens (Shrewsbury); **11 reti:** Thompson (Blackburn); **10 reti:** Mills (Middlesbrough); **9 reti:** Gardner (Blackburn).

COPPA FA

1. TURNO: **Bangor City-Tranmere Rovers 1-1; Barry Town-Reading* 1-2; Blackpool-Altrincham* 0-1; Bradford City*-Tow Law Town 7-2; Brentford*-Bishops Stortfolel 4-2; Bristol Rovers*-Kings Lynn 2-1; Buckingham-Orient* 0-2; Burton Albion*-Stanines Town 2-0; Cambridge United-Petersborough* 0-2; Dagenham-Swindon Town 0-0; Darlington*-Chester 3-2; Exeter City-Enfield 2-2; Fisher Athletic-Bristol City* 0-1; Frickley Atheltic*-Stalybridge C. 2-1; Gilligham*-Windsor and Eton 2-1; Halifax Town*-Goole Town 2-0; Hartlepool United*-Derby County 2-1; Hereford United*-Farnborough 3-0; Hull City*-Belton Wanderers 2-1; Kettering Town-Bournemouth 0-0; Lincoln City-Telford United 1-1; Mac Clesfield Town-Port Vale* 1-2; Mansfield Town*-Rotherham United 2-1; Met Police-Dartford* 0-3; Newport County-Aldhershot 1-1; Northampton-Rugby 2-2; Northwich Victoria*-Crewe Alexandra 3-1; Nuneaton-Schunthorpe United 1-1; Penrith-Burnley* 0-9; Plymouth Argyle*-Barnet 3-0; Preston North End*-Bury 4-3; Rochdale-Doncaster Rovers* 1-2; Southend United-Colchester United 2-2; Stockport County-Walsall* 1-2; Swansea City-Bognor Regis 1-1; Tarquay United*-Yeovil Town 2-0; Weymouth-Millwall* 0-3; Whitby Town-Chesterfield* 1-3; Wrexham-Wigan Athletic* 0-2; York City*-Blue Star 2-0.**

SPAREGGI: **Aldershot*-Newport 4-0; Bournemouth*-Ketting 3-2; Enfield*-Exeter 3-0; Scunthorpe*-Nuneaton 2-1; Telford*-Lincoln 2-1; Tranmere*-Bangor 7-0; Bognor*-Swansea 3-1; Colchester*-Southend 3-2; Rugby-Northampton* 0-1.**

MILK CUP

QUARTO TURNO: **Everton-Grimsby* 0-1; Ipswich*-Oxford 2-1; Sheffield W.*-Luton 4-2; Southampton-Queen's Park Rangers 1-1; Watford*-West Bromwich Albion 4-1; Chelsea*-Manchester City 4-1; Norwich*-Notts Co 3-0; Sunderland-Tottenham 0-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) In vantaggio di due gol dopo circa mezz'ora (Wuttke al 24', Von Heesen al 32'), l'Amburgo crolla clamorosamente nella ripresa di fronte ad un Fortuna che con due doppiette (Dusend al 49' e al 73'; Thiele al 61' e al 68') rovescia il risultato e crea non pochi problemi ad Happel. La battuta d'arresto di Dusseldorf porta a quattro lunghezze il distacco dal Bayern che con tre doppiette (Mathy all'11' e al 30', Matthaus al 34' e all'85', Lerby al 48' e al 71') si libera senza problemi del Karlsruher, esso pure a segno con una doppietta (Bocker al 20' e al 68'). Due doppiette anche per il Werder (Neubarth al 21' e al 28', Voeller al 29' e al 64') contro il Braunschweig (Kinderman al 39') e una doppietta (Hannes al 18' e al 26' più Rahn al 28') per il successo colto dal Moenchengladbach a Mannheim (Sebert al 67').

15. GIORNATA: **Waldhof Mannheim-Borussia Moenchengladbach 1-3; Werder Brema-Eintracht Braunschweig 4-1; Fortuna Dusseldorf-Amburgo 4-2; Bayern-Karlsruher 6-2; Schalke 04-Eintracht Francoforte 1-3; Stoccarda-Bochum 1-2; Arminia Bielefeld-Borussia Dortmund, Bayer Uerdingen-Kaiserslautern, Colonia-Bayer Leverkusen rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	21	14	9	3	2	33	18
Werder Brema	19	15	6	7	2	41	25
Borussia M.	18	14	7	4	3	42	25
Amburgo	17	15	5	7	3	28	24
Bochum	17	15	5	7	3	25	23
Eintracht F.	16	15	6	4	5	35	35
Colonia	14	13	6	2	5	31	30
Bayer L.	14	14	4	6	4	23	22
Schalke 04	13	14	4	5	5	25	29
Stoccarda	13	15	5	3	7	36	28
Fortuna	12	15	4	4	7	28	32
Karlsruher	12	15	3	6	6	24	38
Waldhof M.	11	13	4	3	6	17	28
Arminia B.	10	14	1	8	5	13	30
Borussia D.	9	14	4	1	9	16	26
Eintracht B.	9	15	4	1	10	22	40

MARCATORI. **13 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **10 reti:** Thomas Allofs (Kaiserslautern); **9 reti:** Voeller e Neubardth (Werder Brema), Rahn e Mill (Borussia M.), Roeber (Bayer L.), Fischer (Bochum), Tauber (Schalke 04).

GRECIA

(T.K.) 8. GIORNATA: **Egaleo-Paok 1-2; Apollon-Olympiakos 0-1; Aris-Ethnikos 3-0; Larissa-Ofi 2-0; Panathinaikos-Aek 3-2; Panakaiki-Doxa 1-0; Panionios-Kalamaria 2-0; Iraklis-Pierikos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**15**	8	7	1	0	18	6
Olympiakos	**12**	8	5	2	1	13	3
Panionios	**12**	8	4	4	0	12	3
Panathinaikos	**11**	8	4	3	1	15	7
Larissa	**11**	8	5	1	2	17	10
Iraklis	**10**	8	5	0	3	15	8
AEK	**10**	8	3	4	1	17	11
Aris	**8**	8	3	2	3	11	10
Ethnikos	**7**	8	3	1	4	11	12
Kalamaria	**7**	8	3	1	4	6	11
Panachaiki	**6**	8	2	2	4	5	12
Ofi	**5**	8	2	1	5	7	13
Doxa	**4**	8	1	2	5	5	11
Apollon	**4**	8	2	0	6	5	14
Egaleo	**3**	8	0	3	5	6	14
Pierikos	**3**	8	1	1	6	10	25

MARCATORI. **6 reti:** Mavros (Aek) e Anastopulos (Olympiakos).

SVIZZERA

(M.Z.) 13. GIORNATA: **Lucerna-Young Boys 1-2; Wettingen-Vevey 2-0; Zurigo-Winterthur 7-1; Sion-Zugo 1-1; Basilea-Ch. de Fonds 4-1; Losanna-Aarau 0-0; Servette-Grasshoppers 3-1; N. Xamax-St. Gallo 3-2.**

CLASSIFICA: **Servette 22; Aarau 18; N. Xamax 16; St. Gallo, Grasshoppers 15; Young Boys, Losanna 14; Ch. de Fonds, Sion, Basilea 13; Zurigo 12; Lucerna, Wettingen 11; Vevey 8; Zugo 7; Winterthur 5.**

MARCATORI. **10 reti:** Friberg (St. Gallo) **9 reti:** Brigger (Servette); **8 reti:** Bragy (Young Boys), Cina (Sion), Schnyder (Servette).

FRANCIA

(B.M.) 18. GIORNATA: **Nantes-Nancy 2-1; Brest-Tolosa 2-2; Paris S.G.-Monaco 2-1; Bordeaux-Laval 5-2; Bastia-Strasburgo 2-1; Tours-Racing Parigi 2-0; Auxerre-Rouen 2-0; Lens-Marsiglia 3-0; Tolone-Lilla 2-1; Metz-Sochaux 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**30**	18	14	2	2	34	15
Bordeaux	**29**	18	12	5	1	35	13
Auxerre	**22**	18	8	6	4	27	17
Tolone	**21**	18	9	3	6	21	19
Metz	**21**	18	19	3	6	22	28
Bastia	**20**	18	8	4	6	20	28
Lens	**19**	18	7	5	6	29	19
Brest	**19**	18	5	9	4	26	20
Paris S.G.	**18**	17	7	4	6	29	29
Monaco	**17**	18	6	5	7	27	20
Laval	**17**	18	5	7	6	20	26
Sochaux	**16**	18	6	4	8	28	23
Tolosa	**15**	18	5	5	8	25	29
Nancy	**15**	18	6	3	9	21	26
Lilla	**14**	18	4	6	8	19	20
Tours	**14**	18	4	6	8	22	31
Marsiglia	**14**	18	6	2	10	21	33
Strasburgo	**13**	17	4	5	8	25	27
Rouen	**12**	18	3	6	9	13	23
Racing Parigi	**12**	18	5	2	11	14	32

MARCATORI. **17 reti:** Halilhodzic (Nantes); **11 reti:** Buscher (Brest); **10 reti:** Stopyra (Tolosa).

AUSTRIA

(W.M.) RECUPERO: **Rapid Vienna-Wiener SK 2-0.**

14. GIORNATA: **Austria Vienna-Linzer ASK 2-0; Voest Linz-Rapid Vienna 2-2; Spittal-Sturm Graz 3-1; Wiener Sportklub-Innsbruck 1-4; Klagenfurt-Favoritner 3-1; Grazer AK-Salisburgo 4-1; Vienna-Alpine 3-0; Eisenstadt-Admira W. 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**24**	14	11	2	1	44	9
Rapid Vienna	**21**	14	9	3	2	36	13
Eisenstadt	**16**	14	6	4	4	18	13
Klagenfurt	**15**	14	5	5	4	22	18
Innsbruck	**15**	14	6	3	5	24	23
Crazer AR	**14**	14	4	6	4	15	11
Linzer ASK	**14**	13	6	2	5	19	19
Admira Wacher	**14**	13	5	4	4	20	21
Wiener SK	**14**	13	6	2	5	19	22
Voest Linz	**13**	14	4	5	5	11	16
Sturm Graz	**13**	14	5	3	6	21	27
Spittal	**13**	14	5	3	6	13	23
Donavits	**10**	14	4	2	8	17	27
Vienna	**9**	14	3	3	8	14	18
Salisburgo	**8**	14	3	2	9	18	29
Favoritner	**7**	13	2	3	8	10	32

MARCATORI. **16 reti:** Polster (A. Vienna); **9 reti:** Hristic (Klagenfurt); **8 reti:** Prohaska e Steinkogler (A. Vienna).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 2. GIORNATA: **Ballymena-Portadown 2-0; Bangor-Coleraine 2-6; Carrick-Ards 3-2; Distillery-Newry 7-2; Glenavon-Larne 1-0; Glentoran-Crusaders 1-3; Cliftonville-Linfield rinviata.**

CLASSIFICA: **Ballymena, Glenavon, Crusaders 4; Linfield, Glentoran, Cliftonville, Portadown, Distillery, Coleraine, Carrick 2; Bangor, Larne, Ards, Newry 0.**

MARCATORI: **4 reti:** McGaughey (Linfield); **3 reti:** McCreadie (Coleraine), McMinn (Distillery), Campbell (Ballymena), McCoy (Coleraine).

CIPRO

(T.K.) 7. GIORNATA: **Apoel Pezoporikos 2-2; Omonia-Ael 2-2; Apollon-Epa 0-0; Salamina-Evagoras 2-0; Aradippu-Aris 0-0; Anortosi-Paralimni 1-0; Alki-Olympiakos rinviata.** Recupero della 5. giornata: **Alki-Epa 1-0.** Recupero 6. giornata: **Aris-Alki 0-2.**

CLASSIFICA: **Omonia 12; Anortosi 11; Salamina 9; Alki, Epa, Apollon 8; Apoel, Pezoporikos 7; Olympiakos, Ael, Aris 6; Aradippu 4; Evagoras, Paralimni 2.**

MARCATORI. **5 reti:** Giassumis (Olympiakos) e Foti (Anortosi); **4 reti:** Kandilos (Omonia) e Stavros (Apollon).

VERSO MESSICO 86/LA FRANCIA RINGRAZIA PLATINI

MICHEL PLATINI ha dato, su rigore, la vittoria alla Francia sulla Bulgaria. In un incontro in cui la squadra campione d'Europa non si è certamente espressa al suo meglio, il solo ad aver meritato la sufficienza è stato il fuoriclasse juventino che ha avuto anche il non piccolo merito di aver trasformato il tiro dal dischetto concesso dall'arbito, l'italiano Casarin. Grazie al risultato colto al Parco dei Principi, la Francia guida imbattuta la classifica del Gruppo 4 delle eliminatorie per Messico 86.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**4**	2	2	0	0	5	0
Jugoslavia	**3**	2	1	1	0	3	2
Germania E.	**2**	1	0	1	0	7	3
Bulgaria	**1**	2	0	1	1	0	1
Lussemburgo	**0**	2	0	0	2	0	9

URSS

(A.T.) 31. GIORNATA: **Ararat Erevan-Tchermonorets 3-3; CSKA Moscou-Jalguiris 0-2; Metallist-Paktakor 2-0; Neftchi-Dyn. Kiev 0-1; Dniepr-Dyn. Moscou 3-2; Dyn. Tbilisi-SKA Rostov 2-1; Chakhter Donetsk-Spartak Moscou 1-2; Torpedo-Zenith Leningrad 0-1; Kairat Alma-Dyn. Minsk 0-1.**

32. GIORNATA: **Zenit-Shaktyor 1-0; Spartak Mosca-Dinamo Tblisi 3-0; Pakhtakor-Neftchi 0-0; SKA Rostov-CSKA 3-3; Jhalgiris-Dnjepr 2-3; Dynamo Minsk-Metallist 3-1; Dynamo Kiev-Kairat 0-0; Chernomorets-Torpedo 1-0.**
33. GIORNATA: **Zenit-Metallist 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	47	34	19	9	6	60	32
Spartak	43	33	19	9	7	51	28
Dniepr	42	34	17	8	9	54	40
Chernomoretz	41	34	16	9	9	48	38
Dinamo Minsk	40	34	15	13	6	43	28
Torpedo	40	34	15	10	9	43	36
Dinamo Tbilisi	36	34	14	8	12	36	41
Kajrat	34	34	13	8	13	44	42
Jalghiris	34	34	12	11	11	30	38
Dinamo Kiev	34	34	12	13	9	46	30
Ararat	31	34	12	7	15	46	50
Metallist	29	34	1	5	17	42	53
Shakhtior	29	34	10	9	15	47	46
SKA Rostov	27	33	10	7	16	47	56
Neftchi	26	34	9	8	17	30	50
Dinamo Mosca	26	34	8	10	16	35	43
Pakhtakor	25	34	10	5	19	37	58
ZSKA	19	34	5	9	20	24	55

● **LO ZENIT** Leningrado si è laureato per la prima volta campione dell'URSS.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 14. GIORNATA: **Osijek-Vardar 3-1; Pristina-Stella Rossa 1-1; Buducnost-Sutjeska 2-1; Partizan-Rijeka 1-1; Hajduk-Dinamo Vinkovci 3-0; Radnicki-Iskra 3-1; Dinamo Zagabria-Sloboda 2-0; Sarajevo-Velez 1-1; Vojvodina-Zeljeznicar rinviata.**

15. GIORNATA: **Velez-Vojvodina 0-1; Iskra-Sarajevo 1-3; Vardar-Radnicki 3-0; Stella Rossa-Osijek 2-1; Sutjeska-Pristina 1-1; Dinamo Vinkovci-Partizan 2-2; Zeljeznicar-Dinamo Zagabria 1-1; Rijeka-Buducnost 3-1; Sloboda Tuzla-Hajduk 0-0.**

CLASSIFICA: **Sarajevo 23; Hajduk 20; Partizan, Zeljeznicar 18; Vardar 16; Osijek, Rijeka, Buducnost 15; Velez, Dinamo Z., Iskra, Radnicki, Sloboda 14; Stella Rossa, Vojvodina 13; Sutjeska, Pristina 12; Dinamo V. 10.**

MARCATORI. **15 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **11 reti:** Pancev (Vardar); **8 reti:** Musemic (Sarajevo), Batrovic (Pristina).

ALBANIA

(P.M.) 8. GIORNATA: **Traktori-Skenderbeu 0-0; Vllaznia-Flamurtari 0-0; Partizani-Luftetari 1-0; Labinoti-Besa 2-0; Naftetari-Lokomotiva 0-0; Tomori-Beselidhjia 1-1; 17 Nentori-Dinamo 1-0.**
CLASSIFICA: **17 Nentori 13; Vllaznia, Luftetari 11; Tomori, Partizani 10; Dinamo 9; Naftetari 8; Labinoti, Beselidnija 7; Lokomotiva, Besa, Flamurtari 6; Skenderbeu, Traktori 4.**
MARCATORI. **7 reti:** Fakia (Maznia); **5 reti:** Agallin (Labinoti).

SCOZIA

(V.B.) 16. GIORNATA: **Aberdeen-Dumbarton 1-0; Celtic-St. Mirren 7-1; Dundee-Hearts 2-1; Hibernian-Dundee United 0-0; Morton-Rangers 1-3.**

CLASSIFICA: **Aberdeen p. 27; Centic 24; Rangers 20; Dundee United 16; St. Mirren, Hearts 15; Dundee, Hibernian 11; Dumbarton 10; Morton 7.**

MARCATORI. **11 reti:** McDougal (Aberdeen); **9 reti:** McAvenie (St. Mirren), McClair e McGarvey (Celtic); **8 reti:** Sturrock (Dundee Utd.); **7 reti:** Stark (Aberdeen), Johnston (Celtic).

● **L'UEFA** ha ordinato la ripetizione di Celtic-Rapid Vienna di Coppacoppe avendo accettato in seconda istanza il reclamo degli austriaci: la partita avrà luogo ad Aberdeen il 12 dicembre prossimo.

EIRE

(S.C.) 9. GIORNATA: **Athlone-Droghoda 1-1; Dundalk-Waterford 1-3; Cork City-St. Patrick 1-1; UCD-Limerick 1-3; Galway-Home Farm 3-1. Bohemians-Longford 4-1; Sh. Rovers-Sligo 4-0; Finn Harps-Shelbourne 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	14	9	6	2	1	17	6
Sh Rovers	13	9	6	1	2	24	11
Athlone	12	9	5	2	2	16	7
Drogheda	12	9	4	4	1	19	15
Galway	12	9	4	4	1	14	10
UCD	11	9	3	5	1	9	7
Dundalk	10	9	3	4	2	9	9
Sligo	9	9	2	5	2	10	14
Cork City	9	9	1	7	1	7	6
Limerick	8	9	3	2	4	15	15
Shelbourne	7	9	2	3	4	9	13
Waterford	7	9	2	3	4	12	14
Home Farm	6	9	2	2	5	11	15
Finn Harps	5	9	1	3	5	17	25
St. Patrick	5	9	1	3	5	7	11
Longford	4	9	1	2	6	11	23

MARCATORI. **7 reti:** O'Connor (Athlone); **6 reti:** Byrne (Shamrock), Collins (Drogheda), Kennedy (Limerick).

POLONIA

(F.B.) RECUPERO: **Pogon Szczecin-Baltyk Gdynia 2-0.**

15. GIORNATA: **Gornik Zabrze-Widzew Lodz 2-0; Legia Warszawa-Pogon Szczecin 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Lech Poznan 0-1; LKS Lodz-Ruch Chorzonw 0-0; Baltyk Goynia-Wisla Krakow 2-0; Gornik Walbrzych-Radomiak Radom 1-1; Slask Wroclaw-Lechia Gdansk 2-0; Motor Lublin-GKS Katowice 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	22	15	9	4	2	22	9
Gornik Zabrze	21	15	9	3	3	16	5
Lech	19	15	6	7	2	16	11
Widzew	18	15	6	6	3	13	7
Radomiak	15	15	5	5	5	15	13
Zaglebie	15	15	4	7	4	18	17
Katowice	15	15	4	7	4	12	12
Slask	14	15	5	4	6	17	16
Gornik Walbrzych	14	15	4	6	5	19	21
Motor	14	15	5	4	6	13	15
Ruch	13	15	3	7	5	12	15
Pogon	13	15	5	3	7	15	20
Baltyk	13	15	4	5	6	10	17
LKS	12	15	4	5	6	8	13
Lechia	12	15	3	6	6	10	19
Wisla	10	15	3	4	8	11	17

ROMANIA

(A.N.) 13. GIORNATA: **Un. Craiova-Bihor 3-1; Steaua Bucarest-Pol. Timisoara 4-1; Olt-Asa TG Mures 1-1; Bacau-Sportul 0-0; Pol. Jassy-Baia Mare 1-0; Gloria Buzau-Jiul 1-1; Corvinul-Rapid 1-0; Dinamo Bucarest-Brasov 2-0; Arges Pitesti-Chimia Valcea 2-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Bucarest 22; Steaua 20; Sportul 17; Un. Craiova, Corvinul 15, Arges Pitesti, Gloria Buzau, ASA TG 14, Chimia Valcea 13; Bihor, Timisoara 12; Bacau 11; Rapid, OLT 10; Brasov, Jassy 9; Baia Mare, Jiul 8.**

GERMANIA EST

(W.M.) 11. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Hansa Rostock 3-0; Motor Suhl-Dynamo Dresda 0-2; Vorwaerts-Karl Marxstadt 0-1; Carl Zeiss Jena-Lokomotiv Lipsia 0-2; Chemie Lipsia-Brandeburgo 0-0; Wismut, Aue-Rot Weiss 2-0; Stahl Riesa-Magdeburgo 1-2. RECUPERO: Dynamo Berlino-Brandeburgo 2-0.**

CLASSIFICA: **Dynamo Dresda, Dynamo Berlino 19; Lokomotiv Lipsia 17; Magdeburgo 15; Wismut 14; Karl Marx Stadt 11; Carl Zeiss Jena, Rot Weiss, Brandeburgo 9; Vorwaerts, Hansa Rostock, Stahl Riesa 8; Chemie Lipsia 7; Motor Suhl 1.**

MARCATORI. **15 reti:** Ernst (D. Berlino); **9 reti:** Richter (Lok. Lipsia), Guetschov (D. Dresda).

SPAGNA

(G.C.) Doppio turno e doppia vittoria per il Barcellona: grazie a Migueli e Julio Alberto contro l'Hercules giovedì nella giornata che ha visto il ritorno di Quini con la maglia del Gijon e coi gol di Archibald (34', 77'), Alesanco (44') e Carrasco (56') domenica contro il Valladolid (Gail al 13', Fonseca all'86'). Ha vinto due volte anche il Real ma con grande fatica visto che giovedì contro l'Osasuna è riuscito a far centro con Santillana solo al 90' mentre domenica, per battere il Murcia, ha avuto bisogno di un rigore trasformato da Valdano al 31'. Il fatto più saliente, ad ogni modo, sono stati i quattro gol (24', 61', 77', 78') che Orejuela, da buon ex, ha rifilato all'Espanol. Di Bustiguorri al 76' la quinta rete per l'Osasuna.
12. GIORNATA: **Barcellona-Hercules 2-0; Gijon-Valencia 1-1; Siviglia-Murcia 0-0; Valladolid-Atletico Madrid 2-2; Elche-Malaga 1-1; Athletic Bilbao-Real Sociedad 1-1; Santander-Betis 1-1; Real Madrid-Osasuna 1-0; Saragozza-Espanol 1-1.**
13. GIORNATA: **Malaga-Gjon 0-0; Barcellona-Valladolid 4-2; Hercules-Siviglia 0-0; Atletico Madrid-Santander 2-1; Valencia-Athletic-Bilbao 1-1; Real Sociedad-Saragozza 2-1; Osasuna-Espanol 5-0; Murcia-Real Madrid 0-1; Betis-Elche 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	22	13	9	4	0	25	8
Real Madrid	17	13	7	3	3	16	10
Valencia	16	13	5	6	2	17	7
Athl. Madrid	16	13	6	4	3	16	11
Gijon	15	13	4	7	2	12	8
Siviglia	15	13	5	5	3	10	9
Real Sociedad	14	13	4	6	3	14	8
Betis	14	13	4	6	3	16	12
Athl. Bilbao	13	13	3	7	3	8	10
Osasuna	12	13	5	2	6	18	17
Hercules	12	13	3	6	4	11	18
Espanol	11	13	3	5	5	14	21
Santander	11	13	4	3	6	12	16
Saragozza	11	13	4	3	6	12	16
Malaga	11	13	3	5	5	7	12
Valladolid	10	13	1	8	4	14	19
Elche	8	13	2	4	7	5	1
Murcia	6	13	1	4	8	8	20

MARCATORI. **7 reti:** Orejuela (Osasuna); **6 reti:** Figueros (Murcia), Eloj (Gijon), Valdano (Real Madrid), Quique (Santander).

BELGIO

(J.H.) Vittoria col minimo sforzo dell'Anderlecht malgrado l'assenza di Vercauteren: «apre» Czerniatinski al 23'; «chiude» Van den Bergh al 51' e quelli di Bruxelles non hanno problemi. Vince anche il Bruges (Leo Van der Elst al 14') ma lo Standard è stato derubato dall'arbitro che ha annullato due gol di Raeven e Grundel. Sette ammoniti e un espulso dimostrano che la partita è stata... calda. Vittoria risicata, infine, per il Waregem (Desloover al 71') contro un Malines che ha giocato oltre un'ora senza gli espulsi Talbot e Deferm.
15. GIORNATA: **Waterschei-Cercle Bruges 1-1; Gand-Lierse 2-0; St. Niklaas-Beveren 1-2; Bruges-Standard 1-0; Liegi-Lokeren 2-0; Beerschot-Anderlecht 0-2; Waregem-Malines 1-0; Seraing-Anversa 0-0; Racing Jet-Courtrai 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	26	15	11	4	0	48	12
Waregem	22	15	10	2	3	31	15
Bruges	20	15	8	4	3	23	20
Liegi	20	15	7	6	2	30	15
Gand	19	15	8	3	4	34	20
Beveren	18	15	8	2	5	33	16
Anversa	16	15	4	8	3	17	19
Lokeren	15	15	6	3	6	22	25
Standard	14	15	5	4	6	21	20
Seraing	14	15	4	6	5	19	24
Courtrai	13	15	4	5	6	18	25
Cercle Bruges	12	15	3	6	6	14	17
Malines	12	15	3	6	6	19	26
Beerschot	11	15	4	3	8	19	30
St. Niklaas	11	15	3	5	7	16	28
Lierse	10	15	3	4	8	21	26
Waterschei	9	15	1	7	7	6	20
Racing Jet	8	15	3	2	10	14	42

MARCATORI. **13 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **11 reti:** Martens (Gand); **10 reti:** Deom (Seraing); **9 reti:** Zwinen (Beerschot), Albert (Beveren), Lukic (Courtrai).

OLANDA

(J.H.) Tra Ajax e Feyenoord, big match della giornata, c'è stata partita per circa un'ora poi i campioni non hanno più retto: in vantaggio gli ospiti al 4' con Bosman, Been li ha raggiunti dieci minuti più tardi e sino al 64', punteggio e gioco si sono equivalsi: a questo punto, però, ci pensava Vanenburg a segnare il secondo gol per l'Ajax che allunga con Van Basten a un quarto d'ora dalla fine. Goleada ad Eindhoven con il PSV a travolgere l'MVV: doppietta di Brylle (21', 39') e Van der Gijp (65', 88') e gol di Bogard (66') e Walke (83') cui l'MVV ha opposto le reti di Van Staveren (26') e Van de Luer (90').

13. GIORNATA: **Pec Zwolle-NAC Breda 4-2; Haarlem-Twente Enschede 1-2; PSV Eindhoven-MVV Maastricht 6-2; Volendam-Sparta 4-1; Roda-Excelsior 1-1; Feyenoord-Ajax 1-3; Utrecht-AZ 67 2-0; Groningen-Fortuna Sittard 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	22	12	10	2	0	36	14
PSV	21	13	8	5	0	39	13
Feyenoord	16	12	7	2	3	33	19
Groningen	16	13	6	4	3	27	17
Volendam	16	13	6	4	3	21	20
Twente	15	13	6	3	4	23	24
Den Bosch	13	11	4	5	2	14	7
Utrecht	13	13	5	3	5	22	15
Roda	13	13	4	5	4	17	19
Sparta	13	13	5	3	5	16	26
Excelsior	11	13	3	5	5	20	22
MVV	11	13	4	3	6	20	31
Fortuna S.	10	13	4	2	7	15	22
G A Eagles	9	11	4	1	6	20	26
AZ 67	8	13	1	6	6	15	22
NAC	8	13	2	4	7	13	21
PEC	8	13	3	2	8	11	33
Haarlem	5	13	1	3	9	16	27

MARCATORI. **12 reti:** Thoresen (PSV Eindhoven); **10 reti:** Brylle (PSV Eindhoven); **9 reti:** Vanenburg (Ajax), Blanker (Volendam), Mc Donald (Groningen).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) RECUPERO: **Sparta Praga-Slavia Praga 2-0.**

13. GIORNATA: **Olomouc-Bohemians Praga 1-1. Petrzalka-Inter Bratislava 2-1; Dukla Praga-Presov 1-0; Ostrava-Kosice 1-0; Trnava-Zilina 1-0; Cheb-Vitkovice 1-0; Slovan Bratislava-Sparta Praga 2-0; Slavia Praga-Banska Bystrica rinviata.**

CLASSIFICA: **Bohemians, Ostrava 20; Sparta 17; Slavia, Dukla 16; Olomouc 15; P. Bystrica, Vitkovice 14; Cheb 12; Kosice, Zilina, Trnava, Petrzalka 10; Inter B. 8; Presov, Slovan 7.**

MARCATORI. **13 reti:** Knoflicek (Slavia); **10 reti:** Janecka (Bohemians), Sourek (Vitkovice); **7 reti:** Griga (Sparta), Licka (Ostrava).

MALTA

(C.C.) 2. GIORNATA: **Sliema-Valletta 1-2; Hamrun-Hibernians 2-1; Floriana-Rabat 0-1; Marsa-Zurrieq 2-5.**

3. GIORNATA: **Hibernians-Sliema 0-2; Valletta-Hamrun 4-1; Marsa-Rabat 1-1; Floriana-Zurrieq 0-0.**
CLASSIFICA: **Hamrun, Rabat p. 5; Valletta, Sliema, Zurrieq, Floriana 3; Hibernians, Marsa 1.**

MARCATORI: **5 reti:** Dinov (Zurrieq).

TURCHIA

(M.O.) 12. GIORNATA: **Besiktas-Altay 1-0. Sakarya-Fenerbahce 2-0; Ankaragucu-Eskisehir 4-0; Galatasaray-Sariyer 2-1. Malatyaspor-Zonguldak 0-2; Antalya-Genclerbirligi 2-2. Orduspor-Kocaelispor 0-0; Bursaspor-Bolusport 1-0; Trabzonspor-Denizlispor 1-0;**

CLASSIFICA: **Besiktas 18; Kocaelispor 17; Fenerbahce, Trabzonspor 16; Sakaryaspor, Ankaragucu, Galatasaray 15; Eskisehir 14; Orduspor 13; Bursaspor 11; Malatyaspor, Zonguldak 10; Sariyer, Altay, Genclerbigli 9; Antalya 7; Boluspor, Denizlispor 6.**

BULGARIA

12. GIORNATA: **CSKA-Chernomorets 3-0; Cherno More-Levski Spartak 2-2; Spartak P.-Spartak Varna 3-1; Sliven-Trakia 2-1; Beroe-Dunav 2-0; Slavia Sofia-Pirin 2-0; Etur-Lokomotiv Sofia 1-0; Minyor-Botev rinviata.**
CLASSIFICA: **Levski Spartak 18; Lokomotiv S. 15; Botev, Spartak P 13; CSKA, Etur, Sliven, Slavia 12; Trakia, Pirin, Minyor 11; Cherno More 9; Spartak V. 8; Dunav, Chernomorets 7.**

UNGHERIA

(I.H.) 12. GIORNATA: **Bekescsaba-Zalaegerszeg 2-2; Eger-Pecs 1-0; Debrecen-Ferencvaros 1-0; Vasas-Szeol 6-2; Csepel-Honved 0-0; Ujpest-Mtk 0-1; Raba Eto-Szomathely 1-3; Videoton-Tatabanya 3-0.**
13. GIORNATA: **Ujpest-Bekescsaba 2-1; Zalaegerszeg-Videoton 3-0; Haladasa-Vasas 1-1; Eger-Debrecen 0-0; Szeol-Mtk 4-1; Raba Eto-Csepel 2-0; Pecs-Honved 1-1; Tatabanya-Ferencvaros 1-4.**
CLASSIFICA: **Videoton 19; Debrecen 18; Honved 16; MTK, Raba Eto 15; Zalaerszeg 14; Tatabanya, Pecs, Csepel 13; Ujipest, Eger 12; Vasas 11; Haladas, Beckescsaba, Ferencvaros 10; Szeol 4.**

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 17. GIORNATA: **Papatoetoe-Gisborne City 0-1; W.D.U.-Miramar 4-1; Mount Wellington-North Shore 1-0; University-Manurewa 1-1; Nelson-Dunedin City 0-2; Christchurch United-Napier 3-2.** RECUPERO: **Manurewa-Papatoetoe 2-0.**

18. GIORNATA: **Manurewa-Mount Wellington 4-4; Napier-W.D.U. 0-1; North Shore-Papatoetoe 3-1; Gisborne City-University 1-0; Miramar-Nelson 1-0; Dunedin City-Christchurch United 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	**42**	17	13	3	1	45	12
Christchurch U.	**30**	17	9	3	5	32	23
Papatoetoe	**30**	18	8	6	4	28	24
Manurewa	**29**	18	8	5	5	37	33
W.D.U.	**27**	17	7	6	4	29	21
Miramar	**23**	17	6	5	6	33	41
North Shore	**21**	18	6	3	9	24	21
M. Wellington	**21**	17	5	6	6	22	22
Napier City	**19**	18	5	4	9	32	50
Dunedin City	**17**	17	5	2	10	25	35
University	**16**	18	4	4	10	23	29
Nelson United	**14**	18	3	5	10	18	37

MARCATORI. **13 reti:** Braithwaite (Christchurch); **11 reti:** Field (Miramar), Walker (Gisborne); **10 reti:** Emms (Napier).

N.B.: **tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.**

COPPA

QUARTI: **Stop Out-Gisborne City 0-5; North Shore-East Coast Bays 2-1; Christchurch United-Dunedin City 1-0; Manurewa-Papatoetoe 0-0 (d.t.s.) (Manurewa qualificato 4-3 ai rigori).**

MAROCCO

10. GIORNATA: **Salé-Oujda 1-1; Raja-FUS 0-1; Berkane-Khouribga 1-0; RS Kenitra-KAC Kenitra 0-1; CSE-Meknès 2-2; El Jadida-Settat 1-2; Fès-Sidi Kacem 1-0; Far-WAC 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC	**24**	10	6	2	2	12	3
FAR	**23**	10	5	3	2	15	7
WAC	**23**	10	5	3	2	14	8
Oujda	**23**	10	5	3	2	9	6
Fès	**22**	9	5	3	1	9	3
Meknès	**22**	10	3	6	1	9	6
Renaissance	**21**	10	4	3	3	12	9
FUS	**21**	10	4	3	3	8	8
El Jadida	**20**	10	3	4	3	6	6
Layoune	**18**	10	1	6	3	7	12
Berkan	**18**	10	3	2	5	6	15
Salé	**17**	10	2	3	5	9	14
Sidi Kacem	**17**	10	3	1	6	7	13
Raja	**17**	10	1	5	4	5	6
Khouribga	**16**	10	2	2	6	5	10
Settat	**14**	9	2	1	6	4	10

N.B.: **tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.**

ARGENTINA

(J.L.) 34. GIORNATA: **Temperley-Newell's O.B. 3-0; Chacharita Racing (CBA) 0-0; Argentinos JRS-Talleres 4-1; Rivers-San Lorenzo 0-0; Velez-Platense 1-1; Atlanta-Boca 0-5; Huracan Ferrocarril 0-1; Instituto-Estudiantes 2-1; Rosario Central-Independiente 1-0 - Riposava: Union - Recupero: Boca-Velez 0-3, Newell's O.B.-Union 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos	**45**	32	18	9	4	63	33
Ferrocarril	**45**	32	18	9	4	43	16
Estudiantes	**43**	33	19	5	9	45	25
Racing (CBA)	**39**	32	15	9	8	37	24
Velez	**39**	32	14	11	7	41	29
River	**39**	32	13	13	6	42	31
San Lorenzo	**33**	32	11	11	10	44	43
Newell's O.B.	**32**	32	14	4	14	30	36
Chacharita (*)	**31**	32	10	11	11	29	24
Independiente	**30**	33	10	10	13	43	55
Instituto	**29**	32	12	5	15	40	42
Temperley	**29**	33	9	13	12	22	26
Talleres	**28**	32	10	7	15	40	41
Union	**27**	32	10	7	15	40	41
Platense	**27**	32	7	13	12	30	42
Huracan	**24**	32	9	6	17	32	48
Boca (*)	**24**	31	8	8	15	27	43
Rosario Central	**23**	32	6	11	15	28	37
Atlanta	**23**	32	8	7	17	30	58

* Boca e Chacarita debbono completare la partita sospesa al 65' sul punteggio di 0-0

MARCICO, GOLEADOR DEL FERROCARRIL

HONDURAS

QUADRANGOLARE
1. GIORNATA: **Olimpia-Victoria 2-1; Vida-Marathon 1-1**
CLASSIFICA: **Olimpia p. 2; Marathon, Vida 1; Victoria 0.**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO
20. GIORNATA: **Sport Boys-A.D. Tarma 4-0; C.N. Iquitos-Sporting Cristal 1-1; Atl. Torino-Bolognesi 2-2; U.T. Cajamarca-Alianza Lima 2-0; Sport Pilsen-M. Melgar 1-1.**

CLASSIFICA: **Sport Boys p. 28; Atl. Torino 25; CN Iquitos 24; Alianza Lima 22; Mariano Melgar, Universitario, Sporting Cristal, Union Huaral 20; Bolognesi, Huancayo 19; UT Cajamarca 18; AD Tarma 17; Diablos Rojos, Sport Pilsen 12.**

EL SALVADOR

GIRONE FINALE
(P.L.) 5. GIORNATA: **FAS-Firpo 0-0. Aguila-Once Lobos 4-1.**
CLASSIFICA: **FAS, Aguila p.8; Firpo, Once Lobos 2.**

BRASILE

RIO GRANDE DO SUL - FINALE
1. GIORNATA: **Gremio-Novo Hamburgo 4-0; Brasile-Inter Porto Alegre 1-0; Juventude-Pelotas 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasil	**3**	1	1	0	0	1	0
Pelotas	**3**	1	1	0	0	1	0
Gremio	**2**	1	1	0	0	4	0
Inter P. Alegre	**2**	1	0	0	1	0	1
Novo Hamburgo	**1**	1	0	0	1	0	4
Juventude	**0**	1	0	0	1	0	1

N.B.: Inter Porto Alegre due punti di bonus per la vittoria nel 1. e nel 2. turno della 2. fase: Novo Hamburgo un punto di bonus per la vittoria nella 1. fase; Pelotas e Brasil un punto di bonus per il miglior punteggio complessivo tra le squadre dell'interno.

COLOMBIA

LIQUILLA FINALE
7. GIORNATA: **Nacional-America 2-2; Millonarios-Junior 3-0; Bucaramanga-Medellin 1-0; Union Magdalena-Tolima 0-0.**
CLASSIFICA: **America p.12; Millionarios 9,25; Tolima 8,25; Union Magdalena, Bucaramanga, Medellin 7; Junior, Nacional 5,25.**

N.B.: La classifica tiene in considerazione i bonus per i piazzamenti precedenti.

VENEZUELA

FASE FINALE
11. GIORNATA: **Tachira-ULA Merida 3-1; San Cristobal-Dep. Italia 0-2; Portugues-Portuguesa 0-0; Estiduantes-Zamora 2-1.**
12. GIORNATA: **Tachira-ULA Merida 3-2; Dep. Italia-San Cristobal 2-0; Zamora-Portuguesa 2-1; Estudiantes-Portugues annullata.**
CLASSIFICA: **Dep. Italia p.20; Tachira 17; Zamora 16; ULA Merida 12; San Cristobal 11; Potuguesa 9; Portugues 7; Estudiantes 5.**

N.B.: Dep. Italia e Tachira rappresenteranno il Venezuela nella prossima edizione della Copa Libertadores.

PARAGUAY

TORNEO FINALE
4. GIORNATA: **Cerro Porteno-Guarani 2-2; Sol de America-Colegiales 3-1; Libertad-Olimpia 1-0.**

CLASSIFICA: **Guarani p. 8; Cerro Porteno, Olimpia 7; Libertad 5; Sol de America 4; Colegiales 2.**

N.B.: La classifica tiene conto dei punti di bonus conseguiti per piazzamenti nei tornei precedenti.

MESSICO

14. GIORNATA: **Atlante-Leon 2-1; U. Nuevo Leon-Monterrey 2-2; Cruz Azul-U. de Guadalajara 0-1; Un. Autonoma Guadalajara-UNAM 2-2; Tampico Madero-Potosino 3-2; Toluca-Puebla 2-1; Necaxa-Oaxtepec 3-1; Guadalajara-Morelia 1-1; Neza-America 1-4; Zacatepec-Atlas 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Leon	**14**	14	3	8	3	19	17
America	**12**	11	4	4	3	16	13
Necaxa	**10**	13	2	6	5	17	23
Neza	**9**	14	2	5	7	18	26
U.N. Leon	**7**	10	2	3	5	10	11
GRUPPPO 2							
Atlas	**20**	14	8	4	2	23	16
UNAM	**18**	11	8	2	1	27	10
Tampico Madero	**17**	13	6	5	2	25	18
Oaxtepec	**11**	13	3	5	6	21	26
Morelia	**9**	13	1	7	5	14	22
GRUPPO 3							
Cruz Azul	19	14	8	3	3	20	17
U. Guadalajara	16	14	5	6	3	24	19
Atlante	16	14	6	4	4	25	20
Potosino	12	14	4	4	6	20	25
Monterrey	9	14	1	7	6	17	27
GRUPPO 4							
Guadalajara	**15**	13	5	5	3	15	12
Toluca	**13**	12	3	7	2	14	14
Zacatepec	**12**	14	5	2	7	13	20
Puebla	**10**	13	3	4	6	19	18
U. A. Guadalajara	**10**	12	2	6	4	11	13

CUBA

(P.L.) 21. GIORNATA: **Ciudad Habana-Villa Clara 1-0; Cienfuegos-Santiago de Cuba 1-0; Pinar del Rio-Provincia Habana 3-0; Camaguey-Ciego de Avila 1-0.**
22. GIORNATA: **Ciudad Habana-Villa Clara 4-0; Cienfuegos-Santuiago de Cuba 1-0; Pinar del Rio-Provincia Habana 2-0; Cameguey-Ciego de Avila 0-0.**
CLASSIFICA: **Ciudad Habana p.35; Cienfuegos 32; Villa Clara 25; Pinar del Rio 24; Provincia Habana 18; Camaguey 17; Ciego de Avila 1565; Santiago de Cuba 4.**

URUGUAY

FASE FINALE
4. GIORNATA: **Penarol-Nacional 0-0; Central Espanol-Defensor 1-0; Danubio-Bella Vista 2-2.**
CLASSIFICA: **Penarol 6; Defensor, Nacional, Bella Vista 4; Danubio 3; Central Espanol 2.**

CILE

TORNEO OFICIAL
19. GIORNATA: **Colo Colo-Antofagasta 6-1; Iquique-Cobreloa 0-0; Cobresal-Magallanes 0-0; San Luis-Palestino 1-2; La Serena-Wanderers 0-0; Atacama-San Felipe 0-0; Green Cross-Union Espanola 1-0; Everton-U. Catolica 1-0; U. Chile-Naval 0-1; Fernandez Vial-Huachipato 2-0; Rangers-Coquimbo 2-2; Trasandino-Audax 2-2; O'Higgins-Arica 3-0.**
20. GIORNATA: **Arica-Colo Cólo 3-1; Iquique-Magallanes 0-0; Cobreloa-Palestino 3-2; Cobresal-Antofagasta 2-0; Wanderers-Atacama 0-0; San Luis-San Felipe 0-0; U. Chile-O'Higgins 1-1; U. Catolica-Coquimbo 1-0; Huachipato-Rangers 1-1; Fernandez Vial-Naval 1-0; Everton-Audax Italiano 2-2; Green Cross-La Serena 3-1.**
21. GIORNATA: **Audax Italiano-Rangers 4-2; Un. Catolica-Palestino 1-1; Magallanes-Cobreloa 1-2; San Felipe-Iquique 3-3; Antofagasta-San Luis 2-3; Wanderers-Cobresal 1-0; Arica-Atacama 1-0; La Serena-Colo Colo 1-1; Huacipato-Coquimbo 1-0; Naval-Everton 0-0; Union Espanola-Fernandez Vial 4-0; O'Higgins-Trasandino 0-0; Green Cross-Un. Chile 2-0.**
CLASSIFICA GRUPPO A: **Cobreloa p. 33; Colo Colo 31; Cobresal 29; Magallanes 28; Dep. Arica 26; Iquique 21; San Felipe, Wanderers 19; San Luis 18; Palestino 17; Antofagasta 14; La Serena 12; Atacama 10.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **U. Catolica p. 28; U. Espanola 27; Naval 25; O'Higgins, 24; U. Chile, Everton 23; A. Italiano 20; Rangers 19; Huachipato, Trasandino 16; Fernandez Vial 17; Green Cross 15; Coquimbo 12.**

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Il Palermo stacca il Catanzaro, mentre continua la marcia del Rimini capolista, che pareggia ad Asti grazie a una prodezza di Sormani, un figlio d'arte impegnato ad affermarsi in proprio

La guerra di Adolfo

PER LA PRIMA VOLTA il Palermo è solo al comando della propria classifica. Per la prima volta il Catanzaro non va in gol: perde così imbattibilità e leadership. Prima sconfitta anche del Brescia e prima vittoria del Pavia. Lo Jesi coglie il suo primo successo esterno; l'Ancona perde l'imbattibilità interna, così come la Carrarese che subisce anche il primo gol tra le mura amiche.

PORTIERI. Paleari del Palermo ha superato i 500 minuti di imbattibilità; Mancini dello Jesi è a quota 367, Lorieri del Piacenza è a 360. Si sono dovuti invece arrendere Anellino del Messina dopo 490 minuti e Aliboni del Brescia dopo 463 minuti.

ARBITRI. Primo esordiente stagionale: Ruffinengo Fiorenzo di Savona. Baldas (ha diretto Palermo-Catanzaro) è il più attivo in C1: sei gettoni di presenza.

GIRONE A. All'insegna della praticità e della regolarità, il Rimini costruisce domenica dietro domenica un'esaltante classifica e consolida la propria posizione di leader. Le Rondinelle di Pasinato, che fino all'ultimo turno disponevano della difesa meno perforata del girone, sono andate a buscare due gol dal Pavia, ossia dalla squadra che aveva segnato di meno. Il Vicenza prosegue nel suo disarmante comportamento interno. Un altro pareggio a reti bianche dopo quello di quindici giorni prima con lo Jesi. Avanza invece il Piacenza che, dopo la batosta di Brescia (terza giornata), ha trovato le cadenze giuste. Positivo il recupero di Filosofi. Vanno male ancora Ancona e Carrarese; ritrova subito slancio e vigore il Legnano di Valdinoci; grossa impresa dello Jesi che è andato a vincere il derby con l'Ancona al Dorico; rilancio, era ora, della Pistoiese.

DERBY. Di derby in calendario ce n'erano tre: uno nelle Marche, Ancona-Jesi, uno in Emilia, Modena-Reggiana, uno in Toscana, Carrarese-Pistoiese. Ancona e Carrarese sono state sconfitte, il Modena si è dovuto accontentare del pareggio, confermando così la sua allergia agli incontri interni.

DOMENICA PROSSIMA. Due partite di grande interesse, e si tratta di altri due derby. Il Rimini e il Brescia ricevono la visita di squadre in ottima forma, Reggiana e Legnano. Difficile impegno del Vicenza a Livorno, mentre lo Jesi potrebbe riscattarsi a Treviso.

GIRONE B. Operazione sorpasso felicemente riuscita per il Palermo. Ha vinto, con pieno merito, il confronto con il Catanzaro ed è ora al comando della classifica. Alle spalle della coppia di testa si forma un terzetto composto da Messina, Francavilla e Salernitana. L'undici di Francesco Scoglio però si morde le mani. Sul campo di un Cosenza orfano del bomber Marulla, dopo venti minuti di gioco conduceva per due a zero. È finita in parità: due a due. Meritate le vittorie di Francavilla e Salernitata contro Casarano e Cavese. Fermenti in coda alla graduatoria. La Nocerina torna al successo dopo otto turni; il Monopoli dopo tre sconfitte consecutive. La Cavese non vince dal secondo turno (uno a zero sulla Reggina), la Reggina dal quarto (uno a zero sul Barletta).

ALLENATORI. Dopo Nocerina ed Akragas, anche la Reggina ha cambiato allenatore. Licenziato, senza troppi complimenti, quel Tobia che l'anno scorso fu il principale artefice della promozione, e assunto Caramanno.

DOMENICA PROSSIMA. Catanzaro di nuovo in trasferta, e fuori casa anche il Palermo. Per entrambi incontri importantissimi e difficili. Giocheranno rispettivamente sui campi del Messina e del Francavilla, ossia di due delle più vicine inseguitrici. Fuori casa anche la Salernitana, impegnata a Caserta.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Nella nostra classifica, sia ai giocatori che agli arbitri viene assegnato un punto per ogni citazione settimanale. **5 punti:** Galassi (Rimini), Susi (Francavilla); **4 punti:** Sormani (Rimini), Orati (Benevento); **3 punti:** Maragliulo (Brescia), Taffi (Carrarese), Zannoni (Rimini), Landucci (Rondinella), Marulla (Cosenza), Colasante (Foggia). Arbitri. **2 punti:** Cornieti, De Luca, Fiorenza, Novi, Tarallo.

Orio Bartoli

FotoAPS

La «rosa» del Rimini. Prima fila in alto da sinistra: **il preparatore Ghinelli, Bianchi, Zannoni, Borghini, Boldini, Ferrari, Rocco, Frosio, l'allenatore Sacchi**; seconda fila: **il massaggiatore Pianori, Sormani, Manzi, Saveriano, Cangini, Zamagna, Mastini, il magazziniere Albani**; terza fila: **Pierozzi, Righetti, Protti, Mattei, De Luca, Galassi, Cristiani**

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Ancona-Jesi 0-1; Asti-Rimini 1-1; Carrarese-Pistoiese 0-1; Legnano-Rondinella 1-0; Modena-Reggiana 1-1; Pavia-Brescia 2-1; Piacenza-Treviso 2-0; Spal-Livorno sospesa; Vicenza-Sanremese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**15**	10	5	5	0	15	5
Brescia	**13**	10	4	5	1	15	5
Vicenza	**13**	10	3	7	0	13	9
Piacenza	**12**	10	3	6	1	10	10
Reggiana	**11**	10	2	7	1	13	11
Legnano	**11**	10	4	3	3	7	5
Ancona	**11**	10	4	3	3	9	8
Jesi	**11**	10	2	7	1	6	6
Carrarese	**10**	10	3	4	3	6	8
Rondinella	**9**	10	2	5	3	8	8
Asti	**9**	10	3	3	4	8	10
Modena	**9**	10	2	5	3	7	9
Pistoiese	**9**	10	2	5	3	7	14
Treviso	**8**	10	2	4	4	5	7
Sanremese	**8**	10	1	6	3	9	12
Pavia	**8**	10	1	6	3	6	9
Livorno*	**7**	9	2	3	4	8	8
Spal*	**4**	9	1	2	6	8	16

* Livorno e Spal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30): **Ancona-Asti; Brescia-Legnano; Livorno-Vicenza; Modena-Spal; Pistoiese-Piacenza; Rimini-Reggiana; Rondinella-Carrarese; Sanremese-Pavia; Treviso-Jesi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Landucci (Rondinella), Crotti (Pavia), Amadei (Jesi), Galassi (Rimini), Campidonico (Pavia), Lancetti (Sanremese), Filosofi (Piacenza), Paci (Asti), Garritano (Pistoiese), Sormani (Rimini), Pozzi (Pavia).** Arbitro: **Sig.r Novi di Pisa.**

MARCATORI. **6 reti:** Maragliulo (Brescia, 1 rigore); **5 reti:** D'Agostino (Reggiana, 1), Zannoni (Rimini, 2); **4 reti:** Mochi (Ancona), Gritti e Bonometti (Brescia), Vitale (Livorno, 1), Baggio (2) e Rondon (Vicenza); **3 reti:** Paci (Asti), Savino (Carrarese), Buffone (Jesi, 2), Ramella (Legnano), De Tommasi (Modena), Filosofi e Serioli (Piacenza), Galassi (Rimini), Di Prete (Rondinella), Picco (Sanremese, 2), De Gradi (Spal).

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Barletta-Akragas 1-1; Benevento-Campania 1-1; Cosenza-Messina 2-2; Francavilla-Casarano 2-1; Monopoli-Ternana 1-0; Nocerina-Casertana 1-0; Palermo-Catanzaro 1-0; Reggina-Foggia 1-1; Salernitana-Cavese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**15**	10	6	3	1	12	4
Catanzaro	**14**	10	5	4	1	16	8
Francavilla	**12**	10	4	4	2	15	8
Salernitana	**12**	10	3	6	1	7	4
Messina	**12**	10	4	4	2	10	9
Cosenza	**11**	10	3	5	2	11	12
Casertana	**10**	10	3	4	3	14	12
Casarano	**10**	10	3	4	3	9	7
Ternana	**10**	10	3	4	3	8	7
Barletta	**10**	10	4	2	4	11	11
Campania	**10**	10	2	6	2	10	11
Foggia	**10**	10	3	4	3	8	12
Benevento	**9**	10	1	7	2	5	6
Monopoli	**9**	10	2	5	3	7	10
Cavese	**7**	10	1	5	4	5	9
Akragas	**7**	10	1	5	4	2	7
Reggina	**6**	10	1	4	5	4	9
Nocerina	**6**	10	2	2	6	5	13

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30): **Akragas-Ternana; Campania-Nocerina; Casarano-Barletta; Casertana-Salernitana; Cavese-Benevento; Cosenza-Reggina; Foggia-Monopoli; Francavilla-Palermo; Messina-Catanzaro.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torchia (Nocerina), Caricola (Nocerina), Guerini (Palermo); Magnini (Francavilla), Orati (Benevento), Ranieri (Palermo); Silva (Monopoli), Maio (Palermo), Alivernini (Barletta), Catalano (Messina), Susi (Francavilla).** Arbitro: **Sig.r Mazzetti di Firenze.**

MARCATORI. **5 reti:** Marulla (Cosenza), Alivernini (Barletta, 1 rigore), Cinquetti (Campania, 1), Rossi (1) e Susi (Francavilla); **4 reti:** Frigerio (Casertana), Lorenzo (Catanzaro), Catalano (Messina, 3), Paolucci (Ternana); **3 reti:** Romiti (Barletta), Lunerti (Benevento), Vento (Casarano, 2), Surro (Catanzaro), Diodicibus (Messina), Lombardi (Salernitana).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Crollano le capolista nel girone A: la Lucchese cede di misura a Imperia e il Prato-monstre viene addirittura travolto dal Derthona, che Domenghini sta portando verso la vetta

Santo Domingo

PRATO. Lucchese e Afragolese perdono l'imbattibilità (i campani addirittura in casa) e fanno tornare il sorriso alle molte e ambiziose inseguitrici. Non è che brillino nemmeno le due battistrada del girone C. La Civitanovese ha dato vita con la Maceratese ad un derby di vertice che è stato definito penoso per la povertà di gioco proposta dalle due squadre; il Foligno, abbastanza vivace in trasferta, ogni tanto si distrae in casa: facendosi così costringere al pari interno da un volonteroso e ben disposto Senigallia, perde la più ghiotta delle occasioni per isolarsi al vertice. Delle squadre di testa tiene bene solo l'Ospitaletto, formazione sparagnina quanto si vuole, ma senza dubbio pratica, essenziale, capace di notevole continuità di rendimento. Colpi duri alle aspirazioni di Massese, Alessandria, Mestre (il derby della Laguna ha segnato il risveglio del Venezia), Mantova (che brutto scivolone interno), Pro Patria. Rinverdiscono le speranze di Derthona (Domenghini ha «steso» il Prato), Imperia e Pontedera nel girone A; Novara, Trento e Pievigina nel B; Brindisi e Teramo nel C; Licata, Turris e Alcamo nel D.

OSPITALETTO. Vetrina della domenica riservata, manco a dirlo, all'Ospitaletto. Molto per i grandi meriti del suo portiere Casari che ha raggiunto i 1046 minuti di imbattibilità (di cui 146 del campionato precedente), inserendosi così nella ristretta cerchia dei cosiddetti «millenari» che con Casari sono sedici nell'intera storia del calcio italiano. Molte lodi, però, merita anche la compattezza della squadra, che segna gol con il contagocce (solo cinque), ma li sa far fruttare bene: tre punti ogni gol. Cinque gol segnati, cinque cannonieri diversi. Domenica scorsa, è toccato a Bodini, uno dei pilastri della squadra, fratello del Bodini portiere della Juventus.

ALLENATORI. In Venezia-Mestre due «ex» in panchina. Facchin, ora al Venezia, lo scorso anno era al Mestre; Rossi, un anno fa al Venezia, ora è al Mestre. Il primo round l'ha vinto Facchin. In tema di allenatori, contestazione per Melani a Mantova e Tribuiani a Giulianova. Due squadre domenica scorsa sono scese in campo con un allenatore diverso rispetto al turno precedente: il Cesenatico, che ha sostituito Vastola con Pederiva, e il Galatina, che ha proposto Caforio per Specchia.

BRAVO DOTTORE. Tra gli arbitri in evidenza nella decima giornata, c'è stato anche il dottor Trentalage Alfredo, medico chirurgo. Ha arbitrato, bene, il derby Sassuolo-Cesenatico. Trentalange è anche l'arbitro più giovane di tutto il calcio professionistico. Data di nascita: 19 settembre 1957.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Scotti (Afragolese); **4 punti:** Casari (Ospitaletto), Ielpo (Siena), Zanutto (Alcamo); **3 punti:** Folli (Lucchese), Cardillo (Lodigiani), Ceccaroni (Prato), Perinelli (Siena), Brandolini (Pontedera), Calamita (Fanfulla), Bergamo (Pievigina), Omiccioli (Fano), Dal Monte (Cesenatico), Manari (Civitanovese), Bellaspica (Giulianova), Di Baia (Gladiatori), Schillaci (Licata). Arbitri. **2 punti:** Bonazza, Frattin, Giuriola, Iori, Picchio, Stafoggia.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Civitavecchia-Savona 1-1; Derthona-Prato 3-1; Imperia-Lucchese 1-0; Lodigiani-Carbonia 1-0; Nuorese-Vogherese 0-0; Pontedera-Olbia 1-0; Siena-Massese 2-1; Spezia-Montevarchi 2-1; Torres-Alessandria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	14	10	5	4	1	16	4
Prato	14	10	5	4	1	18	7
Derthona	13	10	5	3	2	13	6
Siena	13	10	4	5	1	12	9
Pontedera	12	10	4	4	2	9	4
Imperia	12	10	3	6	1	6	4
Torres	11	10	4	3	3	15	14
Massese	11	10	3	5	2	14	13
Alessandria	11	10	4	3	3	9	9
Lodigiani	10	10	3	4	3	16	14
Carbonia	10	10	3	4	3	8	8
Savona	10	10	3	4	3	7	10
Spezia	9	10	4	1	5	7	12
Vogherese	8	10	0	8	2	4	7
Montevarchi	8	10	2	4	4	5	9
Olbia	5	10	1	3	6	6	11
Nuorese	5	10	0	5	5	4	16
Civitavecchia	4	10	0	4	6	5	17

PROSSIMO TURNO (2 dicembre ore 14,30): **Alessandria-Derthona; Carbonia-Torres; Massese-Imperia; Montevarchi-Lodigiani; Olbia-Siena; Pontedera-Nuorese; Prato-Lucchese; Savona-Spezia; Vogherese-Civitavecchia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ielpo (Siena), Londi (Derthona), Schiesaro (Imperia), Orlando (Torres), Ottone (Imperia), Salvioni (Derthona), Lucido (Massese), Tintisona (Lodigiani), Cardillo (Lodigiani), Porceddu (Carbonia), Molteni (Derthona).** Arbitro: **Signor Pomentale di Bologna.**

MARCATORI. **8 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **6 reti:** Brandolini (Pontedera, 1); **5 reti:** Molteni (Derthona), Folli (Lucchese), Quattrini (Massese), Ravot (Prato, 2).

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Gorizia-Rhodense 1-1; Mantova-Novara 1-2; Mira-Pievigina 1-4; Montebelluna-Trento 1-1; Omegna-Pordenone 0-0; Ospitaletto-Fanfulla 1-0; Pergocrema-Pro Patria 1-0; Pro Vercelli-Virescit 2-1; Venezia-Mestre 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	15	10	5	5	0	5	0
Novara	13	10	4	5	1	10	7
Trento	12	10	4	4	2	13	7
Fanfulla	12	10	3	6	1	12	9
Pievigina	12	10	4	4	2	12	10
Mantova	12	10	5	2	3	7	5
Mestre	11	10	4	3	3	15	9
Pordenone	11	10	2	7	1	11	9
Pro Vercelli	11	10	3	5	2	11	9
Pergocrema	11	10	2	7	1	8	6
Pro Patria	11	10	3	5	2	8	7
Virescit	10	10	3	4	3	13	13
Montebelluna	7	10	1	5	4	9	10
Venezia	7	10	2	3	5	7	13
Mira	7	10	1	5	4	4	10
Rhodense	7	10	1	5	4	6	13
Omegna	6	10	1	4	5	5	12
Gorizia	5	10	0	5	5	7	14

PROSSIMO TURNO (2 dicembre ore 14,30): **Fanfulla-Trento; Gorizia-Pro Vercelli; Mestre-Mira; Novara-Pergocrema; Pievigina-Ospitaletto; Pordenone-Venezia; Pro Patria-Mantova; Rhodense-Montebelluna; Virescit-Omegna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fadoni (Fanfulla), Calzamatta (Montebelluna), Marasti (Pordenone), Quaggiotto (Ospitaletto), Bencardino (Trento), Bodini (Ospitaletto), Scienza (Novara), Trevisanello S. (Venezia), Di Stefano (Pergocrema), Pozzoli (Rhodense), Dorigo (Pievigina).** Arbitro: **Signor Della Rovere di Torino.**

MARCATORI. **6 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **5 reti:** Ciani (Gorizia, 1 rigore), Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina, 1), Bresolin (Pordenone, 2), Fabrizi (Trento); **4 reti:** Quagliaroli (1) e Tatti (Fanfulla), Prima (Mestre), Labadini (P. Patria, 2).

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di andata): **Brindisi-Galatina 1-0; Cattolica-Teramo 0-1; Centese-Martina 0-0; Civitanovese-Maceratese 1-1; Fano-Fermana 1-1; Foligno-Senigallia 0-0; Giulianova-Forlì 0-1; Matera-Andria 0-0; Sassuolo-Cesenatico 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	14	10	5	4	1	11	5
Civitanovese	14	10	5	4	1	11	6
Centese	13	10	4	5	1	13	9
Maceratese	13	10	4	5	1	12	9
Fano	12	10	4	4	2	14	11
Brindisi	12	10	2	8	0	8	5
Teramo	11	10	3	5	2	7	5
Sassuolo	11	10	2	7	1	8	7
Andria	11	10	3	5	2	4	5
Fermana	9	10	3	3	4	10	11
Martina	8	10	2	4	4	10	10
Cesenatico	8	10	2	4	4	11	13
Forlì	8	10	3	2	5	10	12
Senigallia	8	10	2	4	4	7	10
Matera	8	10	3	2	5	6	9
Giulianova	7	10	1	5	4	6	9
Galatina	7	10	3	1	6	8	14
Cattolica	6	10	1	4	5	5	11

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Andria-Fano; Cesenatico-Giulianova; Fermana-Cattolica; Forlì-Brindisi; Galatina-Civitanovese; Maceratese-Foligno; Martina-Matera; Senigallia-Sassuolo; Teramo-Centese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mattarollo (Matera), Baldacci (V. Senigallia), Succi (Forlì), Cerri (Teramo), Carpinelli (Cesenatico), Fabbri (V. Senigallia), Bertinato (Fermana), Cessario (Forlì), Crafa (Brindisi), Bucciarelli (Teramo), Cornacchini (Fano).** Arbitro: **Signor Trentalante di Torino.**

MARCATORI. **6 reti:** Ginelli (Centese), Manari (Civitanovese, 3), Talevi (Fano, 1), Olivetti (Foligno); **5 reti:** Bonaldi (Fermana); **4 reti:** Sirico (Cesenatico), Boccia (Forlì), Trevisan (Matera, 1).

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di andata): **Afragolese-Gladiator 1-2; Alcamo-Ercolanese 2-0; Canicattì-Siracusa 1-3; Crotone-Paganese 1-1; Frosinone-Nissa 1-0; Licata-Rende 1-0; Potenza-Frattese 0-0; Sorrento-Aesernia 1-0; Turris-Ischia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	14	10	5	4	1	17	7
Frosinone	13	10	5	3	2	13	10
Licata	12	10	4	4	2	13	8
Alcamo	12	10	4	4	2	10	8
Turris	12	10	3	6	1	9	7
Gladiator	11	10	4	3	3	15	14
Sorrento	11	10	3	5	2	7	6
Paganese	11	10	4	3	3	9	10
Frattese	10	10	4	2	4	8	7
Ercolanese	10	10	3	4	3	6	9
Rende	9	10	3	3	4	8	9
Siracusa	9	10	3	3	4	10	12
Ischia	8	10	3	2	5	13	11
Nissa	8	10	2	4	4	6	7
Aesernia	8	10	2	4	4	7	12
Potenza	8	10	1	6	3	6	12
Crotone	7	10	1	5	4	9	12
Canicattì	7	10	2	3	5	9	14

PROSSIMO TURNO (2 dicembre ore 14.30): **Aesernia-Alcamo; Crotone-Turris; Ercolanese-rende; Frattese-Afragolese; Gladiator-Siracusa; Ischia-Frosinone; Nissa-Licata; Paganese-Canicattì; Potenza-Sorrento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Porrino (Sorrento), Campanella (Licata), De Nittis (Frattese), Borella (Alcamo), Di Stefano (Gladiator), Schillaci (Licata), Pitino (Siracusa), Zanutto (Alcamo), Di Baia (Gladiator), Izzo (Paganese), Monaldo (Alcamo).** Arbitro: **Signor Busceti di Taurianova.**

MARCATORI. **8 reti:** Di Baia (Gladiator); **7 reti:** Scotti (Afragolese); **5 reti:** Viviani (Frosinone); **4 reti:** Reginaldi (Aesernia), Gaudina (Frosinone), Pitino (Siracusa, 1), Piccinetti (Turris, 2).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata): **Acqui-Aosta 1-0; Andora-Pinerolo 1-2; Casale-Cairese 1-0; Cuneo-Orbassano 1-0; Iris Borgoticino-Biellese 1-2; Ivrea-Albenga 2-2; Moncalieri-Albese 0-1; Vado-Varazze 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	16	10	7	2	1	11	5
Casale	15	10	6	3	1	13	3
Aosta	14	10	5	4	1	12	6
Cairese	13	10	5	3	2	9	6
Pinerolo	12	10	3	6	1	12	11
Albenga	10	10	2	6	2	9	9
Vado	10	10	4	2	4	13	15
Acqui	9	10	3	3	4	11	10
Moncalieri	9	10	2	5	3	8	7
Cuneo	9	10	3	3	4	5	6
Andora	9	10	3	3	4	10	13
Iris	8	10	2	4	4	11	12
Albese	8	10	3	2	5	7	10
Ivrea	7	10	1	5	4	10	17
Varazze	6	10	0	6	4	3	7
Orbassano	5	10	0	5	5	6	13

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30): **Albenga-Vado; Aosta-Ivrea; Biellese-Andora; Cairese-Varazze; Cuneo-Acqui; Iris Borgoticino-Moncalieri; Orbassano-Casale; Pinerolo-Albese.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata): **Abbiategrasso-Gallaratese 0-0; Brembillese-Seregno 0-3; Caratese-Lecco 1-1; Castanese-Benacense 1-0; Leffe-Solbiatese 0-2; Pro Lissone-Vigevano 1-1; Rovereto-Pro Sesto 3-1; Trecate-Sondrio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rovereto	15	10	7	1	2	17	11
Castanese	14	10	6	2	2	13	12
Seregno	13	10	5	3	2	18	9
Pro Lissone	12	10	5	2	3	16	11
Vigevano	12	10	5	2	3	16	11
Leffe	12	10	5	2	3	13	9
Abbiategrasso	12	10	4	4	2	9	6
Pro Sesto	11	10	3	5	2	8	9
Lecco	10	10	3	4	3	9	10
Gallaratese	9	10	2	5	3	5	3
Trecate	8	10	2	4	4	6	9
Solbiatese	8	10	1	6	3	4	7
Benacense	7	10	3	1	6	7	11
Brembillese	7	10	2	3	5	7	13
Sondrio	5	10	1	3	6	6	14
Caratese	5	10	2	1	7	6	15

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30): **Gallaratese-Brembillese; Lecco-Trecate; Pro Sesto-Abbiategrasso; Rovereto-Castanese; Seregno-Leffe; Solbiatese-Benacense; Sondrio-Pro Lissone; Vigevano-Caratese.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata): **Chievo-Intim Helen 2-2; Finale Emilia-Carpi rinviata; Fiorenzuola-Mirandolese 1-3; Orceana-Rovigo 0-0; Pro Palazzolo-Suzzara 1-3; S. Angelo-Ponte S. Pietro 1-0. San Lazzaro-Pescantina 1-1; Sommacampagna-Fidenza 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	15	10	5	5	0	12	4
Fiorenzuola	14	10	6	2	2	20	13
Mirandolese	13	10	6	1	3	15	12
S. Angelo	13	10	5	3	2	14	11
Carpi*	12	9	4	4	1	17	8
Pescantina	12	10	5	2	3	16	9
Chievo	10	10	3	4	3	13	14
Rovigo	10	10	2	6	2	7	8
Finale Emilia*	9	9	4	1	4	11	14
Palazzolo	9	10	3	3	4	10	14
Suzzara	8	10	2	4	4	12	12
Sommacamp.	8	10	1	6	3	8	12
Fidenza	7	10	2	3	5	8	12
San Lazzaro	7	10	2	3	5	7	12
Intim Helen	7	10	2	3	5	6	14
Ponte S. Pietro	4	10	1	2	7	7	14

* Carpi e Finale Emilia una partita in meno

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **F. Emilia-Fidenza; Fiorenzuola-S. Lazzaro; Intim H.-S. Angelo; Mirandolese-Pro Palazzolo; Pescantina-Chievo; Ponte S. Pietro- Orceana; Rovigo-Carpi; Suzzara-Sommacampagna.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata): **Cittadella-Bassano 1-1; Conegliano-Valdagno 0-1; Contarina-Vittorio Veneto sospesa; Jesolo-Giorgione 1-1; Monselice-Bagnoli 4-2; Opitergina-Miranese 0-0; Pro Aviano-Manzanese 0-0; Trivignano-Pro Cervignano 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Contarina*	14	9	5	4	0	11	2
Valdagno	13	10	4	5	1	14	9
Mirandolese	13	10	5	3	2	11	7
Giorgione	13	10	4	5	1	9	6
Opitergina	12	10	4	4	2	8	4
Bassano*	11	9	4	3	2	7	5
Pro Cervignano	11	10	4	3	3	11	10
Conegliano	10	10	4	2	4	7	6
Jesolo	10	10	3	4	3	7	8
Vittorio Veneto*	9	10	1	7	1	3	3
Cittadella	9	10	3	3	4	15	11
Trivignano	9	10	3	3	4	121	9
Monselice	8	10	2	4	4	10	16
Manzanese	7	10	2	3	5	4	9
Bagnoli	5	10	1	3	6	6	14
Pro Aviano*	2	9	0	2	7	3	18

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Bagnoli-Miranese; Bassano-Contarina; Giorgione-Pro Aviano; Jesolo-Monselice; Manzanese-Cittadella; Pro Cervignano-Conegliano; Valdagno-Opitergina; V. Veneto-Trivignano.**

GIRONE E

RISULTATI (10. giornata): **Bogliasco-Poggibonsi 2-3; Castelfiorentino-Cecina 1-1; Cerretese-Entella 2-3; Cuoio Pelli-M.T. Spezia 0-0; Pietrasanta-Viareggio 2-3; Rapallo-Castellina 0-1; Rosignano-Fucecchio 2-2; Sarzanese-Vaianese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	16	10	7	2	1	13	3
Sarzanese	14	10	6	2	2	16	9
Castelfiorentino	13	10	4	5	1	7	2
M.T. Spezia	12	10	4	4	2	10	8
Castellina	11	10	4	3	3	11	7
Cecina	11	10	4	3	3	12	10
Rosignano	11	10	4	3	3	11	9
Cuoio Pelli	11	10	3	5	2	8	10
Poggibonsi*	10	9	2	6	1	11	10
Cerretese*	9	9	3	3	3	7	7
Viareggio	9	10	3	3	4	9	12
Pietrasanta	8	10	1	6	3	6	9
Vaianese	7	10	1	5	4	10	7
Rapallo	7	10	1	5	4	6	9
Fucecchio	6	10	1	4	5	6	10
Bogliasco	3	10	1	1	8	7	26

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Castellina-Castelfiorentino; Cecina-Fucecchio; Cuoio Pelli-Rosignano; Entella-Bogliasco; M.T. Spezia-Rapallo; Poggibonsi-Sarzanese; Vaianese-Pietrasanta; Viareggio-Cerretese.**

GIRONE F

RISULTATI (10. giornata): **Monturanese-Ravenna 0-2; Pineto-Forlimpopoli 1-0; Riccione-Rosetana 0-1; Russi-Elpidiense n.d.; Sangiorgese-Falconarese 0-1; Santarcangiolese-Vis Pesaro sospesa; Tolentino-Osimana 1-1; Vadese-Porto S. Elpidio 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	15	10	6	3	1	12	5
Falconarese	14	10	6	2	2	9	5
Pineto	14	10	6	2	2	9	6
Rosetana	13	10	5	3	2	10	6
Riccione	12	10	4	4	2	10	5
S. Elpidio	12	10	5	2	3	9	7
Santarcang.*	11	9	4	3	2	9	7
Vadese	10	10	4	2	4	13	11
Tolentino	10	10	3	4	3	6	4
Vis Pesaro*	8	9	2	4	3	4	6
Monturanese	8	10	3	2	5	8	11
Russi*	7	9	3	1	5	7	8
Osimana	7	10	2	3	5	8	11
Sangiorgese	7	10	1	5	4	5	10
Elpidiense*	5	9	1	3	5	5	13
Forlimpopoli	3	10	1	1	8	6	15

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Elpidiense-Sangiorgese; Forlimpopoli-Tolentino; Porto S. Elpidio-Monturanese; Ravenna-Russi; Rosetana-Osimana; Santarcangiolese-Riccione; Vadese-Pineto; Vis Pesaro-Falconarese.**

GIRONE G

RISULTATI (10. giornata): **Cynthia-Almas 1-1; Elettrocarbonium-Tivoli 1-0; Gaeta-Latina 0-2; Gubbio-Assisi 4-1; Nocera Umbra-Tiberis 0-0; Ostia Mare-Vis Velletri 2-2; Pro Cisterna-Fondi 2-1; Tuscania-Nuova Velletri1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	15	10	5	5	0	13	5
Pro Cisterna	15	10	6	3	1	14	7
Elettrocarbonium	14	10	5	4	1	12	4
Gubbio	14	10	5	4	1	10	4
Ostia Mare	13	10	3	7	0	10	4
Cynthia*	10	9	4	2	3	14	11
Nocera Umbra	10	10	3	4	3	8	7
Tivoli	10	10	3	4	3	9	10
Assisi*	9	9	4	1	4	11	13
Tiberis	9	10	2	5	3	6	11
Vis Velletri	8	10	2	4	4	8	10
Nuova Viterbese	7	10	2	3	5	8	10
Gaeta	7	10	2	3	5	5	9
Fondi	7	10	1	5	4	5	10
Tuscania	6	10	1	4	5	7	16
Almas	4	10	1	2	7	8	17

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Almas-Vis Velletri; Cynthia-Ostia Mare; Elettrocarbonium-Gubbio; Fondi-Gaeta; Latina-Pro Cisterna; Nuova Viterbese-Nocera Umbra; Tiberis-Assisi; Tivoli-Tuscania.**

GIRONE H

RISULTATI (10. giornata): **Avezzano-Pennese 0-0; L'Aquila-Angizia 1-1; Lucera-Chieti 1-1; Manfredonia-San Salvo 2-0; Noicattaro-Bisceglie 0-0; Trani-Corato 2-2; Val di Sangro-Ariano 0-0; Vasto-Lanciano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	14	10	4	6	0	9	4
Angizia	13	10	5	3	2	15	7
Corato	12	10	3	6	1	9	4
Ariano	12	10	3	6	12	7	3
Manfredonia	12	10	4	4	2	9	7
Chieti	11	10	3	5	2	16	7
L'Aquila	11	10	4	3	3	9	6
Val di Sangro	10	10	3	4	3	8	7
Pennese	10	10	3	4	3	6	6
Lucera	10	10	2	6	2	8	9
Vasto	9	10	3	3	4	10	13
Lanciano	9	10	3	3	4	8	12
Trani	8	10	2	4	4	6	18
Noicattaro	7	10	2	3	5	5	7
San Salvo	7	10	1	5	4	3	9
Avezzano	5	10	1	3	6	2	11

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Ariano-L'Aquila; Avezzano-Val di Sangro; Bisceglie-Manfredonia; Chieti-Angizia; Corato-Lucera; Lanciano-San Salvo; Pennese-Trani; Vasto-Noicattaro.**

GIRONE I

RISULTATI (10. giornata): **Cicciano-G. Brindisi 5-0; Maglie-Nola 1-1; Mesagne-Fasano 0-0; Ostuni-Nardò 2-1; Policoro-Caivanese 0-0; Pomigliano-Grottaglie 0-0; Rifo Sud-Giugliano 0-0; Savoia-Acerrana 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	16	10	6	4	0	21	3
Giugliano	16	10	6	4	0	13	3
Caivanese	15	10	6	3	1	10	2
Maglie	12	10	3	6	1	12	7
Acerrana	11	10	3	5	2	11	8
Policoro	11	10	3	5	2	11	8
Rifo Sud	11	10	3	5	2	10	11
Pomigliano	10	10	4	2	4	10	7
Ostuni	10	10	3	4	3	10	9
Cicciano	9	10	3	3	4	8	10
Grottaglie	9	10	2	5	3	6	9
Mesagne	8	10	2	4	4	3	5
Savoia	7	10	1	5	4	3	7
Fasano	7	10	3	1	6	5	13
Nardò	4	10	1	2	7	4	15
G. Brindisi	4	10	2	0	8	3	23

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Acerrana-Cicciano; Caivanese-Grottaglie; Fasano-Maglie; G. Brindisi-Ostuni; Giugliano-Pomigliano; Nardò-Savoia; Policoro-Mesagne; Rifo Sud-Nola.**

GIRONE L

RISULTATI (10. giornata): **Battipagliese-Puteolana 1-1; Castrovillari-Sarnese 4-2; Corigliano-Siderno 0-3; Forio-Cassano 1-0; Nuova Vibonese-Juve Stabia 0-0; Paolana-Palmese 1-1; Sambiase-Vigor Lamezia 0-1; Viribus Unitis-Morrone 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	15	10	6	3	1	14	5
Vigor Lamezia	15	10	6	3	1	13	6
Juve Stabia	14	10	5	4	1	15	5
Siderno	14	10	6	2	2	14	9
Forio	13	10	5	3	2	7	6
Nuova Vibonese	11	10	3	5	2	6	4
Morrone	10	10	3	4	3	12	11
Paolana	10	10	3	4	3	11	11
Palmese	10	10	3	4	3	5	5
Castrovillari	9	10	3	3	4	10	12
Sarnese	9	10	3	3	4	7	11
Viribus Unitis	9	10	3	3	4	9	14
Cassano	7	10	3	1	6	6	9
Puteolana	7	10	2	3	5	5	8
Corigliano	4	10	1	2	7	4	14
Sambiase	3	10	0	3	7	1	9

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Cassano-Sambiase; Juve Stabia-Castrovillari; Palmese-Corigliano; Paolana-Nuova Vibonese; Puteolana-Viribus Unitis; Sarnese-Morrone; Siderno-Forio; Vigor Lamezia-Battipagliese.**

GIRONE M

RISULTATI (10. giornata): **Caltagirone-Enna 0-4; Favara-Ragusa 3-2; Giarre-Castelvetrano 0-0; Mazara-Pro Sciacca 2-0; Nuova Igea-Niscemi 2-1; Paternò-Marsala 2-1; Scicli-Acireale 3-1; Trapani-Mascalucia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	16	10	6	4	0	11	2
Mazara	16	10	6	4	0	14	5
Enna	13	10	4	5	1	15	7
Giarre	12	10	5	2	3	12	8
Scicli	11	10	3	5	2	8	5
Mascalucia	11	10	4	3	3	8	9
Acireale	10	10	4	2	4	11	12
Pro Sciacca	10	10	3	4	3	7	9
Favara	9	10	3	3	4	10	11
Nuova Igea	9	10	2	5	3	7	11
Niscemi	8	10	2	4	4	10	10
Castelvetrano	8	10	0	8	2	5	7
Caltagirone	8	10	3	2	5	10	13
Paternò	8	10	2	4	4	9	16
Ragusa	7	10	3	1	6	7	12
Marsala	4	10	1	2	7	5	12

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30) **Acireale-Mazara; Castelvetrano-Nuova Igea; Enna-Scicli; Marsala-Favara; Niscemi-Trapani; Paternò-Giarre; Pro Sciacca-Mascalucia; Ragusa-Caltagirone.**

GIRONE N

RISULTATI (10. giornata): **Arzachena-Sinnai 3-0; Fersulcis-Gialeto 0-0; Fertilia-Alghero 0-0; Guspini-Montalbo 1-0; Ozierese-Porto Torres 2-2; San Marco-Ilvarsenal 3-0; Sennori-Sorso 1-2; Tempio-Tharros 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	17	10	8	1	1	17	7
Sorso	17	10	8	1	1	16	6
Porto Torres	14	10	6	2	2	14	6
Tharros	12	10	5	2	3	11	9
Ilvarsenal	11	10	4	3	3	12	10
Fersulcis	11	10	2	7	1	6	5
Ozierese	10	10	1	8	1	8	8
Alghero	10	10	2	6	2	7	7
Tempio	10	10	4	2	4	16	17
Montalbo	9	10	3	3	4	7	7
Fertilia	9	10	2	5	3	6	9
Guspini	8	10	2	4	4	9	11
Sennori	7	10	1	5	4	9	14
Arzachena	6	10	1	4	5	10	12
Gialeto	5	10	0	5	5	5	13
Sinnai	4	10	1	2	7	5	17

PROSSIMO TURNO (2 dicembre, ore 14,30): **Alghero-Arzachena; Gialeto-San Marco; Ilvarsenal-Fertilia; Montalbo-Tempio; Porto Torres-Fersulcis; Sinnai-Sennori; Sorso-Guspini; Tharros-Ozierese.**

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Continua a stupire il Lanerossi Vicenza: è l'unica squadra a non aver ancora subito reti, e vincendo anche a Cesena e si porta al comando nel Girone B

Pura lana vergine

GRANDE VIVACITÀ in campo: alle conferme di Lazio e Napoli (gruppi C e D), ecco i capovolgimenti dei Gironi A e B, col Torino di nuovo in testa grazie alla prodezza del Milan a Como. La squadra della settimana è però il Vicenza (unica formazione a non aver subito reti) che — vincendo in casa dell'imbattuto Cesena — vola al vertice.

SESTA GIORNATA. Nel Girone A copertina per il Como in «tris» (doppietta di Di Maria, singola di Barbieri) a Piacenza, parità tra Inter (il solito Pizzi) e Juventus (Scola), Monza (Trebbi) e Cagliari (Podda). Tre successi interni: il Milan (bis di Turrini, uno di Petrilli) sulla Cremonese (Meluso), il Torino (Argentesi e Oslo) sull'Atalanta (Cortesi) e il Genoa (Chiappino-rigore) di misura sulla Sampdoria. Nel Gruppo B splendido il Vicenza che infila il Verona con una «cinquina» secca, firmata da Limonta (2), Bertozzi e Alberto Briaschi (2), fratello di Massimo della Juventus. Ottimo il Padova a Rimini: autorete locale di Zoratto e gol ospite di Cagnin. Brescia in palla, primo successo di campionato (Piovani, Valpiani e Nicoli) sulla Triestina (Cotterle). Pareggi tra Bologna (Mirra e Luppi su rigore) e Reggiana (Mantovani e penalty di Davolio-Marani) e nel «clou» fra Udinese (Gonano) e Cesena (Pandolfini). Il Girone C registra il pari bianco nelle gare Samb-Empoli e Roma-Lazio, le vittorie esterne dell'Ascoli (autorete di Mancioppi) ad Arezzo e del Pisa (Giordani e Bacci) a Perugia. Successi interni per Fiorentina (Labardi) e Cavese (Nusco) rispettivamente su Avellino e Lodigiani. Nel gruppo D (11 reti), Palermo in copertina (Ardizzone) per il successo a Francavilla, grande Bari (bis di Fiorillo, singola di Quaranta) ad espugnare Catanzaro (Daniele), Napoli invece bloccato a Campobasso (pari bianco), stesso risultato di Lecce-Pescara. Infine, successi di Catania e Taranto.

SETTIMA GIORNATA. Nel Girone A spiccano le prodezze del Milan (Giunta) a Como e del Torino (Brambati) in casa della Sampdoria. Il Piacenza vince coi gol di Narducci, Bresciani, Tonini e Sabatini contro il Varese, a segno con Doni e Tellini. L'Atalanta (Pinazza) vince sulla Cremonese, pari tra Juventus (Mastrototaro) e genoa (Rotella), in bianco Cagliari e Inter. Il Gruppo B vede un grande Vicenza (Cisco e Roveda) espugnare Cesena, un'ottimo padova (Cagnin, Meneghetti e Massaro-penalty) sull'Udinese (Pasa), una Reggiana continua (Danelutti) sul Verona, una Triestina sicura (Weffort) sul Rimini, un, Brescia in ascesa (Piovani e Bonvicini) sul Parma (Reggiani-rigore) e un Modena grinta e volontà (Longhi ed Incerti) sul Bologna (Moretti). Nel Girone C, Roma e Fiorentina corsare rispettivamente ad Empoli ed Ascoli. Avellino in ripresa (bis di Alessio) sul Perugia, Lazio in serie (il solito Petriconi) sull'Arezzo, Lodigiani alla grande (doppietta di Silenzi e singola di Aquilini) sulla Sambenedettese. La gara Pistoiese-Cavese (1-1) è firmata dal rigore di Ansaldi per i locali e da Rumolo per gli ospiti. Il Gruppo D rende omaggio alla capolista Napoli (Baiano e Melito) per il successo sul Bari, mentre il Palermo è inchiodato dal Lecce sul nulla di fatto. Pescara in salute (Guidi, Patriarca e Vivarini) sul Catania (Platania), Francavilla (Prosperi) corsaro a Taranto, Foggia (Trotta) di misura sul Catanzaro, pareggio con reti fra Casarano (Torsello) e Campobasso.

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/CARMINE NUNZIATA

La voglia matta

MILANO. La grande voglia del pallone lo ha portato da San Gennaro Vesuviano a Milano per trovare possibilmente gloria e notorietà nel mondo del calcio. Mui ci spera tanto, anche se — per ogni eventualità negativa — ha già ottenuto (e lo conserva) il diploma di congegnatore meccanico. Non si sa mai cosa può accadere nella vita, quindi meglio cautelarsi in anticipo.

LA SCHEDA. Carmine Nunziata (metri 1,67 di altezza, 58 chili di peso) è un napoletano di San Gennaro Vesuviano, dove nacque il 22 luglio 1967. Ultimo di cinque figli, dimostrò grande confidenza col pallone e subito emerse nella squadra del suo oratorio. L'Inter — sempre ottimamente attrezzata nel settore giovanile — lo acquistò prestissimo e Carmine veste il nerazzurro da ben otto stagioni, come dire una lunga trafila tra i ragazzi più fortunati della Lombardia. Scendendo ai articolari, possiamo definirlo un centrocampista dalla tecnica molto elevata. Le sue prestazioni gli hanno valso ben due preni speciali al torneo «Città di Vignola» (giocatore più tecnico e più giovane della finale) e uno di prestigio (miglior giocatore) a Cuneo. È capitano della squadra Primavera dell'Inter e dimostra di onorare il ruolo con impegno e modestia: naturalmente ha fatto parte delle rappresentative azzurre juniores con rendimento rilevante. Nella vita privata emerge il carattere, ma la voglia di arrivare nel pallone è il primo comprensibile obiettivo e in campo si batte al massimo facendosi sempre rispettare, anche se il fisico non è da superman. Chissà, forse il tragitto San Gennaro Vesuviano-Milano potrebbe rivelarsi fortunato: Carmine, bravo guaglione, sta facendo il possibile. Che bello esprimersi un giorno al «Meazza», magari in un derby da tutto esaurito: sarebbe davvero il massimo.

C. V.

CARMINE NUNZIATA (INTER)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A.

RISULTATI (6. giornata di andata): **Genoa-Sampdoria 1-0; Inter-Juventus 1-1; Milan-Cremonese 3-1; Monza-Cagliari 1-1; Piacenza-Como 0-3; Torino-Atalanta 2-1. Ha riposato il Varese.**

RISULTATI (7. giornata di andata): **Atalanta-Cremonese 1-0; Cagliari-Inter 0-0; Como-Milan 0-1; Juventus-Genoa 1-1; Piacenza-Varese 4-2; Sampdoria-Torino 0-1. Ha riposato il Monza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**11**	6	5	1	0	9	2
Como	**10**	7	5	0	2	12	2
Milan	**9**	6	3	3	0	6	2
Inter	**8**	6	2	4	0	7	3
Juventus	**8**	7	2	4	1	9	6
Atalanta	**8**	7	3	2	2	6	8
Cremonese	**7**	7	3	1	3	6	7
Genoa	**6**	6	2	2	2	8	6
Monza	**5**	6	1	3	2	4	9
Cagliari	**5**	7	1	3	3	5	8
Piacenza	**4**	7	1	2	4	8	14
Sampdoria	**2**	6	1	0	5	4	9
Varese	**1**	6	0	1	5	6	14

GIRONE B.

RISULTATI (6. giornata di andata): **Bologna-Reggiana 2-2; Brescia-Triestina 3-1;Vicenza-Verona 5-0; Parma-Modena rinviata; Rimini-Padova 0-2; Udinese-Cesena 1-1.**

RISULTATI: (7. giornata di andata): **Brescia-Parma 2-1; Cesena-Vicenza 0-2; Modena-Bologna 2-1; Padova-Udinese 3-1; Reggiana-Verona 1-0; Triestina-Rimini 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**11**	7	4	3	0	10	0
Cesena	**10**	7	4	2	1	14	5
Udinese	**9**	7	3	3	1	11	8
Reggiana	**9**	7	3	3	1	10	8
Padova	**9**	7	4	3	1	8	7
Verona	**7**	7	3	1	3	14	12
Bologna	**7**	7	2	3	2	7	8
Triestina	**5**	7	2	1	4	9	14
Modena	**4**	6	1	2	3	5	10
Brescia	**4**	7	2	0	5	9	13
Rimini	**4**	7	1	2	4	5	10
Parma	**3**	6	0	3	3	7	14

GIRONE C.

RISULTATI (6. giornata di andata): **Arezzo-Ascoli 0-1; Cavese-Lodigiani 1-0; Fiorentina-Avellino 1-0; Perugia-Pisa 0-2; Roma-Lazio 0-0; Sambenedettese-Empoli0-0; Ha riposato la Pistoiese.**

RISULTATI: (7. giornata di andata): **Ascoli-Fiorentina 0-1; Avellino-Perugia 2-0; Empoli-Roma 0-1; Lazio-Arezzo 1-0; Lodigiani-Sambenedettese 3-0; Pistoiese-Cavese 1-1. Ha riposato il Pisa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**12**	7	5	2	0	14	6
Avellino	**10**	7	4	2	1	13	5
Fiorentina	**9**	6	4	1	1	4	1
Roma	**9**	7	3	3	1	8	3
Ascoli	**9**	7	3	3	1	6	4
Empoli	**7**	6	3	1	2	9	5
Lodigiani	**5**	6	2	1	3	8	7
Arezzo	**5**	6	2	1	3	5	5
Pisa	**5**	6	2	1	3	5	8
Samb	**5**	7	1	3	3	7	11
Perugia	**3**	6	1	1	4	4	11
Cavese	**3**	7	1	1	5	6	16
Pistoiese	**2**	6	0	2	4	6	13

GIRONE D.

RISULTATI (6. giornata di andata): **Campobasso-Napoli 0-0; Catania-Foggia 2-0; Catanzaro-Bari 1-3; Francavilla-Palermo 0-1; Lecce-Pescara 0-0; Taranto-Casarano 3-1.**

RISULTATI: (7. giornata di andata): **Casarano-Campobasso 1-1; Foggia-Catanzaro 1-0; Napoli-Bari 2-0; Palermo-Lecce 0-0; Pescara-Catania 3-1; Taranto-Francavilla 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**13**	7	6	1	0	14	1
Palermo	**12**	7	5	2	0	9	1
Bari	**10**	7	5	0	2	15	7
Pescara	**8**	7	2	4	1	7	6
Francavilla	**7**	7	2	3	2	5	4
Taranto	**7**	7	3	1	3	7	7
Lecce	**7**	7	2	3	2	4	5
Foggia	**6**	7	2	2	3	5	7
Campobasso	**5**	7	1	3	3	5	12
Catania	**4**	7	2	0	5	6	13
Catanzaro	**3**	7	0	3	4	5	10
Casarano	**2**	7	0	2	5	4	13

MARCATORI: **8 reti:** Petriconi (Lazio); **7 reti:** Di Maria (Como) e Baiano (Napoli); **6 reti:** Benettello (Verona), Pasa (Udinese); **5 reti:** Piovani (Brescia), Cotterle (Triestina), Russo (Avellino); **4 reti:** Davolio-Marani (Reggiana), Moretti (Bologna), Vinceti (Parma), Pizzi (Inter), Alessio (Avellino), Tarli (Ascoli), Maurizi (Roma), Fiorillo (Bari), Libro (Palermo), Guidi (Pescara).

HOCKEY GHIACCIO

Bolzano solitario in vetta

HA AVUTO INIZIO la seconda parte del campionato di hockey su ghiaccio. La prima giornata del girone di ritorno era attesa soprattutto per un importante confronto: quello tra il redivivo Merano Lancia ed il blasonato Varese Renault. La formazione biancoblù si è imposta per 4-2 sciorinando una prestazione maiuscola. Quasi per incanto il Merano Lancia ha ritrovato nerbo e personalità. Il ritorno dell'americano Mark Stuckey al centro dello schieramento offensivo è risultato di fondamentale importanza ai fini della resurrezione. Ad Auronzo, la compagine della val d'Ansiei ha messo sotto l'incostante Gardena Scania-Prinoth (9-7). I gardenesi sono scesi in pista senza il forte canadese Creig Norwich, che ha gettato definitivamente la spugna a causa di un incidente al ginocchio. Al suo posto la società ha assunto Richard Peron. L'inattesa sconfitta del Gardena patita contro l'Auronzo Ariostea ha messo in serio pericolo la posizione del coach Stewart Robertson. Approfittando della sconfitta del Varese, il Bolzano Würth, che ha sconfitto in trasferta (12-4) il Cortina Les Copains, si è portato da solo al vertice della graduatoria. Di un mezzo passo falso è stato protagonista il Brunico Lemonsoda. I pusteresi non sono andati oltre il pareggio (3-3) in casa del volitivo Asiaco Schuco. L'Alleghe Sile Caldaie ha vinto con un tennistico 6-4 sul ghiaccio del Como Geo Metal Form.

COPPA EUROPA. Tra la prima e la seconda di ritorno il Bolzano Würth ha incontrato sulla propria pista i campioni di norvegia dello Sparta Sarpsborg nella seconda partita valida per il primo turno della coppa Europa Citizen. Seppur sconfitti per 6-4 i biancorossi di Ron Chipperfield hanno passato il turno in quanto all'andata si erano imposti con un perentorio 11-5. Tutto, o quasi, secondo copione nel secondo turno del girone discendente. Il Bolzano ha liquidato 12-3 il Como, il Varese si è sbarazzato del Cortina (7-1), il Brunico ha sorprendentemente pareggiato con la matricola Auronzo (3-3). L'Alleghe ha battuto (5-2) l'Asiago, e il Gardena ha ritrovato l'orgoglio contro il Merano, squadra dal rendimento altalenante. La formazione di Ortisei ha trionfato per 8-2.

Daniele Magagnin

RISULTATI 1. GIORNATA DI RITORNO: **Como-Alleghe 4-6; Cortina-Bolzano 4-12; Asiago-Brunico 3-3; Auronzo-Gardena 9-7; Merano-Varese 4-2.**

RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO: **Alleghe-Asiago 5-2; Brunico-Auronzo 3-3; Bolzano-Como 12-3; Varese-Cortina 7-1; Gardena-Merano 8-2.**

CLASSIFICA: **Bolzano 19; Varese 17; Brunico 15; Alleghe 14; Asiago 11; Merano, Gardena 10; Auronzo 8; Cortina 5; Como 2.**

PALLAMANO

Tecnitalia brinda in Coppa

FERMO IL massimo campionato, la Nazionale, nella quiete di Trieste, ha preparato la trasferta norvegese. Dal 28 novembre al 1 dicembre sarà impegnata in Norvegia nella Coppa Polar con DDR, Islanda, Israele e Norvegia. Un test impegnativo che servirà ai tecnici Lo Duca e Malic per effettuare gli ultimi esperimenti sulla squadra che nella seconda metà del prossimo febbraio disputerà, sempre in Norvegia, i Mondiali gruppo B. Rimanendo in campo internazionale, è da registrare il grosso exploit della Tecnitalia di Cassano Magnago che nel ritorno di Coppa delle Coppe, a Vienna, ha contenuto le avversarie dell'Admira Landhaus ed ha superato il secondo turno. Infatti alle viennesi il successo di 23-18 non è stato sufficiente a ribaltare la sconfitta dell'andata a Cassano Magnago (25-18). Per le lombarde, unica squadra rimasta il lizza nelle coppe europee, la grande soddisfazione di essere la prima squadra italiana a superare il secondo turno di Coppe.

CAMPIONATO. In A Femminile per la quarta giornata, ferme Tecnitalia e Trieste, le campionesse l'Italia della Forst Bressanone con il successo sulla DMP Teramo sono al comando in solitudine. Facile vittoria a Vittorio Veneto dell'Esteblock Ferrara sulla Giomo mentre il Rubano ha battuto inaspettatamente le romane dell'Agrileasing. Le romane del Tucker Birra, inoltre, hanno imposto il pari alla Garibaldina di S. Michele all'Adige mentre la Primus Mode Camerano ha conquistato il primo punto del campionato a spese del Tiger Palermo. In settimana nel recupero di Ferrara la Tecnitalia aveva superato di misura l'Esteblock. Mercoledì la squadra di Cassano Magnago ha la possibilità, che difficilmente si lascerà sfuggire, di raggiungere in testa la Forst e di continuare il duetto sino allo scontro diretto. Alle spalle delle due insegue il DMP Teramo che a Bressanone ha solo potuto opporre un'onorevole resistenza.

Luigi De Simone

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 4. GIORNATA. **Tucker Birra Roma-Garibaldi S. Michele all'Adige 19-19; Forst Bressanone-DMP Teramo 22-17; Rubano-Agrileasing Roma 28-24; Primus Mode Camerano-Tiger Palermo 16-16; Giomo Vittorio Veneto-Esteblok Ferrara 19-28; Tecnitalia Cassano Magnago-Trieste** rinviata. Recupero 3. giornata. **Esteblok-Tecnitalia 18-19.**

CLASSIFICA. **Forst 8; Tecnitalia, DMP Teramo 6; Garibaldina 5; Agrileasing, Esteblock, Rubano 4; Tucker, Tiger 3; Trieste 2; Primus Mode 1; Giomo 0 (Tecnitalia e Trieste una partita in meno).**

PROSSIMO TURNO. **Garibaldina-Tecnitalia; Agrileasing-Tucker; Esteblock-Trieste; Giomo-Primus Mode; DMP Teramo-Rubano; Tiger-Forst.**

COPPA DELLE COPPE: La Tecnitalia è stata sconfitta a Vienna, nel ritorno del secondo turno, dall'Admira Landhaus 23-18. Avendo vinto in casa 25-18 per la migliore differenza reti ha superato il turno.

RUGBY

Scavolini kappaò a Mirano

IL PRESIDENTE si dichiara molto soddisfatto. Nei pochissimi mesi del mandato ricevuto in luglio, ha visto la squadra nazionale vincere due volte (a Monastir contro la Tunisia e a L'Aquila contro l'Unione Sovietica) con susseguente primato in classifica di Coppa Europa, alla pari con la Francia, e intatte possibilità di conquista del trofeo. Per di più, la Nazionale B e la rappresentativa «Under 19» hanno dominato la Polonia nella sua breve tournée in Italia, e pertanto i conti tornano. Va inoltre sottolineato un altro traguardo molto interessante: la nascita di una rivista mensile, intitolata «Il mondo del rugby», che più bella e interessante non si sarebbe potuto. Tutto questo costituisce una valida premessa, e denuncia una fiducia che sospinge al lavoro e al sacrificio, onde superare certe carenze di carattere tecnico per la soluzione delle quali occorreranno tempi più lunghi.

CAMPIONATO. Mancano ancora cinque giornate alla conclusione della prima fase, ma già si conoscono i nomi di almeno sei delle otto finaliste. Tanto nel primo girone quanto nel secondo, vivacizza un pò la vicenda la definizione della quarta finalista, e bisogna dire che in entrambi la questione è piuttosto ingarbugliata. Nel primo raggruppamento, lo Young Roma credeva di avere il passaporto assicurato, avendo battuto il Mogliano (11-9), quando gli è giunta la sconcertante notizia che il Mirano aveva battuto la Scavolini (13-7), per cui le due squadre sono ancora a pari punti, con l'aggravante, per lo Young Roma, di dovere visitare il Mirano fra tre domeniche. Eguale incertezza nel girone B, dove continua la lotta tra Amatori Catania e Fracasso San Donà. Per ora i siciliani sono in vantaggio di un punto sui veneti, che ha Rovigo (così si racconta) in un mare di nebbia hanno pareggiato con la Sanson (12-12). Si deciderà all'ultima giornata, quando il Fracasso si recherà a Catania. Si preannunciano sicure finaliste Scavolini, Petrarca e Parma per il girone A, Icomatic Brescia, Sanson e Benetton per il girone B.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI SECONDA GIORNATA DI RITORNO: **Young Club Roma-Fido Mogliano 11-9; Parma-Peroni Roma 59-6; Petrarca Padova-Demafil Piacenza 53-4; Blue Dawn Mirano-Scavolini Aquila 13-7.**

CLASSIFICA: **Scavolini 16; Petrarca 13; Parma 11; Young Club, Blue Dawn 9; Mogliano 6; Piacenza 5; Peroni 3.**

GIRONE B. RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO: **Icomatic Brescia-Amatori Milano 14-9; MAA Milano-Benetton Treviso 3-20; Sanson Rovigo-Fracasso San Donà 12-12; Amatori Catania-Tre Pini Padova 24-14.**

CLASSIFICA: **Icomatic 16; Sanson, Benetton 13; Catania 11; Fracasso 10; Amatori 4; Tre Pini 3; MAA 2.**

TENNISTAVOLO

Per il Prato recupero a sorpresa

AD UNA GIORNATA dal termine della prima fase del campionato di A1, il Molina e Bianchi Vigevano ha matematicamente vinto il girone B. Per il responso del girone A bisognerà invece attendere il recupero dell'incontro tra il Centroscarpa Prato e il Modica, rinviato al 1 dicembre per permettere alla formazione toscana di giocare il terzo turno della Coppa delle Fiere. Sulla carta l'incontro tra i toscani, in testa alla classifica, sinora imbattuti, e i siciliani, fanalino di coda, sembra scontato. Un velo di suspense l'hanno però creato i responsabili della squadra siciliana, annunciando per l'1 dicembre la presenza in campo di due fuoriclasse, un italiano e uno straniero. I nomi sono per il momento avvolti nel mistero. Intanto nel girone A, alle spalle del Prato, sono rimasti i campioni d'Italia del Vita S. Elpidio e il Cecina che, con i suoi quattro punti di vantaggio sul Modica, è al momento in una posizione tranquilla. Nell'altro girone, al secondo posto si è definitivamente insediato il Parma che ha quattro lunghezze sulla coppia Senigallia e Marozzi Cagliari. Gli isolani hanno infatti raggiunto i marchigiani in classifica vincendo il recupero della prima giornata.

NAZIONALE. Sabato il campionato di A1 resterà fermo, riprenderà l'8 dicembre, per permettere alla Nazionale di partecipare a Rennes alla trentesima edizione dei Campionati internazionali di Francia, una delle manifestazioni più importanti in campo internazionale. L'Italia partecipa con le sue squadre maschili e femminili. Il tecnico Huang Liang ha convocato, con l'esperto Massimo Costantini, i giovani Silvio Pero, Alessio Silver, Francesco Manneschi e Lorenzo Nannoni. La squadra femminile sarà invece composta da Marina Cergol, Alessandra Busnardo e la «baby» Alessia Arisi. Nel primo turno i maschi affronteranno il Lussemburgo, mentre le ragazze se la vedranno con la Norvegia.

e.m.

GIRONE A. RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO: **Vita S. Elpidio-Settebello Cecina 5-1; Centroscarpa Prato-Modica posticipata all'1-12-84.**

CLASSIFICA: **Centroscarpa Prato 8; Vita S. Elpidio 6; Settebello Cecina 4; Modica 0.** (Prato e Modica una partita in meno).

GIRONE B. RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO: **Parma-Marcozzi Cagliari 5-1; Senigallia-Molina e Bianchi Vigevano 0-5.**

CLASSIFICA: **Molina e Bianchi Vigevano 10; Parma 6; Senigallia e Marcozzi Cagliari 2.**

A FEMMINILE
GIRONE A: Kras Sgonico-Focolare Coccaglio 5-1; Recoaro Bolzano-Terni 5-3.

CLASSIFICA: **Kras Sgonico e Focolare Coccaglio 8; Terni e Recoaro Bolzano 2.**

GIRONE B: Quattro Mori Cagliari-Barcellona Pozzo di Gotto 2-5; Stetan Napoli-Cagliari 5-1.

CLASSIFICA: **Stetan Napoli 10; Quattro Mori Cagliari 6; Barcellona Pozzo di Gotto 4; Cagliari 0.**

● **A SAN PROSPERO** (Modena) consegna del tradizionale «San Silvestro d'Oro», il premio annuale sponsorizzato dal commendator Mario Belloni e destinato al miglior ciclista della stagione, ospite e premiato speciale a parte Francesco Moser. Il «San Silvestro d'Oro 1984» è andato a Pierino Gavazzi. **Nella foto a destra**, si riconoscono (da sinistra) il comm. Belloni, il dilettante Franco Pica premiato anch'egli, Gavazzi, Francesco Moser (eletto dalla giuria campionissimo del 1984) e Omini presidente dell'UVI. Il premio, giunto alla diciottesima edizione, è stato curato come sempre dal collega Ermanno Mioli. Successo di pubblico con la presenza dei più noti assi italiani.

● **IL TROFEO RUELLA**, in memoria dell'architetto Sergio Ruella, è giunto alla terza edizione e vede in lizza nove squadre di ex calciatori con una età minima di 37 anni. Tra le formazioni più in vista quella dell'Archa (**nella foto a destra**) che schiera Zoff nel ruolo di libero, Altafini, Furino, Leoncini. Nella formazione dei Supporters Granata giocano Claudio Sala, Rosato, Morello, Gabetto. In definitiva, una riuscita manifestazione che ripropone con successo famosi giocatori in un contesto di «erano famosi».

● **HOCKEY SU PISTA.** Risultati dell'ottava giornata della Serie A/1: Schneider Bassano-Roller Monza 10-3; Detroit Follonica-Giovinazzo 6-4; Hockey Monza-Zoppas Pordenone 3-1; Bancalodi-Forte Marmi 3-7; Novara-Marzotto Valdagno 6-5; Maglificio Anna-Eurogest 5-2; Sporting Viareggio-Corradini 3-2. Classifica: Forte Marmi punti 14; Novara 13; Eurogest e Maglificio Anna 12; Bancolodi e Schneider Bassano 11; Hockey Monza 9; Zoppas Pordenone 8; Giovinazzo e Corradini 5; Detroit Follonica 4; Marzotto Valdagno e Roller Monza 3; Sporting Viareggio 2. Capocannoniere della Serie A/1: Marzella (Novara) con 20 reti. Risultati della quarta giornata della Serie A/2: Goriziana-Estel Thiene 0-3; Grosseto-Centro Viareggio 3-4; Expo Modena-Primavera 6-2; Hockey Viareggio-Laverda Breganze 3-4; Hockey Seregno-Triestina 5-5; Basmar Trissino-Tricolore 5-5. Classifica: Basmar Trissino punti 6; Hockey Seregno, Laverda Breganze, Estel Thiene, Centro Viareggio e Tricolore 5; Goriziana 4; Grosseto E. Triestina 3; Hockey Viareggio 2; Primavera 0.

● **IL ROMANO** Fausto Perrone con 627 voti contro i 613 di Bartolo Consolo è stato eletto alla presidenza della Federnuoto. Perrone succede al ligure Gianangelo Perrucci. Ha 60 anni, è sposato, ha due figli, è stato nazionale di rugby, vicepresidente dell'Aniene. Uno dei figli gioca nell'Ascoli Calcio.

● **LA POLISPORTIVA** Pontevecchio ha rilanciato la pallamano femminile nella provincia di Bologna partecipando con successo (ritrovando anche un discreto pubblico) al campionato di Serie C sotto la guida dell'allenatore Fabio Ferretti e con la partecipazione dell'ex nazionale Annalisa Bonzi, di Morena Verde (esperta giocatrice di Serie A) e della svedese Ann Johansson. La «rosa» completa della squadra comprende i portieri Bersani e Cuzzani; le ali Bonzi, Francesca Garofalo, Marino, Zotti, Cimatti, Ventura, Carboni; i pivot Fulvia Garofalo, Johansson e Bulgarelli; i terzini Querzè, Selleri e Andersson; i centrali Verde e Mensoli. **Nella foto sopra:** la squadra di Pontevecchio.

● **«UNOCONTROCENTO»:** il gran maestro di scacchi Sergio Mariotti (**foto sotto**) contro cento avversari, in una maxi-sfida simultanea che ha avuto luogo a Napoli, organizzata dal quotidiano «Il mattino» e dalla società di elaborazione Datitalia Processing. Mariotti ha concluso la gara in sette ore e 56 minuti, riportando 66 vittorie, 22 pareggi e subendo 12 sconfitte, non riuscendo tuttavia a migliorare il proprio record europeo, stabilito l'estate scorsa a Marina di Grosseto: in cinque ore e 45 minuti, aveva vinto 76 incontri, ne aveva pareggiati 17 ed era stato sconfitto soltanto su 7 scacchiere. A Napoli, a conferma della validità della selezione operata per designare gli sfidanti,

l'impresa è stata molto più difficile. Al pareggio Mariotti è stato costretto anche da tre giovanissimi: Giovanni Mollichelli (8 anni), Claudio Pappaianni (11) e Ada Paizis (12), unica donna in gara. Il primo sfidante a riportare una vittoria sul gran maestro è stato Arturo Casieri. Sergio Mariotti, trentottenne fiorentino, ha iniziato a giocare all'età di 15 anni; a 23 era già maestro internazionale, a 28 diventava «gran maestro», unico italiano a fregiarsi del massimo grado nella gerarchia dei valori degli scacchi.

● **È IN EDICOLA** il numero doppio del mensile nerazzurro diretto da Danilo Sarugia «Inter Football Club» (**a sinistra**) che, tra gli altri servizi, propone una partita da fantascienza, fra l'Inter degli Anni Sessanta e l'Inter degli Anni Ottanta, preparata e diretta da Helenio Herrera.

● **LUIGI MINCHILLO** si batterà sabato, 1 dicembre, a Milano per il titolo mondiale dei medi junior WBA contro il ventottenne campione in carica Mike McCallum di Kingston (Giamaica), 24 match vinti su 24 da professionista. Minchillo, 29 anni, vanta un record di 42 match, 25 vittorie prima del limite, 14 ai punti, 3 sconfitte.

Il Bancoroma allunga il passo, Simac e Granarolo si affrontano nella partita che Peterson definisce la più bella mai vista in Italia: ai bolognesi non basta una prestazione maiuscola per evitare la quarta sconfitta in trasferta

Il Dan e la beffa

di **Luigi Vespignani**

LA DECIMA giornata del campionato di basket registra alcuni dati di una certa rilevanza statistica. Innanzitutto il vantaggio del Bancoroma, salito a quattro punti sugli inseguitori più immediati; poi il record stagionale di realizzazioni complessive ottenuto a Milano da Simac e Granarolo (121-116, dopo un tempo supplementare, pari a 237 punti); infine un primato assoluto del quale la Virtus avrebbe fatto volentieri a meno: 121 punti subìti costituiscono il massimo assoluto di tutti i tempi della squadra bolognese (il precedente era di 118 e risale al campionato 1972-73, e fu opera del Simmenthal). Certo, primati di questo genere hanno valore puramente statistico se si tiene conto del tempo supplementare e dei canestri da tre punti. Ma per la «storia» esistono ed è doveroso segnalarli.

LA FARSA. A proposito di «numeri» c'è anche un risultato femminile che merita considerazione: Hermes Milano-Zinzi Caserta 122-22, con uno scarto di 100 punti. La squadra casertana continua a fare da materasso; ma è l'intero campionato femminile che va ritoccato per non scivolare a livello di farsa.

MAI COSÌ BELLA. Nel fervore della vittoria sulla Granarolo Felsinea, Dan Peterson si è lasciato trasportare dagli entusiasmi: **«Dal punto di vista tecnico e spettacolare, il match di San Siro è inequivocabilmente il più grande mai giocato da quando io sono in Italia»**. La replica di Bucci è meno entusiastica ma ugualmente affermativa: **«Sì, è stata una bella partita, anche se a me appare un po' meno esaltante, non foss'altro perché l'ho perduta»**. In questo clima non si riesce neppure a punzecchiare Achille Canna con la faccende del «mal di trasferta» della sua Virtus. I campioni d'Italia hanno disputato finora cinque partite in trasferta, e ne hanno perdute quattro: a Livorno, a Torino, a Varese e a Milano. L'unica vittoria esterna l'hanno ottenuta sul campo della... Yoga, in piazza Azzarita. Come mai? Un interrogativo di questo genere fa ammattire il d.s. virtussino. Dopo una partita come quella di Milano, chi si azzarda a parlare di mal di trasferta? Canna ha la risposta pronta: anche nella stagione regolare del campionato scorso le cose procedevano allo stesso modo, poi la Granarolo Felsinea guadagnò lo scudetto eliminando perfino in trasferta prima la Berloni, poi la Simac.

HA GIOCATO UN... FANTASMA. Nel corso della partita Bancoroma-Australian è sceso in campo un atleta (Valente), il cui nome non figurava nel referto di gara. Ha giocato per 5" soltanto, fino a quando cioé gli addetti al tavolo si sono accorti dell'errore commesso dal Bancoroma, che aveva iscritto un atleta (Sacripanti) ma ne aveva messo in campo un altro. Un mezzo finimondo. Cose che possono capitare nel campionato allievi, ma che nessuno avrebbe messo in preventivo in Serie A. Il Banco di Valerio Bianchini si consola della gaffe con i quattro punti di vantaggio nella classifica del campionato, che ripropongono il quintetto capitolino come candidatissimo alla riconquista del tricolore.

BRUNAMONTI E D'ANTONI, SCONTRO DI «PLAY» IN SIMAC-GRANAROLO (fotoVillani)

CANTINE: UBRIACHI DI GIOIA. Bob Morse ha giocato un brutto scherzo ai suoi amici di Varese, portando le Riunite Reggio ad un soffertissimo, ma fantastico successo sulla Ciao Crem. Era la prima volta che Bob si batteva contro Toto Bulgheroni (oggi presidente varesino) e contro Marino Zanatta (direttore sportivo) a fianco dei quali aveva vinto tutto: scudetti, Coppa campioni, coppe intercontinentali. **«È un passato indimenticabile e irripetibile»**, osserva Morse, **«ma oggi la mia città è Reggio Emilia. E sono ben lieto di aver battuto Varese»**. Certo un fatto: le Riunite, matricola ambiziosa, è la più bella rivelazione d'inizio torneo.

L'EREDITÀ DEL DINO. Renato Villalta (mattatore come Meneghin nella partitissima di San Siro) ha vinto lo sprint per la qualifica di capitano della Nazionale. Assente «Pierlo» Marzorati, al quale l'allenatore azzurro ha concesso un momentaneo periodo di riposo, tre pretendenti hanno partecipato allo sprint per guadagnare i galloni: Renzo Vecchiato, Meo Sacchetti, e, appunto, Renatone Villalta. Tutti e tre meritevoli sotto l'aspetto sportivo e nella dimensione umana. Il virtussino è sfrecciato per primo sotto lo striscione a conferma di una frase che Sandro Gamba pronunciò in occasione dei Campionati europei di Nantes: **«In Italia** — disse il C.T. — **tre giocatori non hanno attualmente controfigura: Meneghin, Marzorati e Villalta»**. La scelta, dunque, è giunta spontanea. **«L'eredità di Meneghin** — ha detto Villalta al momento dell'investitura — **è pesante. Gioia a parte, la scelta di Sandro Gamba mi fa sentir vecchio, perché certe testimoninze di maturità le ricevi soltanto quando hai sulle spalle un bel po' di anni»**.

AZZURRI A DURAZZO. La

Nazionale è impegnata questa settimana in Albania per la disputa della seconda partita di qualificazione per i campionati del mondo 1986. Dopo il risicato successo sulla Turchia (87-55, appagante nell'espressione numerica, ma niente affatto gratificante in quella tecnica), gli azzurri vanno alla ricerca di altri due punti. Assenti rispetto alla settimana scorsa i «militari» Tonut e Fantozzi, ai quali l'Albania ha rifiutato il visto d'ingresso, il C.T. Azzurro ha dovuto accettare la... consulenza albanese nella compilazione della formazione. Ma non ha fatto drammi. Al posto dei due militari sono stati convocati Solfrini e Sbaragli. I dodici atleti fra i quali Gamba sceglierà i dieci nomi da iscrivere a referto sono: Bonamico, Bosa, Brunamonti, Cordella, Costa, Magnifico, Riva, Sacchetti, Sbaraglia, Solfrini, Vecchiato e Villalta. L'allenatore italiano ha fatto capire che Cordella e Bosa, sacrificati contro la Turchia per ragioni di sovrannumero, stavolta entraranno nella formazione.

PORELLI ALLO SCOPERTO. La Lega di Serie A ha completato le sue scelte. Dopo aver eletto il ministro Gianni De Michelis alla presidenza, ha scelto Gianluigi Porelli come vice. L'avvocato bolognese è da quasi un ventennio una delle eminenze grigie dell'intero movimento cestistico nazionale, un centro di potere. Oggi è allo scoperto e risponderà direttamente del suo operato. Il governo di Lega poggia ora su questo organigramma: De Michelis presidente: Porelli vice; De Piano, Viola, Bulgheroni, Boris e Prandi membri di giunta; Coccia procuratore generale; Roberto Allievi presidente della «Sobasa», la società finanziaria affiancatrice della Lega stessa.

NO ALLE GUERRE SANTE. Dopo la riunione di giunta di sabato scorso, il ministro De Michelis ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i punti salienti della sua gestione. E cioé: rapporti con gli sponsor, basket come veicolo pubblicitario, promozione dell'immagine del basket, raporti con la RAI TV e con l'associazione giocatori. De Michelis ha messo vigorosamente a fuoco alcuni concetti, e in particolare la stretta collaborazione col Consiglio federale, senza alcuna forma di preconcetta opposizione, che non avrebbe alcun senso e che si tradurrebbe in autolesionismo. **«Io sono un uomo pratico** — ha detto il ministro — **e non credo che ci saranno problemi di impos-**

segue

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

ELEGANZA E CHARME, CONTRIBUTI DELLA SIMAC

La Signora in rosso

DA QUALSIASI parte tu lo voglia prendere, per la testa o per la coda, questo benedetto campionato deve fare i conti con Milano e con Roma. Lo scorso anno Roma rimasta fuori dai play-off significò un finale di stagione fiacco, accesosi soltanto con il dramma della squalifica di Meneghin. Quest'anno la partenza lenta della Simac ha dato l'impressione che tutto il torneo fosse partito male. Poca gente sugli spalti di Milano e tutti gli esauriti della provincia sono passati in sott'ordine. Se a questo si aggiunge che il Banco di Roma non ha potuto giocare nella sua sede naturale dell'EUR, c'era da ben ricavarne l'impressione che non tutto funzionasse a dovere. Eppure tra Milano e Roma c'è una differenza enorme. Roma rappresenta il basket che avanza nell'intera nazione, che mette radici nella cultura sportiva popolare italiana. Milano invece nel basket ha l'enorme ma entusiasmante compito di essere semplicemente quello che essa è in ogni altro settore produttivo della nazione: una tremenda forza trainante verso il progresso, una catena di ancoraggio del nostro paese all'Europa, contro il rischio sempre presente di fluttuare alla deriva verso i paesi del terzo mondo. Questo sotto il profilo del basket significa in sostanza due cose: che Roma è in una fase di «stato nascente», si è cioè innamorata del basket attraverso i risultati di grande rilievo del banco di questi ultimi anni, e per crescere nel suo amore e per «sposarsi» stabilmente col basket ha bisogno semplicemente di vedersi confermare agli alti livelli, mentre per Milano la situazione è assai più complessa: la città si è innamorata del basket ai tempi di Riminucci e pretende adesso di trovarsi davanti non più la ragazza un po' goffa e romantica che Rubini aveva scoperto, ma una signora elegante e bellissima, con quello charme che solo una dimensione internazionale può darle.

E IN CHE COSA può consistere la trasformazione di cui stiamo parlando se non nel mutare gli obiettivi di puro risultato, che sono sufficienti a Roma, in un discorso di Basket-spettacolo che già nella passata stagione i milanesi hanno dimostrato di gradire in modo massiccio? Gianmario Gabetti, in una recente intervista, ha detto di aver tratto enorme soddisfazione dall'aver dato a Milano nella scorsa stagione lo spettacolo di due grandi giocatori come Cureton e Carr e altrettanta soddisfazione deve aver tratto il cassiere della società quando ha contato il gettito finanziario che gli spettatori avevano consentito in quella stagione. Ma erano poi tanto grandi quei giocatori da poter trascinare a S. Siro folle che prima non si erano mai viste con tanta regolarità in uno stadio del basket? Forse no, ma è certo che quei giocatori suscitavano nei tifosi quello che i sociologi chiamano l'«immaginario collettivo». Le masse trovavano in Carr e Cureton qualcosa che esse avevano già dentro, sedimentato un po' già dall'infanzia, un po' dall'immaginazione, un po' dall'informazione favolistica dei mass media popolari: il fascino del colore della pelle, mescolato a quello della forza fisica e della bravura tecnica, assieme a quello del mondo immaginato o intravisto da cui essi provenivano, quello stellare della NBA che è già ormai nella parte infantile e favolistica di ciascuno di noi che amiamo il basket. Del resto proprio i sociologi hanno decretato poco tempo fa il declino della televisione come mezzo di passatempo perché oramai è troppo domestico e troppo poco grandioso. Asseriscono, questi «esperti-di-dove-va-il mondo» che la gente tenderà ad andare sempre di più nei luoghi ove può soddisfare la propria esigenza di esoterismo, di grandiosità e di diversità, come ad esempio sta già facendo con le discoteche, i club di vacanze e le aree di divertimento tipo Disneyland.

COSA OFFRE in fondo la NBA già fin d'ora oltre ad un'overdose di superstar e a un continuo affacciarsi di nuovi volti alla ribalta delle varie squadre? Accende l'«immaginario collettivo», ponendo i grandi schemi televisivi sotto le volte del palazzo dello sport con il compito di cogliere e di perpetuare nel «replay» il gesto stupendo dell'atleta, trovando nel mezzo tecnologico quello che il poeta chiedeva a Faust: fermare l'attimo che fugge. E poi le luci, i colori, i suoni, tutti gli strumenti e gli aiuti che la moderna tecnologia mette a disposizione dello spettacolo. Infatti, se sarà sempre più difficile trovare stelle della NBA pronte a venire in Italia nel fiore degli anni, sarà giocoforza rivolgersi alla fantasia del coreografo e agli aiuti della tecnologia. Vedo già i puristi del gioco storcere la bocca e sento già dirmi a gran voce dai sacerdoti del tempio che è solo il buon gioco che fa uno spettacolo di classe. Io sarei d'accordo con loro se non ci toccasse vendere questi prodotti di bravi artigiani su scala industriale e a prezzi convenienti per noi. Sostengo che Milano sarà la prima città a inventare un nuovo modo di intendere il basket dopo l'illuminante esempio di Bologna, che si è letteralmente inventata in un ambito più ristretto il suo piccolo Madison. Infatti a Milano con Strehler questa esperienza è già stata fatta col teatro. «La Tempesta» di Shakespeare fatta secondo la tradizione poteva essere presentata anche in una cantina, ma non sarebbe mai diventata un grande avvenimento popolare, se Strehler non avesse mostrato sul palcoscenico del Lirico le onde del mare e la furia degli elementi e non avesse fatto scendere dal cielo la Lazzarini sotto le spoglie di Ariel attaccata a un filo che la faceva volare. Milano ha portato al teatro migliaia di nuovi spettatori, perché li ha condotti per mano in un magico mondo immaginario, quello in cui ciascuno di noi vuole rifugiarsi per sfuggire le banalità del quotidiano. Nel basket è ora di fare la stessa cosa. E ancora una volta tocca a Milano percorrere la nuova via.

Basket/segue

sibile soluzione. Dico no, categoricamente no, alle guerre sante tra Lega e Federazione. Né, in proposito, sono disposto ad accettare sollecitazioni di alcun genere e di alcuna provenienza».

RICORDATE BILL BRADLEY? Dal 2 al 4 dicembre si terrà a Venezia un convegno internazionale su sport e società. Vi parteciperà, tra gli altri, il governatore democratico del New Jersey, Bill Bradley, che col ministro De Michelis presiederà una delle commissioni di lavoro. Due parole per i più giovani. Sapete chi è Bill Bradley? È un senatore che in gioventù aveva l'hobby del basket. Fu lui a trascinare il Simmenthal alla conquista dell'unica Coppa dei Campioni vinta dai milanesi, in una duplice finale disputata a Bologna. Il quintetto meneghino schiacciò l'Armata Rossa e lo Slavia Praga. Erano anni lontani, in cui il tifo sportivo non era avvelenato come quello di oggi. Il pubblico bolognese, nonostante la tradizionale rivalità con Milano, gridò ininterrottamente «Forza Simmenthal!». E la colonia lombarda lasciò il palasport di piazza Azzarita con un saluto altrettanto compatto e altrettanto sincero: «Grazie Bologna, grazie Bologna!». I giovani di oggi interpreteranno tutto questo come una favoletta inventata. Invece è soltanto verità.

l.v.

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/10. giornata

Simac MI-Granarolo BO	121-116
Jollycolomb. Cantù-Berloni TO	99-104
Indesit CE-Peroni LI	92-93
C. Riunite RE-Ciaocrem VA	77-76
Yoga BO-Mù Lat NA	98-97
Bancoroma-Australian UD	110-83
Scavolini PS-Marr Rimini	91-76
Stefanel TS-Honky Fabriano	105-95

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	18	10	9	1	907	816
Ciaocrem	14	10	7	3	921	871
Simac	14	10	7	3	939	892
Berloni	14	10	7	3	946	932
C. Riunite	12	10	6	4	840	788
Granarolo	12	10	6	4	982	958
Mù Lat	12	10	6	4	893	873
Peroni	10	10	5	5	901	949
Indesit	10	10	5	5	1019	987
Jollycolomb.	10	10	5	5	952	934
Scavolini	8	10	4	6	851	867
Stefanel	8	10	4	6	862	895
Australian	6	10	3	7	967	995
Marr	6	10	3	7	849	896
Yoga	4	10	2	8	857	940
Honky	2	10	1	9	863	956

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Granarolo-Cantine Riunite; Berloni-Simac; Peroni-Bancoroma; Ciaocrem-Indesit; Mù Lat-Australian; Marr-Yoga; Honky-Jollycolombani; Stefanel-Scavolini.**

MARCATORI: **355 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **316:** Oscar Schmidt (Indesti Caserta). **281:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù). **274:** Scott May (Berloni Torino). **260:** Ben Coleman (Stefanel Trieste). **256:** Mark Crow (Honky Fabriano).

SERIE A2/10. giornata

Latini FO-Cida P.S. Giorgio	85-83
OTC LI-Landsystem BR	81-72
Segafredo GO-Succhi G FE	106-84
Reyer VE-Brescia	93-87
P. Viola RC-Master V Roma	116-91
Benetton TV-Fermi PG	96-91
American Eagle RI-Mister Day SI	117-109
Spondilatte CR-Pepper Mestre	87-70

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
OTC	14	10	7	3	813	783
P. Viola	14	10	7	3	971	896
Brescia	14	10	7	3	861	851
Reyer	12	10	6	4	863	835
Segafredo	12	10	6	4	860	814
A. Eagle	12	10	6	4	940	901
Benetton	10	10	5	5	857	848
Cida	10	10	5	5	820	825
Latini	10	10	5	5	782	790
Fermi	10	10	5	5	956	957
Spondilatte	10	10	5	5	838	819
Mister Day	8	10	4	6	876	911
Pepper	6	10	3	7	815	831
Succhi G	6	10	3	7	866	923
Landsystem	6	10	3	7	856	914
Master V	6	10	3	7	853	928

PROSSIMO TURNO (2 dicembre): **Brescia-Benetton; Mister Day-Spondilatte; Succhi G-Reyer; Popolare Viola-Latini; Fermi-American Eagle; Pepper-OTC; Cida-Landsystem; Master V-Segafredo.**

MARCATORI. **320 punti:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **313:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **286:** Stan Mayhew (Fermi Perugia). **265:** John Ebeling (Succhi G Ferrara). **263:** Dale Solomon (Benetton Trieste). **256:** Vernon Smith (Spondilatte Cremona).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/1. RITORNO

Comense-Ibici Busto	73-71
Hermes Milano-Zinzi Caserta	122-22
Sidis Ancona-Spinea	84-74
Lanerossi Schio-Ledisan Trieste	90-93

CLASSIFICA **Sidis 16; Comense 12; Hermes, Ledisan 10; Spinea 8; Lanerossi 6; Ibici 2: Zinzi 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/1. RITORNO

Carisparmio AV-Fiorella Vicenza	71-90
Bata Viterbo-Unimoto Cesena	88-59
Starter Parma-Despar Pescara	63-70
Roma-Omsa Faenza	65-103

CLASSIFICA **Fiorella 16; Bata 12; Omsa 10; Unimoto, Despar 8; Starter 6; Carisparmio 4; Roma 0.**

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Il Limoges capoclassifica, con un Murphy (53 punti) incontenibile, più Dacoury (15), Brosterhous (11), Senegal (10) e Berry (8), malmena l'Avignone (Dia 37, Matt Hicks 23, Wyatt 15). Il Villeurbanne (Bell 28, Szayniel 23, Pastres 21), privo dell'USA Redden, prima soffre un po', ma poi travolge il Tours (West 27, Gonder 20). Grazie ad Alex Bradley (24), Radovanovic (22), Boistol (18) e Dubuisson (15), lo Stade Francaise Parigi espugna il campo del Mulhouse (Sienkiewicz 34, James 12, Nelson 10). Il big-match di Orthez vede prevalere i padroni di casa (Kaba 25, McCullough 20, Burtey 16, Henderson 14) contro un ottimo Antibes (Phegley 30, Harper 17, Bressant 11, Bunting 9). Continua la crisi del Monaco (Blume 22, Eric Beugnot 22, Andree 16) che perde in casa anche contro l'americanizzato Challans (Figaro 26, Berwald 14, Signars 13, Demory 13, Hairston 5). Un po' d'ossigeno per il Caen, che con Cherokee Rhone (31), Dancy (32) e Grzanka (11) va ad espugnare il terreno del Lemans (Ostrowski 34, Whittenburg 20, Johnstone 14). **Risultati 8. giornata:** Orthez-Antibes 88-81; Limoges-Avignone 110-93; Tours-Villeurbanne 76-97; Mulhouse-Stade Francais Parigi 93-99; Lemans-Caen 92-94; Monaco-Challans 78-79; Saint Etienne-Vichy 94-65. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne, Stade Francaise Parigi 22; Orthez 20; Antibes, Challans 18; Lemans 16; Vichy 14; Tours 13; Avignone, Mulhouse 12; Caen, Monaco 11; Saint Etienne 9 (Caen e Saint Etienne una partita in meno).

SPAGNA. Nel gruppo A il Real Madrid (Fernando Martin 18, Robinson 16, Jackson 14, Birioukov 10) non fatica per superare il Canarias (Budko 23, Jenkins 20). Anche la Juventud Badalona (Schultz 27, Margall 26, Jimenez 19) non fatica troppo per sbarazzarsi dell'Estudiantes (Russel 40, Pinone 26). Nel gruppo B il Barcellona con Sibilio (23), Epi (17), De La Cruz (16) e Howard (15) «mata» il Collado Villalba (McDonald 26, Mitchell 23). Successo sofferto del Valladolid (Singleton 28, Puente 27, Trumbo 11) contro l'Espanol (Jackye Robinson 25, Collins 16 e Austin 12). **Risultati 12. giornata - Gruppo A:** Juventud Badalona-Estudiantes 103-83; Real Madrid-Canarias 93-75; Lacoruna-Bregoan Lugo 102-86; Caja de Alava Basconia-Cajamadrid 82-81. **Classifica:** Real Madrid 23; Juventud Badalona 22; Breogan Lugo 19; Lacoruna, Caja de Alava Basconia 17; Canarias, Estudiantes 16; Cajamadrid 14. **Gruppo B:** Valladolid-Espanol 83-77; Barcellona-Collado Villalba 100-85; Licor Quarantatre-Cacaolat Granollers 95-86; Caja de Ronda-Saragozza 108-107. **Classifica:** Barcellona 22; Valladolid 20; Licor Quarantatre 19; Saragozza, Cacaolat Granollers 18; Caja de Ronda 17; Espanol 16; Collado Villalba 14.

m.z.

SORPASSATE LE NORME FIBA PER I NATURALIZZATI

Siamo tutti Stankovic

ADESSO CHE entrano nel vivo le Coppe europee e le eliminatorie per il campionato del mondo, vengono a galla i regolamenti della FIBA che sono assolutamente sorpassati. L'esimia Federazione internazionale, infatti, impone a tutti i giocatori naturalizzati in circolazione un'assurda quarantena di ben tre anni prima di poter giocare in campo internazionale. Al proposito ricordiamo che l'unica nazione occidentale che si adegua a questo modo di pensare antiquato è proprio l'Italia, in tutto e per tutto schiava di Stankovic (visto che Vinci in Italia non è presidente, ma re, e presso il consesso dei potenti di Monaco noi non contiamo una virgola). Ma veniamo al punto. Nel basket esiste (e perdura) l'obbrobrio di avere squadre per il rispettivo campionato nazionale e squadre per le coppe (sic), oltre che nazionali che devono aspettare i malefici tre anni-FIBA prima di poter far giocare in manifestazioni ufficiali i loro naturalizzati. Questo è uno scandalo enorme e anche la dimostrazione che la FIBA, nel suo complesso, gestisce un basket dilettantistico, alla faccia di chi fa sforzi non indifferenti per puntare verso il professionismo. Ma vediamo le cosa da vicino. Nelle eliminatorie della Coppa dei campioni la squadra belga dell'Ostenda affrontava il Maccabi Tel Aviv. Probabilmente (anzi, quasi sicuramente) sarebbe stata eliminata lo stesso, ma sta di fatto che — rispetto alla squadra di campionato — ha dovuto fare a meno di Rains e Wood, non qualificati. Adesso, nel cuore della Coppa delle coppe, c'è il Real Madrid che ha in Josè «Joischa» Birioukov il suo «russo naturalizzato spagnolo», che però dovrà aspettare fino al 1987 per poter disputare la sua prima gara internazionale (né la FIBA ha accettato di abbassare da tre a due il tetto degli anni «scandalo»). Anche in Coppa Korac il Renault Gand dovrà privarsi del naturalizzato Harvey Jones per gli stessi motivi. Questo per parlare «solo» dei naturalizzati. Infatti nel campo degli ex-pro la FIBA ha detto, dietro suggerimento dell'Est, un ben preciso «niet» assoluto, mentre, al tempo stesso, autorizza (ma è giusto) le partite tra squadre amateur e quelle pro americane (che coerenza). La lezione del calcio non è servita a niente: eppure Scifo ha giocato gli ultimi Europei con la maglia del Belgio solo qualche giorno dopo aver ottenuto la nuova cittadinanza. L'Italia pecorona si adegua. Tant'è vero che l'italiano Giorgio Bucci è tenuto fermo nonostante abbia passaporto del Bel Paese. FIBA e FIP: è proprio vero che Dio li fa e poi li accoppia...

Massimo Zighetti

VITA DA CAMPIONE di **Mabel Bocchi**

RICCI, IL TALENTO E L'IMPULSIVITÀ

Marco da legare

LO CONOBBI a Torino proprio la sera in cui Sandro Gamba comunicò ufficialmente i nomi dei dodici che sarebbero partiti per l'avventura europea di Nantes. Ricci era stato escluso. Molto spesso avevo sentito parlare di lui (abbastanza normale in una terra così avara di nuovi virgulti), ma l'avevo visto giocare per la prima volta solo il giorno prima. L'impressione era stata decisamente positiva: un pivot fisicamente ben messo e per di più veloce e, nonostante la giovane età, già con discreti movimenti sotto canestro e una buona mentalità difensiva. La mia opinione, diciamo tecnica, combaciava a pennello con quella di chi precedentemente mi aveva parlato di lui. Ed in effetti il Ricci-giocatore non poteva che suscitare consensi... le perplessità che mi erano giunte all'orecchio venivano dal Ricci-uomo. «Ha tutto quello che madre natura può dare ad un atleta, ma gli manca la voglia di sacrificarsi», oppure «preferisce, ad una sana sudata, un bel piatto di spaghetti», o ancora «è un po' troppo pieno di se stesso, per poter sfondare definitivamente». Strano, ma dal modo di giocare, niente affatto individualista, non traspariva tutto questo. Il personaggio indubbiamente mi incuriosiva... così mi misi in testa di scoprire chi era, o forse è meglio dire come realmente era, questo Ricci. Era quella indubbiamente per Marco una serata del tutto particolare: l'essere «mandato a casa» è sempre e per tutti i giocatori un grande smacco, ma lui sembrava addirittura un pulcino bagnato. Mille dubbi, mille perché gli frullavano in testa. Continuava a chiedersi in che cosa avesse fallito, che cosa gli mancasse per potere diventare un giocatore della Nazionale. Insomma, l'impressione che mi dava il ragazzo sconsolato che avevo di fronte era del tutto diversa da quella del «fanatico» e del «montato». Ma non vorrei aggiungere altro. Lasciamo parlare Marco Ricci, oggi... e a voi il giudizio definitivo.

— Prova a fare un autoritratto, magari evidenziando quelli che ritieni siano i tuoi maggiori pregi e difetti come giocatore e come uomo.

«Partiamo dal giocatore, che forse è più semplice. Il pregio? Mah! Probabilmente quello di riuscire a mettermi sempre al servizio della squadra: se mi si chiede di fare punti, magari per caricare di falli un avversario, mi va benissimo, ma mi va altrettanto bene fare solo blocchi o prendere unicamente dei rimbalzi. Insomma cerco per quanto mi è possibile di finalizzare tutto il mio lavoro per il bene del collettivo. È questo l'unico modo per sentirmi con la coscienza a posto. Difetti? Prova a chiederli al mio allenatore... a parte gli scherzi, penso che quello più evidente sia la deconcentrazione. Non riesco mai a concentrarmi nella maniera dovuta per tutto l'arco della partita. Sicuramente più l'impegno è duro e più mi riesce facile avere una certa continuità, ma ci sono dei momenti in cui, pur continuando a correre e saltare, il cervello va per cavoli suoi... e ciò non è molto piacevole, perché è proprio così che ogni tanto mi capita di fare delle magre incredibili».

— E Marco Ricci-uomo com'è?

«Penso di essere abbastanza disponibile e comprensivo. A quanto mi dicono, sono un'ottima spalla su cui piangere. Sono molto sincero, ma anche troppo impulsivo, per cui mi ritrovo a volte a fare delle cose delle quali poi mi devo pentire...».

— Sei ritenuto un ragazzo intelligente, ma estremamente polemico: insomma il tipo che vuole a tutti i costi mettere sempre i puntini sulle i...

«Quando mi si presenta una qualsiasi cosa, non l'accetto mai così com'è. Devo sempre farmi una ragione di tutto. Ammetto che in molte occasioni posso passare per un rompiballe, ma purtroppo sono fatto così, non riesco a vivere passivamente niente.»

— I tuoi dissidi con la Nazionale sono nati per questo motivo?

«Forse in parte sì, ma alla base c'era una questione di "peso"...».

— Di peso in senso di chili?

«Esattamente chili in più, e ciò effettivamente per un atleta non è il massimo! Vediamo di riassumere brevemente come andarono le cose. Francamente la convocazione prima delle Olimpiadi mi prese di sorpresa. Io ero riserva e quindi, lo ammetto, avrei dovuto tenermi in forma, ma leggevo anche sui giornali che Gamba, in qualsiasi modo, si sarebbe portato Costa, quindi automaticamente il primo ad essere escluso dovevo essere proprio io. Invece fui convocato... e effettivamente arrivai al raduno completamente rilassato, in tutti i sensi. Cercai di fare il possibile per recuperare la forma e smaltire i chili di troppo, ma in venti giorni non riuscii a combinare un granché. Per uno come me, che ha la tendenza ad ingrassare, occorrono tempi sicuramente più lunghi. Ovviamente però Gamba non poteva dirmi "Ti chiamo e ti porto sino alle Olimpiadi, così hai tutto il tempo che vuoi", il suo discorso era un po' diverso, e sicuramente giusto: "Ti chiamo e ti tengo se ti guadagni il posto", cosa che non sono riuscito a fare. Garantisco comunque che da parte mia non c'è stata alcuna presunzione né tantomeno menefreghismo, forse solo un po' di leggerezza».

— C'è stata anche una certa incompatibilità fra te e la città di Caserta... o sbaglio?

«Quando fui trasferito da Roma a Caserta, la presi molto male. Sarti, il general-manager, mi aveva dato tutte le garanzie immaginabili che la squadra sarebbe stata ripescata, ma io andavo a firmare, in quel preciso momento "solo" per una società di Serie B. Così iniziai subito con il piede sbagliato. Inoltre, abituato come ero a stare Roma, non accettavo l'idea di vivere in una cittadina che era grande sì e no come il mio quartiere. Continuavo a fare avanti e indietro quasi tutti i giorni, ottenendo, come unico risultato, di trovarmi come un pesce fuor d'acqua sia in un posto che nell'altro. È stato questo un errore enorme, perché solo dopo parecchio tempo ho cominciato a cogliere quello che di positivo poteva darmi la mia nuova città».

— Ora la pensi diversamente, dunque...

«Naturalmente. È chiaro che Caserta non è Roma, ma ha moltissimi lati positivi sempre se però sei disposto a vederli. Ora ho imparato ad amarla, e se sei un minimo sensibile e intelligente, non puoi fare a meno di farlo, perché il calore della gente è unico. I primi anni per tanti motivi giocavo male: la società mi cacciava gli urlacci ma il pubblico però continuava a sostenermi e a starmi vicino... e questo può capitare solo e unicamente a Caserta!».

LA SUA SCHEDA

MARCO RICCI è nato a Roma il 17 ottobre 1960. È alto 2,06 metri per 98 chili di peso. È celibe ed è iscritto all'Università, facoltà di medicina. Ha iniziato l'attività agonistica nel vivaio del Basket Roma, per poi passare alla Stella Azzurra. Gioca dal 1980 nell'Indesit Caserta, nel ruolo di pivot: faceva già parte della squadra campana quando ottenne la promozione in Serie A1. Conta 30 presenze in Nazionale.

Torna il «circo bianco», che a febbraio darà spazio ai Mondiali della Valtellina. Numerose le prove in Italia, con gli azzurri pronti a cogliere successi di prestigio. Su tutti, in evidenza il discesista di Brunico

Hai visto Mair

di **Claudia Giordani - ART Foto**

IL GRANDE SCI è di nuovo al via. World Series e Coppa del Mondo faranno da ghiotta anteprima all'appuntamento-clou di quest'anno: i Mondiali in Valtellina nel prossimo febbraio. Come le Olimpiadi di Sarajevo hanno catalizzato il massimo interesse nella scorsa stagione, così i Mondiali, che si presentano per la prima volta dopo tre anni secondo il nuovo regolamento, concentreranno la quasi totalità dell'attenzione generale nei prossimi mesi. In Italia, poi (dove non si svolge una manifestazione tanto importante dal 1970, Mondiali in Valgardena), tutto è stato predisposto perché il successo sia tale da rinnovare gli entusiasmi di un tempo per riportare lo sci agonistico ad una credibilità oggi un po' svanita. Che lo sci internazionale stia attraversando un periodo delicato è risaputo, e gran parte della colpa va addossata alla Coppa, per meglio dire alla sua formula. È una formula vecchia, sono d'accordo tutti. Ma i grandi capi con in testa il francese Serge Lange, a suo tempo ideatore del circo bianco, non hanno previsto per quest'anno alcuna novità sostanziale. La Coppa andrà allo sciatore e alla sciatrice più completi, e fin qui niente da dire: peccato però che lotta, e quindi l'interesse, siano in partenza ristretti a pochissimi atleti. E non per loro schiacciante superiorità, ma perché la maggioranza gareggia per aggiudicarsi le singole gare, senza preoccupazioni di classifica generale.

SPECIALIZZATI. Oggigiorno tutti sono superspecializzati e conta solo vincere: le probabilità di successo nelle singole tappe diminuiscono di moltissimo, e direi si azzereranno quante più gare si corrono (tra le donne questa realtà è meno evidente). Perciò la scelta di chi vuole primeggiare è quella di riservarsi per una specialità al massimo due. È il tempo che manca: il tempo per allenarsi, per scegliere il materiale e (in inverno) il tempo di recuperare tra un appuntamento e l'altro; in questa situazione chi invece vuole vincere la Coppa non può pretendere di conquistare molte vittorie parziali anche se è un fuorisclasse. Il fascino della sfera di cristallo non è più molto «in», ma per gli organizzatori è difficile trovare un'alternativa valida e capace di soddisfare i complicati meccanismi creatisi finora; comunque molte novità sono in cantiere e potranno essere varate già dal prossimo consiglio della Federazione internazionale previsto per il maggio '85.

SPETTACOLO. Se esiste aria di crisi, per contro il livello tecnico e spettacolare delle competizioni si è elevato a dismisura e ciò preannuncia comunque un susseguirsi di gare ad altissima tensione. È vero che mancheranno grandissimi campioni, che si sono portati a casa una enorme fetta di storia oltre che una popolarità non facilmente raggiungibile: i gemelli Phil e Steve Mahre hanno scritto la parola fine alla loro magnifica leggenda sportiva per aprirne in fretta un'altra appena un po' più privata; Hanny Wenzel, la più grande dopo la Moser Proll, dopo quindici anni ha scelto gli affari: Cristine Cooper, la miss della neve, e Steve Podborski, uno dei primi «Crazy boy» delle discese, saranno ancora sulla neve ma dietro un monitor e un microfono; la mia amica Fabienne Serrat si vedrà a fianco del suo amato Peter (Luescher).

STENMARK. Assenze che certamente si ricorderanno più di una volta, nel corso di una stagione che parte all'insegna del rilancio affidato al talento dei giovani emergenti e, per contraddizione, in buona parte alla classe del «vecchio» re Ingemar. Stemmark, a dispetto dell'età (28 anni), rimane ancora l'uomo da battere nelle specialità tecniche, e, sebbene il regolamento non gli consenta molte chances, non si può ritenere sconfitto a priori nella classifica finale di Coppa. Non è uno sciatore completo, nel senso che non fa le discese, ma nessuno meglio di lui riesce a tutt'oggi ad interpretare il gesto sportivo; per di più la nausea e la stanchezza sembrano non toccarlo e la voglia di vincere non lo ha affatto abbandonato. Pare che non parteciperà a tutte le gare previste, perché, oltre ai Mondiali, il suo obiettivo sono le «classiche» (Madonna di Campiglio, Kitzbuhel, Wengen); classiche che tra l'altro quest'anno saranno precedute e seguite da competizioni assegnate a località inedite nel circuito.

RINNOVAMENTO. La Coppa in fondo ha già cominciato a rinnovarsi, presentando piste e tracciati nuovi ed esordendo non più a Val d'Isere ma in Italia: a Courmayeur con le donne; a Sestriere con gli uomini. In seguito l'Italia continuerà ad ospitare il circo bianco nelle sue stazioni fino alla pausa di Natale, a dimostrazione del «peso» che la nostra nazione ha conquistato in campo internazionale, grazie anche agli ottimi risultati ottenuti dai suoi atleti. Infatti gli azzurri sono ritornati tra i grandi dopo un periodo di scarso rendimento; analizzando i migliori, specialità per specialità, gli italiani sono ben presenti. Vediamo come.

DISCESA. Michelone Mair, ristabilitosi completamente dagli acciacchi e in possesso di sci studiati e realizzati appositamente per lui (lunghezza 2,30, normali 2,25) guida la compagine azzurra, a cui è stata rubata la sciolina magica, ma che ne ha subito inventata una addirittura migliore, contro gli squadroni svizzero e austriaco. Dovrà vedersela con gli agguerritissimi Raeber, Muller, Zurbriggen, Weirhater, ma soprattutto con l'americano Bill Johnson, l'astro nascente dello sci d'oltre oceano.

SLALOM GIGANTE. L'anziano Alex Giorgi e il giovane Robert Erlacher hanno davanti a loro l'anno della possibile vittoria. Stemmark, Max Julen, Pirmin Zurbriggen, Jure Franko, Hans Enn, Marc Girardelli non sono più a chilometri di distanza. Ormai gli azzurri ne sono pienamente convinti, e ci provano.

SLALOM SPECIALE. Paolino De Chiesa, al pari di Stemmark, non si è ancora stancato: il desiderio di affermarsi almeno una volta nella lunghissima carriera ha allontanato ogni so-

segue

IL VIA A COURMAYEUR E SESTRIERE

ECCO il calendario della Coppa del mondo 1984-85 di sci alpino:

DICEMBRE 1984:

1: Courmayeur (Ita.) slalom donne
2: Sestriere (Ita.) slalom uomini
5-8: Val d'Isere (Fra.) libera donne; libera, gigante, supergigante e combinata uomini
8-9: Elm (Svi.) slalom, supergigante e combinata donne
11-12: Kranjska Gora (Jug.) slalom e gigante uomini
13: Santa Caterina (Ita.) libera donne
14: Val Gardena (Ita.) libera uomini
15-16: Piancavallo (Ita.) slalom e gigante donne
17-18: Madonna di Campiglio (Ita.), slalom supergigante e combinata uomini
21-22: Altenmarkt (Aut.) libera, gigante e combinata donne
22: Bormio (Ita.) libera uomini

GENNAIO 1985:

4: Bad Wiessee (Rfg) slalom uomini
4-5: Maribor (Jug.) slalom e gigante donne
6: La Mongie (Fra.) slalom uomini
7-8: Baqueira (Spa.) slalom e gigante uomini
10-11: Bad Kleinkircheim (Aut.) libera, slalom e combinata donne
12-13: Kitzbuehel (Aut.) libera, slalom e combinata uomini
13-14: Pfronten (Rfg.) slalom e supergigante donne
15: Adelboden (Svi.) gigante uomini
19-20: Wengen (Svi.) libera, slalom e combinata uomini
19-21: Chamonix / St. Gervais / Megeve (Fra.) libera, gigante e supergigante donne
22: Todtnav (Rfg.) gigante uomini
26-27: Garmisch-Partenkirchen (Rfg.) libera, super gigante e combinata uomini
26-27: Arosa (Svi.) libera, slalom e combinata donne

FEBBRAIO:

14: Bad Kleinkircheim (Aut.) libera uomini

MARZO:

2-3: Vale (Usa) libera e gigante donne
2-3: Furano (Gia.) libera e supergigante uomini
9-10: Aspen (Usa) libera e gigante uomini
9-10: Sunshine(Can.) libera e supergigante donne
13: Lakeplacid (Usa) gigante donne
16-17: Panorama: (Can.) libera e supergigante uomini
16-17: Waterville Valley (Usa) slalom e gigante donne
20: Park City (Usa) speciale uomini
21-24: Heavenly Valley (Usa) slalom e paralleli uomini e donne

Nel ventiduenne Michael Mair, finalmente ristabilitosi, sono riposte le maggiori speranze azzurre in Coppa

spetto di ritiro, e chissà che la sua costanza, che ha aiutato il rampollo Oswald Toetsch a raggiungere i grandi, non lo premi proprio al mondiale. Non sarà facile inserirsi tra Stemmark e Girardelli, ma nemmeno impossibile.

COPPA. Tra i candidati alla vittoria finale, emergono senz'altro i nomi di Girardelli, Zurbriggen, Stenmark.

DONNE. In campo femminile, le azzurre non possono vantare nomi in ogni specialità, ma risultati alla mano, sono da primato tra i pali stretti.

SLALOM SPECIALE. Paoletta Magoni, Ninna Quario, Daniela Zini, un trio d'eccezione a fianco del quale non metterei nessun'altra. Sì, ci sono sempre Erika Hess, Perrine Pelen, Tamara McKinney ma, arrivate dove sono arrivate loro, le avversarie alla vigilia contano relativamente.

SLALOM GIGANTE. I colori azzurri sono lontani dalle posizioni migliori, dove gravitano le solite Hess e McKinney in compagnia del talento Figini, e credo non sia prudente aggrapparsi agli sci della giovanissima Cecilia Lucco (classe 1968), brava e promettentissima, ma in un certo senso sfortunata ad essere già ora la più brava delle italiane.

DISCESA. È il regno di Michaela Figini, nuovo astro nascente, che a soli 17 anni, inserita in un ambiente preparato e colmo di ragazze dotate, Maria Walliser per tutte, potrebbe eguagliare i primati della mitica Annemarie Moser Pröll.

COPPA. le possibili vincitrici Hess, Figini, McKinney.

AUSPICI. Per l'Italia un'annata densa di incentivi e piena di buoni auspici: gli appuntamenti di Coppa scalderanno l'ambiente e lo eletrizzeranno in vista della rassegna iridata in Valtellina, dove la febbre dello sci toccherà le stelle.

c. g.

Paola Magoni (in alto), **insieme con Maria Rosa Quario e Daniela Zini, forma la nostra «valanga rosa» in slalom speciale. Nello speciale maschile, Paolo De Chiesa** (qui a fianco) **cerca la prima affermazione di una lunghissima carriera**

VOLLEY/I CAMPIONATI

Contro i pronostici la Zinella e il Cus Torino si sono confermate prime della classe, battendo con determinazione la Panini e la Santal. A Bologna, di fronte ad oltre 5000 persone entusiaste, si è distinto su tutti lo schiacciatore italo-canadese

De Rocco e i suoi fratelli

CONTRO I PRONOSTICI della vigilia che non volevano tenere conto assolutamente della classifica attuale in mancanza di test validi, la Zinella Bologna e il Cus Torino si sono dimostrate all'altezza della posizione di vertice finora conquistata. Infatti, con perentoria determinazione hanno regolato, entrambe per 3-1, la Panini e la Santal. Fra i temi espressi dal campionato i successi esterni al quinto set della Kutiba e del Gonzaga a Belluno contro la Lozza e a S. Miniato contro il Codyeco S. Croce. Per la Virtus Sassuolo soltanto la speranza di concludere positivamente le trattative con l'industria ceramica dell'Iris.

BOLOGNA. Era la sfida più attesa, quella che doveva misurare la reale pressione alla Zinella. Si voleva vedere se effettivamente la squadra del discreto quanto bravo tecnico bolognese Zanetti era in grado di continuare a sperare. Di fronte ad un pubblico veramente numeroso, oltre cinquemila persone, la formazione felsinea ha ampiamente dimostrato che quanto ottenuto finora e la sua attuale posizione di classifica rispecchia il suo odierno valore. Mai rassegnata ha sempre lottato palla su palla. Contrariamente al sestetto modenese, i locali hanno messo in luce un maggiore affiatamento tra i reparti ed una superiore idea di squadra. Di conseguenza il muro e la difesa giallonera sono risultati nettamente più incisivi e precisi. Di contro gli ospiti hanno evidenziato una ricezione molto scarsa e una ininfluente efficacia in attacco. Solo Bertoli si è dimostrato all'altezza della sua fama. Inoltre ci è sembrato di notare una scarsa convinzione nei propri mezzi e un notevole sfilacciamento tra i singoli. Abbiamo visto tanti solisti, solo dei solisti. E come se non bastasse non abbiamo notato nei ragazzi di Nannini la grinta necessaria per affrontare, al momento, impegni di un certo livello. Al riguardo il tecnico modenese Andrea Nannini: **«Continuiamo a sbagliare piccole cose ma tutti insieme. Abbiamo bisogno di molto lavoro e di molta tranquillità. Inoltre non bisogna dimenticare che abbiamo cambiato ben quattro-sesti della formazione base ed abbiamo inserito in cabina di regia Dall'Olio. Contrariamente a Venturi distribuisce più spesso un gioco veloce che richiede una maggiore velocizzazione di tutti gli atleti».** Molto soddisfatto, naturalmente, il mattatore del match, l'italo-canadese Stelio De Rocco: **«Ciò che provo in questo momento è indescrivibile. Sono veramente soddisfatto anche se non mi faccio illusioni. La nostra forza è nel collettivo. Abbiamo ottenuto un affiatamento a dir poco perfetto e ora non possiamo tradire il nostro pubblico, sempre più numeroso e vicino. Ora ci manca soltanto lo sponsor. In questo momento di gioia non posso non ringraziare Dall'Olio, ora sul fronte avversario, che l'anno scorso ci ha insegnato tanto. Con lui siamo maturati ed abbiamo fatto quel salto di qualità che ci ha permesso in questa stagione agonstica di essere pronti e senza imbarazzi».**

PARMA. Anche su questo parquet si attendeva una verifica. Si voleva vedere se questo CUS Torino — orfano ora anche di Rebaudengo e di Dametto — era in grado di rimanere ai vertici e di dire qualcosa. Una risposta più decisa non la poteva dare. Infatti ha vinto in casa della Santal, la super-favorita del torneo. Da quanto visto i piemontesi hanno matato i parmensi grazie al muro e all'attacco che ha avuto nel californiano Hovland la star. Ancora una volta, quindi, il tecnico torinese e della Nazioonale Silvano Prandi è riuscito ad estrarre dal suo cilindro magico un sestetto altamente competitivo. E questo, solo da un gruppetto di giovanotti di buona famiglia.

SANTAL. Continua ad offrire delle prestazioni molto discontinue. Rispetto alla Santal degli ultimi anni manca, sostanzialmente, di un uomo guida in campo. Il ruolo, tanto per intenderci, che ricopriva il sudcoreano Kim Ho-Chul. Suo probabile sostituto per questo delicatissimo scopo o almeno per punto di riferimento, il polacco Wojtowicz.

KUTIBA. Continua il momento felice della Kutiba che è andata a violare il parquet della Lozza Belluno. I marchigiani di Paolini sono riusciti nell'intento di accaparrarsi questi due preziosi per una maggiore deter-

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Lozza Belluno-Kutiba Isea Falconara (5-15 16-14 17-19 15-12 16-18)	2-3
Virtus Sassuolo-Americanino Padova (6-15 12-15 9-15)	0-3
Zinella Bolonga-Panini Modena (15-11 13-15 15-11 15-5)	3-1
Santal Parma-Cus Torino (15-6 12-15 11-15 13-15)	1-3
Codyeco S. Croce-Gonzaga Milano (15-4 15-17 10-15 15-11 13-15)	2-3
Bistefani Asti-Chieti (15-9 15-7 10-15 15-11)	3-1

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	10	5	5	0	15	2	236	145
Zinella Bologna	10	5	5	0	15	3	257	174
Santal Parma	6	5	3	2	11	6	244	181
Codyeco S. Croce	6	5	3	2	12	9	276	269
Panini Modena	6	5	3	2	11	9	261	230
Kutiba Isea	6	5	3	2	12	11	308	291
Gonzaga Milano	6	5	3	2	11	12	282	296
Bistefani Asti	4	5	2	3	10	11	244	262
Americanino Pad.	4	5	2	3	8	11	209	239
Chieti	2	5	1	4	5	13	192	249
Lozza Belluno	0	5	0	5	6	15	236	300
Virtus Sassuolo	0	5	0	5	1	15	140	239

I PROGRAMMI DELLE COPPE (1. turno di andata, sabato 1 dicembre, ore 17,30). **Coppa dei Campioni:** Cus Torino-Dinamo Bucarest (Romania); Brother Martinus Amsterdam (Olanda)-Santal Parma. **Coppa delle Coppe:** Zinella Bologna-Galatassaray (Turchia). **Coppa Confederale:** la Panini Modena è stata qualificata al secondo turno per la rinuncia del Maccabi Tel-Aviv (Israele.)

A2 MASCHILE
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

GIRONE A

Sistemi Steton MTN-Mobili Dondi Ferrara (15-13 9-15 15-6 15-7)	3-1
Latte Tre Valli Jesi-Udine (15-7 15-8 15-12)	3-0
Serenissima Venezia-Cassa di Risparmio (14-16 15-17 14-16)	0-3
Valeo Mondovi-APM Termocucine Arezzo (10-15 15-12 15-8 11-8 11-15 15-11)	3-2
Arrital Cucine-Burro Virgilio Mantova (8-15 15-11 15-9 15-9)	3-1
Thermomec Padova-Di.Po.Vimercate (7-15 12-15 10-15)	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
DI.PO. Vimercate	10	5	5	0	15	0	225	133
Cucine Arrital	8	5	4	1	13	7	264	231
Mobili Dondi	8	5	4	1	13	10	294	268
Tre Valli Iesi	6	5	3	2	13	7	268	229
Udine	6	5	3	2	10	8	224	192
Sistemi Steton	6	5	3	2	10	8	227	202
Burro Virgilio	4	5	2	3	10	10	251	241
C.R. Ravenna	4	5	2	3	8	10	217	239
Thermomec	4	5	2	3	7	10	186	222
Valeo Mondovi	4	5	2	3	8	13	247	276
APM Termocucine	0	5	0	5	4	15	201	274
Serenissima	0	5	0	5	2	15	160	257

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata, sabato 1 dicembre, ore 17,30): **Mobili Dondi Ferrara-Serenissima Venezia; APM Termocucine Arezzo-Arrital Cucine Fontanafredda Treviso; Sistemi Steton MTN Carpi-Thermomec Padova; Di.Po. Vimercate-Udine; Burro Virgilio Mantova-Valeo Mondovi; Cassa di Risparmio Ravenna-Latte Tre Valli Jesi.**

GIRONE B

Jonicagrumi Raggio Calabria-Irpinia Avellino (15-4 15-5 15-6)	3-0
ZIP Jeans-Vigili del Fuoco Tomei Livorno (15-13 15-2 9-15 15-6)	3-1
Vianello Pescara-Cucine Gandi Firenze (15-7 16-14 7-15 15-12)	3-1
Victor Village Ugento-Sabaudia (15-12 15-6 15-6)	3-0
Catania-Campobello (11-15 15-6 15-9 18-16)	3-1
Impavida Ortona-Allegrino Lanciano (8-15 15-13 15-5 15-3)	3-1

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Jonicagrumi	10	5	5	0	15	1	237	118
Victor Village	10	5	5	0	15	1	233	127
Vianello Pescara	8	5	4	1	14	6	268	214
ZIP Jeans	8	5	4	1	12	8	255	218
Impavida Ortona	6	5	3	2	12	9	260	242
Irpinia Avellino	6	5	3	2	9	8	202	196
Sabaudia	4	5	2	3	8	11	201	239
Catania	4	5	2	3	7	10	190	223
Cucine Gandi	2	5	1	4	7	14	219	256
Campobello	2	5	1	4	6	14	224	273
Allegrino Lanciano	0	5	0	5	5	15	196	265
UVFF Tomei	0	5	0	5	2	15	151	245

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata, sabato 1 dicembre, ore 17,30): **Irpinia Avellino-Vianello Pescara; Sabaudia-Catania; Jonicagrumi Reggio Calabria-Victor Village Falchi Ugento; Allegrino Spal Lanciano-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Campobello-Impavida Ortona; Cucine Gandi Firenze-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.**

minazione e per una superiore fiducia nei propri mezzi. Tra gli adriatici ancora una volta in evidenza il tedesco Sude autore di ben 27 punti. Tra i bellunesi continuano i problemi di amalgama e di blocco psicologico che non hanno permesso finora ai ragazzi di Vacondio di conquistare i primi due punti del torneo.

GONZAGA. Per non smentirsi è andata a cogliere la sua terza vittoria esterna che costituisce, per intero, il bottino-punti del suo campionato. A far la differenza con il coriaceo Codyeco lo schiacciatore maneghino-finlandese Leppanen a cui si devono, tra l'altro, i punti conclusosi nel quinto set.

COPPE EUROPEE. Da sabato scattano gli impegni internazionali dei nostri club. Grazie ai notevoli risultati conseguiti l'anno scorso dalle nostre società (si sono aggiudicate ben quattro Trofei e altrettanti secondi posti) quest'anno l'Italia sarà rappresentata da ben otto club. E potevano essere nove se la Bistefani non avesse rinunciato alla partecipazione alla Coppa Confederale. Per la prima volta nella nostra storia, il volley italiano avrà due formazioni nella Coppa più prestigiosa: quella dei Campioni. Infat-

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

5 . GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Paolini (Kutiba Isea)	35,00	5	7,00
Zanetti (Zinella Bologna)	35,00	5	7,00
Cuco (Gonzaga Milano)	34,50	5	6,90
Prandi (Cus Torino)	34,50	5	6,90
Nannini (Panini Modena)	34,00	5	6,80
Nassi (Codyeco Lupi S. Croce)	33,00	5	6,60
Piazza (Santal Parma)	32,00	5	6,40
Bertoni (Virtus Sassuolo)	31,50	5	6,30
Smidl (Chieti)	31,50	5	6,30
Tyborowski (Bistefani Asti)	31,50	5	6,30
Vacondio (Lozza Belluno)	31,00	5	6,20

ARBITRI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Bittarelli (S. Marco)	7,00	1	7,00
Cecere (Bari)	7,00	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	7,00	1	7,00
Gaspari (Ancona)	14,00	2	7,00
Gelli (Ancona)	14,00	2	7,00
Massaro (L'Aquila)	7,00	1	7,00
Paradiso (Bari)	7,00	1	7,00
Casadio (Ravenna)	13,50	2	6,75
Fini (Lugo)	13,50	2	6,75
Morselli (Modena)	13,50	2	6,75
Muré (S. Gregorio)	13,50	2	6,75
Suprani (Ravenna)	13,50	2	6,75
Caorlin (Forlì)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

5. GIORNATA

Lozza Belluno-Kutiba Isea Falconara - Lombardi-Sude
Virtus Sassuolo-Americanino Padova - Favaron-Tasewski
Zinella Bologna-Panini Modena - De Rocco-Fanton
Santal Parma-Cus Torino - Hovland-Wojtowicz
Codyeco S. Croce-Gonzaga Milano - Leppanen-Nassi
Bistefani Asti-Chieti - AngeloviDvorak

CLASSIFICA. **Gustafson, Venturi e De Rocco punti 4; Leppanen, Angelov e Dvorak 3; Vullo, Salomone, Bertoli, Quiroga, Rebaudengo, Sude, Wojotowicz e Nassi 2; Negri, Milocco, Zanzani, Bonola, Vigna, Jones, Della Volpe, Diz, Zecchi, Anastasi, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Da Rold, Hoag, Squeo, Mobardi, Favaron, Tasewki, Fanton, Hovland 1**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

7. GIORNATA

Nelsen-Oreca Albizzate - Viapiano-Vollertsen
ISA Infissi Fano-Mangiatorella - Pimental-Gheorghieva
CIV Modena-Zalf Cucine Noventa - De Biase-Turetta
Teodora Ravenna-Lynx Parma - Szalay-Prati
Grati Ancona-Victor Village - Hristolova-Micucci
VBC Cassano-Ceramiche Senesi - Guiducci-Keough

CLASSIFICA. **Prati punti 5; Byun, Roqué, Gheorghieva e Turetta 4; Bigiarini, Filippini, Tait, Viapiano, Vollertsen e Hristolova 3; Chudy, Bossi, Bellon, Bardelli, Weishoff, Moon, Giuliani, Pimental, Szalay, Guiducci e Keough 2; Todesco, Campioli, Flamigni, Bernardi, Zuecco, Paoloni, Beaupray, Pasi, Martini, Valsesia, Pagliari, Pappalettera, Zrilic, Dallari, Arfelli, Campbell, Zambelli, Aum, Bedeschi, Fabiani, Markovic, De Biase e Micucci 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Nelsen-Oreca Albizzate 3-1
(15-12 15-8 4-15 16-14)

ISA Fano-Mangiatorella 3-2
(15-3 13-15 5-15 15-4 15-10)

CIV Modena-Zalf Cucine Noventa 3-1
(14-16 15-9 15-11 15-9

Teodora Ravenna-Lynx Parma 3-0
(15-10 15-13 15-4)

Grati Ancona-Victor Village Bari 3-2
(15-7 15-13 12-15 9-15 15-13)

VBC Cassano-Ceramiche Senesi 3-0
(15-8 15-9 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	14	7	7	0	21	1	322	164
Nelsen	12	7	6	1	19	8	359	307
Grati Ancona	12	7	6	1	18	10	357	301
Victor Village	10	7	7	2	19	11	416	336
Cucine Zalf	10	7	5	2	17	11	349	363
CIV Modena	8	7	4	3	14	14	328	342
VBC Cassano	6	7	3	4	12	15	336	352
Oreca Albizzate	4	7	2	5	11	14	326	345
Lynx Parma	4	7	2	5	11	15	326	322
Isa Fano	4	7	2	5	7	18	259	314
Mangiatorella	0	7	0	7	8	21	308	394
Ceramiche Senesi	0	7	0	7	4	21	216	361

I PROGRAMMI DELLE COPPE (1. turno di andata, sabato 1 dicembre, ore 17,30): **Coppa dei Campioni:** Teodora Ravenna-Dinamo Tirana (Albania). **Coppa delle Coppe:** Deltalloyd Amsterdam (Olanda)-Nelsen Reggio Emilia. **Coppa Confederale:** Victor Village Amatori Bari-Temse Dames (Belgio); Acqua Lynx Parma-Sport Etudes Insep (Francia). CAMPIONATO (9. giornata di andata, martedì 4 dicembre, ore 21,00): **Giorgio Grati Ancona-Nelsen** (Donato-Levratto); **Mangiatorella-Zalf Noventa Vicentina** (Casadio-Caorlin); **VBC Cassano d'Adda-Lynx Parma** (Ciaramella-Sciré); **CIV Modena-Ceramiche Senesi Cecina** (Muré-Pecorella); **ISA Fano-Victor Village Bari** (Zucchini-Fini); **Teodora Ravenna-Oreca Albizzate** (Morselli-Gallesi).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

GIRONE A

Oxford Calderara-Bistefani Casale 1-3
(15-12 7-15 4-15 10-15)

Cus Torino-Smalticeram Reggio Emilia 0-3
(12-15 7-15 11-15)

Edizioni Zanetti Casalmaggiore-GSO S. Lazzaro 1-3
(12-15 5-15 15-9 11-15)

VBC Genova-Elcap Piacenza 2-3
(6-15 11-15 15-7 18-16 14-16)

Spinea-Fonanin Nautica Livorno 0-3
(14-16 8-15 11-15)

Succo di Lana Scandicci-Cus Padova 3-1
(14-16 15-11 15-6 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**12**	7	6	1	19	5	341	245
Smalticeram	**12**	7	6	1	18	8	348	295
Oxford Calderara	**10**	7	5	2	18	13	398	365
Fonanin Nautic	**8**	7	4	3	13	11	307	285
Elcap Piacenza	**8**	7	4	3	15	13	343	328
Bistefani Casale	**8**	7	4	3	15	14	365	336
Edizioni Zanetti	**6**	7	3	4	14	14	335	328
VBC Genova	**4**	7	2	5	13	17	381	413
Spinea	**4**	7	2	5	12	19	376	408
CUS Padova	**4**	7	2	5	10	16	399	354
Succo di Lana	**4**	7	2	5	10	18	309	373
Cus Torino	**4**	7	2	5	10	19	333	395

PROSSIMO TURNO (8. giornata di andata, sabato 1 dicembre, ore 17,30): **Bistefani Casale Monferrato-Spinea; Elcap Piacenza-Smalticeram Reggio Emilia; Oxford Calderara Milano-Edizioni Zanetti Casalmaggiore; CUS Padova-Cus Torino; GSO S. Lazzaro-VBC Genova; Fonanin Nautica Livorno-Succo di Lana Scandicci.**

GIRONE B

Gallico-Pieralisi Jesi 1-3
(15-8 10-15 12-15 12-15)

CUS Macerata-Passalacqua Aurora Giarratana 1-3
(6-15 15-2 11-15 12-5)

DLF Castelvetrano-Sibicar Roma 1-3
(15-12 6-15 3-15 8-15)

Tor Sapienza Roma-Libertas Caltagirone 3-2
(12-15 15-6 14-16 15-9 15-3)

IUS Arezzo-Selects S. Giuseppe Vesuviano 0-3
(1-15 5-15 2-15)

SIARC Catanzaro-Giampaoli Ancona 3-0
(15-13 15-10 15-4)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Selects	**12**	7	6	1	19	9	393	301
Tor Sapienza	**10**	7	5	2	17	8	333	234
Passalacqua	**10**	7	5	2	18	9	362	296
Sibicar Roma	**10**	7	5	2	17	10	364	275
Giampaoli Ancona	**8**	7	4	3	16	11	332	302
Pieralisi Jesi	**8**	7	4	3	12	12	285	293
L. Caltagirone	**6**	7	3	4	14	13	332	311
Gallico	**6**	7	3	4	13	14	331	336
Siarc Catanzaro	**6**	7	3	4	10	14	291	307
Cus Macerata	**4**	7	2	5	10	17	309	355
DLF Castelvetrano	**4**	7	2	5	10	18	313	398
Jus Arezzo	**0**	7	0	7	0	21	78	315

PROSSIMO TURNO (8. giornata di andata, sabato 1 dicembre, ore 17,30): **Sibicar Roma-IUS Arezzo; Gallico-Passalacqua Aurora Giarratana; Libertas Caltagirone-SIARC Catanzaro; Giampaoli Ancona-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; Pieralisi Jesi-CUS Macerata; Selects S. Giuseppe Vesuviano-Tor Sapienza Roma.**

ti, la Santal — in quanto detentrice del titolo continentale — e il Cus Torino sono presenti in questa gloriosa manifestazione. In Coppa delle Coppe la Zinella Bologna farà il suo debutto internazionale incontrando i turchi del Galatassaray Istanbul. Nella Confederale l'unica nostra rappresentante, la Panini, è già stata promossa al secondo turno per il forfait degli israeliani del Maccabì Tel-Aviv. A queste quattro società maschili fanno eco altrettanti team femminili. Il gruppetto è comandato dalla Teodora che prenderà parte al torneo dei campioni per il quarto anno consecutivo mentre la Nelsen tenterà di riconfermare l'exploit dell'anno scorso — giunse seconda — nel Trofeo riservato ai vincitori delle singole Coppe, Italia per le ragazze italiane. In Coppa Confederale il Victor Village e la Lynx. Questa ultima come la Zinella una debuttante.

COPPA DEI CAMPIONI. Il turno più difficile al Cus Torino che dovrà vedersela con i rumeni della Dinamo Bucarest. Squadra che ha nel suo albo d'oro ben tre successi e nel suo organico la quasi totalità dei nazionali. Al riguardo Silvano Prandi: **«Sarà molto difficile superare il turno visto il notevole valore dei nostri avversari. Chiaramente non partiamo battuti e venderemo cara la pelle. Contrariamente alle altre volte ritengo che non sarà sufficiente vincere bene in casa. Occorrerà lottare alla morte anche a Bucarest. Comunque vada a finire ritengo che quet'anno la finale sarà equilibratissima dato che sono tornati in lizza i russi e i polacchi».** Dal canto suo Claudio Piazza della Santal che dovrà vedersela con i più modesti olandesi del Brother Martinus Amsterdam: **«Anche se non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo questo club nordico rimane un team da non sottovalutare. Se riusciremo a superare il turno ce la dovremo vedere con sovietici del Radiotecnik Riga che per fortuna non è paragonabile al valore del Cska Mosca o a quello dell'Automobilist Leningrado. Fatto che ci lascia un po' più di speranza».** Ultima nostra rappresentante, questa volta femminile, nel torneo più prestigioso è la Teodora Ravenna, «miss poker» per via dei suoi quattro scudetti consecutivi. A loro il sorteggio ha designato le forti albanesi della Dinamo Tirana. In proposito il tecnico Sergio Guerra: **«Questo Trofeo rappresenta per me e per la mia società il traguardo fondamentale della stagione. Non nascondo che faremo di tutto per arrivare in finale e per tentare di portare in Italia questa Coppa che finora nessun club ha conquistato. Tutte le mie ragazze sono pronte psicologicamente per simili impegni. Comunque andremo al torneo internazionale olandese di Apeldoorn per preparaci adeguatamente».** In caso di promozione al secondo turno le ravennati dovranno vedersela con la Stella Rossa Praga. Una altro brutto cliente. Comunque, tornando all'oggi, il club romagnolo si è dimostrato all'avanguardia riuscendo a superare i disagi della trasferta albanese noleggiando a Bologna nientemeno che due aereo-taxi. Così l'impegno di tempo si è ridotto, dai sette giorni previsti con i voli di linea, a due.

p. p. c.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/5. GIORNATA

Bistefani Asti	**3**	**Chieti**	**1**
Martino	6,5	Dvorak	7
Blanchard	6	Castagna	6
Vignetta	6,5	Gobbi	6,5
Bonola	6,5	Travaglini	6
Peru	7	Diz	6
Angelov	7	Zecchi	6,5
Vigna	n.g.	Esposito	6,5
Magnetto	n.e.	Agricola	n.g.
Colombo	n.e.	Ceccomori	n.e.
		D'Alessio	n.e.
All.: Tyborowski	6,5	**All.:** Smidl	6

Arbitri: Caorlin (Forlì) 7, Morselli (Modena) 7

Durata dei set: 21', 22', 30' e 22' **per un totale** di 95'

Battute sbagliate: Bistefani Asti 9, Chieti 10

1. set: 1-1 2-1 2-6 14-6 **15-9**
2. set: 3-0 4-1 9-1 9-5 10-5 10-6 13-6 13-7 **15-7**

3. set: 0-5 3-5 4-6 5-7 6-8 7-8 7-9 7-14 **10-15**
4. set: 2-1 5-2 6-2 9-2 10-2 10-5 11-5 12-7 12-10 14-10 **15-11**

Codyeco S. Croce	**2**	**Gonzaga Milano**	**3**
Jones	7	Lazzeroni	7
Nassi	7	Rimoldi	6,5
Nieri	5	Milocco	6,5
Della Volpe	6,5	Duse	6
Innocenti	6,5	Galli	6,5
Hoag	6,5	Leppanen	7,5
Berti	5	Cimaz	6
Buggiani	n.e.	Barigazzi	6
Pantani	n.e.	Bonacchi	6
Toniazzi	n.e.	Cabassi	n.g.
Ninci	n.e.	Giovannelli	n.g.
All.: Nassi	5,5	**All.:** Cuco	7

Arbitri: Cecere (Bari) 7, Paradiso (Bari) 7

Durata dei set: 17', 42', 30', 30' e 40' **per un totale di 159'**

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 15, Gonzaga Milano 13

1. set: 0-1 1-1 5-1 9-1 9-3 11-3 13-4 **15-4**
2. set: 1-1 1-2 2-7 5-7 7-7 8-10 11-11 12-12 13-13 14-13 15-14 **15-17**
3. set: 3-0 4-3 5-5 6-6 9-9 9-11 10-12 **10-15**
4. set: 1-1 5-3 9-3 10-5 10-8 12-9 12-11 **15-11**

5. set: 1-0 3-0 5-2 6-2 6-5 7-7 7-8 9-8 10-8 11-9 13-9 13-13 **13-15**

Lozza Belluno	**2**	**Kutiba Isea**	**3**
De Barba	6	Lombardi	7,5
Parkkaly	5	Tomas	6,5
Ruffinatti	6,5	Badiali	5,5
Bassanello	6,5	Anastasi	6,5
Da Rold	6,5	Matassoli	5,5
Uriarte	7	Sude	7,5
Ninfa	6	Montanari	7
Puntoni	n.g.	Bastianelli	n.g.
Bortot	n.g.	Zanzani	n.g.
Bristot	n.e.	Compagnucci	n.e.
De Kunovich	n.e.		
Frasson	n.e.		
All.: Vacondio	6	**All.:** Paolini	7,5

Arbitri: Grillo (Caneva) 6,5, Zanotti (Pordenone) 6,5

Durata dei set: 16', 34', 32', 28' e 32' **per un totale di 142'**

Battute sbagliate: Lozza Belluno 10, Kutiba Isea 16

1. set: 2-3 4-3 4-7 5-7 **5-15**
2. set: 8-0 9-1 9-7 13-7 13-9 14-9 14-14 **16-14**
3. set: 3-2 3-6 6-6 9-9 10-13 12-14 15-14 16-17 **17-19**
4. set: 2-2 2-7 4-9 10-9 11-12 **15-12**
5. set: 0-2 3-4 7-4 8-6 8-8 9-9 14-9 14-14 15-14 16-15 **16-18**

Santal Parma	**1**	**Cus Torino**	**3**
P.P. Lucchetta	6	Hoyland	7,5
Lanfranco	5	De Luigi	6,5
Rebaudengo	6	Vullo	7
Errichiello	5	Gustafson	6,5
Recine	7	Gardini	6,5
Wojtowicz	7	Salomone	6,5
Negri	6,5	Ariagno	n.g.
Vecchi	6	Valsania	n.e.
Belletti	n.e.	Bonaspetti	n.e.
Vagli	n.e.	Perotti	n.e.
M. Ghiretti	n.e.	Oria	n.e.
All.: Piazza	5,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Signudi (Napoli) 6,5

Durata dei set: 13', 26', 18 e 36' per un totale di 93'

Battute sbagliate: Santal Parma 9, Cus Torino 6

1. set: 0-4 1-5 5-5 6-6 **15-6**
2. set: 1-1 3-3 5-3 5-5 5-8 8-8 12-12 **12-15**
3. set: 0-5 3-6 6-7 6-9 8-9 8-11 11-11 **11-15**
4. set: 1-1 3-1 3-3 6-6 8-8 11-8 11-11 13-11 **13-15**

Virtus Sassuolo	**0**	**Americanino**	**3**
Stevenson	6,5	Duwelius	6
Martinelli	5,5	Tasewki	7
Zini	6	Faverio	5,5
Violi	5,5	Paccagnella	6
Saetti-Baraldi	5,5	Dal Fovo	6
Campani	6	Favaron	7,5
Zironi	5,5	Brengan	n.e.
Quadrivi	5,5	Calegari	n.e.
Fantoni	n.g.	Zanolli	n.e.
Riccò	n.e.	Muredda	n.e.
Bellei	n.e.		
All.: Bertoni	6	**All.:** Zarzycki	6,5

Arbitri: Paulini (Udine) 6,5; Sechi (Trieste) 6,5

Durata dei set: 20', 27' e 18' **per un totale di 65'**

Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 3, Americanino Padova 13

1. set: 2-1 2-3 4-5 6-10 6-12 **6-15**
2. set: 2-1 5-1 5-5 6-8 10-11 12-13 **13-15**

3. set: 1-2 3-3 4-6 5-11 8-13 9-14 **9-15**

Zinella Bologna	**3**	**Panini Modena**	**1**
Fanton	7,5	Dametto	5,5
De Rocco	7,5	Dall'Olio	6,5
Venturi	7	Quiroga	5
Squeo	6,5	A. Lucchetta	5,5
Babini	7	Cantagalli	5
Carretti	7	Bertoli	7
Visini	n.g.	Di Bernardo	6
Scarioli	n.g.	A. Ghiretti	5
Minelli	n.e.	Goldoni	6
Giovannini	n.e.	Sacchetti	n.e.
		Morandi	n.e.
All.: Zanetti	7,5	**All.:** Nannini	6,5

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7, Massaro (L'Aquila) 7

Durata dei set: 20', 34', 23' ' 21' **per un total di 98'**

Battute sbagliate: Zinella Bologna 7, Panini Modena 7

1. set: 0-3 1-3 1-4 6-4 6-10 13-10 13-11 **15-11**
2. set: 1-0 1-1 4-1 4-4 5-4 5-6 6-6 6-8 8-8 8-10 10-10 10-14 **11-15**
3. set: 3-0 3-8 9-8 9-9 11-9 11-10 12-10 12-11 **15-11**
4. set: 6-0 6-1 8-1 8-4 10-4 10-5 **15-5**

PALLAVOLO/LA NOTTE DELLE STELLE

Dopo il biennio emiliano di Salsomaggiore, il Guerin Volley-giunto alla sua nona edizione — si è trasferito nelle Marche: a Senigallia. Una cittadina che da tempo, per merito delle sue autorità civiche, ha scelto come sua immagine di prestigio lo sport

Premiatissimi

DOPO IL BIENNIO mondano di Salsomaggiore Terme, il Guerin-Volley — ogni anno Trofeo sempre più prestigioso — si è trasferito nelle Marche: a Senigallia. E questo per interessamento della Lega Nazionale e delle autorità civiche della nota cittadina balneare. La scelta è caduta quindi su questa località anche per la notevole sensibilità, espressa già da diverso tempo dagli stessi verso le attività motorie. Cifre alla mano, è uno dei Comuni più sportivi d'Italia. Mai come in questo angolo della riviera adriatica si tiene alla salute e all'integrità fisica dei propri concittadini. Prima dell'81, l'allora sindaco e ora senatore Giuseppe Orciari aveva investito in attrezzature ben oltre un miliardo. Negli ultimi tre anni l'assesore allo sport Primo Gazzetti ha già speso ben tre miliardi e trecento milioni. Al riguardo l'interessato ci ha detto: **«La nostra cittadina ha quanto può servire per qualsiasi attività che uno dei nostri abitanti vuol fare. Dopo la costruzione dello stadio di calcio, il suo rinnovamento e mantenimento ciclico, abbiamo costruito una pista per l'atletica leggera, sei campi da tennis, una palestra polivalente adatta al pattinaggio, al calcetto, al basket, alla pallavolo e alla pallamano. Inoltre stiamo completando la seconda piscina comunale ed abbiamo finito, da quattro mesi, terminato un impianto stabile per il tennis tavolo. In questo palazzetto ci sono ben dodici tavoli fissi ed è unico in Europa. A livello mondiale c'è qualche altro caso-però privato-negli Stati Uniti».**

LA FESTA. Siamo giunti alla nona edizione. E come spesso accade, con orgoglio possiamo dire che sempre più sta diventando un traguardo ambito per ogni sportivo della pallavolo.

ALBO D'ORO. Scorrendo i vari nomi che riempiono le pagine di questo albo d'oro, notiamo con piacere che ci sono tutti i grandi di questa disciplina. E senza paura di smentite e con vera gioia possiamo dire che il nostro Trofeo ha scoperto e valorizzato molte volte, atleti che si sono rivelati veri protagonisti di questo sport. In campo maschile ricordiamo alcuni vincitori di tappa come Lanfranco, Innocenti, Pittera, Koudelka, Recine, Paolo Guidetti, Prandi, Borgato, Bertoli, Piazza, Kim Ho-Chul, Giovenzana, Dall'Olio e tanti, tanti altri. Chi più chi una volta sola, sono entrati tutti i realizzatori dei successi nazionali e mondiali. Nessuno manca all'appello. Lo stesso discorso vale anche per la femminile. Femminile che vive nell'era Bernardi. Infatti, il monopolio di vittorie di questa eccezionale pallavolista — in assoluto il miglior centrale di tutti i tempi — ha caraterizzato questo settore. Assieme a questo nome prestigioso ricordiamo quello della Pizzo — punta di diamante e ahimé sconsolato iceberg nel mare volleistico siciliano — della Mifkova e di Guerra. Quest'ultimo il più preparato tecnico del gentil-sesso.

L'OGGI. Dopo un breve curriculum è giusto tornare ai nostri giorni. A ricordare gli ultimi

L'ALBO D'ORO MASCHILE

1. EDIZIONE (campionato 1975-76) - **PANINI MODENA.**
Trofeo Paoletti al miglior giocatore di serie A 1. Innocenti (Cus Pisa); 2. Bendandi (Giaiotti Ravenna); 3. Nassi (Paoletti Catania).

2. EDIZIONE (campionato 1976-77) - **FEDERLAZIO ROMA.**
Trofeo Klippan al miglior giocatore di serie A 1. Lanfranco (Klippan Torino); 2. Mrankov (Cus Siena); 3. Ambroziak (Milan Gonzaga Milano) e Innocenti (Cus Pisa).

3. EDIZIONE (campionato 1977-78) - **PAOLETTI CATANIA.**
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1. 1. Koudelka (Paoletti Catania); 2. Dall'Olio (Panini Modena); 3. Mattioli (Federlazio Roma).
Classifiche di rendimento Klippan per la serie A1.
Giocatori: 1. Koudelka (Paoletti Catania); 2. Zarzycki (Dermatrophine Padova); 3. Greco (Paoletti Catania).
Allenatori: 1. Pittera (Paoletti Catania); 2. Prandi (Klippan Torino); 3. Paolo Guidetti (Edilcuoghi Sassuolo).
Arbitri: 1. Catanzaro (Padova); 2. Nicoletto (Padova); 3. Picchi (Firenze).
Battute sbagliate: 1. Edilcuoghi Sassuolo; 2. Paoletti Catania; 3. Edilmar Cesenatico.
Trofeo Chianti Putto al miglior giocatore di A2. 1. Pilotti (Jacorossi Alessandria); 2. Giuliani (Isea Falconara); 3. Zuppiroli (Sadepan Bologna).

4. EDIZIONE (campionato 1978-79) - **KLIPPAN TORINO.**
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1. 1. Recine (Grond Plast Ravenna); 2. Lanfranco (Klippan Torino); 3. Negri (Edilcuoghi Sassuolo).
Classifiche di rendimento Klippan per la serie A1. 1. Lanfranco (Klippan Torino); 2. Recine (Grand Plast Ravenna); 3. Negri (Edilcuoghi Sassuolo).
Battute sbagliate: 1. Bologna; 2. Panini Modena; 3. Grond Plast Ravenna.
Classifiche di rendimento Mazzei per la serie A1.
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia); 2. Picchi (Firenze); 3. Gaspari (Ancona).
Allenatori: 1. Paolo Guidetti (Panini Modena); 2. Adriano Guidetti (Edilcuoghi Sassuolo); 3. Prandi (Klippan Torino).

5. EDIZIONE (campionato 1979-80) - **KLIPPAN TORINO.**
Trofeo Superga al miglior giocatore di serei A1. 1. Lanfranco (Klippan Torino); 2. Da Silva (Paoletti Catania); 3. Sibani (Panini Modena).
Classifiche di rendimento Mazzei per la serie A1.
Giocatori: 1. Lanfranco (Klippan Torino); 2. Da Silva (Paoletti Catania); 3. Sibani (Panini Modena).
Classifiche di rendimento Klippan per la serie A1.
Allenatori: 1. Prandi (Klippan Torino); 2. Piazza (Veico Parma); 3. Feltri-Nassi (Paoletti Catania).
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia); 2. Picchi (Firenze); 3. Nicoletto (Padova) e Suprani (Ravenna).
Battute sbagliate: 1. Panini Modena; 2. Klippan Torino; 3. Edilcuoghi Sassuolo.

6. EDIZIONE (campionato 1980-81) - **ROBE DI KAPPA TORINO.**
Oscar della stampa Polenghi Lombardo per la serie A1.
Giocatori: 1. Bertoli (Robe di Kappa Torino); 2. Dall'Olio (Panini Modena); 3. Greco (Torre Tabita Catania).
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1. 1. Bartoli (Robe di Kappa Torino); 2. Dall'Olio (Polenghi Lombardo Milano); 3. Greco (Torre Tabita Catania).

7. EDIZIONE (campionato 1981-82) - **SANTAL PARMA.**
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1. 1. Bertoli (Robe di Kappa Torino); 2. Di Bernardo (Edilcuoghi Sassuolo); 3. Kim Ho-Chul (Santal Parma).
Classifiche di rendimento per la serie A1.
Allenatori: 1. Piazza (Santal Parma); 2. Prandi (Robe di Kappa Torino); 3. Giovenzana (Edilcuoghi Sassuolo).
Arbitri: Gelli (Ancora); 2. Borgato (Pistoia); 3. Bondioli (Bologna).
Premio Speciale al miglior allenatore giovane della serie A1. Rodolfo Giovanzana (Edilcuoghi Sassuolo).
Esordienti in serie A1: Andrea Lucchetta (Panini Modena).

8. EDIZIONE (campionato 1982-83) - **SANTAL PARMA.**
Trofeo al miglior giocatore di serie A1. 1. Dall'Olio (Casio Milano) e Kim Ho-Chul (Santal Parma); 2. Lanfranco (Santal Parma); 3. Hovland (Kappa Torino).
Classifiche di rendimento per la serie A1.
Giocatori per ruolo.
Schiacciatori: Stelio De Rocco (Bartolini Trasporti Bologna).
Opposti all'alzatore: Mauro Di Bernardo (Edilcuoghi Sassuolo).
Alzatori: Kim Ho-Chul (Santal Parma).
Centrali: Gianni Lanfranco (Santal Parma).
Allenatori: 1. Piazza (Santal Parma); 2. Prandi (Kappa Torino); 3. Nannini (Casio Milano).
Arbitro: 1. Borgato (Pistoia); 2. Bruselli (Pisa); 3. Paulini (Udine).
Esordienti in serie A1: Fabio Vullo (Kappa Torino).

9. EDIZIONE (campionato 1983-84) -
Trofeo al miglior giocatore di serie A1: 1. Tomas (Kutiba Isea) e Wojtowicz (Edilcuoghi Sassuolo); 2. Bertoli (Panini Modena); 3. Dall'Olio (Bartolini Trasporti Bologna).
Classifiche di rendimento
Allenatori: 1. Prandi (Kappa Torino); 2. Piazza (Santal Parma); 3. Nannini (Panini Modena).
Arbitri: 1. Gaspari (Ancona); 2. Gelli (Ancona); 3. Morselli (Modena).
Sestetto ideale: Dall'Olio (Bartolini Trasporti Bologna), Bertoli (Panini Modena); Wojtowicz (Edilcuoghi Sassuolo); De Rocco (Bartolini Trasporti Bologna); Recine (Panini Modena); Lanfranco (Santal Parma).
Esordienti in serie A1: Francesco Lombardi (Kutiba Isea Falconara).
Miglior giocatore di A2. Kantor (Latte Tre Valli Jesi).

L'ALBO D'ORO FEMMINILE

1. EDIZIONE (campionato 1979-80) - **ALIDEA CATANIA**
Classifiche di rendimento per la serie A1
Allenatori: Pizzo (Alidea Catania); 2. Federzoni (Nelsen Reggio Emilia); 3. Giacobbe (Cecina).
Arbitri: 1. Guerrini (Brescia); 2. Bondiol (Bologna); 3. Paradiso (Bari) e Solinas (Genova).

2. EDIZIONE (campionato 1980-81) - **DIANA DOCKS RAVENNA**
Trofeo Mec Sport alla migliore giocatrice di serie A1: 1. Mifkova (Mec Sport Bergamo); 2. Forestelli (Burro Giglio Reggio Emilia); 3. Campbell (Nelsen Reggio Emilia).

3. EDIZIONE (campionato 1981-82) - **DIANA DOCKS RAVENNA**
Trofeo alla migliore giocatrice di serie A1: 1. Bernardi (Diana Docks Ravenna); 2. Campbell (Nelsen Reggio Emilia); 3. Popa (Victor Village Bari).
Esordienti in serie A1: Emanule Benelli (Teodora Ravenna).

4. EDIZIONE (campionato 1982-83) - **TEODORA RAVENNA**
Trofeo alla migliore giocatrice di A1: 1. Bernardi (Teodora Ravenna); 2. Stanzani (CIV Modena); 3. Chudy (Lynx Parma).
Premio speciale al miglior allenatore della serie A1: Sergio Guerra (Teodora Ravenna).
Esordienti in serie A1: Alessandra Zambelli (Teodora Ravenna).

5. EDIZIONE (campionato 1983-84)
Trofeo alla migliore giocatrice di serie A1: 1. Bernardi (Teodora Ravenna); 2. D. Pizzo (Libertas Caltagirone) e Koeugh (Gefran Cassano); 3. Turetta (CIV Modena) e Campbell (Nelsen).
Sestetto ideale: Byun (Giorgio Grati Ancona), Campbell (Nelsen Reggio Emilia), Flamigni (Teodora Ravenna), Keough (Gefran Cassano d'Adda), Bernardi (Teodora Ravenna), Turetta (CIV Modena).
Esordienti in serie A1: Marzia Coghi (Lynx Parma).
Miglior giocatrice in A2: Fanny Pudioli (GSO S. Lazzaro).

protagonisti del nostro Giro d'Italia per pallavolisti che avrà in lunedì 3 dicembre il suo epilogo stagionale. Per il terzo anno consecutivo ha vinto il titolo per l'A1 femminile Liliana Bernardi della Teodora di cui si è già detto tanto. Nomi nuovi per quanto riguarda l'esordiente: Marzia Coghi della Lynx Parma e Fanny Pudioli del GSO S. Lazzaro per l'A2. A quest'ultima una doverosa menzione in quanto è anche capitana della Nazionale Juniores e autentica promessa nazionale. Tra gli uomini una coppia si divide il prestigioso primo posto per l'A1. Precisamente il cecoslovacco della Kutiba Tomas e il polacco, ora della Santal e prima dell'Edilcuoghi, Wojtowics. Tra gli allenatori il tecnico del momento: Silvano Prandi. Allo stesso tempo responsabile tecnico della Nazionale e del Cus Torino.

ARBITRI. Dopo Gelli un altro anconetano entra di diritto nel «Gotha» di questo premio: Gaspari. Non a caso è il suo compagno di coppia da diverso tempo. Contrariamente al primo che non ha più l'età per concorrere ad internazionale, auspichiamo che il secondo venga inserito al più presto nel suddetto elenco visto che da diversi anni ha dimostrato ampiamente di meritarlo.

ALTRI PREMI. Tra gli esordienti nella massima serie è stato segnalato l'alzatore della Kutiba Francesco Lombardi e come migliore della serie cadetta l'argentino del Tre Valli Kantor. Anche questo un regista. Riconoscimenti da parte della Lega per il capitano Marco Negri e i due tecnici, Prandi e Zanetti della Nazionale bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles. Amici della pallavolo tre grandi: Renzo Del Chicca, Giuseppe Panini e Lino Zecchini.

ORGANIZZATORI. Oltre al nostro giornale stanno concorrendo attivamente nell'allestimento di questa notte delle stelle — e di questo li ringraziamo in anticipo — il Comune, l'assessorato allo sport e la azienda di soggiorno di Senigallia. Un grazie particolare anche a Jacqueline Donna che metterà a disposizione la sua mega-discoteca JaBi di Marotta Mondolfo-sulla statale Pergolese al km. 1,900-e la sua emittente privata radiofonica Radiomania che modula in FM sulle 92,98 per le zone di Ancona, di Jesi, di Fano, di Pesaro e di Senigallia. Stazione i cui servizi giornalistici sportivi sono diretti abilmente da Giuseppe Pinotti.

Pier Paolo Cioni

FotoBorsari

FotoCalderoni

FotoBorsari

Alcune vedute caratteristiche di Senigallia, la ridente cittadina marchigiana che ospiterà quest'anno la notte delle stelle: la consegna degli ambitissimi «Guerinetti».
In alto **la famosa rotonda sul mare del cantante Bongusto.** Subito sotto **un esempio dell'impiantistica locale.** Da sinistra i vincitori: **Tomas (Kutiba), Bernardi (Teodora), Prandi (Cus Torino).**

SPECIALE BOXE
I campioni d'Italia dilettanti

MINIMOSCA. **Luigi Castiglione.** Nato a San Severo (Foggia) nel 1967. Record: 30 incontri (26+ vittorie, 3– sconfitte, 1= pari). Colonia Nardino Ruini. È allenato da Carmine Fracasso. Campione italiano novizi-A nel 1983. In palestra per la prima volta dal 1979. Ha vinto tornei internazionali a Roseto, Verona e Colonia (Garmania).

MOSCA. **Andrea Mannai.** Nato a Quartù San Elena, nel 1963. Record: 56 incontri (38+ 16– 2=). Colonnia A. P. Franco Loy. Tornava sul ring dopo un'anno di assenza per guai ad una mano. Semifinalista ai mondiali militari di Algeri e ai Giochi del Mediterraneo. Cugino ed amico fraterno di Fabrizio Cappai.

GALLO. **Fabrizio Cappai.** Nato a Quartù San Elena nel 1966. Record: 36 incontri (30+ 5– 1=). Allenato dai maestri Mannai e Scano, ha iniziato a boxare nel 1982. Due volte campione italiano novizi. Vince tornei internazionali a Copenaghen (Danimarca), Balaton (Ungheria) e Atene (Grecia).

PIUMA. **Gianni Di Napoli.** Nato a Roma nel 1964. Record: 60 incontri (52+ 5– 3=). Allenato da Gino Gennari è attualmente militare in Marina. Bronzo ai mondiali militari in Algeria e secondo ai campionati assoluti dell'83 a Parma. È un pugile dalla boxe molto spettacolare.

LEGGERI. **Roberto Franceschi.** Nato a Cagliari nel 1966. Record: 41 incontri (34+ 4– 3=). È allenato da Tore Melis e boxe per l'Accademia Pugilistica Sardegna di Cagliari. Combattente indomito è stato semifinalista ai tricolori di Parma 83. Lavora come operaio in una fabbrica di bibite.

SUPERLEGGERI. **Vincenzo Nardiello.** Nato a Stoccarda (Germania) nel 1966 da genitori italiani. Record: 35 incontri (34+ 1–). Allenato dal padre Raffaele, ex dilettante. È stato l'unico atleta della Europa occidentale a conquistare una medaglia ai recenti europei juniores di Tampere (Finlandia). È un punto fermo della Nazionale.

WELTER. **Corrado Mirmina.** Nato a Noto (Siracusa) nel 1961. Record: 51 incontri (39+ 6– 6=). Combatte per la «Doria» di Milano. Presta servizio nell'Arma dei Carabinieri. È stato l'unico campione '83 a riconfermarsi. Vive a Torino ed è allenato da Rocky Mattioli, l'ex campione del mondo dei medi jr.

SUPERWELTER. **Gaetano Moretti.** Nato a Napoli nel 1961. Record: 81 incontri (51+ 25– 5=). Boxa per la «Vesuviana» di Napoli ed è stato campione italiano novizi nel 1978 a Termoli. Tre volte finalista ai tricolori assoluti. Ha disputato e vinto parecchi tornei internazionali.

MEDI. **Mauro Galvano.** Nato a Fiumicino (Roma) nel 1964. Record: 40 incontri (32+ 7– 1=). Allenato da Raffaele Nardiello della colonia Coletta-Nardiello. È stato bronzo ai mondiali militari a Bangkog. Finalista ai tricolori '83 di Parma dove perse contro Bruno. Campione italiano novizi '81. Ha vinto tre tornei nazionali.

MEDIOMASSIMI. **Antonio Manfredini.** Nato a Guastalla nel 1960. Record: 75 incontri (55+ 17– 3=). Milita nella Boxe Guastalla e vanta 26 presenze in azzurro. Nel suo taccuino figura la vittoria come peso massimo nella Coppa del Presidente a Giakarta. Oro al torneo di Mestre '83 (massimo) e '84 (mediomassimo).

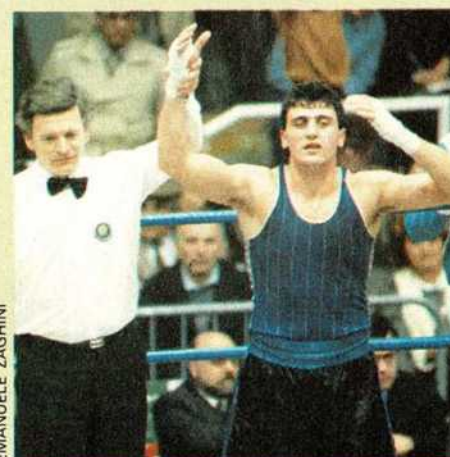
MASSIMI. **Emanuele Zaghini.** Nato a Sant'Arcangelo di Romagna nel 1963. Record: 66 incontri (55+ 9– 2=). È seguito dal maestro Enzo Bianchi e combatte per la Boxe Santarcangelo. Campione '83 nei mediomassimi. Lavora nel bar del padre. Continuatore della tradizione pugilistica romagnola.

SUPERMASSIMI. **Biagio Chianese.** Nato a Napoli nel 1962. Record: 60 incontri (50+ 8– 2=). Vive a Trieste dove si è trasferito nel 1979. Suo maestro è Enzo Battimelli. Ha conquistato tre titoli italiani e vinto diversi tornei internazionali. In aprile ha combattuto a Los Angeles contro il cubano Teofilo Stivenson perdendo di stretta misura.

LUIGI CASTIGLIONE

FABRIZIO CAPPAI

ANDREA MANNAI

CORRADO MIRMINA

GAETANO MORETTI

EMANUELE ZAGHINI

BIAGIO CHIANESE

LA SETTIMANA DI PESARO

Undici nuove maglie tricolori e una sola conferma nella festosa rassegna nazionale

Fratelli d'Italia

di **Flavio Dell'Amore** - foto **Enrico Calderoni**

GIANNI DI NAPOLI

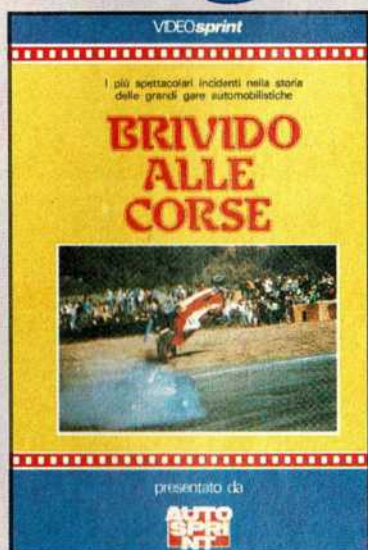
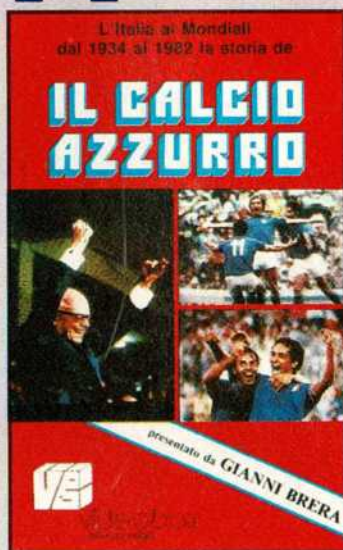
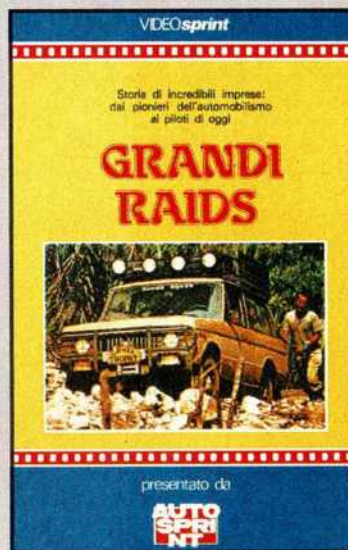
ROBERTO FRANCESCHI

VINCENZO NARDIELLO

ANTONIO MANFREDINI

MAURO GALVANO

«È STATO il torneo della quantità ma di una quantità di valore elevato adesso però bisognerà lavorare duro. Falcinelli ha ritirato le dimissioni ed unitamente a Mela ci presenterà un organigramma che vaglieremo assieme. Come vedete c'è da ricostruire uno "staff" dalla base; una cosa non ci manca: l'ottimismo». Questa la dichiarazione del vicepresidente della federboxe Luciano Fileni dopo che l'ultimo pugile aveva abbandonato il ring di Pesaro e si chiudeva la sessantaduesima edizione dei campionati italiani dilettanti. Non si è visto nessun Maurizio Stecca è bene premetterlo subito ma i vincitori si sono rivelati elementi indubbiamente promettenti e l'ottimismo che abbiamo riscontrato in seno al gotha della FPI era lo stesso espresso dagli istruttori, dal pubblico, dai critici. Riuscitissima la scelta di «aprire» ad una sessantina di seconda serie è aumentata quindi la selezione dei pugili partecipanti. Nei superleggeri il vincitore Nardiello, ad esempio, ha dovuto affrontare ben cinque confronti; tanti match quanti ne avrebbe combattuti in un torneo olimpico, a dimostrazione che chi arriva alla fine di un tale impegno per forza deve valere. Ci sono state

per il video degli appassionati

DURATA 60'

DURATA 90'

DURATA 90'

Vi prego di spedirmi al seguente indirizzo le VIDEOCASSETTE SPRINT-market indicate con una crocetta, nel formato (VHS, Betamax, V2000) indicato nello stesso modo.

NOME E COGNOME

VIA O PIAZZA NUM.

CAP CITTÀ PROVINCIA

Pago anticipatamente mediante

- ☐ **assegno circolare o bancario allegato**
- ☐ **vaglia postale di cui allego ricevuta**
- ☐ **c.c.p. 12287405**

intestati a:

SPRINTmarket s.r.l.
via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

FIRMA

	LETTORI	*SOCI/CLUB*
■ **GRANDI RAIDS** Durata 90'	**L. 65.000**	**L. 60.000**
■ **BRIVIDO ALLE CORSE** Durata 60'	**L. 58.000**	**L. 53.000**
■ **IL CALCIO AZZURRO** Durata 90'	**L. 70.000**	

TOTALE LIRE comprese le spese di spedizione

FORMATO SCELTO

☐ **VHS** ☐ **BETAMAX** ☐ **V2000**

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Per ricevere le videocassette

GRANDI RAIDS
BRIVIDO ALLE CORSE
IL CALCIO AZZURRO

compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzata a:

SPRINT MARKET s.r.l.

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

defezioni inattese come quella di Todisco, di Zoia, di Caldarella, di Russolillo ma pochi alla fine se ne sono accorti.

MINIMOSCA. Ha vinto Luigi Castiglione elemento promettente, inesauribile. Vari atleti di questa categoria sono seguiti in modo particolare da Falcinelli e credeteci, di Luigi Castiglione, diciassettenne, che mentre indossava la maglia tricolore si asciugava le lacrime, ne sentiremo parlare.

MOSCA. Ha vinto, come era nelle previsioni, Andrea Mannai ma non è stato facile. In semifinale Mannai e Manca, hanno veramente entusiasmato con finezze e atterramenti.

GALLO. Ha vinto il pugile premiato successivamente il migliore del torneo: Fabrizio Cappai. Il ragazzo allenato dall'ex campione europeo Marco Scano ha dato spettacolo sciorinando un pugilato di prima qualità. La categoria dei «54 Kg» guarda al futuro con sicurezza: in finale l'architetto Giuseppe Contu non ha reso come nella semifinale contro Giglio Esposito ma sul suo valore non ci possono essere dubbi.

PIUMA. Di Napoli è riuscito a vestire il «tricolore», «Puncher» irriducibile il romano è passato al vaglio di gente come Salvatore Carà e Luigi Juliano (KOT dopo 3 conteggi) e Giuseppe Perella. Di Napoli deve migliorare in difesa (ha subito un kd con Perella) poi sarà pronto per un posto fisso in azzurro.

LEGGERI. La sorpresa è stata Franceschi. Il cagliaritano ha disputato un torneo alla grande ,ma per tutti il vincitore doveva essere il ligure Tonino Cremone. Il ragazzo del trainer Sbardella ha affrontato una durissima semifinale con il validissimo Piero Morello ed in finale, contro Franceschi, non avuto molto da spendere.

SUPERLEGGERI. Vincenzo Nardiello ed Ugo Maglione sugli scudi «Marvin» Nardiello migliora continuamente ed un «mancino» che sa difendersi ed usa il destro in quel modo non può non fare strada. Il padre Raffaele che lo guida dall'angolo è una sicurezza. Papà Raffaele ricorda a tutti i 18 anni del figlio e chiede un po' di pazienza ma la «stoffa» c'è e non si può nascondere. Maglione 18 anni di Foggia, ha stupito in sicurezza e precisione. Da ricordare il faentino Alberto Serasini, un talento, che se avesse rischiato un po' di più sarebbe stato finalista.

WELTER. Dominio del «doriano» Corrado Mirmina. Il frequentare l'ex mondiale Rocky Mattioli ha portato nel ragazzo una maggiore mobilità sul tronco che è utile ad un lottatore della sua tempra. Renato Zurlo, ventenne di Torre Annunziata, non gli è stato da meno e gli applausi hanno sottolineato i nove minuti della finale.

SUPERWELTER. La categoria è stata vinta di un soffio da Gaetano Moretti sul ravennate Alberto Camerani. Moretti ha disputato quattro belle battaglie prima di arrivare in finale ed altrettanto ha fatto il pupillo del bravissimo maestro Gordini. Come dire un grande equilibrio e siamo convinti che in una rivincita il diciottenne imbianchino romagnolo non perderebbe.

MEDI. Ha dominato Mauro Galvano ed avremmo scommesso su una sua vittoria anche con Giuseppe Urso in campo (l'ex campione ha perduto in semifinale per ferita): evidentemente la scuola Nardiello vale parecchio. Francesco Polinori ha disputato un bel torneo e la sua boxe mancina (un bel destro) ha davvero ben figurato.

MEDIOMASSIMI. Dopo quattro tentativi è riuscito a cingere il tricolore Antonio Manfredini e per un boxeur del suo valore non ci si poteva attendere di meno. Il guastallese allenato da Motta rimarrà dilettante e questa è una notizia importante, come il suo titolo. Onore e merito al biondo di Fiorenzuola, Giuseppe Pianviti: il maestro Coppello è riuscito a portare dopo soli dieci match il ragazzo in finale.

MASSIMI. Vittoria del romagnolo Emanuele Zaghini. Il ragazzo ha talento ma se non segue i consigli il maestro Bianchi di strada non ne farà molta. Ingrassato oltre misura ha «dovuto» scegliere i massimi. Bravo e coraggioso Luigi Gaudiano, ventenne salernitano.

SUPERMASSIMI. Vittoria del triestino-napoletano Biagio Chianese in versione «natalizia» (oltre 120 kg). Dignitosa la prova del coraggioso Mauro Emiliozzi ma su tutti azzardiamo un nome: Massimo Negri. Il ragazzo di Bruno Urso, suo maestro con poco più di dieci match ha messo a durissima prova per tre round il campione Chianese.

f. d. a.

PROMOTION notizie

CIESSE PIUMINI PRIMAVERA ESTATE '85

I SAPORI DELL'AFRICA MADE IN ITALY

Come sarà l'estate '85. Per CIESSE avrà i colori dell'Africa storica, delle sue terre, del suo mare.
I chiari: le sabbie e le ombre.
I medi e scuri: i colori dell'altopiano e della roccia.
I vivaci solari: giallo e rosso.
I colori del mare: azzurro, bianco, turchese.
Il contrasto non è sui capi, ma nel loro coordinamento, accostati per un insieme vivace.
La linea sarà "confortable", "souplesse", cioè pratica e funzionale per inguaribili giramondo, "sciolta" e vissuta con la grinta che non può mancare al ..... marchio del Ligron!
I blouson hanno spalle importanti, spesso imbottite oppure con manica staccabile, che li trasforma o dà movimento.
La giacca si porta con la stessa mentalità del blouson, è da viaggio, da vacanza, da vita in città, purchè dinamica sempre: è ognitempo.
C'è anche la camicia e il pantalone, per completi coordinati e coordinabili con giacca o blouson.
L'estivo CIESSE ha la stessa versatilità della sua collezione invernale, con i sapori giovani del raid, dell'avventura, da vivere in freschezza anche ..... in città.
SECOND SKIN perchè la leggera membrana interna in GORE-TEX, anche non laminata insieme al tessuto, ma lasciata libera, garantisce tutte le note proprietà del GORE-TEX, con in più la morbidezza del tessuto esterno e della fodera interna.
SECONDO SKIN è una serie pluriuso da mettere in viaggio, da portare con sè in auto, da città, in tutte le stagioni: sostituisce in bellezza anche il tradizionale impermeabile.
CIESSE ha presentato in anteprima al MIAS queste giacche che segnano un nuovo passo innovativo nel corredo personale di chi vive una vita sportiva e attiva.
CIESSE impiega per la collezione Primavera-Estate '85 (circa 40 capi) cotoni della stessa elevata qualità che ha decretato il successo internazionale dei suoi capi invernali, la stessa cura artigianale per le cuciture e i particolari.
Lo styling giovane multiuso e i colori CIESSE consentono di indossare le sue giacche, pantaloni, camicie in molte occasioni: lo stile CIESSE è diventato una nota inconfondibile nelle vetrine dei negozi più qualificati d'Europa e del Nord America.
La collezione è stata firmata e curata dalla stilista RENZA SILVESTRI.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

SPECIALE BOXE/TORNA LA SPERANZA BIANCA

Gerry Cooney ritenta la scalata al mondiale dei pesi massimi IBF: il suo obiettivo è Larry Holmes che lo castigò due anni fa. A Phoenix proverà con Chaplin

Il gigante d'argilla

NEW YORK. Lo hanno battezzato in mille modi «Il gigante d'argilla», «Il facilone», «L'Alì bianco» (per la sua lingua), «La speranza bianca». In realtà Gerry Cooney è un ottimista naturale che parla, agisce, si allena influenzato da un ottimismo sviscerato. **«Io sono la speranza bianca, non c'è nessuno dietro di me»** ebbe a dire più di due anni fa, ma i fatti e gli avversari lo sbugiardarono. Forse il colosso d'argilla è il titolo più appropriato per questo irlandese di Long Island, dove vive con la famiglia, ma di colosso ha soltanto la statura imponente.

DON GIOVANNI. Un tempo era un giovane Don Giovanni, un galletto nel pollaio di bionde studentesse senza arte né parte, deciso a sfondare ad Hollywood, ma anche quì non c'è mai arrivato ed il paradiso della celluloide l'ha visto soltanto sugli schermi. Voleva diventare un grosso asso del football americano, provò con una squadra universitaria dell'isola ma ben presto divenne lui la palla lanciata dappertutto e le ossa indolenzite lo convinsero a cercare altro. Si recò in palestra per osservare qualche giovane promessa ed un giorno gli saltò in mente di infilarsi i guantoni. **«Stai attento** — lo ammonì un allenatore —. **I pugni fanno male».** Ne incassò tanti che alla fine gli sembrava di aver trangugiato due bottiglie di scotch. **«Tornerò domani e vi farò vedere di cosa son capace».**, affermò l'ostinato irlandese e tornò in palestra. Salito sul ring si scagliò con la sua vistosa mole su un povero negro e lo bombardò con foga indemoniata con una mezza dozzina di colpi. La «vittima» cadde come un toro colpito dalla «espada» del torero.

SPERANZA BIANCA. Dunque, dopo tanti fallimenti, si apriva una porta per colui che doveva diventare per molti la «speranza bianca» del pugilato, il continuatore delle epiche gesta del grande Rocky Marciano. I bianchi esultarono, delirarono, i negri sghignazzarono. **«Mi deridono** — disse Cooney dopo la batosta propinatagli da Larry Holmes — **Ma chi deve sorridere sono io che ho incassato quattro milioni di dollari. Comunque non

GERRY COONEY

è finita. Chiunque può perdere un incontro con un campione».** Però per 27 mesi rimase muto, assente dal palco cordato, indolenzito, ignorato, deriso. Poi un bel giorno si rifece vivo: **«Sono tornato, questa volta più esperto, poderoso, fiducioso. Abbiate fiducia anche voi, contate sulla mia vittoria».**

BROWN. E a farne le spese fu il semisconosciuto Phil Brown, un avversario inetto più «punching-ball» che altro, seppure, imbattuto in 24 match. Ma la cosa scosse gli organizzatori e gli spettatori e con rapidità si annunciò un «Super Bout» sul quadrato del Coliseum di Phoenix per il prossimo otto dicembre. Questa volta Cooney incontrerà. George Chaplin, un avversario da non prendere sottogamba, picchiatore con un record di 22 vittorie e 6 sconfitte, due pari. Due delle vittorie le ha conquistate ai danni di Ernie Shavers e Duane Bobick. **«Dopo questo incontro che io vincerò —** dice ora Gerry — **chiederò il campione del mondo IBF, Holmes, e questa volta lo batterò perché vecchio, stanco, finito».** Ora torna ad essere anche Muhammad Alì con la sua voce afona ma più sicura dei suoi cazzotti. È di oggi la notizia che Gerry ha sfidato Larry Holmes: borsa 2O milioni di dollari. Chi vince prende tutto.

FUTURO. Ma qual'è il futuro di Gerry Conney? C'è chi lo vede sul trono che fu di Marciano e chi se lo raffigura nella polvere; ma il futuro di Cooney riposa nei colpi forti che possiede ma che non vengono indirizzati nella giusta maniera. Molti attribuiscono la colpa al nuovo manager Al Braverman, ma il vero «colpevole» è Gerry che ha un mento delicato come i cristalli di Murano. E non ha la rabbia in corpo, non ha «fame» di vittoria, non sente la sete di raggiungimento. Gli manca, insomma, la grinta che anima i «colored» i continuatori delle gesta dei grandi Johnson, Louis, Robinson e Muhammad Alì. Un tempo erano i bianchi, irlandesi, italiani, ebrei, tedeschi a far tremare le Arene, ma scomparso Rocky Marciano la boxe è piombata in un abisso dal quale emergono i negri e quindi i portoricani. La metamorfosi ha cambiato tutto: stile, potenza, resistenza, la folla, le borse. In mezzo a questo paradiso nero, spunta il «bianco» del Long Island ed anche se apparentemente crea una vaga speranza, non accende gli animi, non ispira fiducia. Tanti, e noi con loro, vorrebbero finalmente veder tornare un eroe bianco sul palcoscenico delle «mille e una notte», ma bisognerà attendere ancora per sapere se effettivamente questa speranza sarà capace di sovvertire i pronostici avversi. Il match di Phoenix dovrebbe far salire il termometro. Se fallirà questo test al «gigante d'argilla» non rimarrà altro che le mesta strada dell'oblio mentre ai fans resterà soltanto il sogno di qualcuno capace di riconquistare l'eredità blasonata dei big dei guantoni, in pelle bianca.

Lino Manocchia

LE PALESTRE FAMOSE

Torino, dove nasce la boxe

TORINO. È appoggiato all'angolo del ring e dice: **«Cerchiamo innanzitutto di togliere il maggior numero di ragazzi dalla strada a pericoloso contatto con sigarette e droga: diamo quindi precedenza al lato sociale del nostro impegno piuttosto che a quello sportivo».** Chi parla è Mario Trombetta, una delle figure più significative di questi ultimi anni di storia pugilistica: egli è a capo di una tra le più importanti società amatoriali in Italia, la Ilio Baroni Boxe. Ilio era un combattente, perì durante il secondo conflitto mondiale: lo spirito combattivo e l'animo irriducibile di quell'uomo di allora sono ora luce ed esempio per tanti ragazzi di oggi che frequentano i corsi dell'insegnante Salvatore Zingariello. Anch'egli si associa alla concezione di Trombetta: **«Parecchie volte** — proseguono — **siamo riusciti a tirare fuori ragazzi da situazioni veramente difficili e questo è per noi molto importante; se poi vengono pure i risultati sportivi tanto meglio!».** In circa trent'anni di attività la Baroni, con nomi quali Boi, Grasso, Verdiani, Filippetto, Pellegrino e Castrovilli, ha collezionato la bellezza di 12 maglie tricolori dilettanti. Ultima ma non meno importante, il supermassimo Andrea Bortoloni che proprio l'altr'anno ha vinto il titolo. Questo sodalizio venne fondato nel 1952 per l'interessamento dello sportivo Mario Parigi: dal '54 in poi fu Mario Trombetta ad assumere il comando delle operazioni portando gradatamente questa società ad inserirsi nelle più alte scale dei valori nazionali. Organizzò serate, fu procuratore per una colonia, la GBC, che gli diede modo di lavorare all'angolo di molti campioni. Quella generazione di pugili è ormai entrata da tempo a far parte della storia del boxing piemontese: tra i professionisti, i Castrovilli e i Di Muro il titolo lo toccarono, i Francesco Gallo ed i Marcello lo sfiorarono. Fece insomma tutto quello che era possibile fare per uno sport che veramente ha amato ed ama, tanto da meritarsi l'appellativo di «Trombetta il Magnifico». Ora si è messo un po' in disparte dall'intero mondo pugilistico; continua però ad insegnare sebbene persistano vari problemi, vuoi anche di carattere finanziario. Da qualche anno a questa parte si è dunque rivelato indispensabile e determinante l'apporto del maestro Zingariello, il quale ha più volte dimostrato che capacità e carisma di certo non gli fan difetto.

Mauro Piasso

I MAESTRI TROMBETTA (a sin.) E ZINGARIELLO

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **INDIAN** Black White cerca amici per scambio idee e materiale. **Tommaso Calò, P.zza Carlo Felice 35, Torino.**

☐ **ROMANISTI** del Veneto aderite al Roma Club Treviso. **Antonello Antonucci, v. Roverina 2, S. Maria Di Negrar, (VR).**

☐ **B.W. FIGHTER** sez. Novara inizia tesseramento L. 5.000 con adesivo. **Paolo Patrucco, v. Righi 55, Novara.**

☐ **CHIEDO** corrispondenza a tifosi romanisti e pago L. 1.500 poster su Conti Mundial e con la maglia romanista. **Enrico Ricci, v. Gennari 18, Fermo (AP).**

☐ **BIONDA** romanista 23enne cerca amici/che giallorossi specie zona Roma. **Sandra Berti, v. Traversa Cellerese 2/8, Prato, (FI).**

☐ **ADERITE** alle Brigate Rossonere sez. Piemonte, L. 3.000 tessera e adesivo. **Andrea De Regibus, v. Aldo Porto 18, Fubine, (AL).**

☐ **ULTRA** Inter cerca ragazzi/ze per fondare club e scambia cassette Liverpool con ultrafoto A.B.C. **Sergio Casarin, v. Amoretti 12, Milano.**

☐ **ASPETTO** negativi dal romanista che era nei distinti Nord finale Coppa Campioni. **Orlando Cuzzocrea, c/o Ragioneria Regionale dello Stato, Cagliari.**

☐ **SALUTIAMO** amici Ghetto Reggiana. **Ultra, Fossa Estense, stadio Mazza, Ferrara.**

☐ **ISCRIVETEVI** ai Vigilantes Padova, salutiamo amici di Bologna e Verona. **Hell's Angels Padova.**

☐ **BOYS** Cosenza scambia materiale specie Fossa Grifoni e Boys Inter. **Antonio Manna, c.so Mazzini 92, Cosenza.**

☐ **RAMBO** capo dei Warriors marsalesi scambia idee con ultragruppi basket A1, A2, B, C. **Rambo, c/o Emanuele Bastocci, v. Mazara 123, Marsala, (TP).**

☐ **CONTATTO** ultra S. Angelo Lodigiano per scambio materiale e informazioni. **Paolo Alessi, casella postale 10512, Milano-Isola.**

☐ **TIFOSO** del Pavia cerca corrispondenza con Ultra del girone A della serie C1. **Pietro Rizzi, v. Aselli 25/B, Pavia.**

☐ **SCAMBIA** idee capi Fossa Leoni sez. S. Angelo Lodigiano. **Pietro Accinasio, v. Lodi 13, Dovera, (CR).**

☐ **DORIANO** cede materiale Doria per quello juventino. **Giorgio Ferrara, v. Giovanni XXIII 102, Genova.**

☐ **NAPOLETANO** contatta capo Cucb per iscrizione e invio materiale. **Fulvio Brescia, v. A. Amendola 38, Salerno.**

☐ **CHIEDO** iscrizione a gruppi tifosi del Bari, saluto tutte le tifoserie gemellate con la Lazio. **Giorgio Piersigilli, v. Tito Labieno 36, Roma.**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. **Antonio Marino, v. Cicarelli 1, Avellino.**

☐ **MILANISTA** scambia fototifo squadre di A e alcune di B e C con fotitifo Milan. **Marco Olivato, v. M. Buonarroti 20, Povegliano, (VR).**

☐ **SALUTO** Fabio e tutta la Falange Curva Nord Lazio. **Seneca, Grottaglie, (TA).**

☐ **RAGAZZI** della Nord Bologna ringraziano i tanti aderenti e ne attendono altri. **Andrea Zambelli, v. Alfieri 11, Castelfranco Emilia, (MO).**

☐ **GENOANI** tifosi del Benfica chiedono ai fan portoghesi scambio sciarpe, riviste, tessere. **Massimiliano Gaozza e Gino De Paz, sal. Inf. S. Anna 9, Genova.**

☐ **VIOLA** scambia materiale. **Riccardo Diafani, v. Arno 4/E, Bibbiena, (AR).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Roma sez. Perugia. **Roberto Migliacci, v. Caprera 21, Perugia.**

☐ **DIRETTIVO** Viking granata cerca tamburi a modico prezzo. **Lorenzo Lubrano, v. Mons. Polvara 9, Lecco, (CO).**

☐ **MILANISTA** acquista spille, sciarpe, toppe, foto F.d.L. e BRN. **Riccardo Boso, v. 4 Novembre 150, Paina, (MI).**

☐ **SCAMBIO** materiale ultra. **Luciano Napolitano, v. Vesuvio 59/9, Genova.**

☐ **ULTRA** granata vende del gruppo: tessere L. 4.000, adesivi L. 1.000-1.500, foulard L. 6.000. **Cesare Merlo, Villaggio Cà Bianca 23, Andora, (SV).**

☐ **BRN** scambia idee e materiale. **Matteo Tonelli, v. E. Novelli 6, Roma.**

☐ **ADERITE** al Milan Club Fossa ed acquistate materiale del gruppo. **Antonio Tronconi, v. De Pretis 8, Grosseto.**

☐ **BGB** Modena scambia idee e materiale specie con romanisti. **Moreno Carnevali v. Risorgimento 45, Limidi di Soliera, (MO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys Inter. **Roberto Ramazzoti, v. Farri 1, Jezi, (AN).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia materiale ed augura a Pisa e Bologan pronto ritorno in A, saluta Maura di Sampierdarena. **Marino Bozzano, v. Morelli 7/29, Genova-Voltri.**

☐ **VENDO** materiale Fighters di Torino. **Alessandro Ghelardoni, p.zza del Sarto 2, Pisa.**

☐ **ACQUISTO** ultrafoto: Napoli, Perugia, Roma. **Maurizio Bartolomei, v. Ombrone 8, Foligno (PG).**

☐ **VENDO** L. 40000 panno subbuteo Astropich tessuto speciale, L. 14000 sciarpe francesi in lana. **Fabio Musante, v. S. Moro III, Genova.**

☐ **VENDO** fototifo stupendi collages 10x15: 15 L. 14000, 20 L. 18500, 25 L. 22500, 30 L. 27000. **Paolo Cianetti, v. Ridolfi 67, Empoli (FI).**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo gruppo speciale Juve. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** completo nazionale di Francia mod. Europeo 84, completo Coventry City maglie di: Colonia, Brighton, Fortuna Dusseldorf, Paris S.G., Lens, Laval, S. Etienne tutte sponsorizzate; nazionale di Scozia, Chelsea, Bristol, Liverpool, Blackpool, Sunderland, Wolverhampton. **Enrico Magnelli, v. Coloprese 112, Cosenza.**

☐ **VENDO** tanti posters, nn. Big football eventuali scambi con ultrafoto. **Manuel Corsini, v. T. Campanella 22, Sesto Fiorentino (FI).**

☐ **VENDO** L. 200000 annate Guerino 75 - 76 - 77 - 78 rilegate, 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 film campionato, Calciomondo ecc. **Maurizio Bianchini, v. G. Papini 12, San Giorgio a Cremano (NA).**

☐ **SCAMBIO** o vendo autografi Sclosa, Serena e Danova. **Daniele Curto, v. B. Nielli 97, S. Michele Mondovi (CN).**

☐ **CERCO** materiale sul football americano in cambio cedo materiale su ogni sport. **Elvis Lucchese, v. Querini 24/10, Mestre (VE).**

☐ **VENDO** L. 6500 sciarpe Fighters, Indians e Moods Roma. **Marzio Scarpa, v. Tiraboschi 19, Milano.**

☐ **PAGO** L. 7000 sciarpa lana Fighters o Hooligans Juve. **Simone Mariotti, v. A. Cecconi 3, Fucecchio (FI).**

☐ **COMPRO** ultrafoto specie F.d.G., Ultra granata, Brigate Gialloblù, vendo fototifo Wolves Cherasco. **Davide Colombano, v. Beato Amedeo 12, Cherasco (CN).**

☐ **VENDO** L. 20000 l'una annate 1981-82-83 del Guerino. **Gianluigi Parlato, v. S. Pasquale 79, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 8000 cassette musicali alternativa Zetapiemme, Janus, Massimino, Cpmpagnia Dell'Anello... **Roberto Calò, p.zza C. Felice 35, Torino.**

☐ **VENDO** L. 2500 colorfoto 10x10 primo piano tanti calciatori italiani. **Giuseppe Pastorino, v. Veneto 219, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 20000 nn. 49 biglietti ingresso stadio, L. 35000 blocco autografi A.B.C. posters, mini e maxi, L. 35000 nn. 37 Forza Milan, adesivi, L. 10000 5 album Panini dal 72 al 78. **Urbano Giusti, v. Pusterla 29, Grandate (CO).**

☐ **PAGO** L. 7000 l'una sciarpe Viking Lazio e Indian Juve. **Alberto Mancinelli, v. Dalmazia 33, Siracusa.**

☐ **VENDO** degli Ultra Granata L. 3500 tessere, L. 1600 adesivi, L. 2000 foto, L. 7500 foulards, L. 9000 sciarpe, L. 12000 magliette. **Mauro Marcarini, v. Aurelia 234, Ceriale (SV).**

☐ **VENDO** 3000 foto L. 1000, blocchetti da 24 L. 20000, spille, sciarpe: F.d.G. WSB, Boys L. 8000. **Sergio Russo, c.o. Potenza 183, Torino.**

☐ **VENDO** in blocco n. 126 Guerini dal 79 all'82. **Massimo Rossi, v. E.Siciliano 29, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **VENDO** L. 40000 in blocco dal n. 1 al 94, «Mister No». **Massimo Albini v. S. Giuseppe 13, Intra (NO).**

MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** biglietti stadi con quelli della Lazio cerco almanacco 73-74 e sciarpa ultra Bari. **Gianluca Seri, v. P. Joris 6, Roma.**

☐ **VENDO** L. 30.000 l'uno libri Mundial 1930-82 e Azzurri, L. 2.000 primi tre nn. Supergol e volumetti su Zoff, Zenga, Rossi, Zico, Beccalossi e Platini. **Giangiuseppe Serrelli, v. G. Farina 38, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 15.000 videogiochi 6 moduli fissi, L. 6.000 nn. 1.000 puzzle, L. 250 vari Topolini. **Marco Biondi, v. Romboli 33, Empoli, (FI).**

☐ **CERCO** sciarpe raso: Fedayn Napoli, Hellas Verona, FdL Milan, Boys Inter, Fossa Grifoni, Settembre Ascoli, Executor Avellino, ES Lazio, Cucs Roma. **Paolo Daffara, v. Buozzi 9, Pinerolo, (TO).**

☐ **VENDO** L. 50.000 seconda maglia originale Liverpool, L. 15.000 maglie Flamengo, L. 11.000 sciarpe Caltic, Liverpool, Nottingham, foto e adesivi. **Massimo Palombelli, v. Dei Podesti 7, Roma.**

☐ **VENDO** L. 300.000 in blocco 346 foto, 14 raccoglitori e 42 adesivi A.B.C. **Andrea Roasio, v. Don Giovine 63, Alessandria.**

☐ **CERCO** ultramateriale serie A. **Romano Bufaloni, v. Di Villa Emiliani 4, Roma.**

☐ **CEDO** 40 Topolini, posters, Gazzette del Mundial e album per una qualsiasi maglia di A.B. ed estera. **Fabio Ghisalberti, v. A. Locatelli 25, Zogno, (BG).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto, L. 3.000 negativi W.U. Palermo, L. 8.000 sciarpe raso e L. 10.000 in lana, L. 25.000 maglia Paris S.G., L. 1.000 adesivi W.U. **Gregorio Lo Coco, v. T. Natale 93/G, Palermo.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio dal 1964 al 70, pago album figurine Panini e Mira pre 1968, annuari Sport e ciclismo. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve 11, S. Maurizio, (RE).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto A. **Fabio Casagrande, v. Pratolongo 20/7, Genova.**

☐ **VENDO** materiale ultra Roma, scambio con Lazio e Milan. **Matteo Tonelli, v. E. Novelli 6, Roma.**

☐ **VENDO** L. 6.000 gagliardetti ufficiali, tre L. 15.000, di: Toro, Juve, Catania, Verona, Avellino, Empoli, Rimini ed altri dell'Interregionale, scambi con sciarpe e spille. **Davide Cassani, v. Sigonio 6, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 240.000 consolle Atari e due cassette, L. 8.000 porte subbuteo C130, L. 20.000 campo, maxiposters L. 1.000 mini L. 500. **Michele Picicci, v. Concilio Vaticano II. 80, Bari.**

☐ **PAGO** L. 8.000 cassetta fototifo Juve-Manchester, cerco foto bandierone granata 250 x 200. **Luigi Caruso, Lungoliri Cavour 12, Sora, (FR).**

☐ **VENDO** L. 8.000 sciarpe Boys San, L. 1.000 adesivi Boys, L. 1.500 adesivi gruppi serie A. **Enzo Musco, v. California 12, Milano.**

☐ **VENDO** dalle L. 1.000 alle L. 3.000 negativi ultra specie ES Lazio. **Alberto Napoleoni, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

☐ **VENDO** L. 2.000 fotocolor Fighters a Basilea. **Paolo, c/o Bergero, c.so Toscana 8, Torino.**

☐ **CERCO** posters giocatori del Milan 84-85 cm 40 x 30. **Vittorio Pieri, v. Casetti 1249, Cesena, (FO).**

☐ **PAGO** L. 25.000 tamburi usati. **Andrea Piras, v. Gorizia 57, Gradisca (GO).**

☐ **CERCO** ogni materiale sul Borussia Moenchengladbach. **Vincenzo Patanè, o.p. 454, Venzia.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto serie A. **Roberto Banzi, v. Mascherpa 10, Parma.**

☐ **SCAMBIO** un fotocolor ultra in mio possesso con tre biglietti ingressi stadi. **Gian Paolo Nicolini, v. XXIV Maggio 363, La Spezia.**

☐ **VENDO** L. 5.000 maglia Udinese-Diadora n. 8 o scambio con quella dell'Ascoli. **Alberto Marchetti, v. Fontana 9, Ascoli.**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline e foto stadi acquista, scambia e vende materiale, anche straniero. **Umberto Venturi, v.le Allende 19, Ozzano Emilia, (BO).**

☐ **VENDO** L. 69.000 completo e tuta Toro-Ariostea. **Gino Pertile, v. Cà Pajella 4 Thiene, (VI).**

☐ **VENDO** L. 300.000 trattabili tavolo ping-pong costruito artiginalmente ottimo stato. **Alessandro Lazzara, v. Zardini 10, Tolmezzo, (UD).**

☐ **VENDO** L. 5.000 l'una foto autografate squadre di A. **Giovanni Bevacqua, v. I. Maggio 4, Gioia Tauro, (RC).**

☐ **ACQUISTO** ultranegativi serie A. **Damiano Vezzosi, v. R. Sanzio 3, Empoli, (FI).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale su Zico con tifosi di tutto il Mondo. **Alessandro Della Russa, v. Macchie 31/8, Palese, (BA).**

☐ **CEDO** tanti francobolli per monete antiche e moderne, scambio cartoline di stadi. **Antonio Fiorentino, v. Abruzzi 10, Lecce.**

☐ **VENDO** L. 30.000 campo subbuteo con porte e due palle, L. 7.000 l'una squadre Inghilterra, Germania Ovest, Italia, Honduras, Spagna con riserve L. 80.000, recinto L. 6.000. **Bruno Cipelletti, v. Frutteti 30, Ferrara.**

☐ **VENDO** fototifo e riviste sul tennis. **Stefano Forcella, v. Noli 15, Bergamo.**

☐ **VENDO** L. 3.500 cartoline autografate calciatori Inter 83-84, 14 per L. 55.000. **Marco Passoni, v. Don Sturzo 2/A, Cavenago Brianza, (MI).**

STRANIERI

☐ **CERCO** amici calcistici di tutto il Mondo specie italiani per scambio idee. **Ramos Ferreira, r. Russurrinao 185, San Josè, Minas Gerais, (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia distintivi da occhiello ufficiali, riviste illustrate e posters calcistici. **Gretien Slavov, B. Botevgradko Shose, Bl. 6-A-12, 1517 Sofia-17, (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** maglie squadre inglesi con altre italiane specie Juve. **Christopher Cassar, 46 Comeron Street, Gzira, (Isola di Malta).**

☐ **SCAMBIO** amicizia e corrispondenza con ragazzi/e italiani su argomenti di ogni genere, scrivere in italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco. Frederick Dupuis, rue De la Haube 1, 5001 Belgrade, Namur, (Belgio).

☐ **12enne** tifoso del Gremio cerco materiale squadre italiane che ammiro tutte. **Lauro Parise, Veranopolis, R.S., 95330, (Brasile).**

☐ **ULTRA** Atletico Madrid scambia ingressi di calcio e basket di tutto il mondo, scambia maglietta dell'A. Madrid con quelle o del Milan o dell'Inter con sponsor, taglia massima. **Juan Josè Perez, Argensola 5, 50001, Zaragoza (Spagna).**

☐ **CERCO** biglietti e cartoline [illegible] da inviare in busta chiusa in cambio [illegible] altri/e canadesi. **Roberto Gemellaro, 9332-150 A-ve, Edmoston, Alberta, Tse-2N8, (Canada).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

LO SPORT IN TV

da sabato 1 a venerdì 7 dicembre

LUIGI MINCHILLO

I GRANDI AVVENIMENTI sportivi di Canale 5 rendono più affascinante la settimana. Pugilato e tennis su tutti. Domenica pomeriggio potremo seguire in differita il match Minchillo-Mike Mc Callum, valevole per la corona mondiale, versione WBA, categoria superwelters. Per quanto riguarda il tennis, da giovedì 6 dicembre appuntamento con gli Australian's Open. Il vero piatto forte annunciato dall'emittente privata è la finale della Coppa Davis, che sarà in programma dal 16 al 18 dicembre. Ma preoccupiamoci della settimana in corso. Tanto sci: per tutti i gusti e tutti i sessi. Impazzano le World series. Appuntamenti quasi quotidiani sulla rete nazionale, nei vari programmi e nelle ore più diverse: mattina, pomeriggio e sera. L'automobilismo propone in «sabato sport» e domenica in «diretta sport» il Rally Internazionale di Monza. Per quanto riguarda l'Ippica (sabato, 14,30, rai due) il Gran Premio Andreani di trotto. Come al solito pallavolo, stavolta di gusto europeo. Cus Torino e Teodora Ravenna i nostri campioni d'Italia se le vedranno in Coppa Campioni con due Dinamo, rispettivamente con quella di Bucarest gli atleti di Prandi e con quella di Tirana le pallavoliste di Guerra. □

Sabato 1

RAI DUE
9,55 Sci: slalom speciale femminile, valevole per le World series, da Courmayer (1. manche).
14,30 Sabato sport. Sci: slalom speciale femminile (2. manche). Ippica: Gran Premio Andreasi di Trotto, da Aversa. Automobilismo: Rally Internazionale di Monza.
18,00 «Numero Dieci». Rubrica di calcio internazionale. Conduce Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Pallavolo: Cus Torino-Dinamo Bucarest, valevole per la Coppa Campioni.

RAI TRE
18,15 Pallacanestro: un tempo di una partita di A1.

TELEMONTECARLO
15,00 Sabato sport.
22,15 Pallavolo: Teodora Ravenna-Dinamo Tirana, valevole per la Coppa Campioni femminile.

CANALE 5
14,30 Basket.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO
14,50 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO
14,00 Basket N.B.A. Finali del campionato USA.

TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match ball. Il grande tennis in TV.
22,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 2

RAI UNO
14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,00 Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,20 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE
10,25 Sci: slalom maschile, valevole per le World series (1. manche), da Sestriere.
16,00 Diretta sport. Sci: slalom maschile (2. manche). Automobilismo: Rally Internazionale di Monza.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio: un tempo di una partita di serie A.
20,00 Domenica sprint.
23,00 Automobilismo: Rally Internazionale di Monza.

RAI TRE
15,00 Diretta sportiva. Motocross: Genova Superbowl.
19,15 Sport regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di serie A.

TELEMONTECARLO
22,15 Sport.

CANALE 5
12,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.
14,30 Pugilato: Minchillo-Mike Mc Callum, valevole per il Campionato del Mondo superwelters, versione WBA, da Milano.

ITALIA UNO
13,00 Grand Prix. Settimanale d'automobilismo.

TELE-ELEFANTE
14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 3

RAI UNO
16,10 Lunedì sport.

RAI DUE
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 Lo Sport.

RAI TRE
14,30 Pallacanestro femminile.
15,50 Calcio. Sintesi di una partira di serie A.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO
22,15 Sport.

CANALE 5
22,30 Jonathan. Dimensione avventura. Conduce Ambrogio Fogar.
23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE
15,00 Baseball.
20,00 Tele match ball.

Martedì 4

RAI DUE
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO
22,15 Rugby: differita di una partita di serie A.

ITALIA UNO
24,00 Basket.

TELE-ELEFANTE
19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match ball.

Mercoledì 5

RAI UNO
22,30 Mercoledì sport.

RAI DUE
10,55 Sci: discesa libera femminile, valevole per le World series, da Val d'Isere.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO
20,25 Avvenimenti in eurovisione.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 6

RAI DUE
10,55 Sci: discesa libera maschile, valevole per le World series, da Val d'Isere.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Sportsette.

TELEMONTECARLO
22,15 Sport.

CANALE 5
23,30 Football americano.
24,00 Tennis: Australian Open.

RETEQUATTRO
23,00 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: diritta d'arrivo.

Venerdì 7

RAI DUE
10,55 Sci: Super gigante maschile da Val d'Isere.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Tuttocavalli: corsa tris di Napoli.

TELEMONTECARLO
22,15 Calcio internazionale.

CANALE 5
23,00 Super Record.
23,30 Tennis. Australian Open.
24,00 La grande boxe. Condotto da Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 48 (517) 28 novembre-4 dicembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11 Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

CHE NE DITE DI CANDIDARE GIULIO ANDREOTTI?

Lo sportivo dell'anno

HO FATTO visita alla Juventus in quel di Udine. L'avevano data per spacciata. Mi son detto: andiamo a vedere. Eccola, dunque: malaticcia (non le è ancora passata la febbre della domenica pomeriggio), zoppicante, cincischiante, dà purtroppo licenza di giocare a gente che al massimo meriterebbe la panchina. Ma spacciata non è. Anzi: mi piacerebbe scommettere sulla sua completa guarigione, sulla sua capacità di riprendere l'inseguimento al Verona. Follia? Sarà. A me ha ispirato fiducia quel dottorino che la tiene su di peso, Michel Platini, uno che di salvataggi e vittorie se ne intende. Oddio, direte che non scopro nulla di nuovo, visto che di lui si sono accorti perfino gli inglesi; ma io voglio solo dire che vedendo giocare Platini non posso dissociarlo dal concetto di vittoria. Sicchè si può benissimo azzardare un pronostico certo un po' folle di una rinascita juventina. Staremo a vedere. Il Platini di Udine mi pare meriti un attributo in più, un riconoscimento da aggiungere ai tanti fino ad oggi tributatigli con pieno merito: è l'Essenziale. Non ha sprecato un tocco, né un pallone, né un gesto: quand'è stato il momento, gol e basta. È ancora il modo migliore d'interpretare il calcio. Per questo è superiore, in assoluto.

PRIMA della partita ho incontrato Zico. Mi parlava d'allegria con la tristezza negli occhi e nella voce. Soffre di non poter giocare, di mancare alla sua Udinese che va naufragando. Ha speso complimenti per il calcio italiano: il Brasile è qui, dice, peccato non poter essere protagonista. S'è parlato di stranieri, ho avanzato il sospetto che i calciatori italiani ne siano in qualche misura gelosi. Macché, ha esclamato: ci sono tanti giocatori che non hanno motivo di sentirsi inferiori agli stranieri. Gli ho chiesto nomi, e lui: Cabrini, Scirea, Tardelli... Vedete? Credere **ancora** nella Juve non è reato. Personalmente, resto dell'idea che gli stranieri siano comunque il meglio del torneo. Anche se proprio a Udine ho avuto motivo di apprezzare un giocatore che un giorno risolverà i problemi di Bearzot: Massimo Mauro. A proposito di stranieri, sono contento per il personale successo di Diego Maradona, ch'è riuscito a convincere i giudici del calcio della propria lealtà e correttezza. E complimenti anche ai giudici: è una bella novità, questa loro disponibilità ad accettare le testimonianze televisive, a riconoscere quanto già tanti sportivi avevano scoperto nell'incresciosa vicenda di Ascoli: l'innocenza di Maradona. Spero che sia cominciata l'era dell'intelligenza.

GIUDICI e intelligenza mi suggeriscono una divagazione extra-sportiva. Segnalo al direttore una candidatura per «lo Sportivo dell'Anno»: quella di Giulio Andreotti. Non solo perché il nostro onorevole ministro è sportivissimo, ma soprattutto perché con piglio molto sportivo ha affrontato la fase più difficile del suo quarantennale campionato risultando una volta di più vincitore e confermando — mi richiamo al suo famoso aforisma — che l'intelligenza logora chi non ce l'ha. Ho ammirazione per Andreotti non per scelta politica (sono lontanissimo dalle sue posizioni) ma per quelle indiscutibili qualità — cultura, eleganza, misura, intelligenza — che lo distinguono dai colleghi. Soprattutto ne apprezzo l'ironia, sempre presente nelle sue parole, nei suoi scritti, anche nell'occasione difficile dell'invettiva. Nel difendere se stesso, Andreotti ha difeso anche noi cittadini che siamo privi del suo potere. Dobbiamo solo augurarci, ora, che non se ne dimentichi, che anche in futuro si batta non solo per la poltrona o per il partito ma per tutti gli italiani vittime dell'arroganza del potere.

ANCORA incidenti dentro e fuori gli stadi, domenica pomeriggio. Penso agli organizzatori di tavole rotonde sulla violenza. Non so se siano amareggiati per l'inutilità dei loro ludi verbali o soddisfatti per l'opportunità che gli vien concessa di organizzarne dei nuovi.

GSi. La nuova Kadett da 203 Km/h.

L'auto nella sua forma migliore. Nuova Kadett GSi.

Solo una cosa può darti più emozioni della nuova Kadett GSi: volare. Motore 1800 cc ad iniezione elettronica, 115 CV, 203 Km/h, da 0 a 100 in 9 secondi, il più basso coefficiente di resistenza all'aria nella categoria: CX 0,30. Kadett GSi. Solo volare è meglio.

Solo un mezzo può vantare un cruscotto più sofisticato della nuova Kadett GSi: per spiarlo, devi volare. Strumentazione a cristalli liquidi, check control, computer di bordo, dispositivo "cut-off" per la riduzione dei consumi nel traffico cittadino, cambio sportivo a 5 marce.

E per atterrare sempre sul morbido, la Kadett GSi ti offre di serie pneumatici allargati 175/70 HR 13, ammortizzatori a gas, sedili sportivi avvolgenti, insonorizzazione speciale. Kadett GSi. Solo volare è meglio.